COLLEZIONE DI OPERE INEDITE O RARE

IL

Canzoniere Laurenziano Rediano 9

PUBBLICATO PER CURA

DI

TOMMASO CASINI

BOLOGNA
PRESSO LA DITTA ROMAGNOLI DALL' ACQUA
Editrice della R. Commissione pe' Testi di Lingua
Via dal Luzzo, 4, A-B
1900

COLLEZIONE

DI

OPERE INEDITE O RARE

DI SCRITTORI ITALIANI DAL XIII AL XV SECOLO

PUBBLICATA PER CURA

DELLA R. COMMISSIONE PE' TESTI DI LINGUA

NELLE PROVINCIE DELL' EMILIA

E DIRETTA DA

GIOSUÈ CARDUCCI

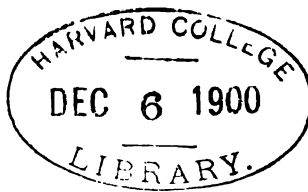
IL

Canzoniere Laurenziano Rediano 9

PUBBLICATO PER CURA

DI

TOMMASO CASINI

BOLOGNA
PRESSO LA DITTA ROMAGNOLI DALL' ACQUA
Editrice della R. Commissione pe' Testi di Lingua
Via dal Luzzo 4 A-B
1900

PREFAZIONE

Il 20 settembre 1883, proemiando alla prima parte del Canzoniere laurenziano-rediano edito allora nella dispensa CXCVII della *Scelta di curiosità letterarie,* io scrivevo le parole seguenti:

« Allo studio della poesia italiana del secolo XIII fu sino a pochi anni fa principal fondamento la raccolta delle rime antiche che Ludovico Valeriani mise insieme ed ordinò nel 1816; la quale, formata in parte sulle precedenti dei Giunti, del Corbinelli, dell'Allacci, del Fiacchi e del Cicciaporci, in parte sopra copie non del tutto fedeli di codici autorevoli ed antichi, non poteva servire agli intendimenti ed ai metodi della nuova filologia, se bene fosse stata sufficiente a dare della poesia delle nostre origini letterarie quell'idea generale che forse i nuovi studi potranno compiere, ma non largamente e sostanzialmente modificare. Rinnovati, per efficacia degli esempi venuti a noi dalla Germania

e dalla Francia, i metodi e modificati gli intendimenti nella critica filologica dei testi medioevali, si sentì anche in Italia il bisogno di ritornare alle fonti; e un nuovo periodo nella storia di questi studi instaurarono fra noi Alessandro D'Ancona e Domenico Comparetti, iniziando la pubblicazione del Canzoniere vaticano 3793. E fu idea degna e feconda, alla quale la nuova scuola filologica, che si va formando in Italia, corrispose in breve tempo con una serie di lavori che, mentre onorano anche fuori gli studi italiani, hanno rivelato all' attività scientifica un terreno quasi vergine e sconosciuto. A questo movimento non rimasero estranei quelli eruditi che più tosto appartengono ad una età anteriore; fra i quali mi è grato ricordare Pietro Bilancioni, sfortunatamente mancato innanzi tempo alla scienza, e Francesco Zambrini, che con l'opera propria e la larghezza dei consigli è stato ed è aiutatore efficacissimo a quanti si rivolgono allo studio della letteratura italiana antica. Intanto, per restringermi a ciò che qui importa, il Monaci ha pubblicato il Canzoniere chigiano L. VIII 305, il Manzoni ha descritto e in parte dato in luce il vaticano 3214, hanno tentato edizioni critiche di antichi poeti il Navone, l'Arnone, il Renier ed altri, il Carducci ha comunicato le rime trovate nei memoriali bolognesi, il Caix (ahi, troppo presto rapito agli studi) ci ha dato la grammatica scientifica della nostra an-

tica lingua poetica, e il Bartoli ha rifatto la storia letteraria del secolo XIII. Ma altri documenti notevolissimi rimangono ancora inediti o non bene conosciuti, per i quali di cotesta materia si potrà avere una notizia più compiuta e dare un giudizio sicuro ed adeguato. E però, mentre il D'Ancona e il Comparetti, dopo sei anni di interruzione, riprendono la pubblicazione del vaticano 3793, mentre il Monaci attende alla stampa del vaticano 3214, ed un suo allievo, lo Zenatti, a quella del barberiniano XLV, 47, e mentre si va pubblicando, per cura del Bartoli e mia, il Canzoniere palatino 418, ho stimato di far opera utile a questi studi iniziando la pubblicazione di una serie di *Testi inediti di antiche rime volgari;* alla quale non avrei saputo dar più degno principio dell' aprirla con il Canzoniere laurenziano-rediano 9, che presento in questo volume ».

Distratto da altri studi, lasciai senza seguito il primo volume dei *Testi inediti;* mentre poi si compiva la stampa dei Canzonieri vaticano 3793 e palatino 418, e altri studiosi della poesia antica davano alla luce altre raccolte di rime: tra le quali pubblicazioni è singolarmente notabile la stampa, procurata da Mario Pelaez, del Canzoniere vaticano 3214 e del Casanatense d. v. 5. Poi le indagini sulla poesia del secolo XIII parvero arrestarsi, almeno per ciò che consisteva nella riproduzione integrale di vecchi canzonieri; sì ch' io ormai non

pensava più a sciogliere il contratto impegno di compiere la pubblicazione del laurenziano-rediano, se a ciò non mi avesse con amorevole insistenza incalzato Giosuè Carducci, succeduto al compianto Zambrini nella presidenza della regia Commissione per i testi di lingua. Ecco adunque compiuto il lavoro, ripreso dopo tanti anni; ed ecco ancora, dal proemio del 1883, le notizie più necessarie intorno al testo dato in luce nel presente volume.

Il codice laurenziano rediano 9 si compone di diciotto quaderni di otto fogli ciascuno, ossia di 144 carte membranacee, alte cm. 24 e larghe cm. 17. A queste vanno innanzi due guardie in membrana, sulla seconda delle quali Giovanni di Simone Berti, accademico delle Crusca e possessore del codice nel secolo XVI, segnò il proprio nome e scrisse una *Nota de' poeti antichi de' quali in questo libro ci sono compositioni.* Nel 1670 il manoscritto fu acquistato da Francesco Redi, il quale segnò il proprio nome sulla prima guardia, completò la nota già compilata dal Berti, e vi aggiunse alcune indicazioni, che or ora riferirò [1]. Dopo la morte del Redi il codice andò al nipote di lui, monsignor Gregorio Redi, e seguì le vicende degli altri manoscritti raccolti dal grande

(1) Il Redi ricorda questo suo testo in più luoghi delle annotazioni al *Bacco in Toscana*, e del *Vocabolario di alcune voci aretine*, manoscritto nel codice magliabechiano, Conventi soppressi, C. 14. 929.

naturalista e poeta aretino, finchè passò con i superstiti di quel fondo a far parte della biblioteca laurenziana, nella quale ebbe primamente il n. 63, e poi, in un' altra classificazione dei rediani, il n. 9.

Il codice, quanto alla sua contenenza, può esser considerato come distinto in tre parti, una di lettere (quad. I-V), una di canzoni (quad. VI-XIII) e una di sonetti (quad. XIV-XVIII). La prima parte, pubblicata già dal Bottari nel 1745 (1), è scritta da tre diverse mani. Alla prima mano sono dovute trenta lettere di Guittone (c. 1 *a* - 30 *d*), tre lettere di Meo Abbracciavacca, alle quali si accompagnano tre sonetti di lui ed uno di Guittone (31 *a* - 32 *a*), una lettera e un sonetto di Dotto Reali (32 *a b*), poi un'altra lettera e un sonetto di Meo (32 *b-d*), e infine un' altra lettera di Guittone (33 *a* - 34 *b*); la seconda mano vi scrisse tre lettere di Guittone (34 *b* - 36 *c*) e la terza una lettera del medesimo (36 *c* - 38 *a*): gli altri fogli rimasero in bianco (38 *a* - 40). In tutto adunque si hanno in questa parte trentacinque lettere (2) e un sonetto di Guittone,

(1) *Lettere di fra Guittone d' Arezzo, con le note.* Roma, Antonio de' Rossi, 1745, pagg. 1-93. Al testo precedono alcune notizie di Guittone (pag. I-XXIV non numerate), e seguita un largo commentario filologico (pag. 95-330).

(2) Nella seconda guardia del codice è notato: *Queste lettere di fra Guitton d' Arezzo che sono in questo codice sono 35;*

quattro lettere e quattro sonetti di Meo, e una lettera e un sonetto di Dotto; lettere e sonetti che, per esser stati messi in luce assai diligentemente dal Bottari, ho stimato inutile riprodurre. Diligentemente ho detto, ma non già diplomaticamente, come risulterà dal confronto di alcuni brani scelti a caso nel codice coi corrispondenti della stampa:

Codice rediano, fol. 1 *a*:	Edizione Bottari, pag. 1:
Qui cominciano le lettere. . . . . (1).	*Qui cominciano le lettere e canzone che fe Frate Guittone d' Arezzo.*
Deletto echaro mio da taciere ora quanto. Gianni bentiuegna. Guitto . . . frate allacauallaria della donna nostra archa uoita eanimo pieno sempre.	*O eletto, e caro mio, da taciere ora quanto, Gianni Bentivegna, Guitton Frate en la Cavalleria della Donna nostra, arca vota, e animo pieno sempre.*
Delettissimo mio uiddi lettera uostra non pogho allegro ecc.	*Delettissimo mio, viddi lettera vostra non pogo allegro* ecc.

in un altro codice che pure è appresso di me Francesco Redi, sono molte più e arrivano al numero di 64. Il Redi stesso, nel citato *Vocabolario di alcune voci aretine* (indice degli autori citati s. *Guittone*), afferma di possedere tre manoscritti di lettere guittoniane, dei quali dice essere il più antico questo, che ora è nella laurenziana; gli altri due erano già perduti al tempo del Bottari, il quale ci attesta di aver invano *fatto minutissime e diligenti ricerche per ritrovarli.* Uno forse, di quei due, è il codice riccardiano 2933.

(1) Forse al tempo del Bottari si leggevano ancora le parole mancanti in questo luogo.

Codice rediano, fol. 4 *a*:	Edizione Bottari, pag. 8:
Riccho molto eauaro onesto abate don çeno. guitton non degnio frate. core quanto podere opodere quanto core.	*Ricco molto, e avaro, onesto Abate Don Zeno, Guitton non degno frate, cuore quanto podere, o podere quanto cuore.*
Cierto messere abate non guaire conuen bene pouero epicciul core a podere riccho egrande ecc.	*Certo, Messer Abate, non guaire convien bene povero, e picciol cuore a podere ricco, e grande* ecc.

Codice rediano, fol. 9 *d*:	Edizione Bottari, pag. 21:
Soprapiacente donna, ditutto conpiuto sauere, dipregio coronata, degnia mia donna conpiuta, Guitton uero deuotissimo fedel uostro, dequanto elуale epo, umilemente semedesmo racomanda.	*Soprappiacente Donna, di tutto compiuto savere, di pregio coronata, degna mia Donna compiuta, Guitton vero devotissimo fedel vostro di quanto il vale, e può, umilemente se medesmo raccomanda a voi.*
Gientil mia donna Lonipotente dio mise inuoi simerauigliosamente conpimento ditutto bene ecc.	*Gentil mia Donna, l'onnipotente Dio mise in voi sì meravigliosamente compimento di tutto bene* ecc.

La seconda parte del codice contiene le canzoni; e fu dal suo ordinatore divisa in due sezioni, l'una per le canzoni di fra Guittone (41 *a* - 72 *a*), l'altra per quelle di altri poeti (73 *a* - 104 *d*). La prima di queste sezioni può alla sua volta considerarsi come suddivisa in due minori parti, l'una per le canzoni di vario argomento (I-XXIV) e l'altra per quelle d'amore (XXV-XLVIII); e in ambedue le particelle il copista non riempì interamente lo spazio assegnato, lasciandone in bianco alcuni

fogli [1]. La seconda sezione ha primieramente cinquantanove canzoni (XLIX-CVII) di poeti bolognesi, meridionali e toscani (73 *a* - 98 *b*), e, dopo un breve spazio in bianco (98 *c d*), diciotto canzoni (CVIII-CXXV), quasi tutte di rimatori meridionali (99 *a* - 104 *d*), trascritte da un altro copista [2], che sembra quello stesso che aggiunse tre lettere di Guittone alla prima parte del codice (34 *b* - 36 *c*).

La terza parte del codice contiene i sonetti, ed è pur essa divisa in due sezioni, la prima per quelli di Guittone (105 *a* - 128 *d*), e la seconda per quelli di altri poeti (129 *a* - 144). La sezione destinata a Guittone è alla sua volta suddivisa in una parte per i sonetti d'amore (CXXVI-CCXI) e in un' altra per quelli di vario argomento (CCXII-CCCVII); le quali sono intramezzate da uno spazio bianco (115 *c d* - 116), ma sono scritte tutte della stessa mano. La sezione destinata agli altri poeti è invece scritta da due copisti diversi:

(1) Sono: 56 *c d*, 57, 58, 59, 60 in fine della prima sottosezione; e 72 *b c d* in fine della seconda. — È inutile avvertire che con *a*, *b*, *c*, *d*, indico la prima e seconda colonna del diritto e del rovescio di ciascun foglio.

(2) Secondo il Caix, *Origini della lingua poetica italiana ecc. con una introduzione sulla formazione degli antichi canzonieri italiani*, Firenze, Le Monnier, 1880, pag. 7, due sarebbero le mani di questa parte: l'una per la canzone CVIII, l'altra per le canzoni CIX-CXXV; il che a me non parve, quando esaminai il codice.

il primo, che fu l'ordinatore e scrittore del codice, vi trascrisse cinquantacinque sonetti (CCCVIII-CCCLXII); il secondo, che fu lo stesso dell'ultima parte delle canzoni, ve ne aggiunse settantuno (CCCLXIII-CCCCXXXIII).

Abbiamo adunque in questo codice, per ciò che riguarda le parti contenenti le rime, due mani diverse: la prima scrisse le canzoni I-CVII e i sonetti CXXVI-CCCLXII; la seconda le canzoni CVIII-CXXV e i sonetti CCCLXIII-CCCCXXXIII. Le differenze, osservò già il Caix [1], fra codesti due strati principali del codice sono molteplici e di gran peso. Diverso è l' inchiostro e la forma delle lettere, su cui è da notare che nella parte più recente, così delle canzoni che dei sonetti, manca la grande iniziale d' ogni componimento, per la quale fu lasciato lo spazio, che non fu mai riempito. Ma sopra tutto importanti sono le differenze intrinseche. Il primo compilatore era pisano [2], e la sua ortografia è quella delle scritture pisane del tempo. Probabilmente era egli stesso un cultore della poesia. Egli copia con cura scrupolosa, e dove gli accade di mettere una lettera di più egli la segna poi con un puntino sotto, dove si

(1) *Origini della lingua poetica italiana ecc.*, pag. 8.

(2) Lo avvertì già il Redi, che scrisse sulla seconda guardia: *Tutto questo libro è stato scritto da un Pisano; e vi si osserva che sempre invece della Z mette la S, e talvolta invece della S mette la Z.* Cfr. Caix, Op. cit., pag. 157 e 166.

accorge d'aver lasciato qualche parola, l'aggiunge in margine con segno di richiamo. In più luoghi egli lasciò degli spazi bianchi, probabilmente perchè il testo non gli pareva chiaro; in altri lasciò in bianco il nome dell'autore. Nella parte dovuta invece al secondo, che deve essere di parecchi anni più recente del primo, l'ortografia non è più la pisana, ma quella stessa del vaticano 3793, e gli autori preferiti sono quasi sempre i meridionali; la fonte è evidentemente differente, e il confronto delle poesie ripetute nelle due parti lo dimostra (1).

Sul codice rediano molti studiarono, sebbene con intendimenti diversi: dal Redi, che ne trasse citazioni ed esempi per le eruditissime note delle quali illustrò il suo *ditirambo* (2), sino agli odierni accademici della Crusca, che se ne giovarono per la nuova compilazione del loro vocabolario. Ma il primo a determinare con precisione la importanza di questo canzoniere, come dell'altro pur esso appartenuto al Redi, il palatino 418, fu il Caix, che lo studiò lungamente, e ne ricavò documenti

(1) Sono i sonetti CLXXXVIII, CCXIV, CCCXXIV, CCCXXV, ripetuti ai numeri CCCCXXVIII, CCCCXXXIII, CCCCXIV, CCCCXV.

(2) *Bacco in Toscana, ditirambo di Francesco Redi accademico della Crusca, con le annotazioni.* In Firenze, MDCLXXXV, per Piero Matini. Il Redi cita più volte il suo canzoniere, e nella lunga nota al v. 428 ne riferisce le poesie CCLVI (fra Guittone), CCCXXII (Pannuccio dal Bagno), CCCLIX (anonima), e CCCL (Pucciandone Martelli).

e testimonianze per il suo saggio sulle *Origini della lingua poetica italiana*. Il libro del Caix, apprezzato in Italia assai meno di quanto meriterebbe, giustifica ampiamente l'idea di una edizione diplomatica del Canzoniere rediano, anche nell'interesse degli studi linguistici; ed è stato anche per un omaggio alla memoria di quell'amico carissimo che ho voluto compirla. La stampa è stata condotta sopra una copia del codice rediano fatta in gran parte da me, e compiuta e riveduta prima dal mio amico dott. Vittorio Fiorini, poi dall' egregio dott. Enrico Rostagno. Nella trascrizione siamo stati fedelissimi al testo, solo permettendoci di sciogliere le abbreviature, e di includere fra parentesi quadrate le parole di scrittura più recente, e fra parentesi curve quelle che furono espunte o cancellate dai copisti antichi. La stampa è stata condotta sulla nostra copia colla più scrupolosa esattezza, e le prove sono state rivedute sempre sul manoscritto.

Così i filologi della nuova generazione, che ancor si vorranno volgere allo studio, tanto pieno di allettamenti, della poesia e della lingua antica, troveranno in questo volume documenti e materiali non trascurabili, sui quali esercitarsi e indagare.

Modena 31 dicembre 1899.

T. Casini

IL CANZONIERE LAURENZIANO REDIANO IX

I.

(41 *a*) FRATE GUITTON DARESSO.

Ora parra seo sauero cantare. eseo uarro quanto ualer gia soglio. poi chedel tutto amor fughe disuoglio. epiu che cosa mai forte mispare. Cha omo tenuto saggio audo contare. che trouare non sa neualer punto. homo.damor non punto. mache digiunto dauerita mipare. Selopensare aloparlare senbra. chentutte parte oue distringe amore. reggie follore inloco disauere. Donque como ualere. nepiacere po diguiza alcuna fiore. poi dalfattore dogni ualor[e] disenbra. ealcontraro dogni mainera senbra.

Machi cantare uole eualer bene. insuo legno nochier diritto pone. eorrato sauer mette altimone. dio fa sua stella [et] inuer lauzor sua spene. Che grande onor negran bene noe stato. acquistato carnal uoglia seguendo. mapro mente ualendo. estenendo auisi eappeccato. Vndel senñato apparecchiato ognora. decore tutto edipoder dea stare. eauansare losuo stato aonore. noschifando labore. Che gia riccor[e] non dona altrui posare. malfa lungiare eben pugnare onora. matutta uia lontenda altri amizora.

Uoglia innaltrui ciascuno cio chense chere. non creda pro daltrui dannaggio trare. che pro non puo cio chonor tolle dare. neda onor cosa (41 *b*) ugrasia eamor pere. Egraue cio chepreso adisinore. chalauzore dispeso esser poria. manon uiuer credria. sensa falsia fello homo ma uia maggiore. fora pluzore giusto·dicor prouato. che piu honta che morte dadottare. eportare disragion piu che dannaggio. che bella morte hom saggio. [dedico]ragio piu cheuita amare. che non perstare maperpassare honrato. dea creder ciascun desser creato.

Inuita more essenpre inmorte uiue. homo fellon che diragion nemico. credendo uenir ricco uen mendico. che nongia cupidom potesser diue. Chadessa forte piu crescie uaghessa. egrauessa upiu crescie tezoro. non manti acquistan loro. maloro loro eipiu digientilessa. edirichessa edibellessa an danno. Machirichessa dispregie manente. echi gente dannaggio epro sostene. edubitansa espene. esi contene depocho orreuel mente. esaggiamente inse consente affanno. segondo uol ragione etenpi danno.

Onne cosa fu solo allom creata. ellom no adormir neamangiare. masolamente adrittura operare. efu descression lui pero data. Natura dio ragione scritta ecomune. reprension[e] fuggir pregio portare. necomanda isc[h]ifare. uisii euzare uia deuertu non pone. Onne chagione econdissione (41 *c*) remossa. maseleggie nedio no lenponesse. nerendesse qui merto in nulla guiza. nepoi lalme diuiza. me purauiza. che ciascun douesse. quanto potesse far chestesse inpossa. onni chosa che per ragione emossa.

Aicome ualemi poco mostransa. chengnoransa non daben far ne tolle. quanto talento folle. e mai neuolle acio maluagia uzansa. Che piu fallansa che leansa ascara. noel mal piu chelbene a far leggero. mache fero elben tanto nepare. solo per dizuzare. eper portare nel contrar disidero. uben mainero euolontero agrata. uzar laducie innallegressa honrata.

II.

F. GUITTONE.

Uergogna olasso edo mestesso adira. edoueria uia piu reconosciendo. conmale uzai laflor deltenpo mio. Perche no locor meo senpre sospira. eli occhi perche mai finan piangendo. elaboccha didir mercede dio. Poi franchessa dicore euertu dalma. tutta sonmizi oime lasso alseruaggio. deiuisii mei non dio nebuono uzaggio. nediritto guardando inlor seguire. non mutando dezire. seo resurgesse como fenice face. gia fora enlafornace. lo putrefatto meo uil corpo ardendo. mapoi (41 *d*) non posso attendo. chelopietoso padre misouegna. [dital guiza cheo uegna.] purificato emondo dicharne adalma.

Ailasso gia ueggio genu umano. chesingnoril naturalmente tanto. chelminore hom talenta enperiale. Eccio piu caltro ipiacie epiu glie strano. dauer signor che dio uolontier manto. non uole gia ciascun sicome appare. Chome poi donque elminore elmaggio. sonmetre auisi[.] corpo alma echore. ore seruaggio alcun lasso piggiore. oe

mai segnoria perfetta alcona. chesua propia persona. tenere lomo ben sotto ragione. aiche sonmel canpione. che oue ogni signor perde euincente. nepoi daltre perdente. cheloco ulauertu delalma enpera. noe nocente spera. netema nedolor ne allegraggio.

O morti fatti noi de nostra uita. oistolti deuil nostro sauere. opoueri dericcor bassi daltessa. Come tanto denoi uerta fallita. cogni cosa di uisio enoi piacere. eogni chosa de uertu grauessa. Gia filozofi dio non conosciendo. nepoi morte sperando guiliardone. isc[h]ifar uisii auer tutta stagione. seguendo siuertu con honesta uita. fu lor ghauge lor uita. noi con donque puo cosaltrabellire. chenuertu lui seguire. lo qual chil segue ben perde temore. e non teme segnore. morte ne pouerta danno nepene. ogni cosa (42 *a*) glie bene. sicome noi emale non lui seguendo.

Pugnam donque aualer forsozamente. nosc[h]ifiam ben per che noi senbri graue. conrato acquisto non fu sensa affanno. Ese lom pene per uertude sente. neuisii uzar senpre dolcie soaue. chespesso torna doglia onta edanno. Macio chen noi conta talento euzo. negraue enellegger cio che conesso. chuzo eluoler chauemo innel mal messo. nel fa piacere edespiacer lobene. adonque neconuene. aconciare aben uoglie uzansa. seuolem benenansa. che noe ben sedaben noe nato. eogni gioi dipeccato. emesta condolore efina male. eogni cosa uale. dal fine suo chenne donquamoroso.

Come allauorator lasappa edata. edato elmondo annoi non per ghaudere. maperesso etternal uitaquistare. Eno lalma alcorpo egia creata. mal corpo allalma elalma adeo piacere. perche lui piu

chennoi douemo amare. Che pria chennoi stessi amo noi esso. esenne dezamanmo edenmo altrui. dise medesmo racchattone poi. aiperche lasso auem lalma siauile. gia lebbei siagentile. che prese pertrar lei detternal morte. umanitate e-morte. abbialla donque chara edesso amiamo. oue tutto trouiamo cio che puo nostro cor desiderare. nemai altro paghare. nepuogia chelo ben cha noi promesso.

(42 *b*) O sonmo b[o]n dacui ben tutto enato. olucie per qual uede ongni uizaggio. osapiensia unde sa ciascun saggio. pecchando isfeci me tume recria. desuiai tume renuia. orbai etumai lume renduto. cio nonma conceduto. mi merto malatua gran bonitade. osonma maestade. quanto laudare amare pregiar deo te. de(mo)mostra ongnora me. efa chaccio tutto meo cor siadato.

A messer chaualchante eamesser lapo. ua mia chansone edilor chauditaggio. chelsonmo honorato singnoraggio. pugnan diconquistar tornando auita. esetusai liaita. edi che comensare bene chere. mezzo efine migliore. prendonta alma e-corpo tornare. amal ben cominsare. digli chafermin lor cori auolere. seguire ogni piacere. dicului chepertutto enostro capo.

III.

F. G.

Aiquanto che uergogna e che dogliaggio. equanto che conforto eche gioire. sebene isguardo colueder dogni saggio. ufui usono uspero anche

uenire. Vergognar troppo edoler lasso deggio. poi fui dalmio principio amezza eitate. inloco laido dezorrato ebrutto. oue minuolsi tutto. euenni inloco infermo pouer nuto. ciecho sordo emuto. (42 *c*) desuiato uanito emorto epeggio. chetutto eldetto mal(e) mauea sauore. equanto alprenditore. piu malli piace piggiore. che pur nelmal loqual for grato offende. alcun remedio hom prende. mamal gradiuo ben tutto ruina. enoa medicina. chesolo ladiuina pietate.

Quanto deo sua merce dato mauia. disenno edicoraggio edipodere. solo asua lauda easalute mia. ealprossimo mio prode tenere. Adoltraggio dilui eamia morte. e aperiglio altrui loperai lasso. fra glialtri miei follor fu cheo trouai. dedizamor camai. pregiai onta e chantai dolcie dipianto. eingegniaimi manto. infare altrui eme saccente forte. perdendo elnostro dio edamico. guai lasso ame dico. eguai achi nemico. ehomo matto crede esegue legge. domo chesensa legge. pero fugha lomeo folle dir chomo. suo gran nemico ognomo. cheol uieto atutti epermaluagio il chasso.

Mauergognar dimia honta minnora. emallegra doler delmeo dolore. equanto brutto piu loco fui lora. p[o]i chi neson partito ami sauore. Poi uoi tradolce beata maria. non guardando mia grande euil bassessa. inuostra altera altessa oltra penseri. auostro caualeri. miconuitaste emidegnaste amare. ede (42 *d*) secul retrare. cheloco edebruttessa edefalsia. oquanto che conforti eche far gioia. poi piacero dinoia. bella uita decroia. dauoltro amore tanto conpiuta amansa. editutta honta onransa. santa releggion demondan loco. edelenfernal foco. spero conpiuta eternal dolcessa.

Ouoi didio figlia madre esposa. dangeli tutti edomini reina. mertaio nongianmai tanto gran chosa. masolo fu uostra pietansa fina. Esi partiste me delaido ostale. neuoi donar neme prender bastanco. che dimal tutto unde graue lauenni. come pria contenni. netutto infermo son neliber bene. edauoi non conuene. tornarmi adietro netenermi tale. chesalcun bon segnore unomo acoglie. malato nuto efolle. asuo poder louolle. asanitate arobba e asauere. esel poi saualere. dequanto uale lalauda edelsegnore. sicome ildizinore. sepoi lacoglie losc[h]ifa oltem simanco.

Euoi amor puracolto mauete. edeuostra masnada ormai segnato. pero merce leman uostre mettete. enlacianbra deluostro filio onrato. e me fornite uoi ben sofficiente. che non mancando fornir puo ognomo. odonna mia nonmifaite charisia. disi tragrandeuisia. neperchio sia for merto isdegniate. mastringhaui pietate. che pria uistrinse for mertar eo nente. ese chio merti amor meo (43 *a*) pur uolete. diche darmi douete. che nullagio sauete. mache mizeria emale unde ben fa(i)te. siche uoi dia med(i)ate. non perme maperuoi che seo non merto. uoi pur mertate certo. cio cheo mertar uorria maposso chomo.

O quando quando demasnada acorte. epoi decorte acianbra amor meo uegno. chepur melfa uostra pieta sperare. Vnde ueder mipare. pria perche pieta sonora tanto. nel bizognoso manto. quanto iustisia nelgiudicio forte. edar dimale ben dono emaggiore. che diben dar migliore. ealpersecutore. maggio cosa [c] chalfamiglial ben fare. e maggio ecominciare. noe seguire a quel che poderoso. unde sperar purozo. ma come bizognoso enon gia degno.

IV.

F. G.

O [tu] denome amor guerra defa[tt]o. segondo itoi cortesi eo uillaneggio. masegondo ragion cortezia ueggio. seo blasmo te occhitecha contratto. Perche seguo ragion non lecciaria. undo gia mante uia. portato inloco digran uero mensogna. einloco donor propia uergogn(i)a. inloco disauer(e) rabbie follia. or torno derezia. indritta edinuerace oppinione. esemostransa diuina ragione. ualer potesse aiguerrer ditti amanti. credo uarraggio lor chen mondi manti. demosterro lalor rea condissione.

Peggio che guerra amor homo te lauda. tal perche fortailon giegnato (43 *b*) tanto. chello tecrede dio potente e santo. etal pero chaltrui ingegna e frauda. Louil pro parladore lonisciente. elo scarso mettente. eleial lotruiante elfolle saggio. dicon chefai epalezel seluaggio. machi ben sente elcontrar uede aperto. esefussesso cierto. onta glie perche folle la cagione. perche non mizura ei neragione. esei fusse chalben far nonsoggiorna. maparte amor partendo onta litorna. chefallendo ben far pregio edizerto.

Diconanche dite guerra nescienti. cheben glie troppo esemal nesine bono. cio che non per ragion defender pono. mafai lor siparer tantai li uenti. che principio ue reo chattende ebrama. cio che maggiormente ama. mangiar dormir posar non puo pensando. pur diueder lei chelostringe

amando. elmezzo ereo chadessa el fa gieloso. afamate bramoso. sta manti giorni epoi pasciesi unora. epogo etroppo innangostia einpaura. esebon fusse el primo elmezzo etutto. lafine epur rea perche destrutto. principio emezzo reo te solo cuzo.

Peggio cheguerra uia reo se piu como. chelomo p(ren)erde inte discressione. elarassionale operassione. perche non poi traglianimali [e] homo. Chel mesconoscie dio ecrede echiama. sol dio ladonna chama. conmagna gioia elsuo struggie elipare. ricco conquisto eonorato fare. consunmar se che (43 *c*) men pote emen uiue. egire oue receue. morte talor senbrai tornar piu uerde. adonque dio honor proese perde. epoi perduto acio perdogni amico. prochaccia che condenaio falso dico. chilauesse farialo forte piu diue.

O uero destruggitor guerra mortale. nato diquello unde mal tutto uene. como sapprende il tuo laccio esitene. che graue forso esauer contra iuale. Chesanson deciedesti esalamone. malalor non defensione aiche grandonor porge achi defende. donque miri om che reo mal dite sciende. epensi bene loualor delacosa. cheglie tanto amorosa. chesc[h]ifoe connosciente homo douria. uolere desmenbrato essere pria. che pero tanto mal perte bailito. chepeggio ual che morto hom uiuo aunito. emorto onrato mei chenuita posa.

Peggio che guerra amor nonto blasmato. perche mai affannato. piuchaltro omeno messo intuo uan bene. oltra merto eragion quazi for pene. medesti piu chahomo altro uiuente. maragion non consente. com laudi elreo perche ben lui nauegna. equandeo penso ben sauer masegna.

checio chelom dite pregia ben maggio. esegondo ragione onte dannaggio. perche te blasmo epregio ormai neiente.

Chansone mia tutto chepoco (43 *d*) uaglia. demostrar te trauaglia. lo periglioso mal deldetto amore. ediche scuza alcuna defollore. homo de folleggiare appoderato. maquellie sensa scuza assai colpato. chennolli toccha guerra echer battaglia.

V.

F. G.

O uera uertu uero amore. tu solo se donni uertu uertu. e bon solo noi tu. dacui solonni bono efor cui nente. Nongia techo labore. nedamaro grande amaro e picciul dolse. teco senbra tradolse. nedegran dolse dolse hom forte sente. Tu deleggie diuina enatorale. edumana finale. intension misenbri epropio mio frutto. etu sonmo condutto. che corpo ealma sani epascin gioia. etu fastidio enoia. donni maluagio ebon solo cheiboni. parer fai traifelloni. che gianmai non dimori entraimaluagi. nedamaluagi abono. che trafelloni ragiono. onni amor odio eonni piacer guerra. unde non gia pocherra. chi homo pregialcuno oue non see. cheuisio sensa tee. siconta onni uertute. nealcuna salute. neben forte pur quantel uol sadagi.

O uero amor tu uno fai. dedio dangeli eddomo einlocono. lilochi adonni bono. essolo elloco ben sonmo conpito. Perche tu conpiuto listai. che tanto ebono inchatun loco quanto. lia dite poco umanto. unde seculo ben quazi perito. Ese-

forte amor (44 *a*) ben uiperiscie. emal senpre uicrescie. non merauiglie gia chenel ciel fue. oue non fusti tue. periglio grande troppo emorte uenne. chatun cheforte tenne. non dio uol niragione inalcun loco. forte ben nemal poco. unde legge inte tutta eprofesia. e cheuol dio eprode. adomo facie enpi prode. checielo eterra mertomo inte ghaudere. aiche dolcie piacere. seria nelmondo amor dolcie dapoi. tu ben fussi trannoi. non gia ualle dipianto. madi gioi edichanto. paradizo elsecul senbreria.

Amor uero bon te douemo. dicore edalma dimente ediualore. portare anostro singnore. intenpi incose tutte intutto retto. Perche ragione grande nauemo. perche necessaro e utel noi. giusto amore dicolui. come padre fattor(e) sonmo eperfetto. Dinoi edonni noi frate eamico. egiustisia anche dico. come signor nȃturale bon piaciente. undauen solamente. corpo alma epodere eonni bene. egiustisia eche tene. amor tanto anoi noi dii facciendo. sefecie homo eporgiendo. amore noi dolsore riccor euita. nostra onta enoia forte. epouerta emorte. inse sostenne eiustisia echen ferno. neuolle torre edeterno. regno achatun dar sonmo eragione. chesciensa euertu pone. innoi quanto noi piace. per chel solo neface. da mal partire aben far naita.

E anche amore ben ragione. por(44 *b*)tar te tutto lui come abon tutto. cheno animal brutto. senbrare dea gia homo rassionale. Non bestia a descressione. ben cernendo dameglio maduna guiza. Auro epionbo piza. dea far sihomo nomastimar cheuale. Ciascuna cosa iniscensa einamore. cherassional core. amar non dea piu nemen cosa al-

cona. chediquantella əbona. chesol degno damor bonita fae. edio donquen cuistae. perfession donni bene ebon percui. sol uen bono inaltrui. non deltutto entutto amar douemo. degno credo noi pare. seperciascuna amare. deste dette ragion douello tanto. pertutte ensenbre quanto. esol per ragion essa undel discese. interra e morte prese. noi troppo amando uia. nente elmertraria. bon chauesse onni amor chetutti auemo.

O bono amor necessaro. te portar lui acio chelten noi porti. echennamor conporti. eserui che innamore nadato. Che non poco ennoi charo. partir damale eben mantener punto. danoi stando eldegiunto. sol dalui bono esol perlui seruato. Eutile amar lui chebono amando. male fuggimo odiando. esol boni innamore bon uenimo. eamatol seguimo. seguendo elconquistamo epossedemo. possedendo elghaudemo. eghaudendo onni bono noi chemeno. inghaudio uer longho e pieno. chiprende deben uano ecorto (44 *c*) emancho. comel ben mondan senpre. solo ebon dio chenpie. esourenpie onni senno eonni core. noe gia fatto hom fore. caladiuina forma unde solessa. cheben lenpie edabessa. essi larghe prefondo. setutto entrai lomondo. senbrai neiente enente ei conuenancho.

Edeo te amor portare. segondo natoral legge diuina. chatuno achiuicina. conello inchristo sicome asse estesso. Chefrati semo como appare. incarne inispirito dadamo edeua edona. eclezia madre menbrinnun corpo ui senbri eapresso. Dun sangue eduna carne efatti adono. ghaudere eternal bono. come puo stare sensa se homo.

inonni bono solo gia gaudere. essol mal sostenere. ingauder certo solo hom sua

ricchessa. nonghaudio magrauessa. esol periglio sostenere emorte. conquanti eluol sia dico. hom solo sensa amico. econ amico grande elben leggero. emal paruo eltrafero. egraue (s)usono amici esser pomale. bene agiusto eben uale. amar ben donque ebene. egentil cor conuene. quanto se altrui amare e seruir forte.

Alquanto amor detto perchee. in franoi etee. douemo dire sicome dea. dico camor non crea. chesol piacere enon piacier che bono. parta donque ciascono. dese alpiacer damicho onni spiacente. eaducha piacente. eseconuene camor pur sia inciascu(44 *d*)no. esiano dapoi uno. core edun podere. siche giamai uolere. nedesuolere lun for lautro deggia. mai non faccia nicheggia. alcuno allautro dezonesta cosa. che non gia eamorosa. uia amor quante contronestate. enon utilitate. ne deletto sia mi damar chagione. mapropio esol ualore. che quanto crea amore. dutele edeletto euen fallito. deletto eutel gito. euen saluatichessa etal fiata ira. echi meglior semira. menore ennamor uegna. elluno alautro tegno. ogni piacer for nulla ofenssione.

O bono amore obona onni uertu. male deuoi mefu. forse cointessa data lasso poi. no amo eseguo uoi. aicomo mizer uozo altrui laudare. poi uozo inme scifare. giustisia predicare ahom fallace. ai conmal gli conface. tacero donque ormai ochefaraggio. seo parlo sensa fallo. acrescie onta meo fallo. eseprode alcun parlando faccio. danneggio altrui seo taccio. percheo parlero egia salamone. non per offensione. lasso uisio biasmare. noe gia bon pecchare. mabon uisio spegnare. efolle esaggio.

O bono amor mercie selti piace apisa. prende ligha licori. didui mei bon singnori. messer guido boccio eguido frate. chedona uolontate anburo siano onni lor giorno come. anbur son du(l)n sol nome. eme certo loro terso uorria. mache mal mertaria. rendo me loro seruo alor deuiza.

Bandin conte egualteri. non pocho uolonteri. uerria con uoi congiunto in (45 *a*) tanto amore. madegrande amenore. conuene benuogliensa io non lasaccio. vnde amor comun taccio. echero sepiace uoi. chesia senpre infrannoi. cio chedea dabon seruo abon segnore.

VI.

F. G.

Degno e che chedice homo eldefenda. echi non sente ben cessi parlare. esel parla mendare. deggialo penitendo eperdon chera. Eme conuene adefensione stenda. chemal leggero nonsia piu cheben fare. dapoi gial dissi epare. locredano pluzor cosa non uera. Dico chemale amaro einnatura. elcontrar suo bon dolce piacente. ecor bennatoralmente ordinato. incui sano epalato. bono dolcie ereo amar sauora. machi dizordinato alo enfermo. alocontratto efermo. sicome incorporal palato auene. dinfermo asano bene. engiudicio dinon saggio esaggio. dibon porta uer saggio. quel chegiudicha bono sano sacciente.

Chi piu ebono bon conosce ameglio. econ meglio megliaue innamore. per chama insuo ualore. retto giusto ben catuna cosa. Vndalma piu

checorpo ama esa[i]meglio. cielo cheterra quanto el sa migliore. odamore fa sauore. nel quale dolce par cosa noiosa. quanto tra dolcie dolcie innessa donque. eseffannoso ebono alcuna fiata. scifal gia non bon mapiul dezia. prodomo cher pugnar pria. conprode che con uile chenon uole onque. oue ualor fa ualore eporge merto. grauessa incorpo certo. face o (45 *b*) che poco oue dolciessa incore. equando eui amarore. non guaire corpo innagiar ben monta. ouomo falla eprendonta. onni sua gioia denoia deastar meschiata.

Nona giamai sauor non bono abono. nifore suo sauore propi[o] ebon loi. sicomo ecerto noi. charnal piacere odiaro emondan santi. Elodespiacer quazi amo catono. esedicem dio [cio] fece nei soi. trouiallanche innaltroi. infilozofi orrati emagni manti. Che ben rassional seguin ragione. enon sensi ghauder maintelletto. enon uisio mauertu ogaudio assai. gaudio inuisio enonmai. sennatura nonuen corrussione. segondo chel saggio aristotel dicie. emostra homo felice. uertu ourando incui ghaudio epieno. eno male terreno. nibene pregia alcuno malacui mente. ghaudio dentro non sente. fugge auan corporal paruo diletto.

Cristo elgiouo suo dicie soaue. la soma leue esanta anche scrittura. dice lauia deire(g)i graue pretosa. earestotel posa. insen(ten)tensa esta esaggio onni assi laue. Eche equando noi senbraltramente. for chenfermo nesciente. edisnaturate nostro cor fatto. dauisiato uzo stratto. loqual gia fece efa cibo ueneno. etriacha non meno. senbrar fa uenenosa oue ben dura.

Non donquel mal piu [a] far chelben leggero. mapiu graue innatura e (45 *c*) innuzo anco.

ghaudendo tribula hon male operando. bon ben ghaude penando. ghaude conbattendo hom bon caualero. edonna mascio bel figlio faccendo. martiri morte sofrendo. eleggeri stimo arare piu chenbolare. astenere inmangiare. piu chesouente eluentre molto enpiere. echastita tenere. piu cauoltrare e ourare chestar nelbanco.

Iacomo giouanni amici emeo. mepiace onni dir meo. interpetrare edifendere inpisa. deggiate auostra guiza. ecome piace uoi mel chalognate.

VII.

F. G.

Poi male tutto enulla inuer peccato. epeccato onni paruo inuer derrore. eónni error leggero aluizo meo. uer non creder sia deo. neuita appresso desta opena omerto. Come dipeccati altri aggio parlato. dispregiando elungiando essi damore. misoducie dizio epungie ormanto. in male tale etanto. metter consiglio alcun leale ecierto. adimostrare aperto. logrande errore achi uiza cheueggia. perragion cara enoua. e perdiceuel proua. deisoi stormenti etestimon ueri molti. manon delmio sauer dico gia farlo. madelsuo per cui parlo. chelasua gran merce sper miproueggia. edamaestri erreggia. lalingua mia innasennando stolti.

(45 *d*) Dio dimostrando mostraro primamente. chelibri tutti quazi intutte sciense. prouando lui sono soie charte quando. parlan dilui laudando. etestimon son soi pupuli totti. Onni lingua onni sciatta eonni gente. conferman lui destrutte altre

credense. enon sol nescienti omin saluaggi. mali piu molto emaggi. deifilozofi tutti e altri dotti. Ecio caferman totti. come tulio dice enecessaro. per che sicomel dice. non saggio alcun dio isdice. esanti apresso incui non quazi conto. ofilozofi manti esaggi fuoro. che conparole loro. non solo gia maper uita eltestaro. come donque omo caro. esaggio alcun contra parlar po ponto.

Dico anco accio che non uizibil cosa. dinulla uenne enon fece sestessa. ese luna dalautra esser dicemo. laprima unde diremo. ese principio dir uolem non fusse. Tale oppinion dico odiosa. afilozofi manti esaggi adessa. einpossibel chefiglio sia. sennon padre fu pria. ese nullo pria chisegondo adusse. Ese dahomo hon mosse. fera dafera terra eciel dacui. incui ordem bellore. tale etanto ualore. edahom no nedomo uedem gia maggio. chisente bene epensa e nostima. chepadre unfusse prima. chefu danullo ecosa onni daloi. e qual neifatti soi. possente bono sonmo siproua esaggio.

Cosa una pria mostrata unde co(46 *a*)se onne. chedenecessita dio dir douemo. mostramo apresso cio comon poi morte. mal porta uben forte. aristotel boesio ealtri manti. Senaca tulio aun testimon sonne. eper ragion meuizo anchel uedemo. da poi non pagaria. lominor cor chessia. tuttesto mondo come tali etanti. pagar potene quanti. ane intrase ma tutti altri animali. inbizogno entalento. ano qui paghamento. donque fera dom maggio edio piu piace. u loco ealtro oue pagar hom dea. enon dio bon serea. senno loco altro qui ricchi son mali. mizeri boni epenali. giustisia laparlando inparte ortace.

Chesia loco altro appare me pare spresso.

esto mondo esser riccho esi bello. che ricche chare dolce eamorose. tante contene cose. apagando cor dom son quazi nente. Qual tanti etali paghando esser dea esso. dico checcio chennesto amancha echello. adalcun male onne suo ben laidito. eben checie fenito. digrandessa ditenpo eper souente. Esemal paruo hom sente. tragrandi emolti beni conpuo pagare. eno alma eternale. paga ben tenporale. neben finito non finita uoglia. denecessita donque conuene. che for mal tutto bene. nelloco sia loqual possa bastare. acor domo paga fare. etale eesso usperian dio nacoglia.

Loco approuato oue pagar dea bono. diremo degian rei loco abitare. (46 *b*) noesser puo giamai ghauda malisia. uben regge giustisia. nebonita umalisia podere. Non con maluagi mai ghauder bon pono. sol dei bon donque esso bon loco appare. ese perloro boni loco bono ano. sensa loco serano. maluagi no chepur den loco auere. Maqual douem sauere. giustisia elorden nostro anche seruando. come boni lan bon tale. longe daonni male. for dogni bon lan rei reo deltutto. lochi approuati e quali uson diremo. elbono inciel credemo. aconuito homo con dio eangeli stando. emaluagi abitando. con demon tutti la[giu] sotterra ebrutto.

Vescouo daresso econte magno. inuostro amenda metto. esto emio tutto detto. emiuidono apresso inquanto uaglio. difedel fede eamoroso amore. fedel bon seruidore. esio lasegnoria uostra guadagno. enche mancho remagno. non mal torna mebono egioi trauaglio.

VIII.

F. G.

Ocari frati mei conmala mente. bendato ane lamente. nostro peccato etolto ane ragione. Ecerto apresso cio per gran neiente. non dapella hom giomente. che domo nonauem piu chefassione. Chese descressione arbitro core senno podere uertute. ne fu dato insalute. anostra dannassion loconuertemò. che tutto adesso a(46 *c*)uemo. fatt[a] descression maluagio ingegno. arbitro seruo dipeccato tutto. defensore sostegno. ecanpion di disragion podere. corche contra piacere. atutte cose oneste egrasiose. edaperdilettose. quelle tutte che leggie edio disdegna. sauer chedizensegna. dritto dio amalu[a]gita naprende. uertu cogne uertu pena dar sotto. uisii cria einpoder listende.

Demonio adio ecorpo adalma auemo. elseculo tenemo. patria propia sonma etternale. Eccio elasso unde bendati semo. perche ciascuno remo. tenen uogando quanto potem uer male. Orchic ora leale. chi benigno chifedel chicortese. nonme cierto palese. machi maluagio chi galiadore. echi perdizamore. eper maluagita eperfalsa ingiegna. amico efrate ueggione acomuno. equel per maggior regna. emaggiormente onrato epro efatto. chi meisa dibaratto. tricchando eghaleando adogni mano. esesoaue epiano. umile dio temendo alcun setroua. chenon baratto moua. mizero uile codardo etenuto. perche d[of]fender lui uaghe chatuno. eisoi uicin tutti peton trebuto.

Ma non galea alcun tanto nemira. nedauante setira. nol segua la penser noie dafanno. Superbia cupidessa inuidia eira. tanto neuolle e gira. chenostre mente posa alcunno anno. Vergogna porta edanno. e (46 *d*) trauaglio uia piu che piu citene. emal uia piu chebene. chi piu cia dipiacere emen dinoia. onni mondana gioia. tarda corta leggera edenoi mesta. alafine uprende tutta sola doglia. manoia esenpre presta. lungha graue sola fine amorte. oue solaccio incorte. oposo incianbra oloco ocondissione. quando stagione. doue puro piacer porti unsol punto. legno quazi digiunto. enostro corpo inmar dogni tenpesta. oue pur fugge porto echere scoglia. edi correr uer morte ora non resta.

O struggitori dinoi sequi egrauessa. oue donque allegressa. forseninferno oue corremo aproua. Esiem piu stolti chapelliamo stoltessa. se di tanta mattessa. alcun siparte poi uerita ritroua. Emirabile noua. cosa tenemo non chimalfa mabene. eintraglialtri mene. blasmato ecruciato auete poi. dio miparti dauoi. eoue piu donor degno mafatto. esso meo car segnor lasua mersede. piu mi biasmate matto. dicendo com pertenea meghaudere. poi tenpo agio podere. ebella donna eplagientera auia. eche gran uillania. e fera crudelta disnaturata. laqual non fu trouata. infera alcuna unde parlasse hom mai. chabandonasse filii che picciuli uede. come tre picciuli mei abandonai.

Orcome poteuio matti ghaudere. oue gran dispiacere. oltra chio dissi chimeglio adimora. Non tenpo non loco non podere. nemia donna piacere. (47 *a*) mifui giorno giamai tanto quantora. Ogni soperchia cora. unde non posa uoi corpo

necore. mitolle elmio singnore. undio mighaudo quazi eseper questo. etternal uita aquisto. sigran mercato mai nonfu ueduto. benagia chinoi pria chiamo ghaudenti. cognomo adio renduto. lopiu diritto nome ellui ghaudente. che qual più aspramente. aue releggione apiu dolsore. dogni mondan singnore. selue dispirito bono checontra uoglia. ogni dolcessa edoglia. no io mauoi donquai figliuli spietosi. procacciandoi languire infrai languenti. edeo limei ghaudere infraigaudosi.

Orsio fusse amia guiza singnore. dogni terren riccore. giouane senpre ederetano inuita. Edalbergasse solo indelmeo core. onni mondan dolciore. eonni noia dame fusse partita. Come cosa fallita. efusser mefatti alpiacer mio(i) fine. filie mulier tutte reine. etutti rei figliuoi simiseria. oltra pensier mattia. non tutto abandonar cio dio seguendo. chesolo ingran dizerto ongnunque pena. perlomio dio sofrendo. ual meglio non tal ben uale. quanto ben uer[o] uer male. pria cheben tenporal ual men chenente. uer ben chenon dismente segondo ben terren chefastidioso. uer cheldiuin gioioso. terso ben chamal fine edimal peggio. emal che tolle peggio. eben cha meglio mena. sonmo etternal ben chiamar lodeggio.

(47 *b*) O charo singnor meo [et] dibonaire. como moza blasmare. alcun seo mison dato inte seguire. Tanto mai fatto efai emidei fare. nol porea meritare. senmi seguisse ognomo inte seruire. Orchil merto belsire. chepria elmondo formassi mamasti. eapresso creasti. non fera gia ma hom rassionale. enon dipopul tale. chio nonconosca te ma ditua giente. creato malleuasti. eallеuato fuite contra prezente. tu corpo ealma in

terra enmare spesso. midefendesti desso. chio te contra seguia edaltro tutto. emai diloco brutto. etenpestoso dato agiato esanto. efaimi gioioso manto. parti agrado tuo de tutto rio. dime dicoronare efar beato. einnetterno enpiermi onni dezio.

O uengiator dimia onta ouintore. dogni mio percussore. ouer soccorso atutti miei bizogni. pur non de tei mislongni. ferro foco infermita affanno. homo fera demonio o cosa quale. tener poreami danno. nulla cierto maprode inte durando. maio solo peccando. miposso alma ecorpo aucider leue. chedoue male megreue. ebene rende me picciul sauore. none chepoco amore. languendo ghauderea como ghaudea. infede interra einnamor corale. lorenso alfoco ealacroce andrea.

Capitano daresso terlato. nonti (47 *c*) mirar(l) montato. tesmenti gia che ualle an tutti monti. siccome inpluzor ponti. tu medesmo nai saggio alcun fatto. ne obriar che dogni monte il sonmo. esenpre istremo eratto. echefinghiosi e pien doncin son ualli. elepluzor for challi. aiche laide digran monte auallare. enel ualle afondare. nel ualle dogni ualle edeternale. sentina atutto male. eche belle desti uan monti saglire. inquel monte eternal dogni ben sonmo. e desta uita uil grande partire.

IX.

F. G.

Odolce terra aretina. pianto maducie edolore. eben chi non piange adur core. ouer che mattessa eldimina. Menbrando cheri diciascuna

diuisia. archa donni delisia. soura piena arna dimel terreno tutto. corte donni disdutto. sanbra diriposo edagio. refittoro epalagio. apriuadi eastrangi donni sauore. dardire gran miradore. forma dicortezia edipiagiensa. edigiente accogliensa. norma dicaualeri edidonne assenpro. oquando mai mitenpro. dipianto disospiri edilamento. poi donni ben tiueggio. inmal chaduce peggio. siche mifai temer consunmamento.

Ora[i] (e) dicharo piena larcha. larna ditosco edifele. [la] corte dipianto crudele. lasanbra dangoscia tracar (47 *d*) ca. Aiboni a[i] sauor praui. eaifellon soaui. specchio emirador donni uilessa. diciascuna laidessa. uillana e brutta edispiacieuel forma. nondichaualier norma. madiladroni enon di donne assenpro. madaltro oue mi tenpro. sia rea giente elbon fatto maluagio. undal corpai mezagio. alalma pena emerto eternal morte. dio ta innira forte. ate medesmo e aciascun sennoia. eafermatai crede. chai figliuoi tuoi prociede. siche uer lor tristia elatua gioia.

Aicomo mal malagente. detutto bene sperditricie. testette sidolce notricie. eantico tanto ualente. Che diben tutto latrouasti piena. secca ai quazi lauena. lantico tuo acquisto lonor tutto. tu lai oramai destrutto. tu lupo ispergitore. siccome esso pastore. masepro torna adanno ehonor honta. laperta acui siconta. pur uostra artin felloni eforssennati. aiche non fuste nati. diquelli iniqui schiaui euostra terra. fusse innalcuna serra. delegrande alpi chesitrouan loco. ella poria pugnare. uostro ferocie affare. orsi leoni dragon pien di foco.

O giente iniqua [et] crudele. superbia sauer

site tolle. etanto uenir fa te folle. uenen ta sauor piu che mele. Ortesbenda ormai emira usiedi. e poi te uoglie euedi. d[i]etro datee illoco oue sedesti. eoue sederesti. fussiti retta bene aipensare. aiche guai (48 *a*) tu dei trare. seben pensi incomono. cheonor eche pro eche bono. per amici epertei nai preso. assai ai altrui offeso. ealtri ate chemal neben for merto. non fu nesera certo. perche saggio hom che gran uol gran sementa. che nonpuo [gia] sperare. demal ben alcun trare. nediben male nedio credol consenta. Crudeli aggiate mercede. dei figliuoi uostri ediuoi. che mal lauerebbe daltrui. chise medesmo decede.

Seuicina nediuina   amansa. nomette inuoi pietansa. elfatto uostro solo almen laimetta. esalcun ben deletta. eluostro core orlo metta auante. chenon consol senbiante. neconparlare inmal faruo metteste. maconquanto poteste. degne donque che ben poder forsiate. ne del ben non dottiate. poi chenelmale aueste ogniardimento. chesensa alcun tormento. non torna agueerigion gran malatia. echi acchatta caro. lomal non cierto auaro. adaquistar lobene essere dia.

Non corra lomo acui conuen gir tardi. nequelli pur mi(i)ri eguardi. acui tutta uacciansa auer bizogna. chenun punto seslongna. efugge tenpo siche mai non riede. ferma tu donque elpiede. cheselte trascorre eora chadi. no atender mai uadi. nemai dottare alcun tenpo chadere. seor te sai tenere. adonquonni tuo fatto altro abandona. esol pense ragiona. efacome cio meni a con(48 *b*) pimento. chesebene cio fai. onne tuo fatto fai. sennon ciascun tuo ben ua perdimento.

Aicome folle quei prouatamente. che dotta

maggiormente. perderaltrui chesenelsuo non face. ma che quanta desface. appro detalunde non solo agrato. edefolle el malato. che lododor delanferta sua forte.·etemensa dimorte. sostene auante chesostener uoglia. demedicina doglia. efolle quei che sabandona egrida. asignor dio aida. e folle anche chimal mette eamesso. nel suo uicin prossimano. per hom nostante estrano. efolle chimal proua etorna aesso.

X.

F. G.

Tanto souente dittaggio altra fiata. dedisplagiensa edefalso piacere. che bel meforte eagradiuo ordire. cio che deuero grado incor magrata. Primamente nelmondo agrado pace. unde magrada uedere. homo erobba giaciere. nei bosci alcierto sicomen castelli. emagrada liagnielli. lungo lupi ueder pascieradagio. emagrada anmizagio. rappadori sauer tutti effraudolenti. Eagradam fuggir ueder charisia. soruenendo deuisia. eabbundansa che pascie eche refacie. tuttaffamate gienti. onde uan pouer ghaudenti giocudando. ellaudando esso chel facie.

(48 *c*) Bel me sauer dire cheuisi scuza. echasto emansueto epur setegna. nel cui regno ragion non forsa regna. echelautrui non cher nel suo mal uza. Ebelme manto altomo umil sauere. ebel deforte segnore. che rende salute eamore. aisoi debel uicini ebel mesae. homo riccho che

strae. lamano sua dogni larghessa uana. elastende apiana. allemozina far dallegro core. Ebello me giouan omo eretto. dongni laidessa netto. ebello uergognar ueglio edolere. di chefu peccatore. contra dio nostro singnore. ebel sepugnar menda assuo podere.

Piacemi caualier che dio temendo. porta lonobel suo ordine bello. e piace eldibonaire epro donzello. lo cui dezio esol pugnar seruendo. E giudice chense serua ben leggie. echanpion chenon torto defende. e merchante cheuende. aun uer motto enon sua robba lauda. epouer hom chenon frauda. nesabandona gia nesi contrista. ma per affanno acquista. chelui eneciessario esi contene. Enel suo poco tutto allegramente. eforte mepiaciente. homo che ben nauersita sireggie. esor piace chibene. onne giuria sostene. echianse chiben predica elleggie.

Diletto diueder donna cheporta. asuo segnor(e) fede amoroza epura. echaisoi piacer cura. (esaggiamente). esaggiamente sei falla co(r)npor-(48 *d*)ta. Edonna bella che bellessa obria. eonni donne donzella. che basso erado fauella. echatemente euergognoso aspetto. ueder forte deletto. donna chesonmette achastitate. bellore egiouentate. euia piu sasignore auoltro ebrutto. Edonna cheuedoua sola edae. brighe famiglia assae. ueder chaquisti tegna tolla edia. conargomento tutto. pregio prendendo efrutto. lungiando ase pecchato euillania.

Sami bon papa lacui uita eluce. alcui sprendor ciascun mal far uergogna. alocui specchio sorna eaben pugna. unde guerra diparte e[pace] (rra) aduce. Eperlato lacui operassione. abito abbo e-

officio. merta ben quel beneficio. equella degnita che data loi. ereleggioso chepoi. parte del mondo eno nelmondo sede. Egientil giouano homo edelichato. (che) ben portar ch[e]r[i]cato. poi dogni parte incontra agran canpione. emastro innostra fede. lacui uita fa fede. chesolo inostra leggie esaluassione.

Agradam forte esa piu bello ebono. pensar(l) labeniuel gran bonitate. elentera euera pietate. diquel giudici[.] eterno incui potensa. resta lamia sentensa. emadolsa locor souente audire. lafermesse lardire. deliantichi cristian(i) buon caualeri. Aiche dolse pensar lapasiens(i)a. elagrande stenensa. elardore delor gran charitate. ecome almartir gin costanti eferi. non certo men uolonteri. che basso cherco asua gran degnitate.

XI.

FRATE GUITTONE.

Obon giezu oue core. crudel tanto espietato. cheueggia te cruciato. enon pianto porti edolore [?].

Obon giezu none ragion çhe doglia. neallegri gianmai chinon dole ora. po intende latua doglioza doglia. emanifesta uedela infigora. Aicome non dole omo onon cordoglia. oue dole onni fera creatora. Piansero lasso lemura. ecielo eterra a dolore. del bonsignor lor mostrando. noi negim quasi ghabando. tanto efellon nostro core.

Obon giezu miri chatono. quanto eragion dite dolere corale. tu primo homo facesti adonni bono. ricco franco sano enon mortale. esso nonte

pregiando etu gran dono. alagran peccha sua fu messo amale. Mizero fatto emortale. uiuendo emorendo atristore. poi morte leghato ininferno. oue seria stato ineterno. demoni lui possessore.

Obon giezu tu troppo amando. la carne nostra uil tanto prendesti. sciendesti aterra noi aciel montando. e faciendo noi dii hom te facesti. Riccor honore gioia anoi donando. pouerta nostra eointa enoi prendesti. E prender te permetesti. depregion mettendone fore. sputo fragelli e morte. laida prendesti traforte. uita noi dando tuttore.

Obon giezu tu creatore. dei nostri pa(49*b*)-dri enostro etu messere. diuertu di sauere edi-ualore. di soauita di pregio edipiacere. Edonni nostro bon solo dacore. conseruator for cui chi piu ual pere. Incui conpiuto sauere. larghessa sonma ericcore. uertu egiustitia epotensa. elealta tutte piagensa. etutto bon male non fiore.

Obon giezu noi uedemo te. come mendico apiede afritto andare. afamato asetato enudo se. nemagionai necosa alcuna pare. Or non setu di-cielo editerra re. ricco cuie quanto esensalcun pare. Operche tanto abassare. efar te demaggio menore. uenuto setanto trabasso. solo montandone lasso. adonni conpiuto riccore.

Obon giezu te tal barone. uedemo lasso preso edenudato. leghato efondo siccome ladrone. eltuo bel uizo battuto esputacchiato. apresso in-croce afitto apogione. beuer fele delancia esser piaghato. Egia non fu tuo peccato. chenon fai chebono omigliore. mallatrocinio nostro fue. unda peso emorto setue. tale nostro etanto signore.

Obon giezu tu contristato. edicielo editerra onni allegressa. Preso e soluitor dogni leghato.

laidita eliuidata ogni bellessa. Onore tutto epiacer dizorrato. edannata giustisia afalsessa. Edisolate grandessa. euita emorte adolore. editutto cio (49 *c*) chedittaggio. elfellon nostro coraggio. nonda pieta neamore.

Obon giezu cheuillania. eche fellonesca e-crudel crudeltate. Vederte atale esauer pernoi sia. non pianger nedoler dipietate. Olasso lasso chinon piangieria. setal dolor uedesse aun suo frate. Ornoi dolemo spesse fiate. difera ahomo traditore. ede pena uia piu leggera. de te sonmo ben persi fera. come non ciascun piangitore.

Obon giezu come ragione. chi non uol de-latua doglia dolere. Allegrar delatua resurressione. esensa pena teco sostenere. Che oltraggiosa e-matta epensagione. pensar nelghaudio tuo teco ghaudere. Mertar honta edanno tenere. homo chepro chere honore. oue affannare uol nente. nol chera mai cor ualente. sensa operarli ualore.

Obon giezu apre elcore. nostro crudel duro tanto. ritenendo a far dite pianto. comaigua ni-spungia dolore.

XII.

FRATE GUITTONE.

Grasiosa epia. uirgo dolce maria. permerce nenuia asaluamento.

Enuiane abon porto. uero nostro conforto. perle cui man neporto tutto bene. Inlacui pie-tansa. tutte nostra speransa. chenedoni allegransa etolla pene. Chefor tuo do(49 *d*)lce aiuto. chatun fora perduto. si come credo tante fallimento.

Adonque dolce amore. gioia dalme dicore. diperfetto sauore edetternale. Come noi po piu cosa. dicore stare amorosa. cheseruir te pietosa poi siuale. Cheben po star sicuro. chiben tama corpuro. dessere pago intutto elsuo talento.

Hai perche sinon piace. acquistar te uerace. come lauer fallace desto mondo. Gia qual fusse signore. dogni terren riccore. noglinpierrebe core tante perfondo. Masolo e dio possente. inpagar tutta gente. ditutto sonmo eternal pagamento.

O cor dure fellone. mira comai ragione. donni parte cagione in christo amare. Chelle tuo creatore. edelben chai datore. eche mortal dolore uolle portare. peradurce denoia. alacelestial gioia. e ragion nai chedun ben teda cento.

Masita gran sauore. lassom terren dolciore. chedeltuo criatore nonti souene. Ma certo poi lamorte. troppol conperrai forte. chedogni dolor sorte eonni pene. Verran soura te lasso. eserai uano ecasso. del gran dolcior chalbono adio conuento.

Ai perdio bona giente. nopiu si malamente. seguiamo adiscente nostro danno. Mettiamo indio seruire. tutto coral dezire. che ueggio adom sofrir[e] gran tenpo afanno. S(50 *a*)ol per ghaudere unora. aiperche non labora. peristar mai senpre a sigran ghaudimento.

Viua esurgente uena. laqual ben tutto mena. presiosa reina celestiale. pertua santa mercede. soura denoi prouede. cheforte ciascun sede forte male. Matu chepoderosa. [corteze et pietoza.] setanto mette innoi consulamento.

XIII.

FRATE GUITTONE.

Merauiglioso beato. ecoronato donore.

Honor se honora ecrescie. aguiza depescie ingran mare. Euisio sasconde eperiscie. euertu notriscie aben fare. [Sicome certo appare. perte domenico santo. vnde aggio chanto innamore.]

O nome ben seguitato. eonorato dalfatto. Domenico degno nomato. adomine dato for patto. Chi tanto fu per dio tratto. gia fa millanni inuertute. donni salute coltore.

Agricola anostro signore. non terra macori coltando. Fede speranse amore. conuivo ualore sementando. Oquanti beni pugnando. fai dizerti giardini. conpomi difino sauore.

Tumaestro reggiendo ensegnando. medico sanando oninfermo. Rustica caduti leuando. pilastro fermando elnon fermo. Nelsecul einchiostro einermo. per costumi uita (e)dottrina. laquale pur safina inualore.

(50 *b*) Alachieza tu defensione. eforte canpione. eretto. Tudefedel guarigione. erestorassione erefetto. Eciascun mendo edefetto. ta persocorso noi dato. lonostro orrato signore.

Erore estoltessa abondaua. ecatuno stauane muto. Fede euertu amortaua. underal secul perduto. Nondauesse dio proueduto. dite percui ben reformato. eamendate follore.

Ouero domenico poi. uollesti da noi allungiare. lassastine padre e achoi. aifigliuoi tuoi

minestrare. Dicui onni ben formappare. cuero specchio usagiensa. ciascun chapiagensa inamore.

Lux mundi esalterra son cierto. segondo inaperto fa proua. Elsourabondoso lor merto. unde ciascun merto par moua. Chimia sentensa riproua. ouole dicio faccia fede. caperto siuede tuttore.

Forse chio perdo tacere. poi nonso conpiere aonore. Cheuertu ditanto sauere. sonmo chere laudatore. Vndeo sero tacitore. matutta uia cio cheditto. ascondo nigietto nonfiore.

XIV.

FRATE GUITTONE.

Beato francesco inte laudare. ragione aggie uolere. maprendo unde sauere. degnita tanta insuo degno retrare.

Sauer mimanca enullo equazi tanto. edegnita assai uia maggiormente. Che dignissimo saggio emagno man(50 *c*)to. gabbo enon laudo laudarlomo nesciente. Agrasiozo intutto esanto santo. demizer hontozo hom laude non gente. Nonconuen pentulaio auro ourare. enondebaronia. nidefilozofia. alpestro pecoraio homo trattare.

Non degno esegnor meo magno ree. tocchare hom brutto bel tanto bellore. Masimistringe amor laudando tee. poi benigno tesoe sostenitore. pur laudaria maquandeo miro chee. laudar deggio ualente ecar ualore. Equanto equal departe onni appare. magno mirabel degno. quazi ismarruto uegno. elo uil mio sauer teme edispare.

E se dotta lomeo paruo sauere. alafaccia

deltuo nobel ualore. Reprendel chiben dea fanciul temere. intrare incanpo concapion forsore. Edecui sciensa umana aue podere. checonualensa tua prendesse onore. Che inlargho ocupa terra emare. ecielo onne inalto. chinlei ten donque asalto. epiu anche chesenpre inabondare.

Eperche parua erumana sciensia. enon degno hom homo angiel laudando. prese dio latua laude insua potensa. tuo caro merto degno orrato orrando. Eno indire unon ben par ualensa. ma in[mi]rabil fatti essaprouando. Chepiu fiate augelli te fece onrare. ubidendo eseguendo. eamorti surgiendo. (50 *d*) lachara tua uertu fec[i]e parlare.

O quanto quanto edimaniere quante. neitoi gran merti degni onrar pugnoe. Inmiraculi magni egrasie mante. etutto senbra lui poco senbroe. Paruo par magno fare amagno amante. unde orreuel delciel te uizitoe. Non dangel(i) gia nedarchangel nipare. madicherubin maggio. magno esser messaggio. damagno amagno dea sor magno affare.

Magno edio sonmo etu perlui tragrande. emister magno eben bon laudar tale. Eben pasciendo amor portar uiuande. chefo dadio ate uero ecorale. Checome certo iniscrittura pande. simile se dezia onni animale. Esimel dio chilui pugna senbrare. Vnde te chel pugnasti. si onni altro hobriasti. eproua eldeggia damor tutto amare.

Magno detua uertu magne damore. dadio ate son proue este eson nente. Inuer checce sor grande esor maggiore. esola tua chenmaggio e maggiormente. Checcio chefu ense maggio emegliore. lesuoi paghe mise inte apertamente. Eccio permagne due cose asegnare. unapprouando como.

lauia siel tuo dentro homo. altra teco una cosa esser mostrare.

O merabel merauiglia ocosa noua. quale e-tua pare parli esenon celi. Maggio me uizo tetal proua approua. chesenchinati te fusser liceli. O-tolta (51 *a*) odata como aelia pioua. esuscitati inte tutti fedeli. O fusse cristo inpropia forma inaire. ointerra ate scieso. osuo spirto inte aceso. osetu fatto insua fassion supare.

Nascer decristo etutta umanitate. fue mirabel magno oltronni conto. mafiore frutto dessa ebo-nitate. suoi piaghe fuoro inqual se te congiunto. Oquanta equale etua gran degnitate. beato anche inuia grande alt(r)o ponto. Debber segni essi as-segno inte segnare. checomo messo christo. saluo seculo esto. salute essa douei tu reformare.

Isformata equazi mortera salute. errore e-uisio contra essa pugnando. Quando tu con magna onni uertute. leuasti forte epro lor contastando. Lingue parlanti inique aifatte mute. emute epar-latrice abon trattando. Ciecheralmondo tufailo uizare. lebroso ailo mondato. morto lai suscitato. scieso ainferno failo aciel montare.

Segnano anche altro segni esti inteie. dice cristo chiuol poi me uenire. Tolla lacroce sua esegua meie. cioe piaghe suoie deggia incor scul-pire. Enel suo dire efar(e) portale inseie. echi-noncio non po[l]uer cristian dire. Vnde tu che-douei ricouerare. inuita uera euoce. dipenetensa croce. mertasti gonfalon esso portare.

Tal se etanto euia maggio che tale. ennei toi figli oquantalsi grand(51 *b*)essa. incui ualore onni ualente uale. dattor disciensa ediuertu for-tessa. Vite bellor delmondo ellume alquale. parua

ualensa sole aue chiaressa. Chedentro al[i]uman[1] cori eifan fruttare. accendon caritate. sciaran ueritate. diseccan uisi efan vertu granare.

O quanto amore quanta deuossione. quanta subgessione(.) ereuererensa. Deono te etuoi donni ragione. tutti cristian contutti ogni piagensa. Acui asenpro a cui amonissione. ano quazi quanto anno [di] ualensa. Ben tenuti semo donque laudare. reuerire gradire. ete eitoi seguire. con deuossione tutta pugnare.

Merce donque messere me perdonare. ate piaccia eaitoi. sennon laudato uoi. dea no chenon finire so cominciare.

XV.

FRATE G.

Uegna uegna chi uol(e) giocundare. ealadansa setegna.

Vegna uegna giocundi egioi faccia. chiamate dacui solonni gioia. Echi nontama amor nonaggia faccia. digiocundare inmatera denoia. Degna degna non po chereo portare. chite gioiozo disdegna.

Noe mai gioia nesolaccio uero. chente amar giezu sponso meo charo. Tantamabel setutto epiacentero. dolce teconni dolce eonni amaro. tegna tegna locore inte amare. si che tuttaltro disdegna.

(1) La lettere *i* di questa parola è corretta sopra una *l* originaria, mediante rasura di una parte dell' asta.

(51 *c*) Profeta esanti inuitan noi amore. chenallegransa te douemo amare. Ecantar canti einni intuo lauzore. undonni lauda eonni gloria ppare. Stregna stregna amor noi senpre fare. cio che dritto nasegna.

Ouita uital per cui eo uiuo. for cui uiuendo moro euiuo amorte. Egaudio percui ghaudo eson gioiuo. for cui ghaudendo onni dolor misorte. Degna degna lamia alma sponsare. efarla te tutta degna.

Ouero ghaudio delmio spirto gauda. contutto piacer dite lalma mia. Siche tuo uizo ueggia etua uoce auda. locoue gaudio tutto eternal sia. Regna regna inme sicheregnare. mifaccia come giusto regna.

Or uenite uenite egiocundate. sponse delmio signore edonne mie. Edetuttallegressa uallegrate. amando lui depur cor ciascun die. Isdegna isdegna bon cor cio che non pare. chalsuo segnor ben sauegna.

Tegna tegna chicher pene penare. eatua dansa non uegna.

XVI.

F. GUITTONE.

Padre deipadri miei emio messere. fra loderigho doglia egioi maduce. graue tanta soruoi tribulassione. Doglia inconpassione. difrate epad-(51 *d*)re esignor meo sauere. chenocimento atanto enullo noce. Chegraue emolto mal mal meritando. ma forte molto piu mertando bene. quando retto

hom sostene. mal chemerta onransa ema non magna. emerta onta chilagna. prender chea mertato. maonor grande honrato. emal ben sostenere benoparando. euia molto bene render demale. amor dodio corale. bene render deben chepregio agrata. in cio quazi hom mercata. uertu ecorcnata. epregio charo aben mal repugnando.

Ecio car messer padre ingioi miscende. chetale uoi deltutto essere penso. poi propio edisaggio homo ualente. Che produceli inmete. onni danno chefore inpoder prende. egioi porgieli incore edoglia in senso. Chedelisie carnale etenporale. sesa nemiche unde nemico elloro. perche dol diben loro. delmale allegra elodezia etroua. etale propia eproua. decrestian caualeri. grande forte misteri. aproua manifesta homo cheuale. cheforte egrande hom ben(e) ben uifina. euigaude uafina. maquale ecomo eo debile epoco. quazi ne cera afoco. non prende hom pro suo loco. uil credendol tenere ruina male.

messer padre delcor meo laceruice. deuotamente aipiei uostri senchina. oue grasia edeuina. chi non (52 *a*) rendere dea grasie amore. merce car meo segnore. datemi inuostro core. alcuno loco oualbergheo selice.

Messer merce padre inpietate. uostra paternitate. bene inme senpre laoperate. seladiuina mellio operi inuoi.

XVII.

F. G.

Guido conte nouello se hom dapare. ingiurie porta magne inpace emanto. mauia piu

troppo se dasuo menore. emolto auante ben demal rendendo. Edea tal mai chi prende ingiuriare. o non bono alcun fare abono tanto. uillan troppo emaggio achi maggiore. nostudiar molto abon bon respondendo. Equanto piu debon rendere male. esedahom homo anta. etale dadio piu quanta. quanto emeglio emaggio. laide laidir loltraggio. dio donque re deirei bon dibon quale.

Voi tenuto maggio intraimaggiori. enon piu grande chediscreto eretto. meritando egrasendo oue non merto. serete solo indio donque indescreto. tutte descression tutti ualori. peruili uani eper ontozi metto. dechi non bono lui bono tanto esperto. echilui bono eabon quanto dea queto. laido laidisse tutte epiu bello guardate. merce donque anon laidire. egradite grasire. legrasie eipiacer soi. (52 *b*) almen quanto glialtroi. epoi uol uoi merce nonlui scifate.

Bono aui fatto emolto efa megliora. chelomigliore inbono debono amore. ua sementato incore. merce ben locoltate. masenon lolocate. tanti auera contrari temo mora.

XVIII.

F. G.

Messer petro damassa leghato. sedital fusse etanta autoritate. chelauda uiporgesse elmeo laudare. Efusse sideparte altra sennato. chelacara diuoi gran bonitate. bene potesse inragion sua pregiare. Auerta dicio fare. eragione merce uostra etalento. ma come maluagio homo picciulo e uile.

bono magno egentile. pregiar po chesuo pregiare despregio. elo despregiar pregio. esebon fusse e-grande eonrato homo. consauer paruo chomo. inuoi pregieria sciensa euertu magn[o]. esi bon fusse esaggio aconpimento. anche messer spauento. cheuoi come saggia umil persona. nonlaude amiate alcona. perchio contra piacer dicio rimagn[o].

Come non dea uoi gia noioso dire. louostro onrato char nobele honore. simel fedele amor cheporto uoi. Che non gia stima degno elmeo plagire. adamico homo diroa segnore. quale e-quanto onor bonaue loi. Madetti efatti soi. quando conuen prouar deggian quanto (52 *c*) ama. maio messer che parua aggio potensa. euile onne ua-lensa. quantaggio equale inuoi uer bono amore. non partuir po core. tenelo in uentre euol non poi guaimenta. masiuoi gia talenta. sauer sio uamo uoi nome guardate. ualore equello che core adamar chiama. prende laccia einnama. edi-quanto ualore ual piu piace. eamor piu face. piacere quanto piu apodestate.

XIX.

F. G. DARESSO QUIUOCA.

Souente ueo saggio. per loqual meui pare. chepare. nulla cosa adonor sia. Pero lo perben saggio. chisouronni altra cosa. lacosa. si inse chello lisia. Editutto mio senno. sidimostro ca-senno. achiuolelau dire. perragion delmeo dire. per che sormonta honor tuttaltro bene. Equale equella uia. chaonore omo enuia. econsi uol te-

nere. esauer mantenere. lonor poinacquisto altrui dibene.

Lauia chaccio mena. eprodesse ardire. e dire. efar caiboni amico sia. Far disi bella mena. conuita honesta g[i]ente. en giente. tutta uzar ben corte sia. Viuere senpre adatti. che bona giente adatti. benamico adamici. uole stareanemici. bene nemico dopera edeuizo. Esialeale elargo. delsuo podera largo. esealquanto inforsa. conde ualer sua forsa. intutte cose eben sicoma uizo.

(52 *d*) Onore quello frutto. chedeuertu aduene. aduene. e[a]dorna locorela uita. E gia noaue frutto. cosa unoa parte. disparte. atutto reo sta efa uita. Oue ben su soggiorno. edinotte digiorno. tanta gioi uapare. nonporia uenir pare. di parte alcuna enulla cosa regna. Siben conpie afini. (alti) [tucti piaceri fini]. altromo nonce porta. quando mortel tras porta. donque ual meglio chenpero che regna.

Tener uolese como. laditta dolce uia. chen uia. lomo aloco sipiagiente. Dital guiza como. chesia ualente prode. siprode. como dea siala giente. donque uol chenn[a] fatto. ecio etutto fatto. mensura guidi etegna. eafreni se tegna. euaglia tanto como ualer dia. Chedapoi sipare. alagiente sipare. cheloualore aduegna. unde uenir sauegna. perche ciascunnon tinor suo se dia.

Ormi conuene fare. delmantenere saggio. se saggio. so per ben fenir mio conto. Madisi grandafare. auer bon porto adire. adire. meconuerrebbeser ben conto. Mache certo non soe. [parlo sicomo soe.] .pero nonmiriprenda. alcun omo ma prenda. euegna auante piu chenonluia senno. chiuol mantener pregio. guardi ben chedispregio. dal-

cuna rea parte. enlui nontegna parte. ecio po far con uertu econ senno.

Alnouel conte guido. chansone mia te guido. perche tua uia ben regna. (53 *a*) bene detutte regna. serebbe degno diportar corona. [et] pero non disperi. losu ualor masperi. Chetantalto se deo. midoni honor che deo. lopensanche segnor diqui acorona.

Epoi dalui te parte. e incatuna parte. brigha per tutti regni. oue tu credi regni. homo donor mostrali te giente. Eme promette prode. tutto eo non sia prode. amo souronni cosa. quel cheprodomo coza. euoi per cortezia siali piacente.

Creda ciascun chedio. parlo donor con dio. for cui honor niprode. nonfu gia nihom prode. dalui esol quantom dir po bon sia. pero seruendo amando. facemo allui dimando. diquanto anoi pertene. che core prodei tene. in dare acatun piu chelnon desia.

XX.

F. G.

Chipote departire. desto secul maluagio elsuo talento. aicome grande lui bonauentura. Chetutto edifallire. equello checcia piu ditenimento. piu tene inse dafanno edirancura. Eciascun perse potelo uedere. che noia edespiacere. sosteneci piu cagio oche piagensa. enon giamai potensa. auer poria lalingua adiuizare. lanoia elopenare. madiuizar lagioi legg[i]era ecosa. poi uedem che tutta anoi reposa.

Maquei chendio seruire. ano loca(53 *b*)to loro intendimento. son daperigli partuti edapaura. Ben molti uzan dire. che noiosa emolto increscimento. portano senpre inlor uita chedura. Ma bene chi cio crede auan parere. che tanto depiagere. grasia diuina inloro agensa. chelor dicio guirensa. e face lor parer gioia penare. elodolce sperare. chenlor mente dilor bon seruir posa. fa senpre star la lor uita gioiosa.

Gia no anno afornire. desecular misteri unde tormento. crudele duro segue euen tuttore. Checatuno auenire. sepena accio che paghi el suo talento. econ piu cia dauer piu cia rancura. Chenonli pagheria elsuo uolere. chilidessenpodere. lo mondo tutto atutta sua piagensa. senpraueria uogliensa. chelofaria languire etormentare. perche non mai posare. po mente domo tante tenpestosa. dapoi chedesto secul diziosa.

Senpre anno apo[se]d[i]re.(1) quelli che seruon dio piu piacimento. editrauaglio meno edibruttura. Ma si quanto ued[i]re. po lomo adesto secul di tormento. sostenesser seruendo a fede pura. Sifora mei piu cheo non porea dire. che non serebbe auire. quanta adesto secul dipiagensa. for ladio benuogliensa. perche cosa che poco aue adurare. epoi lotormen(53 *c*)tare. dura mai senpre chefallir nonosa. nedeiserui dedio gioi dilettosa.

Donque pon ben uedire. quelli chemondano ano intendimento. chetroppo alinpodere malanatura. Qui ano asostenire poco molto dibene agran tormento. apresso pon uedir sonauentura.

(1) In origine *apodere*; ma la stessa mano che ha soprascritto *sse* ha corretto anche la *e* penultima in *i*.

Diperder quel riccor locui ualire. nonse poria mai dire. edura tutto tenpo for fallensa. edoue non guirensa. porano auer disenpre tormentare. liconuerra regnare. aidio como misenbra fera cosa. fuggire bene efare almal reposa.

Serorlando dachiusi insuo podere. siui tene auere. chenon partite fior disua piagensa. percha giente paruensa. uiface elmondo edio senpre portare. eaciascun dare. sua parte esua bastansa innonni cosa. perchal piacer ben diciascun uiposa.

XXI.

F· G.

Homo sapiente euero. lacui parola approua onniunque saggio. sentina donni uisio losio conta. eper contraro monta. donne uertute operassione loco. undeo laudo mistero. per che solo aualer punge coraggio. for cui lopiu ualente osio aunta. eper cui forte giunta. inuer ualor homo desualente epoco. Como sauere appare unon misteri. uer (53 *d*) ciernendo dafalso eben damale. eproessa cheuale. onon contrario alcono. epasiensa ubono. nulla emedicina unullo emale. esinullo eualore. oue nulla uproui. donque dezii etroui. chiųaler uol labore. for cui pregie ualore. piu che uillan nona gia caualeri.

E uoi amico acui intendo faccia. bizogno asalto donni parte chere. uostro ualor uedere. echeual sapiensia. [u]non(u)e pasiensia. euol donor diprode edipiacere. segondo elualimento. decatun ben pagare. piacciaui diforsare. eualore

talento. non bon cominciamento. tornando afin cha piacentie dio piaccia.

XXII.

F. G.

Chomune perta fa comun dolore. ecomuno dolore comun pianto. perche chere onni ben pianger ragione. Perduto auero suo padre ualore. Epregio amico bono egrande manto. eualente ciascun suo conpagnone. Giacomo daleona inte bel frate. Oche crudele edam[a]roso amaro. nelaperdita tua gustar dea core. che gusto lodolsore. dei dolci eueri tuoi magni condutti. che pasciendo bon ghi[u]tti. loualente ualor tuo chucinaua. epasciea e sanaua. chatun mondan uer gusto euizo chiaro. sentendo dessi ben la bonitate.

Tu frate mio uer bon trouatore. inpiana ensottile rima enchara. e (54*a*) insoaui esaggi echari motti. Francesca lingua eproensal labore. piu delartina ebene inte che chiara. la parlasti etrouasti inmodi totti. Tu sonatore ecantator gradiuo. sentitor bono eparlador piacente. dittator chiaro eauenente eretto. adorno ebello spetto. corteze lingua ecostumi auenenti. piacenteri epiacenti. date fu te tutto cio solamente.

Non dichalcun donque troppo io tonori. accio che nontu hom digran nassione. che quanto piu deuil piu decar prizo. Omo quello licui anticessori. fuor diualente enobel condissione. seualor segue honor poco lie auizo. Sefiglio dedistrier uale. noe gran cosa ese(n)non lauzor magno.

mamagna eunta seronsin somiglia. ma che emerauiglia. ecosa magna se dironsin uene. che destreri ual bene. etale da orrar soura destrero. bassomo che altero. acore esenno eor sefa destagno. unde uer degno dauer pregio tale.

Non uer lignaggio fa sangue macore. niuero pregio poder mauertute. esigrasia edamore apposciente. dicui sol pregio egiente. nullo oparuo epregio inben defore. manele interiore. che don moue lui chepregio oonta. lepiu fiate desmonta. aualere apregio easalute. bealta domo lignaggio ericcore.

XXIII.

(54*b*) F. G.

Magni baroni certo eregi quazi. conte ugulino giudici di gallore. grandessa dogni parte inuoi e magna. Cio che grasisce il mio diuoi amore. euol non tanto sol gia che permagna. mache acresca intucti orrati cazi. Eseuol digrandessa esta difore. piu delenteriore. chennulla dipoder e podestate. nulla dedignitate. uer che dibonitate. e soura grande edonor tutto orrata. chi po grande dir regie non bono. chi paruo hon magno bono. tutti rei parui son tutti boni magni. chi grandessa donor uol coronata. digrandessa dibon essa conpagni.

Grandessa dipoder nepo nedia. se non dibonita seco agrandessa. grande dibonita ual perse bene. Veramente innoperar fortessa. grandessa dipoder(e) homo conuene. chedegno e onne reo

debele sia. Boni tutti potenti esser uorrieno. mali strigendo infreno. edando aboni ualor ualore ourare. unde sol quazi amare. dea bon(.) potensa fare. bonita operar potendo innessa. perche date podere eperche uale? che per ualer che uale? unde non cheualente ami podere. che animico e lui ontalo adessa. poi niuole nisa desso ualere.

E uoi signori mii potensa auete. grande molto etenpo essa ouerando. operi magno in mister magno tanto. Vostro ualor donor uer coronando. ualore (54 *c*) inparue cose approua quanto? unde quando se no or prouerete. Arbore quel che non frutta inestate. fruttar quando sperate. signor[i] uostrauro apropio e paragone. non so quando stagione. nicagion niragione. ualensa ebonta uostra aggia inmostrare. seno ora bene promente mostra. lacita madre uostra. inperiglio mortal posta aiutando. cui spero aiutar deggia u amare. chisua cita non ama aitar pugnando.

Dedio iudicio edecatun sciente. e ualor tutto ebonita richere. amare amico hom quanto se deggia. quantamore incorpo undea donque auere. nel quale anno seco congiunto ueggia. uecino amico filio onne eparente. Quale infermar nonpoe no esso esoi. uegnanon fermi inloi. com esser po non•infermi homo adesso. che infermar sentesso. cama quanto sestesso. uno upluzori chessiano uuer migliaia. esto corpo esignori il comun uostro. oue uoi onne euostro. enon donque amerete amico tanto. uue bonta non inamore apaia. quanto amico homo tanto [b]on poco umanto.

Infermate signor mii lasorbella. madre uostra edei uostri elamiglore. donna dela prouincia ereginanco. Specchio nelmondo ornamento ebellore.

ocome inpiager mai suo figlo estanco. uederla quazi adouentata ancella. Dibellor tutto edonor (54 *d*) dinudata. diualor dimenbrata. soi cari figli inmorte einpregione. donne consolatione. quazindisperassione. edonni amico nuda edonni aiuto. tornata epouerta sua gran diuisia. lasua gioia tristitia. onne bon mal egiorno onne appigiora. unde mal tanto strani an conpatuto. onon conpaton figli edessan cura.

O signor mii chi che uoi apotensa. e chiauer dea piagiensa. maggiormente cheuoi essa sanare. nullo apoder uoi pare. nullo po contastare. inuoi esol sanando eucidendo. esicome sanando enuoi podere. esser uidea plagere. per cazi due un che quantom maggio. maggio esser dea bono(.) ben seguendo. altro uoi pro piu prode emal dannaggio.

Tutto mondo signori uiguarda esae. chelmale elben restae. diuostra terra in uoi sicomo detto. pensate adonque retto. quanto intanto aspetto. men donor ehonor esser uoi poe. detiranni ediregi assai trouate. merse nonuassenprate. atiranni dilor terra struttori. ma aroman boni incui uer ualor foe. edessi ueri diboni son miradori.

Honor prode epiacer saccio camate. manon honor stimate. donar possa che bono. nipro che onesto. diritto eonor lesto. dispregio aesso mesto. dannaggio sipo mei che prode dire. piacer egioi non mai onque conquista. hon bon dopera trista. honor prode epiacer sol si procaccia. apiager dessi acui sol (55 *a*) bon plazire. infare edir che conuertu sipiaccia.

Due furo senpre eson infallir scale. unde salsi hon esale. son este due malisia ebonitate.

saglir per maluestate. so contoso pensate. penoso mantener ruinar leue. equale infine son non ruinati. nulla upar tornati. grandessa dibonta piena edonore. tenesi ingaudio epace enon inbreue. ma perpetuale reggiela amore.

Bene pisani sano signori sentire. sol pon peruoi guarire. ese dimorte uson lor uita date. tutto certo crediate. chedetate inetate. edessi efigli loro euoi euostri. terran refactor dessi esaluatori. con modo esto signori. euoi euostri fa perpetuale. amati orrati emagni adonque mostri. uostra gran sciensa inben cerner damale.

XXIV.

F. G.

Onne uogloza domo infermitate. inpossibel dico esser sanando. espesialmente quando. eincarne difolle odiozo amore. Edicie alcuno auer nonpodestate. damor matto lungiare. nidastener peccare. eseccio uero iniquo edio signore. Comandando chenonpotom seruare. credom matto scuzare. nesciente oreo dio incuzando. masi sencuza danna emal peggiora. cheparuo efornicare. picciul mal onne fare. uer dir peccator dio eparuo ancora. dirello nonsia chedirlo reo. nongia permette deo. dicie apostul tentare. piu cheposssom portare. mada (55 *b*) portando aiuto. medicie fuggendo. contrarii molti prendendo. pote comom sanare. non uole aroma andare. uer dalamagna rictom caminando. hom contrase pugnando. noe piu cheuoleresser uinciuto.

Nongia dico spegnando esser leggero. aceso forte inom damore foco. accio chenulla opoco. uole chimeglo uole essa mortare. Esiben uole egraue eche piu fero. checonbatterom see. duro eme piagar mee. conculcare per forso epregionare. Vincere carne incesa anche demone. prode uol ben canpione. mapur uincciom seuol dio aiutando. masenonuol dipiano uincier como. uorra se affriggier domo. undio pero uano. sepria uoler non sano. egrauissimo egraue esso sanando. schifar cheama omo odiar chepiace. nondelegger siface. unde nongia guerire. ardirebb[i] alcun dire. madio donando intendo. sanando esso podere. assegnare deuere. ma bon suo fugg[i]e matto. anemico sefatto. saggio euero amico sestesso. sel fuggie eipunge appresso. eloprende ereten forte ualendo.

Laide edannosa incorpo emalatia. scifar cibi degni utile boni. edilettar carboni. epiu molto uolersi innauerare. Equale cio pondisuoler uorria. nullo gia sennonfusse altutto stolto. quanto piu quanto molto. di folle amore amar dea dizamare. (55 c) Poi quanto offende piu piu odioza. dea star catuna coza. quanto meglio dicorpo anima uale. tanto pio graue innessa onne nocensa. anima acorpo emaggio. noe a bestia om non saggio. dabestial parua abestia adeferensa. enongia te homo solo alma tolle. esto amor tuo folle. mabono onne tuo dico. poder corpo eamico. uertute sapiensia dio ragione etee. eccio dai tutto in chee. inuil noioza gioi brutta carnale. senprodia om se corale. che segue incarne uil brutta uoglensa.

Desconuerrea nonpoco abancher bono. uetro alcun conprar libra dargento. enonpiu per un

cento. suo se edio dare inuia piggiore. Vetro elpiu uile pur uale incazo alcono. uoler quel brutto ilqual folle amor chere. conmal molto tenere. disualora eontiscie onne ualore. oche pur brutti uisi esto bruttasse. mabruttare nonpo brutti bruttessa. donne caualeri cherci baroni. egente orrata oquanta. bruttiscie conta manta. credendo se auansar piaceuolessa. cheuisio esto mattiscie efa parere. desualendom ualere. mattom piu sapiente. con piu matto esse sente. eche damante amatto. o follori quanti equanti. fanno per senno amanti. emal per bono ourando. hunta hom honrar pensando. e bono esenno male upermal fare. chi (55 *d*) po che dizorrare. bono bene eperbene esser uol fatto.

Male damore male otanto mostrato. ebono uia piggior deipiu dei mali. homini nonbestiali. derebber desidero prender guerendo. Vnde fatto ora mai curare grato. donimi dio curando onnen telletto. edainfermi retto. uoler sanando ecor forte seguendo. Prima emaggio potensa essa diuina. assegno inmedicina. indigiunar uegliar remozinare. seruir retto eonrar cheder lagente. nullo for dio sta fermo. nullo rileua infermo. macui dio afferma elieua ecui no nente. uole dio bono mano achinonuole. enonforse achiuole. sensa chepo pugnare. troppe laidom pozare. dio uolendo lauori. fornendo isoi misteri. sidomo e dio scudieri. quanti equanto confonde. sperar troppo apoco onde. sol retto ouerare. eretto indio sperare. facci om bon chepofare. eche dio aiuti econpia alsecu[r] ori.

Logloriozo dio nome inuocato. leui hom se contra se se [se] rendendo. spir(i)to corpo abbat-

tendo. ragion uoglia uertu uisio altotto. Eccio far como mostro almio malato. dico cheparta dessa unde sorprizo. deltutto oreglie euizo. penser memoria esia dilei nonmotto. Eccio pote affannando corpo ecore. diforte altro labore. epugnando dedio trar gaudio epena. esenon basta cio lui pur conuene. uino [et] carne lassare. caldo etroppo mangiare. (56 *a*) eastener quanto poder sostene. di materia oche calda effebra esta. unde calor tenpesta. uol donque intrar freddore. escir sangue calore. forte uestir cellicce. cociere fragellare. edipondi carcare. matta carne essi affritta. pur conuen sia sconfitta. espirto aggia dilei uettoria piena. nonten damar gran mena. corpo acui uiuer apena lice.

Esegraue cura esta om uol dir sia. confesso sensa fallo esserla graue. ma stimar dea soaue. male chetolle peggio omo ualente. Trar dicore piaga aganba om uoler dia. e non daspirto acorpo assai piu manto. oche tormento equanto. sanando corpo homo sosten promente. Torcischi purgassion pogioni amare. soura piagha piaghare. braccio eganba rotta anche ronpendo. etutta essa insanar corpo colpire. semal sosten sifero. sanando om suo somero. sanando se uorral non sostenere. innomo corpo esomeri espirito reggie. nonben regno sireggie. someri re caualcando. seruire esso eorrare. ma for conparissione. uoglia soura ragione. corpo sor spirto euia piggior sor manco. seruo inse reggier franco. erege [et] regge uil seruo appellando.

Asegnato condio guerir chiuole. madimal chenon dole. guerendo sostener uol chidolore. edole omo diche noama come. noami alma se-

langue. noacqua (56 *b*) come sangue. spargeresti sanando ilsuo langore. corpo ami languendoli sanar lopugni. ehonor che nonlogni. defendi fine amorte. e nongia poco forte. pugni anco auro acquistando. come tutta ualensa. uerta liberta sciensa. alma e dio defendendo. pregio eamor reggendo. edegnita dumanitate enome. nonpugni acerbe pome. mizero fugge enon uenen gustando.

XXV.

(61 *a*) GUITTONE CHANSONE DAMORE.

Se(d)deuoi donna gente. maprezo amor noe gia merauiglia. mamiracol semiglia. come aciascuno noa lanima preza. Chedecosa plagente. sauen deuirita chenato amore. ordauoi chedelfiore. delplager desto mondo sete appreza. Compo lomo far defeza. chenatura enteza. fo diformare uoi col bon pintore. polocrito fo delasua pentura. che non po cor pensare. ne lingua deuizare. checoza in uoi potesse esser piu bella. aideo consi nouella. pote aesto mondo dimorar figura. chede soura natura. checio chellom diuoi conosce euede. semiglia permia fede. mirabel cosa abon conoscidore.

Quale donque esser deo. poi tale donna intende ilmeo preghero. emerta uolontero. incento dobbli senpre ilmeo seruire. Certo emiracol cheo. non morto son degioia ededolsore. checomo per dolore. po̊te lomo [per] gi[oi] morte sofferire. Ma [che] lo meo guerire. estato coschermire. uer

cio mettendo tutta mia possansa. che quando troppo lasento abondare. mantenente macorgho. econ dolor soccorgho. quale mecredo che maggiore sia. chede troppo grassia. guerisce om per se stesso consunmare. ecose molto amare. guerisconci edolce alcidereno. de troppo bene elfreno. male edemal[e] (la) troppo benenansa.

Tantosto donna mia. comeo uouidi foi damor sor prizo. negiamai lomio (61 *b*) auizo. altra cosa cheuoi non deuizoe. Esime bon cheo sia. fedele uoi chen me non trouo choza. uercio contrarioza. chelalma elosauer deletta cioe. Per chetutto medoe. uoi cui piu che meo soe. meo nonson gia cafar uostro piacere. cheuolontero isfarei me in persona. perfar cosa dimene. chepio stesseuo bene. che gia non moza unqualtro esser auoglia. cubedir uostra uoglia. esseo deuoi dizio coza alcona. sento chesaui bona. eche ualor uacrescie inallegransa. deuostra innamoransa. non piaccia deo chemai possa mouere.

Per tutto cio nonseruo. neporea mai seruir lonor nelbene. cheperuoi fatto emene. che troppo esegno damorozo amore. Far losignor delseruo. su par ede ben cosa che non mai. po lom mertare assai. donque como de merto auro honore. Chessi como lautore. pon camista dicore. euoler di concordia edesuolere. faite uoi me cheso uolete cheo. mabon conforto mene. che conpiu alto tene. signor suo seruo piu lipo ualere. enonpo lom capere. persol seruire enlamagion dedeo. sicomo sento eueo. mabona fe egran uoglia inpiu fare. lagiuta elfa poggiare. cheuoglia efe tal dia fatto ualere.

Eo nonposso apagare. adir donna deuoi

lanimo meo. chesemaiuti deo. quanto piu dico piu talento dire. E non po dimostrare. lalingua mea co(61 c)me uostro locore. per poco nonuen fore. adireue lo so coral dezire. E accio chenseruire. potesse deuenire. enquale loco piu fosse maggiore. uorrea chelamista nostra defatto. ormai donna suzasse. che se perme sozasse. dir troppo tarda uer deso restate. che de fare amistate. certo lotardar pare me matto. econperato accatto. nonsa sibon como quel chedon prizo. esicomo meuizo. endugio agrande ben tolle sauore.

Vna statouo donna auoi senbrante. chelimesto dauante. sicomo lomo face alapentura. dedio insua figura. erendo lei per uoi grasie honore.

Currado dasterleto. lacanson mea uomando[.] euo prezento. cheuostro pregio uento. ma uoi fedele e om decio cheo uaglio. ese non mi trauaglio. deuostro pregio dir queste cagione. chebene ensua ragione. non crederea giamai poter finare. non dea lom comensare. lacosa unde noe bon fenidore.

XXVI.

G. DARESSO.

Amor nono podere. dipiu tacere ormai. lagran noi chemifai. tanto mifa dolere. Cheme pur isforsa uoglia. amor cheo dete doglia. pero per cortezia. sostien lamia follia. poi de doler cagione. medai sensa ragione.

Amor ormira sone. ragion che (61 *d*) doler dia. chalatua signoria. caper quazi om non pone. Emanti contra uoglia. nefai amar condoglia. enon possol capere. che con merce chedere. meli prometti assai. tanto agra scifo mai.

Amor certo tortai. epar poco sauere. uoler tu retenere. tal chete pregia assai. Eche uerte sorgoglia. eme chedegran uoglia. tu seruidor mifone. pur (i)sdegni (1) unde morrone. desta noi siguerria. locore elalma mia.

Amor piu chaltrom dia. te piacer per ragione. che(n)senpiacere sone. delamadonna mia. Che preghar chemacoglia. nechelseruir meo toglia. non me mestier cio sai. ma nonme parria mai. forte dilei gaudere. nedalcun suo piacere.

Amor poi sostenere. delo mal me non fai. noe ragion ben sai. cheo del ben deggia auere. Chesel mal me nosfoglia. nonmirender ben foglia. cio seo nonseruol pria. non sauer mauerria. efo fallo secione. prendu degno nonsone.

Amor uerso acansone. aciascuna ragione. chedesolasso sia. lasseo per tutta uia. mentre chesta rea doglia. non torna inbona uoglia.

XXVII.

G. DARESSO.

Chero condirittura. adamore pietansa. cheparta mia natura. disi uillana amansa. Comeo dauoi donnaggio. camor ne bono uzaggio[.] inuoi

(1) La *i* inizialo è espunta o alquanto erasa.

nontrouo. (62 *a*) Meo penare elanguire. merse ne ben seruire non ual cheo prouo.

Prououo conuer saggio. magiormente isdegnoza. uer lamorozo uzaggio. chenonfo lorgoglioza. Chesolo chiuemira. giamai delauostrira nonsi parte. Esenaueste albire. farestelo uenire inmalaparte.

Parte inuoi nontene. cortezia ni sauere. sisete altera bene. non date lor podere. Sinon uedete como. si potenere lomo denonsguardare. Laue natura agensa. tutta dolce piacensa for mancare.

Mancare non poria. selopensaste bene. deuoi gran cortezia. secessaria dipene. Eo chesson uostro amante. edalcunom dottante non saria. Deuoi isguardar che uagho. che solo percio pago uiueria.

Viueria inmaggio gioia. chenullom donnaltera. solo chesensa noia. lauostra dolce cera. Senpre cheo la(s)guardasse. enuerme sallegrasse epago fora. Masian uostro piacere. cheo torni inmeo podere sensa dimora.

XXVIII.

G. DARESSO.

Aibona donna che edeuenuto. loconpiuto sauere. elentera potensa. deuostra canoscensa cor non pare. Orgoglio euillania laue conquiza. emiza anon [c]alere. che lasso gran pietansa. chemefa indoloransa adimora(62 *b*)re. Chelomeo bono a-

more. elcelato seruire. fa uoi fallo parire. emeue lasso falso entenditore.

Amore meo sedeo malongi noia. egioia enuoi media. alastagion cheo foi. talentozo deuoi lotenpo mio. Sipicciul era nonme uizo fiore. amore che deuoi pria. nulla coza uedesse. nipoi chemeue stesse intal dezio. Deseruire damare. che donna cha bellesse. piu deuoi ealtesse. midarea dise gioi sensa penare.

Ma non po lomo auer gioia ne giocho. delocho altro che quello. calcor piace eabella. che non cura sol quella oua bellessa. Sensa gran piacimento eamorozo. che gioiozo enouello. gaie adorno bene. louizo esser conuene unde uaghessa. Defino amore cria. tutto cio inuoi sogiorna. eproessa adorna. ue for paraggio ecio mansignoria.

Per mante guize elamistansa fina. fina donna franoi. chetranbi sen dun tenpo. faite chabiam pertenpo uno coraggio. Che la primera mia speransa sete. e serete lapoi. che uoi mamiate onoe. mai altro me non poe dar allegraggio. [Amar chiuama tanto. amor gia non fallate. ma se uoi nollo amate. che deo chillama merta incento tanto.]

Ora considerate amor per deo. sedelomeo seruire. deggiesser meritato. cheseo nonsonuzato (62 *c*) laue sete. per poco amor noe ma per temore. calonore ealpiacere. de uoi nonfosse reo. male deben per deo nonmirendete. Nestia peruil temensa. chenon midiate aiuto. cardimento conpiuto. ista bene adonna deuostra ualensa.

Ubertin dolce amico. oragio [eo] ben prouato. camar troppo celato. ten lom degioi damor senpre mendicho.

XXIX.

G. DARESSO.

Gioia eallegransa. tanta nel mẹo cor data fina amore. che pezansa non credo mai sentire. Pero tanta abondansa. che dei fin beni auansala tuttore. che de ciascun pọr[i]a soura gioire. Enolo porea dire. disi gran guiza come in cor lasento. pero mitegnio aessere tacente. chenologuida fin conoscimento. chicontra, ilsuo forsor mostra rapente.

Rapente diziansa. inme adimorata eper mantore. caron amore dete repreno gire. Amor peraltra uzansa. menon porea far degno prenditore. delgran riccore che aggio almeo dizire. Auegna chenalbire. melodonasse grande fallimento. orloprezo eposseggio almeo paruente. standone degno cheforcio nonsento. chelcore meo sofrisselo neente.

Neente senauansa. homo chaquista lautrui confollore. maperta (62 *d*) fa segondo elmeo parire. Esofferir pezansa. per acquistare pregio eualore. ecosa ca lom dea senpre piacere. Edeo posso ben dire. cheperagion dimolto ualimento. opreso ben che mẹ tanto piacente. chetuttaltra gioi cho noe gia il quento. diquella che per esso ilmẹo cor sente.

XXX.

G. DARESSO.

Tutto mistrugge inpensero enpianto. amore meo la fera dubitansa. che aggio chela noia e-lospauento. Chefatta uoi non uisconforti tanto. chelamoroza nostra diletansa. uofaccia abandonare agran tormento. Mapoi miriconforta efa isbaudire. uostro franco coraggio. ela fina ualensa. chegia perlatemensa. di lor uillano uzaggio. nonui lasci far cosa difallire.

Souente amor son eo riprezo forte. chedamar uoi diparta mia intendansa. eo dico intutto cheo non son nifoi. Vostramador chepar doler demorte. locor miparta eabbiate percertansa. per quella fede amor cheporto uoi. Non mende poria cosa enteruenire. per cheo giamai negasse. louostro fino amore. matemo chelaunore. uostro nonde abassasse. così mistr[u]ggho istando agran martire.

Sequei chel nostro amore uoglion storbare. uedesser ben comelli egran pietansa. nonserea incio giamai amor lor cura. Poi nolo sano siconuene trare. anoi tanta angoscioza (63 *a*) doloransa. non sei porrebbe mai poner mizura. Macio nonuisconforti amor per deo. chegia noe ualensa. sauere star pur agioia. mauerso degran noia. far bona sofferensa. etorna tosto aragion bon loreo.

XXXI.

G. DARESSO.

Aideo chedoloroza. ragione aggio dedire. cheper poco partire. non fa meo cor solo menbrando della. Tante forte [et] angoscioza. che certo agran pena. aggio tanto de lena. chedibocca for tragha lafauella. Etutta uia tantangosciozamente. che nonmi posso gia tanto penare. cun solo motto trare. nepossa inter parlando inesta uia. mache pur dir uorria. sunque potesse elnome elefetto. delmal chessi distretto. mauass[e] che posar [non] posso ne[e]nte.

Nome aue amore. aideo che[fa]lso nomo. per ingegnare lomo. chelefetto di lui credamorozo. Venenoso dol[o]re. pien ditutto spiacere. forsennato uolere. morte alcorpo ealalma locozo. Chelsuo diritto nome inueritate. malonome damor [si] po(tesi) saluare. secondo chemi pare. amore quanto morte uale adire. eben face amortire. onore prode egioia oue sitene. aicome morto bene. quala sicome me inpodestate.

Principio delefetto. suo chesauer mitolle. emefa tutto folle. [et] ismarruto tracoitato malamente. percha paleze edetto. chaeo son forsennato. sison di(63 *b*)zonorato. etenuto noiozo edispiacente. Emme elmeo indizamore olasso. eamo solo lei chemodia amorte. dolor piu caltro forte. etormento crudele eangosciozo. espiacer sinoiozo. chepar mistrugga lalma il corpo elcore. senso sichel tinore. propio non porea dir percio menlasso.

Amore perche tanto. seuermene crudele. gia son te sifedele. chenon faccio altro mai cheltuo piacere. Checon pietoso pianto. econumil mercede. tisostato alopiede. benfa quintanno amerce chedere. Adimostrando senpre ildolor meo. chessi crudele elamerce sihumana. fera noe sistrana. chenon fosse diuenuta pietoza. etu pur dorgoglioza. mainera seuerme senpre restato. undio son disperato. edico mal poi ben ualer non ueo.

Orgoglio euillania. uarrea pio forse intene. chepietansa omercene. perche uoglio oramai dicio far saggio. Cheueggio spesse uia. per orgoglio atutare. cio chemerce chiamare. non auerea difar mai signoraggio. Pero crudel uillano enemico. seraggio amor senpre uerte seuale. esenon piggior male. cheo sostegnio non posso sostenere. faraime adispiacere. mentre cheo uiuo quanto piu porai. cheo nonsero giamai. inalcun modo tuo leale amicho.

Ono amor ma morte. quali e quanti dei pro. donore edi pro. a[i]gia parti(63 *c*)ti eparti amalo engegnio. Che gioi prometti forte. donando adesso noia. esetalor dai gioia. oquanto uia piggior che noi lategnio. Como cheuenta peggio che perta agiocho. esegondo cio pare. perchio biasmare te degio elaudare. biasmar di cio che messo algiocho mai. ouo perduto assai. elaudar chenon mai uincer mai dato. perchaueria locato. locore inte giocando eor loslocho.

Amor nonme blasmar sioto blasmato. malatua fellonesca operassione. chenon agia ladrone. deche biasmi signor calui dannato. madasentirli grato. semerta morte eper un menbro euarcho. comio te delmarcho. delomal tuo nono grano un pesato.

XXXII

G. DARESSO.

A renformare amore efede espera. ebon conforto intranoi bella gioia. eper intralasciar corrotto enoia. mostreron dir chelmeo sauer non pera. Emesforsraggio atrouar nouel sono. ma noe guaire ancora. cheo fui inauentura. diperder trouare euita. per mia folle partita. checiascun giorno attendeua esser morto. allor che mifu porto. uostro dolce saluto. che ma dolcior renduto. eretornato in tutto stato bono.

Nostramor chebbe bon cominciamento. mezze fine miglior donna nechere. chebona comincianssa in (63 *d*) despiacere. torna semaluagio elfenimento. Elontan stando doe amiche persone. eauendo isconforto. de cio cheloro apporto. eagio ecagione defallire. edaltra parte gioire. seper coraggio diperfetto amore. cheuile efellon core. tosto baratto face. malo puro euerace. allor monta eaffina ensuo ualore.

Fede esperansa aggiate amore meo. chenamar uoi senpreo cresce melliuro. così uol core[l] senno eluoler puro. cheinobriansa omestesso edeo. Voi mia deo sete emia uite mia morte. cheseo so enterra onmare. onperigliozo afare. uoi chiamo sicomaltri face deo. tantosto liber miueo. mia uita sete ben dolcie amor poi. sol mipasco deuoi. emia morte anche sete. chessamar mesdicete. un giorno inuita star non porea forte.

Adonque dolcie amor uizo me bene. che bon conforto dia porger fra noi. cio cheo posso onne ben sperar deuoi. euoi segondo elparer meo dimene. Eanco cio cheualorozo core. nonsimostra asauere. sofrir gioia epiacere. manoiassai quando aporta. ouil cor perde esconforta. eper chenaquistare afanno eo ueglio. solo per poter meglio. uostro seruigio fare. eualer si che stare. potesse soficiente in uostro amore.

Noie corrotto intralasciar douemo. pensando quanto dolcie ea(64 *a*)moroza. sera nostra amista poi chen gioioza. parte dolcie amor rasenbreremo. Cuzando lomo pur deportar piacere. non conoscie cheuale. ma sostenendo male. aben tornando dolciore. pio chenon sa liasauore. edaltra parte amor uoi non sauate. poca demia mistate. edeo chencio pensaua. deuoi gioir dottaua. che non sera sispero anche ualere.

Entoscana adaresso onel distretto. cheuoi mia donna siate. mando cheuoi deggiate. percio chodetto allegrare. eperche sete for pare. fra le forsoze delmondo donne artine. chesicome piu fine. lor donni altro metallo. sono elle senza fallo. piu fine caltre aciascun bene alletto.

XXXIII.

G. DARESSO.

Lasso pensando quanto. meue tuttor tenia. engran piager lamia gioioza gioia. Eche solasso echanto. elben tutto chauia. me or per mia follia corotto ennoia. Eche tra gente croia. eden

seluaggia terra. mitrouo cio me guerra. onde moria demie man saltri ozasse. aragion darsi morte. ailasso or fusseon corte ouom giugiasse. chiuer damor falsasse inpena forte.

Morte loco cherrea. chedepena menore. non poria meo follore giugiarse bene. Poi lei chentere dea. de beltate edonore. edetutto ualor[e] che pregio tene. Falli che sua mercene. (64 *b*) non guardando meo stato. mauea s(i)[e] paregiato. engioi damor per sua gran cortezia. non gia perche mertato. lauesse aiche peccato eperfe mia. uenir om cheuil sia inalto stato.

None poco il dolore. che qua ma prezo etene. lontan ditutto bene eoue amico. Nono nelei chefore. misolia trar dipene. maquanto ueggio mene epar nemico. Piu male ochi non dico. ede nente aragione. maseo uiuo cagione. [e] delaspene chelaue ognaltra cosa. mesi fallita intutto. de tollermi corrutto essa non posa. nemetter mia dogliosa alma indesdotto.

Cosi m[e] sola amica. lamia dolcie speransa. chefammi doloransa unque obbriare. che non uol gia che dica. nideggia auer dottansa. che possa spietansa alcuna stare. Ellei chanon peccare. laten si conoscensa. comangel non potensa. accio cuzansa enaturan lei mizo. quanto piu po dibene. edonne contrar tene essa diuizo. perche perdon promizo amende spene.

Beno del perdon fede. tanta ragion massegna. mano locor meo degna auer ardire. De cheder lei mercede. fin chepena sostegna. tanto chemendo uegna meo fallire. Enonmifa sofrire. talento daquistare. alla tosto tornare. auea ben uegna ma perchen (64 *c*) parte soe. uno chemen

deserto. prende defallo om merto equa steroe. enmale mentre seroe delmendo certo.

Vale parte daresso. cansone allei di quale. sperar maiuta euale. remenbransa misconforta emenaccia. madi chesua mercede. ditornar puro fede euoglio faccia. dime cio chelipiaccia eragion crede.

XXXIV.

G. DARESSO.

Manta stagione ueggio. chellomo esansa colpa. mizo a dispregio grande. Etal chen colpa pande. neua sicom non colpa. enciascun cazo eo seggio. Como gran pregio damme. dicendome che tengo. cio cheo non o ninuengo. eparte anco non pensa. chenpia cheuel despensa. lui [i]ubono samme.

Ma certo eo melo tollo. adauentura troppo. per che gran ben mel credo. chello non uerra fredo. sensa tener fior stroppo. deueritate sollo. Elom tenuto falso. poi approuato agiusto. lobono pregio tosto. che qual delei poi dice. cosa chelli mesdice. dicei lom non se salso.

E poi como elsa opensa. traua de uan giudicio. sinon crede sestesso. Se ben uedera spesso. cio can creder officio. fime soben despensa. Eciascun camar uole. tegnaltrui in tal gabbo. comeo faccio efattabbo. che laue amo non uista. cheo mai (64 *d*) facciali uista. nicoza com far sole.

M[a]nnaltra parte fo. damor senbransa emodo. oue nonsento pro. Ese ciascuno tro. caltra

stagion mi modo. nonso cheo faccia ofo. Or mi piace com creda. cheo puradarte parli. cheo nondico perfarli. lasciar netener sermo. cio che pensa che sermo. non mende tollen preda.

Bono certo misape. checiascun noccia me. quanto pote uercio. Che permia fe proccio. unde se grasia cape. Far uer detal servigio. uolonter loro folla. or pur non prendan molla. defar lor uita croia. ede parlar denoia. ea(c)quistar desprigio.

Prenda lamia parola. ciascun sicomo uole. chedicio chesser sole. eo per lor nonmistanco. che non miposson manco. far duna cosa sola.

XXXV.

G. DARESSO.

Tuctor seo ueglio odormo. di lei pensar non canpo. camor encor ma taccha. Etal uoler odormo. con dissappar incanpo. odicredera taccha. Ebon sapemi como. eo na(c)quistasse como. mache diritto no. percheo non dico no. dilei seruir maidi. dicha chiuol maidi.

Bono diritto soma. senamar lei maducho. delcor tutte dellalma. Per che diualor soma. eche piacera ducho. data amor dellalma. Che pio mama chesse. cio dia sauer chesse. torna suo pregio magnio. perme on(65 *a*)tano magnio. (chesi ben mama dobbio. me alcerto che dobbio).

Hom cama pregio epo. piu chelleggere scola. amor ualeli pro. Che piu leggero epo. apassar sensa scola. che lomondo ahom pro. Sensa amor che da. core bizogno da. sp[r]ouar ualore forso.

che briga etrauagli[o] agia. sel ual non uarre[a] gia.

Amor gia perlagioia. chende uegna non laudo. quanto perlo trauaglio. Cheperauer lagioia. chetal sua par non laudo. uer che uarria trauaglio. Seo latenessa dagio. ben sempre ameo agio. poi tutte gioie loma. uarrea non ua loma. fallo gran dagio uile. perche tal gioi mal uile.

Poso etrauaglio mesto. dato etolto amodo. senpre piacere eme. Edeciascun mesto. sibonamente amodo. gran paghamento eme. Eual senbrami meglio. quanto riso uer meglio. sperar chauer damicha. che poi lama nemicha. uer che speraua auerne. ede grastato auerne.

Schuro saccio cheparlo. mio detto mache parlo. achi sentende ame. che longegnio mio da ame. chime pur proui donne. mainera. etalento onne

Moue cansone adessa. uannen aresso adessa. dacui tegno edo. (senalcun benmi do. edi che pr)esto so. di (65 *b*) torna[r] seuol so.

XXXVI.

G. DARESSO QUIUOCA.

Uoglia dedir giusta ragion ma porta. elamia donna macoglie maporta. atutto cio che mi piace maporta. ornon me.morte elsuo senno maporta. Diuita dolcie oue mipasche deporto. che tanto acconciamente mideporto. entenpestoso mar cheuol cheo porti. per lei lauita eluide faccia porti. edeo sifo pur lipiaccia eliporti.

Tanto edolcie eamoroza e conta. altro non uolom contar ni conta. chel pregio suo (per)-chamar chisa conta. pio caltro assai launde contasser conta. Ondeo non posso gia metteren conto. lagran gio[i] cho chedese tenmi conto. mauoglio ben che per suo talmi conti. che piu mipiace edepiacer piu conti. istarli seruo che signor de conti.

Tantaggio ennamar lauoglia penta. etanto sua piacensa incor mi penta. chemai deseruir lei non credo penta. nesia demei lasua figura en penta. Chella ma for dinoioza noi pento. eaccio ma che piu piace me pento. pero sen forte forsosi erepenti. limiei piacer uer delei senpre penti. nide cio non credo mai far re penti.

Deritto so merse so chedia uiza. caltro perme ben sipensa eda uiza. masolamente lei saccio de uiza. che (65 *c*) so figura parme entutte uiza. Cosi ma departuto edeuizato. da tutto cio chanea ancha uizato. chemme non piace altra cosa cha uizi. ecerto inuerita cheglialtri uizi. son uer del suo dogni beltadi uizi.

Prego fo[r] lei che tuttor sia ben saggia. sinon mazida alcuna stagion saggia. temensa cheo l(i)offenda se non saggia. che uero nan per afermata saggia. Cheo son sidamar lei couerto e saggio. alcon non po demio amor leuar saggio. pero sicon lipiace uolmi saggi. emerti tutti limiei fattin saggi. como lipiace eliualenti saggi.

Va canson selte piace damia parte. albon messer miglior che donne parte. tutto cio cheloma in(n)esta parte.

XXXVII.

G. DARESSO QUIUOCA.

Lagioia mia che detuttaltre soura. ensua lauda uol cheo troui non souro. desuo piacer mifollo adesse souro. lacanson mia sichaciascun non soura. Gia diragion pero. non credo souri. per chelongegnio men piacere souri. ensottil motti ealti dolci soure. de cio che cherenme suo torte soure.

Engran ualor ualer tantalto soura. saggiom non pon di laudar lestar souro. su gran bellor piacente enente souro. ora(65 *d*)te ma piu fin che non par soura. Altra noe siben cominci esouri. entutto cio doue doli alto souri. perche for contenson donne ben soure. tuttaltre pio che de croi corte soure.

Aben damor deo messer con bel soura. poi locor suo damar [far] non uol souro. perme fe troppo ogran deritto souro. lo suo gran ualor fin dognaltro soura. Che dicio che perlei men piacer souri. defar indeluoler non credo souri. delcontrar tutte suoi uoglie son soure. percheo son su dequel chendir son soure.

Senpre damor lalma mia state soura. orma per suo tuttor seo poso o souro. enon uiueria mai standoli souro. sima lo cor aduzato alasoura. Riccha sua gioia encui piacer uoi souri. locore elcorpo meo si mai non souri. che debassom maue fattalto soure. tuttaltri eben damor encorte soure.

Cio che perme sedice ognora soura. deben lonor esuo pero che souro. la bocca eimotti miei deporto ensouro. desauer suo chefior dime non soura. Incio nicosa copo echeme souri. [solo temo dilei non mi souri.] morte per troppo dolsor chemi soure. le menbra tutte enon dalei stan soure.

XXXVIII.

G. DARESSO.

Tuttol dolor cheo mai portai fu gioia. ela gioia neente apol dolore. del meo cor lasso acui morte soc[c]orgha. caltro non uei (66 *a*) or(a)mai sia ualidore. Che pria delpiacer poco po noia. epoi po forte troppo om dar tristore. ma[g]gio conuen che pouerta siporgha. aloritornator cha lontratore. Adonqueo lasso inpouerta tornato. delpio riccho aquistato. chemai facesse alcun delmeo paraggio. sofferra deo cheo piu uiua adoltraggio. ditutta gente edelmeo forsennato. non credo gia se(n)non uol mio dannaggio.

Ailasso chemal uidi amaro amore. la soura natoral uostra bellessa. elonorato piacenter piacere. etutto ben chen uoi sonma grandessa. Euidi peggio il dibonaire core. cumilio lauostra altera altessa. en far noi dui dun core edun uolere. percheo [piu] como mai portai ricchessa. Chalo riccor damor nullaltro apare. niraina po fare. riccor como niquanto omo basso. ni uostra par raina amore passo. donque chil meo dolor po

pareggiare. che qual piu perde acquista inuer me lasso.

Ai con pote om chenona uita fiore. durar contra dimal tutto for grato. si comeo lasso ostal dogni tormento. chese lopiu fortom fusse anmassato. siforte esi coralmente indolciore. come doloren me gia trapassato. fora deuita controgni argomento. comeui lasso uiuo deuita fiore. Aimorte uillania fai epeccato. chessi mai desdegnato. perche uedi morir opo mi (66 *b*) fora. eperchio piu souente e forte mora. mamal tuo grado eo pur morro forsato. delemie man seo mei non posso ancora.

Malo piu caltro emen lasso conforto. cheseo perdesse onor tutto e auere. amici tutti edelemenbra parte. simi conforteria per uita auere. Maqui non posso poi odi me torto. eritornato inuoi forsa ensauere. chenon fu amor meo gia daltra parte. donque diconfortar como podere. Poi sauer non maiuta edolore. me pur istringie il core. pur conu[i]en cheo matteggi e sifacceo. perchom mimostra adito edel mal meo. segabba edeo pur uiuo adizinore. creda mal grado del mondo edideo.

Aibella gioia noia edolor meo. chepunto fortunal lasso fu quello. deuostro dipartir crudel mia morte. chedobbro mal torno tutto meo bello. Edeneente ildolor meo par deo. uer chemme il uostro amor crudele efello. cheseo tormento duna parte forte. euoi dallaltra piu stringel chiauello. Como lapiu distretta innamorata. chemai fosse aprouata. che bealta oualore oauere. po far bassomo indonnalta capere. manulla deste cose enme trouata. donque damor coral ful ben uolere.

Amor merse perdeo uiconfor-(66 *c*)tate. edanme non guardate. che picciul e permia morte dannaggio. maper lauostra mor sensa paraggio. eforse anche pero miritorniate. semai tornare deggio in allegraggio.

Amor amor piu cheueneno amaro. non gia ben uede chiaro. chisse mette in poder tuo uolontero. che primo emezo negrauoso efero. elafine diben tuttol contraro. uprende laude eblasmo onne mistero.

XXXIX.

G. DARESSO.

Giente noioza euillana. e maluagia euil signoria. egiudici pien difalsia. e guerra periglioza estrana. Fanno me lasso lamia terra odiare. e laltrui forte amare. pero medepartuto. dessa equa uenuto. ealafe chelmaggio spiacimento. che lo meo cor sostene. equel quando souene. mene desso odecosa. cheuifaccia reposa. tanto forte me contra talento.

Certo che ben ragione. io nesia noioze spiacente. menbrar cagiato emanente. lie ciascun uile efellone. Emezagiato epouero lo bono. essi como ciascono. deletta a despregiare. lor inpio caltro fare. ecomo enuilia eodio emal talento. ciascun uer lautro ei porta. ecamista lie morta. emoneta ensuo lo(66 *d*)co. consolasso egioco. lie deuetato epreso pesamento.

Menbrar noia anche me fae. como bonuzo eragione. ne partuto erea condissione. etorto efal-

lessa listae. Eche scherani eladroni etruianti. meglio che merchatanti. liuede om uolonteri. econ nollia misteri. om che naltrui onse uoglia ragione. machie lauzengieri. esfacciato parlieri. lialoco assai equello. che mostrar sesa bello. edemaestro maluagio euolpone.

Donque puo lom uedere. chesse medol[e] tanto menbrare. chel uederel toccare. deuia piu troppo dolere. Percom non po biasmar lome partire. esaltri uol me dire. hom dia pen[a] portare. persua parte aiutare. eo dico che uerta ma essa ragione. amen parte perdita. cheo lo senpre seruita. efomi aun sol ponto. mestier non maito ponto. mafomi quazi onni hom dessa fellone.

Parte seruir niamare. dia nispesiale amico. che segnor incapo dico. per cui douesse restaurare. mia spesialitate afarli aueua. ni la guerra uoleua. lacasa elpoder cheo. liauea era non meo. mai loteneua dalcomune in fio. si che(l) dalprence enbare. loporia amen trouare. per chamo chel sia strutto. come struggeua altutto. si che nemico non auea piu rio.

Estroui donque perdendo. (67 *a*) onore prode eplagire. ora terromi di gire. adaquistar ghaudendo. No stianui quelli acui laguerra piace. eprode ebene face. tutto cesse catono. comeo potesse abono. partir piccolo fosse elremanente. malun perche non poe. e laltro perche accioe. istar tornali frutto. biasma elpartire entutto. meso chelauda encor loconoscente.

Non creda om che paura. aggiame fatto partire. che siguro istar egire. apiu uil cheo tralemura. Me cio cho detto con giusta cagione. esepace eragione. li tornasse adurare. senpre

uolria lastare. mache cio sia non ueggio enante creo. languendo melliorando. enguerigion sperando. dessa consonmamento. perchec hil partimento. piu auaccio fa mendannal parer meo.

Solo pero lapartensa. fumi crudele enoioza. chelamia gioia gioioza. uidila in grande spiagensa. Che disseme piangendo amore meo. mal uidi elgiorno cheo. foi dete pria uoglioza. poi chensi doloroza.parte deggio decio lasso finire. cheo uerro forsennata. tanto son ben mertata. seo non fior guardataggio. desnore ni[l](1) dan[n]aggio. [caret].

Macomo lei dissi bene. elmeo puo [ben] pensar gran corrotto. poi lamorozo desdotto. delei longiar miconuene. Malaragion che detto aggio disoura. elotalento elloura. (67 *b*) cheo metto inagrandire. me per lei piu seruire. mefa cio fare edia portar perdono. che gia soleua stare. per gran benaquistare. lontan hom lungiamente. dasua donna piacente. sauendo allei [et di]lui forte bono.

(2) La mia cansone adaresso intoscana. allei chaucide esana. lomeo core souente. edicora paruente. sera cominal ben nostra amistate. Che castel ben fornito. enon guaire assallito. noe tener pregiato. ma quel che asseggiato. eadecio cheuol gran necestate.

(1) La *l* è molto svanita ma appare tuttavia.

(2) L' alluminatore, tracciando la lettera iniziale, ha seguito l' indicazione porta dall' amanuense mediante una *l* sottilissima, che si vede tuttavia. Per altro prima dell' iniziale rubricata vedesi anche una *v* grossa, in inchiostro nero, forse aggiunta posteriormente nell' intenzione di correggere il testo. L' edizione del Valeriani, vol. I, pag. 163, legge *Va mia canzone* ecc. e così il cod. vaticano 3793, ediz. Comparetti e D' Ancona, vol. II, pag. 223.

Eanco me dilei eaciascuno. meo charo amico ebono. chenon dia soffrire. pena del meopartire. ma desuari menbransa agio dolere. chadannaggio eda noia. eremesso e acroia. gente efello paieze. meo son certon corteze. pregia quistato esolasso edauere.

XL.

G. DARESSO.

Gentil mia donna gioi senpre gioioza. uostro sourapiacente orrato affare. conpiuto diben tutto oltra pensare. di mortal cor magne mirabel cosa. Sorpreze lalma mia detutto amore. enon gia meo ualore. meconquisto deuoi lasignoria. ma lagran cortezia. de uostro dolcie edebonaire core. non gia guardando cio chedin bassessa. tornasse uostra altessa. ma (67 *c*) solo dequetar lomeo follore.

Gentil mia [donna] amor seper un cento. auesse magno cor forso sauere. operandol sol senpre inuoi ualere. prendendoui final consonmamento. Vostro conpiuto don non mertaria. chelapassion mia. fo de natura fellonescha tanto. non me trarria depianto. sensa tornar uostro onor grande aonta. uoi lo tornaste amor enon uadusse. cosa camaluista fusse. ma solo lalma dogni pieta ponta.

Gentil mia donna dono e chal factore. emagno eachil prende e quazi nente. mal uostro dono amor nonfo paruente. cheo presi uita euoi donaste onore. Ma certo amore meo (amore meo)

desta fallansa. uaducie aperdonansa. lo bizognio ofui grande oltra cheo dico. che nono gia nemico. sifero cha pieta non fusse dato. che none uisio mauertu pietate. mauisio ecrudeltate. contral pietoso esser ispietato.

Gentil mia donna assai porea mostrare. ragion che porterea uostra defeza. matutta uia uorrea morte auer preza. eccio chestato fosse anche adistare. Chepoi che corse trauillana gente. alcun parlar nesciente. nulla scuza ostar mai lom nepora. donqua men danno fora. de lamorte dunom (67 *d*) sicomio basso. cun sol punto donor fuste fallita. chonor ual piu che uita. perche pria morto esser uorria lasso.

Gentil mia donna amor nonmi ual uoglia. maseualesse gia parrebbe tanto. chenelmondo noa loco necanto. noloportasse pietansa edoglia. Che gia fu me gentil mia donna noia. uostramoroza gioia. uer chora mi serea distruggimento. donni crudel tormento. potendouo tornare in uostro istato. che dirittura uol chenoscifare. deggion pena portare. unde possa mendar cio ca peccato.

Gentil mia donna non possa uolere. menderaggio apodere. checonmeo uiserui defolle amore. mai senpre a uostro onore. uoseruero diquanteo so ualere. remosso onni uillano intendimento. eperesto conuento. piacciaui amor mia fedelta tenere.

XLI.

G. DARESSO.

Altra gioi nonme gente. nealtramo decore. chelpregio elo ualore. delamoroza gente. cosi coralemente. madilei prezo amore. chenon porea far fiore. uerme cosa spiacente. Percheme piu piacente. lomal semal meface. che loben non mi(s)piace. degente chenodrita. endezorrata uita. euiue aldispiacer donni ualente.

Sor tutto amor meg[i]ente. degioiozo sauore. quello delmeo signore. (68 *a*) edecio giustamente. Pero che ueramente. dalta belta efiore. percheo no tal dolciore. chemen obbrio souente. Quando li tegnio mente. chell[i]a tutto ueracie. quanto abaron confacie. tutto edobra fornita. lopera sua conpita. detutto cio cheuol pregio ualente.

Percheo son silui gente. chemi po ben tuttore. far parer lamarore. dassai dolcie parvente. Malo dolcie neente. po far dital sentore. chebon conoscidore. non sia delcertamente. Tante dolcie ualente. che encore eden facie. stansi chenonsisfacie. giamai ni fa(r) partita. lagioi chaggio sentita. de lui si(f)falla medolcie eualente.

Conte dasanta fiore. deuoi parlo signore. cheuoi son maggiormente. cheo non dico seruente. eseruir pur mi piacie. segia merto non facie. macredo lamia uita. sera anche grasita. per uoi aldobrandin conte ualente.

XLII.

G. DARESSO.

Ora chelafreddore. desperde onni uil gente. eche fall[a] edesmente. gioia canto eamore. Odi cantar uogliensa. per mantener piagensa. tutto trauaglio edanno. doglia noia eafanno. uegname donni parte. ma per forsa senparte.

Quandomo asuo piacere. tenpo stagione elloco. mestier faceli poco. isforsarse aualere. Mamister falli lora. chenel contrar dimora. per (68 *b*) mantenersi abene. che maggiormente tene. pregio nocher chatorto. uento a[c]quista bon porto.

Seper forsa decore. contra detutta noia. prendo eritegno gioia. e canto ora infauore. Donni sconfortato homo. che• conforti emir como. ual meglio esser gaudente. non auendo neente. chauer losecol totto. dimorando acorrotto.

Piangendo esospirando. non racquista lom terra. ma perforsa diguerra. saggiamente pugnando. E quello edapregiare. chesesa confortare. ladoualtri sconforti. ma ben proessa porti. sichen stato ben torni. non che dorma essogiorni.

Conforti ognomo euaglia. che per ualor conuene. che dimal torni abene. ese basso chesaglia. Chen dannaggio hom ualente. non fu mai lungiamente. perche non uol dun danno. far dui magrande affanno. porta come quel ono. torni per forsa abono.

Perfetto hom ualorozo. defuggir agio epozo. egiorno enotte afanno. seguir cessando danno. eprender pregio eprode. esi detto elom prode.

XLIII.

G. DARESSO.

Ailasso ore stagion dedoler tanto. aciascuno che ben ama ragione. cheo merauiglio utrouan guerigione. cha (68 *c*) morte nolagia corrotto pianto. Vedendo lalta fior senpre granata. elonorato anticho uzo romano. chacerto pere crudel forte uillano. sauaccio ella noe ricouerata. che lonorata sua riccha grandessa. el pregio quazi egia tutto perito. elo ualor elpoder sidesuia. olasso or quale dia. fu mai tanto crudel dannaggio audito. deo comailo sofrito. deritto pera etorto entrin naltessa.

Altessa tant[o] ella sfiorata fiore. fo mentre uerse stessa era leale. che ritenea modo inperiale. acquistando per suo alto ualore. Prouincie terre presso elunge mante. esenbraua chefar uolesse inpero. sicomo roma gia fece eleggero. liera chalcun noi potea star auante. Ecio listaua ben certo aragione. che non sene penaua per pro tanto. como per ritener giustisie pozo. epoi folli amorozo. defare cio sitrasse auante tanto. chalmondo noa canto. unon sonasse il pregio delleone.

Leone lasso ornoe cheo liueo. tratto longhie elidenti eloualore. elgran lignaggio suo motta dolore. edencrudel pregio miza gran reo. Eccio li afatto chi quelli chesono. delaschiatta gentil sua stratt[i] enati. chefun per lui cresciuti eauansati. soura tutti altri ecollocati abono. Eper la grande altessa oue limise. ennantir (68 *d*) si chel

piaghar quazi amorte. madeo diguerigion feceli dono. edel fe lor perdono. eanche elrefedier poi mafu forte. eperdono lor morte. oranno lui esoie menbre conquise.

Conquise lalto comun fiorentino. ecol senese intal modo acangiato. che tutta lonta eldanno chedato. lia senpre como saciascun latino. Lirende eitolle ilpro elonor tutto. che monte alcino auabattuto aforsa. monte pulciano mizo ensuá forsa. edemarenma alacerina elfrutto. Sangimignan pogibonise colle. euolterra el paieze a suo tene. elacanpana lensegne eliarnesi. elionor tutti presi. aue concio cheseco auea dibene. etutto cio liauene. per quella sciatta che piu caltra efolle.

Folle chi fugge il suo prode echer danno. elonor suo fa che uergognia[i] torna. edibona liberta oue soggiorna. agran piacer saducie asuo gran danno. Sotto signoria fella emaluagia. esuo signor fa suo grande nemicho. auoi chesiete infiorensa dicho. che cio che diuenuto par uadagia. Epoi chelialamanni in casa auete. seruitei bene efa(i)teuo mostrare. lespade lor con che uan fesso iuizi. padri e figliuoli aucizi. epiacemi che lor dobiate dare. per chebber encio fare. faticha assai deuostre gran monete.

Monete mante egran gioi prezentate. aiconti ealiuberti (69 *a*) eallialtri tutti. chatanto grande onor ua[n]no condutti. chemizo uano sena inpodestate. Pistoia ecolle euolterra fannora. guardar uostre castella auostre spese. el conte rosso amarenmel paiese. montalcin sta sigur sensa lemura. Deripafratta temoral pisano. elperogino chellago noi tolliate. eroma uol conuoi far conpagnia. onore esegnoria. adunque pare che ben tutto ab-

biate. cio che diziauate. potete far cioe re deltoscano.

Baron lonbardi eromani epugliesi. etosci eromagnuoli emarchigiani. fiorensa fior chesenpre rinouella. a sua corte uapella. chefare uol dese rei dei toscani. dapoi chelialama(n)ni. aue conquiz[i] (1) perforsa eisenesi.

XLVI.

G. DARASSO.

Ailasso cheliboni elimal[uagi]. homini tutti ano prezo accordansa. dimettere ledonne in despregiansa. ecio piu caltro far par cheloragi. Perche malaggia elben tutto elonore. che fatto an lor poi nan merto si bello. meo saro lor ribello. e prendero lalor sol defensione. eprouerag gio falso lor sermone. ele donne bone inopera [e] in fede. mauoglio che dicio grasie mercede. rendano uoi gioi[a g]ioioza amore.

Non per ragion ma per maluagia uzansa. soura ledonne aprezo hom singnoria. ponendolen dispregio enuillania. cio chasse cortezia pone orransa. (69 *b*) Aiche uillan giudicio eche fallace. chaddeo earagione ellom tenuto. operonne statuto. sicome donna a guardar defallire. etanto auante quanto epio sire. emaggiormente assaggia oppe-

(1) In origine è stato scritto *conquizo*, che leggesi ancora chiaramente. Se non che la *o* finale è stata cambiata in *i* per mezzo di un' asticella che la taglia perpendicolarmente, con un puntino sopra.

nione. adonque auemo aueder per ragione. qual piu seguarda quel blasmar men face.

Enbola robba aucide arde [o] desface. pergiura enganna trade o falsa tanto. donna quantom non gia maquazi santo. elfatto so uerche quel dom fallacie. Charnal talento elloro dun podere. alqual donna sauen meglio contende. esel gia lo sorprende. perche lei nesia porto prego opregio. machil porgie infallir dobrai dispregio. equal remito e quel chesetenesse. suna plagente donna elrichedesse. comom fa lei de quanto el sau[a]llere.

Giulio cezar non peno tenpo tanto. netanto mize tuttol suo ualore. aconquistar delmondo esser signore. talor non faccia indonna [hom] altretanto. Etale chenon mai uenta d[o]uene. poi piu sauere eforsa enlom sitroua. per che nonsiben proua. non uol mafalla efa donna fallare. adonque che diritto an lei biasmare. gia none merauiglia qual sarende. ma qual saiuta edefende. poi dentro (ed)efor tanto assalto tene.

Quante piu domo anformar da(69 c)mor fera. piu fermamente ilten poi lafermato. como ferro che piu duro tagliato. eten lataglia poi meglio checera. Elsuo onor torna aonta elprode adanno. se ne amico ne dio guarda fiore. a seguir bene amore. eom no(n) men taccio tanto co(r)ransa. tutto ragion non sia seltene amansa. enon de undamor tanto corale. chenuer sua donna stia ferme leale. madonna pur trouom for tutto inganno.

Male san dir manongia deuizare. che deo che mosse se senpre aragione. delimo terra lom fecie eformone. eladonna dellom siccome appare. Adonque troppo piu natoralmente. gentil cosa

chellomo emeglio enata. e piu senbra chamata. ella fosse da dio nostro signore. e(e)maggiormente piu feceli onore. che non per hom maper donna saluare. ne uolle e asse trare. eccio non fu sensa ragion gia nente.

Vale perse netto detto assenbrante. apresso ual chefa lomo ualere. chengegnio forso ardimento podere. ecorde tutto ben mettere auante. Lidona donna ensu amoroza spera. for chel non saueria quazi altro fare. chedormire emangiare. adonque il senno eloualor challomo. daladonna tener lodea sicomo. ten loscolar d(69 *d*)also maestro larte. edella quanto face amala parte. dallom tener lo po simel mainera.

Proualtra nondefo dicio cho detto. ma miri ben ciascuno seuer dicho. chegia nomendesdicho. destarne aconfession domo leale. epartanse duzar siuillan male. solo cui uillania pare mensognia. chel remanente trar desua uergognia. non sira tal chio gia naggia deletto.

Gentil mia donna fosse inuoi tezoro. quanto ue senno encor lapiu ualente. fora uer uoi neente. esedeo pur per reina uitegnio. eui corona honor comaltra regnio. chetanto enuoi diben tuttabondansa. cheuizo me amor chelamancansa. dognialtra prenda in uoi assai restoro.

Adaresso lamia uera cansone. mando uoi amor per cui canpione. e seruo detuttaltre esser prometto.

XLV.

G. DARESSO.

Altra fiata aggio donne parlato. adefensione uostra e apiacere. eancho indizamore aggio tacere. oue dir possa cosa inuostro grato. Che troppo diuoi lasso indebitato. non uostro merto gia mamia mattessa. cheo conto onte grauessa. honor tutto epiacer che diuoi presi. non chel dico uon pesi. madebitor son uoi chefabricate. orete mante elacci auoi laccian(70 *a*)do. diche merce domando. eprego uiguardiate aonne laccio. edali miei piu auaccio. e io uaitero como uofezi. selibere star piu chalacciar uamate.

Donne per donna edonna ehomo foe. isbandeggiato dezerto emesso amorte. edonna poi fedel benigna eforte. partori noi canpion chene saluoe. Adonque donna per este ragion doe. uisio in ira ebonita in piacere. dea [uia] piu como auere. uisio odiar per eua uergognare. de lei eper lei mendare. ebonita amar tutta inmaria. enonmai colsuo parto auer discordio. nedalcon p'onto acordio. col serpente infernal chesodusse eua. enon sio so megreua. mostrare uoi comel possiate fare. pur chefarelo uoi greue non sia.

Onni cosa edaodiar quanto tien danno. uisio dacui solo onnidanaggio. odiar dea deltutto onni coraggio. eamar senpre aconsomar lafanno. Dangeli demon fece unde anno. dicielo inferno ediben mal peroe. umanita dannoe. emize aonta for diparadizo. perlui fu cristo ucizo. auersitate fame e guerra tutta. nesol per esso adutta. se non

uisio alcun fusse non male. ma bene donni parte abonderea. quale danno terrea. sefere tutte onni demonio onni homo. soura fusser (70 *b*) dunomo. mauisio ancise tutti aun sol botto. detenporale morte edeternale.

Chome non dir sipo mal che peccato. non bene sipo dir giá che uertute. dacui solo agiustisia onni salute. come tutto dauisio e cruciato. Solo auertu dedio lo grande stato. inuertu fecie ereggie angeli ehomo. regno cita edomo. manten uertu esola essa e conore. inhom merta eamore. uertu dedio edomo un quazi face. unde profera dio conta homo tale. disonmo edeternale. regnio fal rede epartel dogni noia. sourenpiel donni gioia. uertu epossession donni riccore. lo qual non perde alcun sennon lui piace.

Onni uizo comonni mal fuggire. uertu tutta seguir contutto bene. uoi donque donne mie senpre conuene. macio chenonuiuol nente fallire. Echastita for cui donna gradire. non contuttaltro uertu mai poria. chechastitate obbria. escuza in donna quazi ognaltro mendo. aiquanto amo ecomendo. donna chetene chasto corpo ecore. uiueren carne for uoler carnale. euita angelicale. angeli castita ano for charne. machi laue con carne. intante uia magior dangel dicendo. reina tale sponsata al re maggiore.

(70 *c*). Chi non pote onon uol chastita tale. chea marito ouer auere dezia [1]. dognialtro chasta incorpo eincor sia. setutto lei marito edesleale. Chemal uisio inhom forte sta male. mapure in-

(1) Nel codice: *ouer* * *dezia. auere* *. È chiaro che lo stesso copista fu il primo ad accorgersi dell' inversione da lui fatta erroneamente.

donna uia [piu] perun cento. che donna incio spermento. face dauer cor traito enemico. diparente edamico. demarito dese stessa ededio. cheuergognia engiuria aciascun face. unde senpre onta inface. edoglia incor chi piu lama piu iltene. aiquanto equal nauene. odio brobbio dannaggio onni reo dico. per diletto cheuano brutto emendio (1).

Molte gente son matte(.) enullo e tanto. che marchi mille desse inpescie alcono. come donna daquazi onne suo bono. indeletto damor mesto conpianto. Piu emaggio lie noia che gioi manto. mira mira o madonna chefai. per siuil cosa dai. dio eamico elloro eltuo gran pregio. torni inuillan dispregio. ai quanto fora te donna men male. se lamadore tuo morte tedesse. che ben tal te uolesse. che pregio eamor ual piu che uita. donna chesoppellita. inbrobbio tanto emizeria auizo. che peggio donni morte euita tale.

Merce deuoi merce donne mercede. non senbiante damor non promessione. nicordoglioza altrui la (70 *d*) mentagione. uiconmoua poi tanto uodecede. Che bene uiporia giurare infede. che qual piu dicie cama einfingitore. edol sensa dolore. molto promette a(n)cor di poco dare. uoi uolendo gabbare. maodio uia piu daltro eperigliozo. ma setutto con dice amasse forte. eselanguisse amorte. crudele essere lui pietade tegnio. sedar uollesse un regn[i]o. piu diueneno alcuno edaschifare. non che pregio eamor tolle amorozo.

Conuen concastita adonna auere. umilita mansuetudo epace. figura mansueta auoi conface.

(1) È letteralmente nel codice: *emendio.*

orgoglio aspressa odio alcun tenere. Punger colonba aiche laide uedere. benigno cor lingua corteze eretta. che pace eamor metta. incasa efore auer ladonna dia. cheueder uillania. garrendo (e)mentendo ebiastimando. escir dedonna etal come se fele. rendesse arna demele. uazo dimanna par donna ede gioia. come render po noia. quazi candida ro(b)ba edonna sia. saggia seben deuota onni guardando.

S(i)[e]pregai uoi dalor donne guardare. prego nonmen che lor dauoi guard[i]ate. non per dio uafaitate. chelaccio elor catun uostro ornamento. ben dona intendimento. che uender uol chisua robba for pone. caual chenonsi uende alcun nol segna. negia mostra che tegna. lo tezoro suo caro hom chaladroni. lo mostri *(71 *a*) eaffassoni. donne secastita ue inpiacimento. coura onesta uostra bella fassone.

Dittaggio manto enon troppo se bono. non gran matera cape inpicciul loco. digran cosa dirpoco. non si dire al mistero odicie oscuro. edice alcun cheduro. easpro mio trouato asaporare. epote essere uero unde cagione. chemabonda ragione. percheo gran canson faccio eserro motti. enulla fiata totti. locar loco liposso undeo rancuro. cun picciul motto pote un gran ben fare.

XLVI.

G. DARESSO.

Amor tantaltamente. lomeo entendimento. aue mizo chenente. aggiardimento dicontarle dire.

Como dilei maprizo. meuista tal prezento. chelei a certo mizo. come suo signoraggio. (e) men dezire. Achedio maueggio. certo celar non deggio. nonchecelar lobene. chedelsignore auene fosse fallire. falla chepiu plagente. nolfa cheluer consente. ma alomale dia. hom ben donare obbria. poi uol seruire.

Eo cheseruir talento. laditta uita tegno. almale obbria consento. alben chenmente enuizo ognor mesia. Elopera laudata. dicio metter son degno. tanto chessia cercata. achie dalta donna insignoria. Seserue for fallensa. chenoi aggia temensa. perchetantalta sia. chegia degentilia non uen orgoglio. Maeccio nonfallire. lipo gioia sentire. comomo chedezia. desu par signoria laudar non uoglio.

(71 *b*) Tantalto signoraggio. odiziato auere. non credo auer n[e a]ggio. almondo par segondo mia ualensa. Eccio considerando. quante dolse elpiagere. suo midistringe amando. uecino foi chemorto ditemensa. Me adesso mipreze. unpensero corteze. che senpre gentilessa. loc[a]r face altessa. inpietansa. Allor temor demizi. fedelta lipromizi. como lauea encoraggio. lei feci prender saggio per senblansa.

Poi cafermo lo saggio. confina canoscensa. chera difinomaggio. mefu suo signoraggio conceduto. Nelsuo chiarito uizo. damoroza plagensa. fudalto core mizo. chel sensa cio nonmai fora partuto. Quando decio macorse. tal gioia encor me(f)[p]orse. chenmi face affollire. eueggio pur gradire men sua plagensa. Adonque non dan(n)aggio. mifa lotemor caggio. madeggiol

bene amare. chestorbato mafare uer lei fallensa [1].

(71 *c*) Sicomera demando. far lei sensa ragione. poi ueggio chessi stando. soura monichi tantò elmeo seruire. Peron tacer masseruo. echegia guiderdone. nondea cheder bon seruo. bizognai no chei chide elsuo seruire.

XLVII.

G. DARESSO.

Gioia gioioza plagente. mizura eragione. tutta stagione deggiasi trouare. Como epiu possente. losignore piu dia. ala sua signoria ragion uzare. Perche senpre lauansa. apregio eapossansa. alo piacer dedio edelagente. Chisua guida non prende. aloncontraro scende. alafine delgioco uen perdente.

Per[o] perdeo uipiaccia. corgoglio euillania. lasignoria diuoi nondeggia auere. Chetanto poi ue piaccia. mizura ecanoscensa. nona potensa inuoi nepo auere. Ora torni aragione. lauostra oppinione. per dio plagente donna eamoroza. Sicchaggiate pietansa. dime cadabondanza. amo piu uoi cheme odaltra coza.

Desto amore meo. mauene oime lasso. come quei lasso sua sementa face. Ecome quei che reo. nemico onora eserue. che pur lui diserue estrugge esface. Chenonmi parto matto. nonposso sisson

(1) Qui è nel codice uno spazio bianco, nel quale poteva scriversi un' altra stanza.

matto [1]. (71 *d*) Chemeglo amo dauoi. cio chio nechero altroi. tutto quello che deo uorrebbi auere.

Amor nonmi dispero. chenon fora ualensa. bona soffrensa fa bon conpimento. Chelo grecesco enpero. lora che troia assize. nonse deuize per soffrir tormento. Neperchessi fortera. chedinulla mainera. uedea chessi potesse conquerere. Epur mise lamorte. echilosuo piu forte. conquide dobla lauda uol auere.

Poi mai nonmi rafreno. amor de uoi seruire. dichiedire mersede abon ragione. Edaueraue meno. ogne gioia dimene. solo chebene uisia qual chestagione. Chepiu a che serete. piu dolse edauerete. piu in uoi damore chenulla criatura. Chelogrande amarore. puote tornar dolsore. epiu dolse chedolse per natura.

Amor pur uincer creo. conbattendo perdeo. edo lemie battagle si ordinate. Contra dizamor fede. econtrorgoglo [mersede] econtra feressa humilitate.

XLVIII.

G. DARESSO.

Tutto cheo poco uaglia. forseroma ualere. percheo uorrea plagere. alamoroza cui servo midono. Ede lamia trauaglia. terraggio esto sauere. chenon faro parere. camor maggia grauato comeo sono. Cheualidor ualente. pregio e cortezia. non

(1) Qui è nel ms. lasciato bianco lo spazio per un verso.

falla nedismente. nondicheo checio sia. mauorria similemente. (72 *a*) ualer sunque poria.

Damar lei nonmi doglio. machemi fa dolere. lomeo folle uolere. chemaue adutto aamar sialtamansa. Souente necordoglio. nosperando potere. lomio dizio conpiere. neperuenire insigrandallegransa. Machemida conforto. cauer nochier talora. contra fortuna porto. cosi dimiannamora. nonprendo disconforto. nemidisperancora.

Homo chendisperansa. sigetta per doglensa. disperde canoscensa. eprende loco estato difollia. Allor face mostransa. segondo mia paruensa. chepoca diualensa. ritegn[i]a edaggia sua uil signoria. Maquellie dapregiare. chedun greue dannaggio. sisa ben confortare. edeo simil uzaggio. terro delmeo penare. gia nondispereraggio.

XLIX.

(73 *a*) MESSER GUIDO GUINISSELLI DA BOLOGNA.

Madonna il fine amor chedeo uoporto. midona sigran gioia edallegransa. chauer mipar damore. Che dogni parte maducie conforto. quando mimenbra diuoi lantendansa. affar mi diualore. Accio chelanatura mia me mina. aesser diuoi fina. cusi distrettamente innamorato. chenmai innaltro lato. amor nonmi po dar fin piagimento. ansi dauer mallegra ogni tormento.

Darallegransa amoroza natura. senseser lomo addouer gioi conpire. inganno misimigla. Camor quande dipropia uentura. di sua natura adopera

anmorire. consi gran foco pigla. Edeo chesson ditale amor sorprizo. tegnomaggraue mizo. ennonso che natura deconpire. se(n)non chaudito dire. chenquello amare epperiglozo inghanno. cheomo affar diletta eporta danno.

Sottil uogla uipoterea mostrare. come diuoi maprizo amore amaro. ma cio dire non uoglio. Chentutte guize uideggio laudare. perche pio dispietozo uonde echiaro. sebiasmo uinde toglio. Fimi forse men danno assofferire. camor pur fa bandire. chetutta scanoscensa sia inbando. echirritrael comando. ellacusanza dicului chalmale: mauoi non biasmeria istia seuale.

Madonna dauoi tegnio edol ualore. questo mauene stando uoi prezente. cheperdogni uertute. Che lecose propinque allor fattore. siparten uolente(73 *b*)ro etostamente. per gire uson nasciute. Dame fanno partute euenen uoi. dove son tutte epioi. eccio uedemo fare aciascheuno. chelsimetten comuno. piu uolonteri trali assai ebboni. che(n)non stan sol sen(r)ria parte noi poni.

Inquella parte sotto tramontana. sono limonti delacalamita. chedan uertu dallaire. ditrar loferro ma perche lontana. uole disimil petra aueraita. perfarlo adoperare. Chessi dirissi lagho uer lastella. mauoi pur sete quella. chepossedete imonti delualore. unde sispande amore. egia perlontanansa none uano. che sensaita adopera lontano.

Aideo nonso chefaccia ninqual guiza. checiascun giorno conto alauenente. intender me non pare. Chen(l)lei nontrouo alcuna bona entiza. undardisco amandare umilemente. allei merce chiamare. Esaccio cogni saggio porto fino. damor

cheman dimino. cogni parola cheaccio for porto. pare un corpo morto. feruto alasconfitta delmeo core. chefuggie labataglia uuince amore.

Madonna le parole cheo uodico. mostrano chenme sia dismizura. dogni for falsitade. No inuoi troua mercie cio chefatico. nepar camor possa perme drittura. sor uostra podestade. Neposso unque sentire unde mauene. se(n)non chepenso bene. camor non poreauere inuoi amansa. ecredolon cer(73*c*)tansa. machi uol dicha delo innamorato. chalafine poimore edizamato.

Orannauante parte lochantare. da me manon lamare. estia ormai in uostra conoscensa. lodon dibenuoglensa. chicredo benauer tanto narrato. seben sipagha molto elacquistato.

L.

MESSER GUIDO GUINISSELLI.

Donna lamor misforsa. cheo uodeggia contare. comeo sonnamorato. Eciascun giorno inforsa. lamia uogla damare. pur fusseo meritato. Sacciate inueritate. chessi prezel meo core. diuoincarnato amore. chanmore dipietate. econsomar lofa(i)te. ingranfochenardore.

Naue chescie diporto. con uento dolse eppiano. franmar giunge innaltura. Poi uen lotenpo torto. tenpesta egrande affanno. gliaducie lauentura. Allor sisforsan molto. como possan canpare. che non periscan inmare. cosi lamor ma colto. edibon loco tolto. emizo atenpestare.

Madonna audiui dire. chennaire nascie un foco. per rincontrar dei uenti. Se(n)non moren uenire. in nuuiloso loco. arde inmantenenti. cio chedimora loco. cosi lenostre uoglie. contrarie saccoglie. unde minasce unfoco. loqual sastingie un poco. illacrime e in doglie.

(73 *d*) Graue cose seruire. signor contra talento. esperar guigliardone. Emostraren parere. chessia gioial tormento. contra suoppinione. Donqua side gradire. eo cheuoglo ben fare. eghirlanda portare. dimolto orgoglio ardire. chesseo uoglo uer dire. [eo] credo pingier(e) laire.

Appingiere laire son dato. poi cattal son condutto. lauoro enonacquisto. Lasso cheo lifui dato. amore atal madutto. fragliatri son pio tristo. Osignor giezo cristo. fui pero solo nato. distare innamorato. poi madonna la uisto. megle cheo mora inquisto. forse nara peccato.

LI.

MESSER G. GUINISSELLI.

Alcor gientil repara senpre amore. coma laselua augiello alauerdura. Nefu amore auante gientil core. negientil core auanti amor natura. Caddesso cheffulsole. sitosto losprendore fu luciente. nefu auantel sole. Eprende amore ingentilessa loco. cusi propiamente. come chalore inclarita difoco.

Foco damore ingentil cor sapprende. come uertute inpetra presioza. che dalastella ualor noidiscende. auanti il sol lafaccia gientil cosa. Poi

chena tratto fore. persua forsa losol cio cheglie uile. istella ida ualore. Cusi locor chestratto danatura. esletto pur gientile. donna guiza distella lonnamora.

(74 *a*) Amor per tal ragion stan cor gientile. per qual lofoco incima deldopprero. Isprende alsu diletto chiar sottile. nolli sterealtra guiza tante fero. Pero praua natura. rincontra amor como fa laigua ilfoco. lo caldo per freddura. Amore ingientil cor prende riuera. comol diamante loco. cha(d)de loferro tene lamainera.

Fere losole ilfango tuttol giorno. uile riman nelsol perde colore. Dise om gientil perischiatta ritorno. lui senbra fango elsol gientil ualore. Che nonde dare om fede. che gientilessa sia for dicoraggio. indegnita direde. Senuertute none gientile core. comaigua porta raggio. el ciel ritien lestelle elosprendore.

Risprende lantelligensa delocelo. delcriator pio chainostri occhil sole. Quella lintendi suói fattor locelo. locel uoglendo allui ubedir siuole. [siconsegnio dalprimero gusto ideo beato chonpimento chosi dare. doueria auere labella donna pochegliochi prende delo gientile talento chedilei. vbidire mai nosi dispende.]

Donna dio midira cheprosumisti. essendo lalma mia allui dauante. Locel passasti enfiname uenisti. euano amor desti me persenbianti. Ame conuene laude. ealareina dereiame degnio [1]. percui cessognie fraude. Dirlli poro tenea dangiel

(1) La prima lettera è stata evidentemente corretta: par che prima si leggesse *regnio*.

senbiansa. chefusse delsu regnio. nonfea fallo seo lipuosi amansa.

LII.

(74 *b*) MESSERE GUIDO GUINISSELLI.

Lofin pregiauansato. chalo meo cor sarrea. accio come sarrea. chella ogne ualore. inuerme conprouato. Per fine amor sarrea. che adir non sarrea. tutto quanto ualore. Perche non uorrea dire. che non possol meo core. dimostrare finero. accio chenonfinero lamia uita.

Amare miconuene. chemison mizo attale. chenon dicie mai tale. maimifa orgogl(i)ansa. Comon chepingie bene. colora uizo tale. chelli conuen mattale. essofrire orgogliansa. Perche ame conuene. soffrir cio che auene. maeo uoglo soffrire. tutto lomeo penare. perche nonpo penare lungia stagione.

Lasua belta piagiente. elfine amor cheppuro. inuerme chesson puro. illei tutta piagensa. Regna pregio ualente. eualer chenno puro. dire sialto puro. tantauera piagensa. Gia percui lomeo core. altiscie intal lucore. chessi ralluma come. salamandran foco uiue. chenogni parte uiue lomeo core.

Dunamoroza parte. miuen uoler chessole. cheinuerme p[iu] sole. che nonfa lapantera. Cheduza innuna parte. chelle uantescie sole. chedi pio color sole. su uizo chepantera. Anche inuoi spero. merse che non dispero. perchenuoi pietate. fin pregio [et] bon uolere. perche auoi uolere lomeo cor pare.

(74 *c*) Ladobbra canosciensa. chenuoi tuttora mira. chechiunqua uomira. nona consideransa. Mauete ben saccensa. chechiuoi serve esmira. non po fallir senmira. uostra consideransa. Percheo nonaro fallo. percheo dimorin fallo. che gia lunga speransa inuoi. damor chio uaggio. che non credo se uaggio altro uenire.

LIII.

GALLETTO PISANO.

Credeamessere lasso. come quei chessi parte. dacio chepio glie danno. Orson caduto oilasso. loco non ebbi parte. trapassate pio danno. como adesser seruo. deuoi donna cui seruo. debon cor ciome uizo. Si siete addorna e gente. faite stordir lagente. quando uomiran uizo.

Edeo ponendo mente. lauostra fresca cera. chebianca piu che rizo. Feristemi lamente. undardo como cera. leuastemi lo rizo. Leman uostre ela ghola. cogliocchi midan ghola. tanto aueder si miro. mostran chelautre menbra. uaglian pio cio mi menbra. pur detanto mis miro.

Volea ueder non pare. nessuna donna ruma. quanto uoi bella sia. Non trouai uostra pare. cercato infina ruma. grasie mercie uo sia. Leuostre belta sole. chelucen pio che sole. mano damore punto. Cheo nera sordo e muto. ormene uesto emuto. echantone ogni punto.

Lomeo cor nonfa fallo. seddame sidiparte. esaglisce inuoi alpe. Maimi (74 *d*) conforta fallo. nonuo loco ne parte. eppio carcione in alpe.

Malpie leghato e serra. eppoi mistringie eserra. enon uol cheo sormonti. louostro amor che colpa. ameue sensa colpa. famesser pian di monti.

Louostro amor micura. diuano amor ma mondo. eson pio fermo e saggio. Poi chenuoi misi cura. sourana desto mondo. cheddamor siete saggio. Saluostro amor maresto. adassai pio sottil resto. silegha saggio e matto. di bella donna ghallo. chamo ben dicho ghallo. checiascun nedo matto.

LIV.

LUNARDO DELGUALLAGHA-RINTRONICO.

Sicomel pescio allasso. cheprezo afalsa parte. son quei camar sadanno. Peggior gittan chel lasso. salamon chesse parte. disse lomal che danno. Alsuo senno ma seruo. conamor non con seruo. cheffe fallir da uizo. loprofeta pia gente. pogho nonfo piangente. fora dipara uizo.

Seloscritto non mente. per femmina treccera. siffo merlin de rizo. Esenson mala mente. tradil una leccera. troia strusse parizo. Per elena par ghola. si che gia non par ghola. sila strusse la miro. quando deua mi menbra. nullaltral cor mi menbra. dilor opre mis miro.

Chiuol dalor can pare. tagli lalor paroma. chepiena difal sia. Mentre cheppon trappare. allor dicen ca roma. creden uoghar uan sia. Eio pero lassole. ciascunne tal qual sole. desto senno (75 *a*) nospunto. nenonmene rimuto. neuersi nerimuto. senpre pio cipro punto.

Chissinnamora isfallo. odito insaggia parte. manta dimale palpe. Chibon senna rifallo. echi ben siconparte. uiue come[n] mar salpe. Folle chi quiui serra. chisaglien alta serra. uuope cabasos monte. cui amor fier mal colpa. tanto ual cames colpa. amor guai chia monte.

Lachiaraire fu scura. agilio [et] fioresmondo. lolor detto fal saggio. Echiui si asigura. guardina quei chamondo. uedra[n] dalor losaggio. Seruentesa diresto. uacheper serui resto. pio puro coro matto. aquei chanon digallo. sedio di mal tra gallo. noncreda neauista nea matto.

Qualome damor preso. arriuate anmal porto. allor noe insua baglia. Daltersoletto appreso. asua guiza miporto. salcuna misin baglia. Prendo del su mistero. quello cheme mistero. eper altro non lamo. per uista cheme faccia. neper belta di faccia. pio no[v] attoccho lamo.

LV.

NOTAR JACOMO DALLENTINO

Madonna dir uouoglo. como lamor maprizo. inuer logrande orgoglo. cheuoi bella mostrate eno maita. Olasso lomeo core. chentante pene emizo. cheuiue quando more. per bene amare eteneselo auita. Dunque moruuiueo [1]. no malocore meo. assai piu spesso eforte. che non faria dimorte naturale. Peruoi madonna cama. (75 *b*) pio che-

(1) Il ms. ha letteralmente così. Il vaticano 3793 ha questa lezione: *dunquamorireeo*, e il palatino 418: *donqua moro eo*.

sestesso brama. euoi pur losdegnate. amor uostra mistate uidi male.

Lomeo namoramento. nonpo pareren detto. masicome losento. corno lopenseria nediria lingua. Eccio chio dico enente. inuer cheo son distretto. tanto coralemente. fochaio alcor noncredo mai sistingua. Anse sepur alluma. emai nonme consunma. lasalamandra aldiue. chenfralofoco uiue stando sana. Eo siffo per longozo. uiuon focamorozo. enonso chemidica. lomio lauoro spica enoningrana.

Madonna simauene. cheo nonposso auenire. comio diciesse bene. lapropia cosa cheo sento damore. Chassi comom prudito. locor mifa sentire. chegiamai none quito. mentre nonpo tocchare ilsuo sentore. Lo nonpoder mi(s)torba. comon chepingie estorba. epure lidispiacie. lopingiere chefacie esse riprende. Chenon fa pernatura. lapropia pintura. enone dablasmare. omo che cade in mare achesaprende.

Louostramor chemaue. inmare tenpestozo. essi como lanaue. chalafortuna getta ogni pezante. Ecanpan per logetto. diloco periglozo. similemente eo getto. auoi madonna limiei sospiri epianti. Chesseo noligittasse. parrea cheforfondasse. ebbene forfondara. locor tanto grauara insuo dizio. Chetanto frange (75 *c*) atterra. tenpesta chessatterra. edeo cosi rinfrango. quando sospiro epiango posar creo.

Assai mison mostrato. auoi bella spietata. comeo so innamorato. macredo chedispiaceria uoi pinto. Poi came solo lasso. cotal uentura edata. perche nonminde lasso. nonposso dital guiza amor mauinto. Vorria corauenisse. che lomeo core

scisse. comen carnato tutto. enonfacesse motto uoisdegnoza. Chamore atal ladusse. casse uipera ifusse. natura perderea. atal louederea fora pietoza.

LVI.

N. JACOMO.

Benme uenuto prima alcor doglensa. poi ben uoglensa orgoglo merendente. Di uoi madonna contra mia soffrensa. none ualensa far male asofrente. Tante potente uostra signoria. cauendo male piuuamo ogni dia. pero tuttor latroppo siguransa. obbria canoscensa eonoransa.

Adunque amor ben fora conuenensa. dauer temensa como laltra gente. Chetornano lalor disconoscensa. alacredensa deloben uoglente. Chie temente fuggie uillania. epercouerta tal fa cortezia. cheo non uorrea dauoi donna senbiansa. sedalocor nonuiuenisse amansa.

Chiatorto batte o fa incresciensa. (75 *d*) difar plagensa pensa poi sipente. Pero mipasco dibona credensa. camor comensa prima adar tormente. Dunque piu gente serea lagioi mia. sepersoffrir lorgoglo sumelia. ela(so)feressa torna inpietansa. bello po fare amore cheglie su uzanza.

Eo nonui faccio donna contendensa. maubidensa eamo coralmente. Pero nondeggio planger penitensa. chenullo sensa colpa epenitente. Naturalmente auene tutta uia. como sorgogla [a]chilocontraria. mal uostro orgoglo passa sorcoitansa. chedismizura contra umiliansa.

Euoi chesiete sensa percepensa. como fio-

rensa chedorgoglo sente. Guardate apisa digran canoscensa. cheteme tensa dorgoglioza gente. Silungiamente orgoglo ma inbailia. melano delcharroccio par chessia. esessi tarda lumile speransa. chisofra (1) conpie e uincie ogni tardansa.

LVII.

N. JACOMO.

Madonna mia auoi mando. in gioi limiei sospiri. calungiamente amando. nonui porea mai dire. Comera uostro amante. elealmente amaua. epero chio dottaua. nonuo facea senbrante.

Tanto setalta egrande. chio uamo pur dottando. enonso cui uomande. permessaggio parlando. Vndio prego lamore. accui pregha ogni amanti. limiei sospiri epianti. uopungano locore.

(76 *a*) Ben uorria sio potesse. quanti sospiri getto. cogni sospiro auesse. spirito eintelletto. Chauoi donna damare. dimandasser pietansa. da poi cheper dottansa. nonuo posso parlare.

Voi donna malcidete. callegiate apenare. dapoi cheuoi uedete. chio uodotto parlare. Perche nonmi mandate. tutta uia confortando. cheo non desperi amando. delauostra amistate.

Uostra cera plagente. merce quando uochiamo. mincalcia fortemente. chio uami piu chio uamo. Chio nonui poteria. piu coralmente amare. ancor chepiu penare. poriasi donna mia.

(1) Nel ms. è: *chisofra // conpie e / uincie ogni tardansa.* Cioè da mano seconda è stato il testo ordinato così: *chisofra e uincie conpie ogni tardansa.*

Ingran dilettansera. madonna in quello giorno. quando tiformai in cera. Le bellesse dintorno. Piu bella miparete. chaizolda labronda. amoroza gioconda. chesouro ognaltra siete.

Ben sai chesson uostromo. sauoi non dispiacesse. ancora chelmio nomo. madonna non dicesse. Per uostro amor fui nato. nato fui dallentino. dunqua debbesser fino. dapoi cauoi son dato.

LVIII.

N. JACOMO.

Merauiglozamente. unamor midistringe. essouena dognora. Comomo cheten mente. inaltra parte epinge. lasimile pintora. Cosi bella facceo. dentra loco(76*b*)re meo. porto la tua figora.

Alocor par cheo porte. pinta como parete. enonpare difore. Emolto mipar forte. nonso seui sauete. comio uama bon core. Chasson siuergognoso. cheo pur uiguardo ascoso. enonui mostro amore.

Auendo gran dizio. dipinsi una figura. bella uoi simiglante. E quando uoi nonuio. guardon quellan pintura. eppar cheo uaggia auante. Sicomom chessicrede. saluare per sua fede. ancor nonuadauante.

Alcor marduna dogla. comom che tene ilfoco. alo suseno ascozo. Equanto piu lonuogla. tanto prende pio loco. enonpo star rinchiozo. Similemente ardo. quando passe nonguardo. auoi uizamorozo.

Si colpo quando passo. inuer uoi nonmi giro. bella peruoi guardare. Andando adogne passo. sigitto uno sospiro. chemifaciangosciare. Ecerto bene angoscio. chapena miconoscio. tanto forte mipare.

Assai uaggio laudata. madonna inmolte parte. dibellesse chauete. Nonso seue contato. chio lo faccia per arte. cheuoi uene dolete. Aggiatelo per singua (1). cio cheuoi dire alingua. quando uoi miuedite.

Mia chansonetta fina. uachanta noua cosa. moueti lamaitina. Dauante alapiu fina. fiore dognamoroza. bionda pio chauro (76 *c*) fina. Lo-uostro amor checharo. donatelo alnotaro. chenato dallentina.

LIX.

GALLETTO.

Innalta donna omizo miantendansa. inquella chanbailia. gioie solasso etutto insegnamento. Lomeo core innaltessa sauansa. pio chio nonsolia. conforteraggio lomion tendimento. Che ben conosco eaggiolo prouato. cheogne bon seruire emeritato. chiserue abon signore apiagimento.

Apiagimento confina leansa. lomio cor sumelia. esseruo laue tutto addornamento. Liamadori losaccianon certansa. chio cio chegholia. chio seruo lalta donna asuo talento. Addir lomeo mandao per suo celato. cogni meo bon seruire

(1) O forse *singna;* il palatino 418 ha *insegna.* Nel codice è però chiaro *singua.*

lie tanto ingrato. chaprodessa uerrande aperdimento.

Aperdimento perdei miallegransa. percio chio midolia. mifa sbandir p[oi] sonacomandamento. Diquella chemitienen sua possansa. sensella nonualia. oruiuon bona spene gioia sento. Tal forsa lalta donna dalsu lato. chelouilomo fa esser pregiato. elomutulo torna inparlamento.

Inparlamento engioco ennallegransa. piu cheo non solia. uiuiamo insenbre sensa partimento. Li mai parlieri chemetteno scordansa. in mar diseccelia. possanegare (u)uiue(76*d*)ratormento. Chaperlifini amanti egiudichato. launque mal parlier sia frustato. alalta donna piacie esto conuento.

Conuento midonao disuamansa. un giorno chio sallia. alogiardino insuo difendimento. Vna roza mandaomi per simiglansa. piu caltro fiore auliua. undio lo tegno bon cominciamento. Dallalta donna chenma sigurato. colsuaulente flor chema donato. bon cominciare aspetta conpimento.

LX.

MESSER RUGERI DAMICI.

Gia lungiamente amore. sono stato inmia bailia. enon curaua daltro signoraggio. Orsonon tal tinore. siche giamai non poria. partir sinma distretto il mio coraggio. Elo suo bel uizaggio. chedodogne belta saggio minflanmao. etutti glialtri penser mileuao.

Lesuoi bellesse tante. cheportan uizo emantene. tuttor saddobla tanta diplagensa. Mifa (pi)-[si] fino amante. che gioi miparno lepene. eppur damar micrescie benuogliensa. Diquella cotemensa. didir lamia dogliensa euorria dire. perche giamai nonei tanto dardire.

Deo corauesseo tanto. dardimento cheo contasse. lemie pene alamia donna ualente. Forse carebbe alquanto. merse ancor nomamasse. chaper senbianti porea star ghaudente. enoli sterea gente. poi chedime temente chio perisse. [per cheo] (si) uorrea chellalmeo mal sauisse.

(77 *a*) Oime chedi[ch]o folle. chasse maccogle dinnora. ancor nolfaccia damorozan teza. Pertanto nonmi tolle. lo sguardar chemassigora. elasperansa gia nonme difeza. Diquella benapreza. chedamare siacceza lamia mente. cheo nolo porea dir nestar tacente.

Seio lotaccio pero. essio dico dottansa. nonsaccio selipiaccia osiaspiagire. Vñde merse lichero. chenoi torni apezansa. per chio uorrei dimorte guarentire. Che piu per suo seruire. che gia daltro uolire nono talento. chasseo mimoro ella lo perdimento.

LXI.

N. IACOMO.

Uostrorgoglosa cera. elafera senbiansa. mi trae di finamansa. emettemi nerrore. Fanmi tenere mainera. domo chendisperansa. chenon mostra senbiansa. dauere alcun ualore. Incio biasmo lamore. chenonuida mizora. uedendoui sidora. uer

naturale uzansa. Ben passa costumansa ede quazi for dozo. laffar uostro noiozo. per leuessa dicore.

Del uostro cor certansa. beno ueduto inparte. chassai pogho siparte. uista dapensamento. Senon fusse afallansa. proponimento darte. chedimostrasse sparte. altro cauen talento. Ma lofin piacimento. dacui lamor discende. solo ûista loprende. encore lonotrisce. Si che dentro sacrisce. formando sua mainera. poi mette for sua spera. efande mostramento.

(77 *b*) Pero madonna mia. non po modo passare. nestagionobbriare. ogna cosa asu loco. Conuien chello pur sia. chemanifesto pare. etutto lapostare. uerso lamore epoco. Vedete pur lofoco. chefin chesente legna. inflanma enonsi spegna. nepo stare nascozo. Cosi lamore cozo. perfermo signoraggio. che conuen per coraggio. conuen che mostri gioco.

Nome [1] mostrate gioco. negaio senblamento. dalcuno bon talento. undauessallegransa. Mami mettete inloco. ondio gran noia sento. chefaite infingimento. diuerace amistansa. Ecioe gran fallansa. checosi mitradite. poi chetanto sauite. trouate alcuna guiza. che non siate ripriza. disigran fallimento. diuista inpensamento. aggiate in cor fermansa.

Dime fermessa auete. chiso inuostra tenuta. pero meo cor nonmuta. difar leale omaggio. Dunque seuoi misete. disi fera paruta. bene straina partuta. perbene auer dannaggio. Poi sauete cheoltraggio. cangiate laferessa. chenon pregie

(1) La lettera rubricata è però *C* stata con dei freghettini cancellata; *Come*. Sotto è a penna indicata la lettera *n*, come ò per tutte le iniziali rubricate.

nealtessa. contra umile uzare. Como di grande affare. perde losuo sauere. che longa[n]na uolere. persoperchio coraggio.

LXII.

MATHEO DERRICCO DAMESSINA.

Amore auendo interamente uoglia. disodisfare alamiannamoransa. per uoi madonna fecimi gioiozo. Benmi terrea be(77 *c*)ne auenturoso. seo nonauesse aconceputa doglia. delanostra moroza benenansa. Mentre cheo diziaua. uere cheo tormentaua diziando. manon crudelemente. E male auendo epur benaspettando. lomale mera assai meno pungente.

Dapoi cheper lamia disideransa. amor diuoi midiede plagimento. lamia fauilla ingran foche tornata. Ela picciula neue ingran gelata. chaggio trouata in uoi tanta fall[i]ansa. unde maradobrato lo tormento. Dunque meglio mi fora donna cheo fossancora dizioso. candar dimale inpeio. Como faceo diuenendo geloso. chese uoi perdo euoi perdete pre(g)io.

Poi chenuoi trouo tanto fallimento. che du part[ute] faite duno core. dauoi mi parto ancor misia pezansa. Sicome quei chepiangie dallegransa. chelassa ancor lisia displagimento. male per bene ebene permiglore. Mauoglo chesacciate. chedelauostra colpa son pezante. come finamadore. Da uoi partendo lassoui a unamante. chenon conuene un regno adui signori.

Bene maluagio chibon fatto obbria. equelli eppio maluagio eschanoscente. chegran respetto

mette innobriansa. Edio auendo in cio consideransa. nonson piu uostro (77 *d*) euoi non donna mia. cosi mauete punto duramente. Madi questa partensa. pur so cheo naggio adolorato ilcore. ma uaomi rallegrando. Sicome facel cesne quando more. [chela sua uita termina cantando.

Dicio mipesa cheo nonson colpato. eson dannato come auesse colpa. che lapena chelloma indegnamente. Assai piu dole dolorozamente. dapoi pure leal uisono stato. nulla ragion ne torto uo scolpa. Donque bene ragione. chelnosso amore. sipartan trazatto. chiaggiaudito dire. chesolamente per ungran mesfatto. siperde un lontan ben seruire.]

LXIII.

[NOTAR IACOMO.]

Menbrando cio camore. mi fa soffrire esento. delmarrimento undio sonal morire. Camando sto indolore. inlutto epensamento. delmio tormento non posso partire. Catuttor ardo encendo. sospirande piangendo. camor mi fa languire. diquella chemarrendo. di me merse cherendo. enon midegna audire.

Son morto chamincende. la fior chenparadizo. fuciome uizo nata ondio nonposo. A torto non discende. uerme chema conquizo. lo suo bel rizo dolse eamorozo. Chesuoi dolsi senbianti. gioiozi edauenanti. mi fanno tormentozo. istar soura li amanti. insospiri edinpianti. lomio cor dolorozo.

(78 *a*) Condutto lamor maue. in sospiri edinpianto. digioia ma afranto emizon pene. Son rotto como naue. chepere per locanto. chefanno tanto dolse leserene. Lomarinaio sobbria. chetene per tal uia. cheperir loconuene. cosi lamorte mia. quellacheman bailia. chesidura mitene.

Sifera non pensai. chefusse nessi dura. chela sualtura inuerme no scendesse. Labella chio amai. nechella sua figura. intantarsura languir mifacesse. Quella cheman bailia. incui son tutta uia. tutte bellesse messe. piu chestar intrauagla. par chelsofrir miuagla. odeo chenmi uallesse.

Nouella canson prega. quella che sensa intenza. tuttor saggiensa di gienti costumi. For chella dam[ar] nega. chen lei regna ualenza. echannoscenza piu charena in fiumi. Che dogla delmio lutto. ansi chi arda tutto. chelsuamor miconsumi. delamorozo frutto. prima chi sia distrutto. miconforti emallumi.

LXIV.

REX ENSO.

Amor mi fa souente. lomeo core penare. danmi pene e sospiri. Eson forte temente. per lungadimorare. cio cheporia aueniri. Non chaggia dubitansa. deladolse speransa. chenuerdime fallanza nefacesse. Matenemin dottanza. lalungha adimoranza. (78 *b*) dicioe cheuenire nepotesse.

Pero naggio paora. epenso tuttauia. delosu gran ualore. Setroppe mia dimora. uenire nonporia. cosi mistringe amore. Eami cosi prizo. lo

su bel chiaro uizo. chennaltra parte nono pensamento. Etuttor me auizo. cheo neson conquizo. chelmiterrea ingran confortamento.

Conforto enono bene. tante lomio pensare. chegioi nonpossauire. Isperansa mimantene. efanmi confortare. chespero tosto gire. Laue lapiu auenente. lamoroze piagente. quella chemaue etene insua bailia. Non falseria neiente. per altra almeo uiuente. matuttor laterro perdonna mia.

Ancora chio dimore. lungho tenpo enonueia. la sua chiarita spera. Elosu gran ualore. ispesso mi uenia. chipenso ogne manera. Chellei deggia piacere. esono al suo uolere. istato esero sensa fallanza. Benuoi fare asauere. camare et non uedere. simette finamore innobbrianza.

Vacansonetta mia. esaluta messere. dilli lomal chiaggio. Quelli chemanbailia. sidistretto mi tene. cheo uiuer non poraggio. Salutami toscana. quella chede sourana. incui regna tutta cortezia. Euanne inpugla piana. lamagna capitana. ladoue lomio core notte dia.

LXV.

(78 *c*) RE ENSO.

Seo trouasse pietansa. incarnata figura. mersede lichierrea. calomeo male desse alleggiamento. Eben fareaccordansa. infra lamente pura. sel pregar miuarrea. uedendo lomeo umil gecchimento. Edico oime lasso. speron trouar mercede. certol meo cor nolcrede. sisono isuenturato. piu domo innamorato. so che perme pieta uerrea crudele.

Crudele dispietata. serea perme pietate. econtra sua natura. segondo cio chemossa meo distino. Emercede ariata. piena dinpietate. io cotal uentura. che pur diseruo achui seruir non fino. Permeo seruir non ueio. chegioi nessuna cresca. ansi sipur rinfresca. pene dogloza morte. ciascun giorno piu forte. undeo morir sento lomeo sanare.

Eccho pena doglioza. chenfra locor mabbonda. espande per li menbri. si chacciascun neuen souerchia parte. Nullo giorno di poza. se(n)non come[n](l) mar(e) [l]onda. cor meo chennon tismenbri. escie di pene [et] dal corpo tiparte. Chassai ual meglio unora. morir chepur penare. dachenon puoi scanpare. omo che uiuen pene. negaugio nullo iuene. nepensamentan che di ben saprenda.

LXVI.

(78 *d*) GIUDICE GUIDO DELECOLONNE.

Ancor chellaigua per lo foco lasse. lasua grande freddura. non cangerea natura. salcun uazello inmezzo nonui stasse. Ansi auerrea sensa lungha dimora. che lofoco astutasse. oche laigua seccasse. maperlomezzo luno elautro dura. Cusi gentil criatura. inme amostrato amore. lardente suo ualore. chesensa amore eraigua fredda ėghiaccia. ma amor ma allumato. difianma chemmabraccia. Cheo fora consonmato. seuoi donna sourana. nonfustici mezzana. infra [l] amore emeue. chefa lofoco nascere dineue.

Inmaggine dineue sipo dire. om che noa sentore. damorozo chalore. ancor sia uiuo nonsisa sbaudire. Amore uno spirito dardore. che nonsi po uedire. masol perli sospire. si fa sentire. inquel che amadore. Cusi donna daunore. lomeo gran sospirare. uiporea certa fare. delamoroza flanma undeo so inuolto. manonso comeo duro. simaue prezo e(t)tolto. Maparmesser siguro. che(n) molti altri amanti. per amor tutti quanti. furon perduti amorte. chenno amaro quanteo nessi forte.

Eo uamo tanto chemille fiate. innunor sinmarranca. lospirito chemanca. pensando donna leuostre beltate. Elodizio co locor mabranca. crescemi uolontate. mettemin tepestate. (79 *a*) ogna penseri chemai nonsi stanca. Ocolorita eblanca. gioia delomeo bene. speransa mimantene. esseo languisco nonposso morire. chamentre uiua sete. Eo non porea fallire. anco che fame esete. locorpo meo tormenti. masol chio tegna menti. uostra ghaia persona. obbrio lamorte tal forsa midona.

Eo non credo sia quel chauia. lo spirito cheporto. chedeo fora gia morto. tanto passato male tutta uia. Lospirito chiaggio undeo misporto. credo louostro sia. chennelmeo petto stia. eabiti conmeco ingran gioie diporto. Ormi son bene accorto. quando dauoi miuenni. che quando mente tenni. uostro amorozo uizo netto echiaro. liuostri occhi piagenti. Allora maddobraro. chenmi tennero menti. ediedermi nascozo. uno spirito amorozo. chassai mifa pio amare. chenno amo nullaltro ciomi pare.

La calamita contano isaccienti. che trare non poria. loferro permaestria. senno chellaire

inmezzo lelconsenti. Ancor che calamita petra sia. laltre petre neenti. nonson cusi potenti. attraier per che nonnano bailia. Cosi madonna mia. lamor se apperceputo. chenon mauria potuto. traerasse se(n)non fusse per uoi. essi son donne assai. mano nulla percui. Eo mimouesse mai. se(n)non peruoi piagente. incuie fermamente. laforsa elauertuti. (79 *b*) addonque pregho lamor chemaiuti.

LXVII.

ISTEFANO DIMESSINA.

Assai miplagerea. seccio fosse chamore. auesse inse sentore. dintendere didire. Cheo lirimenbrerea. como fa seruidore. per fiate assuo signore. meo lontano seruire. Efariali asauire. lomale undio nonmozo lamentare. acquella chelmeo cor nonpo obbriare. Mamor nonueo. edeo neson temente. per chelmeo male addesso eppiu pungente.

Amor senpre miuede. eamin suo podere. cheo non posso uedere. sua propia figura. Cheo son ben dital fede. po[i] camor po ferire. credo poss[a] guarire. segondo sua natura. Cio e chemassigura. cheo son tutto alasua signoria. como ceruio incalciato mante via. Che quando lomo losgrida piu forte. torna uer lui nondubitando morte.

Non douerea dottare. amor ueracemente. poi leale ubidente. lifui daquello giorno. Chenmi seppe mostrare. lagioi chesenpreonmente. chema distrettamente. tutto legato intorno. Si(c)come lunicorno. da una pulcella uergine innaurata. cheda licac-

ciatori eamaestrata. Dela qual dolcemente sinnamora. si chelo legha enonsene dacura.

Poi chemappe ligato. also gliocchi essorrise. sicha morte mimise. como lobadalisco. Chalcide cheglie dato. (79 *c*) cogliocchi soi malcise. lamia morte cortise. cheo moro epoi riuisco. Odeo cheforte uisco. mepare chessia prezo alemie ale. cheluiuere elmorire nonmi uale. comomo inmare [che] siuede perire. e canpare [a] potessen terra gire.

Terra mifora porto. diuita siguransa. poi mercededottansa. mi distringie eson muto. Cheo mene sono accorto. damor chennonmauansa. poi per lunga aspettansa. lo giudeo eperduto. Esseo nonaggio aiuto. damor chemaue etene in sua pregione. nonso ache corte dimandi ragione. farraggio como lo penetensiale. chespera bene sofferendo male.

LXVIII.

BONAGIUNTA ORBICCIANI.

Auegna chepartensa. meo cor faccia sentire. egrauozi tormenti sopportare. Non lasseragio sensa. dolse cantare edire. una cusi gran gioia trapassare. Nerallegrare altrui cosi feraggio. delmeo greue damaggio. lopianto innallegressa conuertire. Siccome la balena. dicio cherende emena. laparte laudimora fa gioire.

Lagioi cheo perdo [et] lasso. mistrugge miconsunma. como candela calfoco saccende. Esono stanche lasso. meo foco non alluma. maquanto piu ciafanno mensapprende. Enon risprende al-(79 *d*)cuna mia uertude. auanti si conchiude. sic-

come laire quando ua tardando. E(c)come laigua uiua. calore morta epriua. quando siua del corso disuiando.

Disuio siche bene. sentor dime no aggio. nonsaccio comeo uiuo si grauozo. Odeo chenonmauene. comal leon seluaggio. chetutto tenpo uiue p[ode]rozo. Eodiozo sensa pietate. accio chenueritate. lomeo greue dolor mostrar potesse. Elamia pena [a]gresta. per op(e)ra manifesta. per chelag[i]ente mei melocredesse.

Credo chenon ferae. lontana dimoransa. locore meo chetanta pena dura. Mentre cheuiuerae. sera for disperanza. dauer giamai solasso neuentura. Masenatura chenda lo podere. nauesse lo uolere. appena miporia donar conforto. Como laugel chepia. lomecor piange ecria. per lamaluagia g[i]ente chema morto.

Morto fusseo pertanto. onato nonfusseo. onon sentisse cio cheo uegge sento. Perchelmeo dolse canto. amar mitorna e(r)reo. einnerransa lo innamoramento. Mal bon talento caggiel cor gioioso. perla gente eamoroso. Como lauliua non cangia uerdura. non cangeo per ragione. difinan tensione. ancor misia cangiata lafigura.

LXIX.

BONAGIUNTA.

Fina consideransa. ma fatto risentir cauea dormu(80 *a*)to. delogioiozo meo innamoramento. Comomo mentre auansa. checela loprocaccio estanne muto. non satutasse per dimostramento. Eo non [lo] celeraggio intal mainera. chio nag-

gia riprendensa per ragione. masi chennallegransa lomeo dire. sipossa conuertire. celando per lautrui riprensione. canteragio delamia gioia intera.

Accio se innallegransa. engran conforto e ingioi mirimuto. none contra diritto insegnamento. che lomo for deransa. sentendosi digran guiza arriccuto. bende portar gioiozo lotalento. Eio porto gioiozo core ecera. corpo emente etutta pensagione. per quella camorozo mi fa gire. incui sipo[n] gradire. bellesse disigran diuizione. como loscuro inuer lalumera.

Cosi ladisianza. uerra conpita enonsera smarruto. lomio acquistar per folle pensamento. Chella dismizuransa. edalocore tanto conbatuto. nonmi dara grauozo nouimento. (1) Eselagioia nontorna guerrera. faraggio ricca lamia intensione. etutto tenpo gianmai nonpartire. cosi sensa fallire. seraggio fore delacondissione. chaliamadori eforte crudera.

Edelasua plagensa forte efera. digran guiza chefra lapensagione. nenasce erransa efalla dismar(r)ire. uedendola partire. eme medesmo (80 *b*) da per istagione. una senblansa che mi pare spera.

LXX.

BONAGIUNTA ORBICCIANI DELUCCHA.

Similemente onore. comol piacere. almeo parere. sacquista esi mantene. Eanbur ano un core. eun uolere. como sauere. alibon siconuene. Donqua dira lon come. anburo an piu dun nome.

(1) Nel codice è scritto chiaramente *nouimento*.

dapoi chensieme. son duna speme. edun uolere eduno intendimento. Pero chesson du cose. innun uoler conchiuse.[1] dalpiacere uene. in primal bene. un donor crescie che suo conpimento.

Inprima chelpiacire. [elobedire.] undel seruire. simoue ogna stagione. Enone alcun sauire. da piu saglire. sensal sufrire. per nessuna cagione. Chelsofferire etale. etanto monta euale. chefa conpire. ogni uolire. edogni bene esonma sentensa. Chinone sofferente. non puo esser piacente. nepuo montare. ingrande affare. cotanto uiene da fina canoscensa.

Cannoscensa simoue. da senno intero. como dalcero. (quan)carde losprendore. Etutte cose noue. distato altero. dalui nascero. enasceno attuttore. Alasua signoria. sireggie cortezia. senne larghessa. tutta prodessa. pregio eleansa etutto ualimento. Quel corpo lausi cria. gianmai non falleria. neper ricchessa. neper grandessa. (80 *c*) tanto lo guida fino insegnamento.

Tante lom da pregiare. di canoscensa. ediualensa. quantopra per ragione. Etante da blasmare. quanta potensa. eintendensa. enonfa mensione. Per uenire inorransa. in lontana contansa. eper potere. tra ibon capere. econquistar lonor chessabandona. Per ladismizuransa. delamaluagia uzansa. chefa ualere. poco dauere. piu che bonta upregio dipersona [2].

(1) Nel codice è *conchiuse*; ma l'*u* è quasi fatto pieno e chiuso, come se lo scrittore dubitasse d'aver a scrivere *conchiose*. Parrebbe da stamparsi quasi *conchiose*.

(2) Nel ms. è lasciato bianco lo spazio per un'altra strofe; e le ultime quattro righe di questo spazio bianco sono state da altra mano riempiute con i versi che seguono: *Se l onor ci pare esser* ecc.

[Se lonor ui parlasse. singnor candate. e caualcate. a guiza di maggiori. Non seria chi lasspectasse. se ben guardate. quel coperate. uer lui nei uostri cori.]

LXXI.

BETTO METTE FUOCO.

Amore perchemai. distretto in tal mizura. cheo nonposso contare. ben lemie penachi mi foran grado. Ardir non possormai. didir tanto paura. cusimifa dottare. diperder quellundeo allegro uado. Molto grandallegressa. deladolse cointessa. caggio colauenente. chepar cheisia piagente. mia contansa. Peronde temo forte. epauro dimorte. cha(80 *d*)llei non dispiacesse. seo piu sulidicesse caggio uzansa.

Ordunqua confaraggio. poi lamia malatia. nonozo adimostrare. a chimipuo guerir efar giozo. Ben so chenne morraggio. dicorto qualche dia. nonde poro canpare. senno maiutal vizo graziozo. Percui pianghe sospiro. tuttor quando lasmiro. edicon uerme lasso. perche colei eo amai tanto. Possa riprendol dire. eo fatto edico sire. odeo cotal fenita. facesse lamia uita fora santo.

Seuo ueggio nonuegho. isprendiente uizo. chesguardi conpietansa. eparli dolsamente conplacire. Tuttor con uoi mireggho. enonne son diuizo. uiuendo inisperansa. son gaie fresche raffinon seruire. Nelo meo pensamento. nonpuo scir ditormento. pensando afaruonore. donna digran ualore. pienamente. Chaper louostro bene. mi pare iscir dipene. cusi forte mi piacie. pio chelomeo non facie fermamente.

LXXII.

[DOMINO RAINALDO DAQUINO].

Blasmomi delamore. chemidonao ardimento. damar sialta mansa. Didirotalt[e]more. chessolo dipensamento. mi trouo in disuiansa. Assai faccia cordansa. di dire epoi miscordo. tanto franme mi stordo. Perla gran dubitansa. Pero faccio senbiansa. alocor chessia sordo. chemidicie maccordo. chiadomandi pietansa.

(81 *a*) Ma tutto meneente. chintenda intal parlare. chellaltro cor mintensa. e dicie oime dolente. nonpuoi tanto durare. che uinche per soffrensa. Seffai di me partensa. dalosubel plagere. gia mai nonporiauere. gioia mapur doglensa. chetanta diualensa. chemeglo me soffrire. lepene limartiri. chenuer lei dir fallensa.

Cosi lamor mamizo. indu contensione. ciascuna me guerrera. chelluna madiuizo. didire mia ragione. ellaltra mista fera. Assai faccio preghera. temao euao pensando. unquallei nondimando. perchelle tanto fera. pero dital mainera. damor miuau biasmando. chenmi distringe amando. dottando chio non pera.

Benamo follemente. sio pero perdottansa. didir lomio penare. Ben morro certamente. sio faccio piu tardansa. tanto pena [portare]. Camor nonuol mostrare. lepene chio tantaggio. equellundiarraggio. tuttor perlei amare. undeo miuoi prouare. didir lomal chiaggio. alosusignoraggio. enoluoi piu celare.

Pero mi torna uoi. piacente criatura. chessia peruoi inteso. Cheggia non posso pioi. sofrir lapena dura. damor chema conquizo. Sio pero sonmi spizo. lamorene blasmate. eleuostre beltate. chemandamor siprizo. merce plagente uizo. prendauene pietate. di meui nonmostrate. chio sia dauoi diuizo.

(81 *b*) Certo madonna mia. benseria conuenensa. camor uoi distringesse. che tanto par chessia. inuoi plena plagensa. callaltre dai manchesse. pero sauoi tenesse. amor distrettamente. benso chedoblamente. uarrian uostre bellesse. ancora uostraltesse. blasmo seria paruente. poi sete si plagente. samoren uoi falisse.

LXXIII.

PAGANINO DASERZANA.

Contra lomeo uolere. amor miface amare. donna digrandafare troppaltera. Pero chel meo seruere. nonmipotaiutare. per losu disdegnare tante fera. Che lasua fresca cera. gia damar non sadotta. negiorno non anotta la ouappare. donque saggio prouato. lafanno elomartire. camor face sentire achigle dato. damor prendo cumiato euoi partire.

Lopartir non miuale. chadesso mi riprende. amor chinonmofende poi lipiace. Catutto lomi male. digran gioi siriprende. sellan uerme sarrende edamar face. Purun poco inpace. lamia piacente donna. camor di bona donna nondiscende. dunqua sallei piacesse. damar io lameria. con meco

parteria lomal cauesse. epoi lomal sentisse loben uorria.

Sicomomo destritto. chenonpote fuggire. conuenelo seguire laltrui uoglia. Mitiene amore af(f)ritto. chemiface seruire. edamando gradire eppiu morgo[g]lia. madonna che (81 *c*) mi spoglia. dicoraggie difede. mase(lla)uol [a] merzede consentire. tutto lomeo corrotto. sera gioie dolsore. mapiu lifora onore sal postutto. mitornasse indisdotto di bon chore.

Ai plagente persona. cerallegre benigna. di tutte altesse degna edonore. Ciascunomo ragiona. quella donna disligna. chemercede disdegna eamore. Dunqua uostro ualore. emercede miuaglia. chafoco mitrauaglia che nospegna. euostra canoscensa. uermi damor sinflame. eaccio merechiame abenuoglensa. auen dalcor soffrensa chio lame.

Quando fradue amanti. amore igualmente. simostran ben uoglente nasce bene. Diquella more manti. piacerundomo sente. gioia locor paruente etutto bene. Masello pur sitene. aduno ellaltro lasso. quello penando attassa esofferente. del mal damor grauoso. pieno didiziansa. uiue indisperansa uergognoso. dunqua sisson dottoso none infansa.

Merce donna gentile. accui piacer aspetto. uostro senno perfetto mi conforte. Epermei non sauile. tenendomin dispetto. chio non aggio sospetto dela morte. Eccio mipiace forte. solo cauoi nonsia. ritratto auillania per sospetto. caseuoi malcidete. bendiria paghanino. troppo foral (81 *d*) dichino ben sapete. lalto pregio che tenete indimino.

LXXIV.

[CANSONE].

Grauoza dimoransa. cheo faccio lungiamente. mi fa souente lo core dolere. Edaggione pezansa. che louizo piagente. delauenente nonposso uedere. Gioia parmi sasconda. temo nonmi confonda lopensare. Vnda gliocchi mabonda. le lagrime comonda alomare.

Piangendo gli occhi miei. mi bagnano louizo. perche diuizo son de lamoroza. Lasso tornar uorrei. ouelmecor assizo. enpena mizo chegiamai non poza. Seo non ritorno alloco. ouen solaccio engioco dimoraua. Ondeo sonon tal foco. chetutto incendo echoco si mi graua.

Samor mincende estringe. efacemi languire. lomeo dizire conforta mia spera. Chentra locor mipinge. lagioi chedelmartire. almeo reddire lagioiosa cera. Mi dara diportando. quella cui mancomando notte dia. Cosi dogliallergrando. trasportomaspettando lagioi mia.

Gioia delasourana. delisprendor uernice. chenperadrice senbra tante bella. Aspetto prossimana. essi com omo dicie. dela fenicie chessirinouella. Infoco eo cosi faccio. chenfianma enpena enghiaccio mirinouo. Digioi chanteppoi taccio. leuie damor cheo saccio tutte prouo.

Leuie damor son tante. chelau hom (82 *a*) uada ouegna. tuttora degna dallonsegnamento. Nonso macomo amante. pregho chelme cor tegna. quellan cui regna tutto piacimento. Dunqua sonetto fino. cantando in tuo latino ua in florensa.

Achi mauen dimino. dicheo tuttoranchino sua ualensa.

LXXV.

MESSER DOTTO REALI DELUCCHA.

DIcio chelmeo cor sente. inuer neente taccio. saccio pero fo laccio. per prender amore. Uero enondisdico. seo dico uento spento. contra talento sento. si alto ualore. Prouo nouo trouare. parlare damare mi face. amore uerace. Aggio saggio ueduto. conpiuto chemuto nontace. nepernatura pace.

Pero didir non lasso. nepasso ditto diritto. inchio son fitto gitto. mio greue pensero. Ca quei chepiu pargioia. me ennoia poco foco. inloco par gioco. crescendo par fero. Quale male suzansa. lauansa bassansa puo auere. sennon per astenere. Tenpo ben po fuggire. soffrire daudire (1) diciascun chasauere.

Checiascuna uertude. conclude fede crede. homo cheuede chiede. checio cheuol tene. Non chefe per credensa. sentensa spera uera. che luce intera clera. per cui uita uene. Morte forte disdegna. spegna non segna fallire. madafallo fuggire. Arte parte per pianto. dicanto (82 *b*) oquanto ben dire. sipuo sensa finire.

Oquante pene passa. chilassa uoglia doglia. dase dispoglia scoglia. como fa serpente. Seguirla noe uita. nodrita chira tira. locore gira mira.

(1) Uno spazio bianco nel ms. indica la mancanza di una o due parole.

male chinon sente. Molte uolte sisferra. chiserra [noneun] (1) chi caccia. uisii uertu allaccia. Fama chiama chi pensa. nontensa offensa nonfaccia. homo tal chese isfaccia.

Pero didir nontardi. maguardi danno channo. quei chenon sanno stanno. inuita penosa. Incio sauer siloda. chimoda cura pura. conmizura dura in cui senno posa. Esca pesca chi prende. seuende chirende penseri. assai piu leggeri.

LXXVI.

MEO ABRACIAUACCHA.
[DAPISTOIA.]

Souente aggio pensato di tacere. mettendo innobriansa. desto mondo parlare intendimento. Mapoi mi torna punge efa dolere. lasoura ismizuransa. diquei canditto dauer sentimento. Delamorozo dolce ecar ualore. nomandolo signore. carde consunma digioi lauerdura. delsuo fedel seruendolo soggetto. senpre lida paura. uantaggio itolle cauemo dafera. eo nefaccio disdetto. se simil dissi mai (82 *c*) cangio carrera.

Chenonpar uegna da molto sauere. chisente sua fallansa. se(n)non uolue conuero pentimento. Nellaltrui troppo side sostenere. che pare unacordansa. come chidicie stande lom contento. Vnde moue adistato lomio core. dessere ualidore. seposso difendendo ladrittura. damor chessolo in gioia aue

(1) Il facsimile è *none*||॥*chi;* dopo la *e* sono quattro aste, di cui le due prime più lunghe inferiormente, ma unite a due a due come due *n*. Non è certamente *un*.

lassetto. edigioi si pastura. Nonauendo gia dogla sua riuera. ese uopar defetto. none damor madodio epena intera.

Poi conoscensa ferma lopiacere. uenendo diziansa. lomo falegge adesso pertalento. Enone sepoi dole inneluolere. matardando liauansa. soffrendo diziozo lotormento. Donque natorto ciascuno amadore. chessi biasma damore. chesolo uolontate chiara epura. chenasce inmaginato lodiletto. cheporge lanatura. Delauita montadoi tal mainera. come fa lontelletto. chedigioi chere senpre lasua spera.

Amor nelalma credo uno podere. che siprende damansa. poi losauer nefa dimostramento. Nelecose partite da ualere. ouer lasimiglansa. nondicernendo tutto il conpimento. Esenelacquistar uene dolore. nonsama talsentore. come calore incontra lafreddura. cosi lapena lamorozo effetto. Matanto monta edura. delplagere auizar laluce clera. poi cheuaggia sospetto. lomo affannando segue sua lumera.

Detto parte [con so] del meo parere. (82 *d*) credo for lantendansa. deipiu canditto camor bene aspento. Nequestionar decio mepiu calere. chepesomi dobblansa. poi nonsostene amor loualimento. Diquei chelcontra nesa suo uigore. percio ista in errore. biasmando attorto nonponendo cura. nechi ricontra lui nolladispetto. Nonde uoi piu rancura. uaglia nelsaggio enellaltro sipera. cheio nelmio cospetto. tegno chesolo ben sia damor cera.

Amor tuo difensore. sostato sonone poco ardimento. uer loforte lamento. chequazi fermo perlamolta uzansa. most[r]ormai tua possansa. faccendo tuo guerrer conoscidore.

LXXVII.

MEO ABRAGCIAUACCHA.

Madonna uostraltera canoscensa. elonorato bene. chenuoi conuene tutto inpiacimento. Mize inuoi seruir silamiantensa. checura mai nontene. nepur souene daltro pensamento. Elotalento dicio melumera. cusì piacer mitrasse inuoi conpita. dogni ualor gradita. dibeltate digioi[a] miradore. Doue tuttore prendendo mainera. laltre ualente donne dilor uita. [per cio nono partita.] uogla daintensa distar seruidore.

Per seruire auoi nonseria de[n]gno. mauoi soura piagente. inuostramente solo nelmeo guardo. Conoscete chencor fedele regno. eccheo per (1) si seruente. diuoi tacente lamorozo dardo. Permeui tardo paleze coraggio. fatto seria sacciatelo percerto. perso mostrare aperto. uorria uostro sentire dico dauizo. Vedreste prizome dital seruaggio. (83 *a*) perla qual donna mai fora scoperto. tanto scuro proferto. codio servente incore amoren uizo.

Vizo souente mo(r)stra cor paleze. dallegressazmirata. percalafiata monta insouerchiansa. Ma quello dipiacere uer dofeze. coura uogla pensata. perche doblata graue lacertansa. Donque dobblansa teneten sentire. percio uodico amanti non-

(1) Veramente è scritto nel cod. *eccheo p̄¦si seruente*, cioè invece di *per* sarebbevi *pre* (prę). (*per* nel cod. finora fu sempre ꝑ). Ed alla fine del f. 83ª leggesi infatti *loco nep̄sa* (loco ne presa).

beltate. solo desiderate. ma donna saggia di beltate [1] pura. Nedinatura signoria soffrire. alcun dipari pregio nostimate. madigrandamistate. chepoggia donor quanto china daltura.

Daltura deggio dir come posseo. lo guiglardon sourano. bene dir sano dinostrantensione. Donna cauete sola locor meo. riceuestemi[n]mano. anonistrano daltro guigliardone. Chedi ragione midonaste posa. daffanno di dizio dattessa forte. sedeo prendesse morte. auostro grado meneplageria. Si(n)meretria uoi dalcuna cosa. poi chemauete solto e prison sorte. nondubitate torte. dimio coraggio chesser nonporia.

Essere non porea chelcore uole. istar doue ualora. la sua dimora digioiozo stallo. Essel cor pago gia nente sidole. dunquel partire fora. solo mezora soura ognaltro fallo. Cosin treuallo nonsento potesse. nelmio seruir fedel porgeraffanno. nenuoi alcuno inghanno. chelgran ualore prima siprouede. Chediamersede chepoi nonauesse. loco nepresa che trouasse danno. chemolti falsi stanno. couerti pronti parlando gran fede.

LXXVIII.

(83 *b*) MEO ABRACCIAUACCHA.

Considerando laltera ualensa. oue piager mitene. maginando beltate elopensero. Souenmi disperansa edisoffrensa. nelegrauoze pene. didi-

(1) Nel cod. mano posteriore ha corretto *beltate* da *bertate* che è ancora visibilissima.

ziansa porta[r] piu l[eggero.] Chalo dispero. nonaue podere. nelautro miouolere. accio calosignor di ualimento. nonfalla uedimento. diprouedere lileai serventi. unde mallegro stando nei tormenti.

Dunquallegrando seluaggia mainera. natura per potensa. difigura piagente muta loco. Chentendimento innanche cosa clera. turba sentire intensa. nela uita dardente coral foco. Edeo negioco. nondeggiobbriare. quella chesormontare. miface lanatura modo edu[zo.] quasi dato nascozo. sono aubi[dir mia] donna fina. comalleon soggetta f[era] inchina.

Endirassai fedel mia donna paro. incore innamo(men)[ra]to. macio pensando fallesser poria. Chespesso uizo dolse core amaro. tene poi cheprouato. nente si cela amostrar chedizia. Pero uorria uifussaplag[e]re. (1) meseruendo tenere. chessimitrouereste incor siguro. leal comoro puro. chenonguardando mia pogha possansa. midonereste gioi difine amansa.

Prendendo loco parlando talento. inuoi gentil sourana. ragione porterea tal conuenensa. Madiuizando temel ualimento. cauete uenir piana. mia diziansa simi ueon bassensa. Poi (83 *c*) che temensa. naggio siconforto. che no usera diporto. tantadunato parte per natura. for pietate nondura. orgoglio ingentil cosa sifinita. mal umelta fiata onne conpita.

Como risprende iniscura partuta. cera difoco appriza. simallumato uostra chiara spera. Cheprimeo maginasse laueduta. delamoroza intiza.

(1) Era-*gire*, ed è ancor visibilissimo l' *i* corretto in *e*.

nonera quazi punto piu che fera. Ora chenpera. meui amoren core. sento edo ualore. eccio cheuaglio tegno dallaltura. conplita inuoi figura. dangelica senbiansa edimersede. percui lapena gioi lomeo cor crede.

LXXIX.

[CANSONE QUIUOCHA.]

Amor tegnomi matto. assai peggio che fera. canoscer to ualor tanto penato. Euia piue che matto. forte inuita fera. chinon tisegue dinferta penato. Poi tua uertu fa dire. salcunto eppien dire. dandoli benun punto. delmal nonsente punto. Benside procacciare. tal ben non procacciare. chedisi poco sana. amor nonpezi sana.

Amor ben uegho saggio. uia pur desserti seruo. sichenfortuna tal mai dato porto. Laumisalue saggio. daperir senon seruo. chima dintendimento tal bon porto. Condidar occhie uizo. almeo piacer di uizo. eppassanbelta donne. ensauer tutte donne. Chinoncrede si serra. ciascun maluagio serra. elbon conuerta (68 *d*) fino. percamor tal non fino.

Amor talento magno. lodi uedere sole. como diuizo staral socalore. Sencio uegno per magno. homeo risco non sole. piu ual chefrancie quanto socalore. Auendo chilcor porta. edelamente porta. chinmidire mai paruo. chilsan dimando paruo. Chedir sipossa contra. cui tante tal bon contra. poi gioi conpita tene. amor chieggiola tene.

Amor sera e mane. gente perte mi paro. orbato senonfossel to ben fora. chenmamizon tai

mane. percui gran sire paro. essaggio chera donni senso fora. Eparlo chera muto. perchencio mai non muto. cor diseruirla conta. parlare uistal conta. Per opra nonmi celo. credo montaral celo. seperpromesso regno. chesro seppiu su regno.

Amor merce perdeo. poi son deto conuento. perfetta lomeocor digran gioi largha. Diquella percui deo, ualer cioglio conuento. poialmecor undognialtre da largha. Egitennaltra parte. undelmeocor non parte. nemai dalei per falla. tornar piacciti falla. Delamarina poggio. seuienennalto poggio. essenonpar la gente. morro dogliozo gente.

LXXX.

(84 *a*) MONTE ANDREA DAFIORENSA.

Aideo merse cheffi dime amore. cheio nonposso uiuer nemorire. e tornamin naffanno ilben seruire. esson luntan ditutto mio diletto. Edemascozo lamorozo ualore. eppar chio peni tanto sto inlanguire. annulla gioia nonpossauenire. assoferendo pene son distretto. Dite medesmo amore mirichiamo. cheseio benamo. e forso in cio tutta lamia possansa. uagliami pietansa. chinonprendo difeza. Ma ben uorrea contrafar fenicie. esseguir sua natura. chamore mismizura. cha(n)non faccendo offeza. ditutte pene messo maradicie.

Amor chenmai etenemin pregione. edaimi dital chatena legato. chedeo perme nonpossesseraitato. tantaggio in loco mia uita dogloza. Elomicor tenpestogni stagione. insifera fortuna eapportato. eperforsa damore sormontato. indizio

sen mai auante. sissiano feri uerdellinsenbianti. uorra ciascuno lamor obbriare. Ma ortimoue mia canson nouella. eua (84 *c*) essittapella. infrali boni amanti elor conta. le pene chenme monta. perlamor ciascunora. Madinonmettan lamorenno-bria. pero casignoraggio. me elomio coraggio. cusi nefussio fora. cotante periglioza signoria.

LXXXI.

MONTE ANDREA.

Aimizero taupino ora scoperchio. euoi cernire lafine elmezzo elcapo. deliuisiosi mali oue lisapo. cheno stia piu nerrore lagente mancha. Per tutta ragion diro non disoperchio. perdifension qual uol prenda loscudo. troueral colpo mio ognora ignudo. siccome gente inbattagla istancha. Ciocomanda ragione edio nolnegha. chiprendel torto dura alquanto tenpo. ma alafine otardi opertenpo. essi paleze che gianona loco. uenesi consonmando appoco appoco. cosi ogni cosa pur nelfine piegha.

Gente derrore como alcuno lauda. louisioso amor cosinolchiamo. morte lapello cheldritto ramo. eancor peggio sepeggio setruoua. Orodi loprincipio come frauda. brami edizii conuita siagra. quando auere credi allor piu magra. troui tuopra queste prima pr(u)oua. Poi nelmezzo tuttol mal radoppia. quando laditta morte qui titrappa. prendi undizio poi siti trappa. dirassional uertu fatti mendico. chedio tispiace eognaltro amico. tutti rei uisii porti tecon coppia.

Ancor adduce ilmezzo elprincipio. dubidir esseruir senza infinta. cogni (84 *d*) onoransa eperloro spinta. lodisnore quanto ciascun puo scuopre. Epur conuen chessia fedele se pio. depiu mortai nemici chellomabbia. unde crudel pregion piu che dicabbia. accui conuen incio seguir suopre. Maggiore inganno incio uenemostro. chessi preso ciascun noli par orbo. mencura lodisnor chennonfal corbo. oime lasso come lauita morte. acchi condutte assi graue sorte. chedogni ben ne uoita il corpo nostro.

Orpogna cio chio ditto sidorma. caton capitol fusse soura bene. lafine ouerti conducie sostene. in loco otifa parer lo ciel tegghia. Eddital tonica ticuopre laforma. nominansa disnor ognor ti crescie. equal cosa signor piunasagliscie. uiuer orrato lom chedorme eueghia. Orransa auer non puo china pur lonbra. esse gioia uol dire alcuno eiporge. quelle un punto oue tiguida escorge. tanto ladona dise nonda odama. chel cor enquellor pio nondizii ebbrama. conpio prendi pio quel uoler tingonbra.

Ducose diuertu dellom so specchio. labona nominansa elaprima. libberta [1] ecapo emezzo ecima. ditutto cio cheuol preggie comanda. Chiqui non si manten giouane uecchio. riputar sipo percorpo morto. amor cui dico morte aquesto porto. accuia preso intutto for nelmanda. Chusi perragion tenporal uedete. dogni sonmato bene amor distrugge. perladiuina tanto lom non fugge. che alafine larma nonpercuota. inninferno quinne grauella euota. senpre maisoffe(85 *a*)rendo fame sete.

(1) In *libberta* il *t* è corretto di prima mano da un *a*.

Qual uole dir camore liten pro. po star nelmondo duna parte solo. esensa lale prender puote uolo. sestato fusse figuran carnata. unor nelmondo non serebbe stata. masi distrutta nonde seria assenpro.

Chefaite folli uoi chedate lodo. a(c)cosa cogne lume allalma spegna. elcorpo ucide delecose degna. sauer nefforso gianmai nonraquista. cio chessi perde perlamorte trista. equeste ito diquanto tenpo iodo.

LXXXII.

MONTE ANDREA.

Ailasso dolorozo piu nonposso. celar necourirel mortal dolore. liaffanni lipenser canno colore. dilor uertu medata inciascun menbro. Lalma elcor ne conprizo emosso. solun punto nonposso me retrarne. tantel souercchio conuene mostrarne. inmia canson poi nonson cio cheo senbro. Isuariato son dognialtro corpo. for dinatura son dognanimale. essolo amore macondutto attale. chen sua propria natura tuttor resta. ilmio affetto edami dato uesta. dise uedere ormai chentesser po.

Poi si conprez[o] ma chemenenasce. ouonor tutto ua[le] midisuaro. seben dizio alcuno olocontraro. louoleruue laggio fior non cape. Chidir uolesse amor di. chetepasce. rispondo didolor [1]

[1] Nel ms. il *didolor* è fatto dalla stessa prima mano da « *didoler* ».

dimartiri. daffanno dipenseri edisospiri. tenenmin foco cona(l)rdente uape. Malanconia ira contutti guai. etenpesta unora non mi lascia. dicotai gioi amor tutto mi fascia. sichemifa parer lauita morte. (85 *b*) [e]anco p[eg]gio sitormento forte. credermi fa nonauer fine mai.

Chiuole dir chen[onti] parti folle. nono poder camor [mi]ten riposto. enfera signoria maue posto. sichassai peggio son certo cheguasto. Arditansa bailia tutta mitolle. lasegnoria cheperforsa seguisco. masaichefo dipianto minodrisco. caltrargomento nonmauerea basto. Piu chio nondico son certo amal passo. ubidir eseguir tal miconuene. nonauer peggio steinforte pene. chetutta gente par mimostri adito. sisson dizonorato eaunito. perte amor sinmai condutto lasso.

Conosco bene ilrio passoue[sono]. ma sicomio dittaggio disopra. no[no] podere inme forsa neopra. chio possa mantener mia uita larga. Pero fa mal dicio chiporta sono. inmio dispregio poi nonsanol mal caggio. m[asai] che pagamento eo ne[n]torraggio. seguero lo prouerbio chedabargha. Cheggia nonposso contradiar nullomo. machi sauesse comio son condotto. contra dime nonparlerebbe [mo]tto. nonmi serebbe sicrudel nemico. delecento parte una non dico. deidolorozi mali oue consomo.

Chinocere uol meue nagran canpo. poi tutte degnita perme son uote. facciami male ciascun quanto puote. camor uol sia dogni tormento tonba. Intal sentensia son mai nonde canpo. disimortale guiza amor macolmo. chegia trabucco cheneuen loscolmo. (85 *c*) intutte parte gialosuon rinbonba. Poi desta morte faccio comel

nibbia. pero chimiriprende fa mal troppo. che che contramor nonuale rintoppo. checui istringe conpiu sicontende. sotto dise pio leghe loprende. eldoglozo manto addosso gliaffibbia.

Meo lamento moue essai cui parla. alinoiosi riprenditori a torto. diche naue talore giunta apporto. digran tenpesta pere eua affondo. cusi damor poriano auer lopondo. nonpecchin piu di tal sentensia darla.

Pero tema ciascun camor non leghi. delisuoi pigli alquanto foui cerna. nel passo oue conduce cui gouerna. masio dicesse cio chamei neserbo. gia nonserea nullom uerme siacerbo. nol mouesse pietaffar dime preghi.

LXXXIII.

MESSER TOMAZO DA FAENSA RINTRONICO.

Amorozo uoler maue conmosso. anon poter celar lalingua ilcore. poisigliabbonda proferirlo fore. cio chellui maginato mirimenbro. Chemanti son canloro intenta eposso. messo inmesdir damore emal retrarne. souerchiamente isforsan di parlarne. dalor sentensia parto enmi disenbro. Damore inuenato fanno iscorpo. propieta diuersa ilnatorale. nome chebene pote eppiu uale. chensua natura gia nona molesta. camore amante trai dogne tenpesta. ueder mai nullo tanto ualor po.

Per natoral ragione amore nasce. (85 *d*) naueggia aguiza dibon marinaro. se troua loco dizioso echiaro. soggiorno assua stagione pren-

dere sape. Cosi amore incor polito adasce. gentile pien damorozo deziri. ponesi fermo enon uole partire. poi lodizira come riua lape. Donque disconoscensa fanno assai. chanfinita di brasmar amor sengrascia. eccore elingua infolletate lascia. tantauantire chepar chessiano amorte. tutte uertu cheper amor son porte. matu meo core atta iscagla nonfai.

Parte deuiza datai gente folle. che non pon sofferir damore il costo. disuo dolsore auer non den bon gosto. diuista fanno non disentir tasto. Chalprimo proua damor sidistolle. quandol suo foco sente apprizo illisco. inmantenente dicie ora languisco. par conuenanti uoi star senpre chasto. Manon porea nullomo aduno passo. inloco saglire ove sia souran bene. nondeblasmar signore chinlui aspene. neper conpianto mostrarsi smarrito. cheuanamente acquista folle ardito. cheparasgina torna spene incasso.

Perloro scredensa amal porto lipono. poi miconuen chenlor mesdir discoura. sisente lor valore eforsa poura. lor ferma intensa inben damor nonuargha. Come chediconpianti fan tal tono. chesamor non dispare segno faraggio. eali mai parlieri mitorneraggio. tanto sostien chesia sua uoce largha. Camor podir ciascuno amante allomo. (86 *a*) esensa lui dicheo nonserea frutto. ese mal sente uincelungioi tutto. sedamorozo bene aggiun(l) sol mico. come soruince lanbra mirra espico. difine odor cosa uentata afomo.

Folle ciascun chenonauiza scanpo. laue molesta informa sipercuote. non tocchi corda chinonsa lenote. chenon lauora dritto chimal pionba. Chinoe tal damore catenda scanpo. cor nollel

pensi nelleldica ilpolmo. uoler salir poien uiscato lolmo. camor deuisco ciascun ramo allonba. Chenoliual poi che preso lo scibbia. netorta fare undabbia ingrido scoppo. coma tagliuola distensi lotoppo. epoi cheuede chelor male incende. elapotensa damor non sarrende. bene sia folle tale amante senbia.

Masedir uoglon contra nuea efarla. uer linoiozi chellor arma porto. chespesso tollor difinamor conforto. gente noioza peruoi nomascondo. ma coli fini amanti allor segondo. acor disua valensa noncontradiarla.

Amante donque morbio sicastighi. nondican damor fallo enolasperna. auante chesapigli allui dicerna. sua costumansa enolistia superbio. contra lui uile orgoglio come ceruio. core none camor noluincha epieghi.

LXXXIV.

MONTE ANDREA.

Tanto mabbonda materia di souerchio. tanto costringe cor lalingua ebocca. didire ancora cio chesente etocca. celar non posso chio (86 *b*) locor nonsegua. Lamerauigle pur chelocoperchio. elouazello oue ilcor dimora. none spessato tanto isbatte ognora. perlicolpi mortai chenoi dan triegua. Senelmeo dire adismizura uerso. accio cheo sento non de parer diuerso. fo comaigua che uen potente elargha. conuen perforsa chesimostri espargha. contradiar nolapote nulla cosa. Eseo permolti riprezo nesono. nonuoi uecheo nedo-

mando perdono. maprego cui lipiace faccia menda. seo ragione seuol midifenda. cheo pur diro poil cor non mida posa.

Ora uodico dicernir louero. como tezoro edellom corona. econ per lui ciascun siparagona. inuisio ein uertu como proseda. Qualome di riccore benaltero. trouasi amici parenti seruisiali. asuo piacere sono tali equali. quanto nesian uoler pur chedei cheda. Sedei nona auarisia emizerta. onor loguida edise liberta. nominansa bona di lui fa frutto. seuol delpregio esignore intutto. reggendo se consenno econmizura. Questa sentensa e del tutto nostra. chetezoro edellomo dritta mostra. edancor piu chassai uisi ricuopre. quante innomo senno uertudiosopre. ano riccor fin chericcor lidura.

Nongia poghi madico cheson molti. chano boce dipossceder richessa. esono auari pien dicupi(86 *c*)dessa. mizeri pigri eneltutto scarsi. Quelli cotali daliben son tolti. lor cose parno lor neltutto streme. nonpote frutto bono auer lor seme. nelanimo dital solo pagarsi. Esonei ricchi no che noc loro. masotto posti sonamassaroro. esonde serbatori eguardiani. epoi chesono sideltutto strani. chesolo deltezoro nonan legge. Sitrouan molti son dilor seguagi. eliuicin chesono neiloro agi. loramista son uaghi e parentado. chenonauen chibonta analtro grado. sennol segue riccor cognomol fugge.

Lauera luce elatramontana. edritta guida delimarinari. chetroppo foran lor uiaggi amari. sedessa lauertute noliaita. Cusí delagenerassione umana. elume porto uia eritegno. efa ciascuno diritto puro edegno. edanco piu chetolle epresta

uita. Che riccore questo e perlofermo. edicui none deltutto schermo. cheliberta chebelta chegentile. chelargo che corteze cheumile. cheseglia ditutte bonta couerta. Liuale eppoi riccore inlui noncape. nefu nede nefi hom chelosape. diuizi quanto uolome proueggia. chidibonta racoglie maggior greggia. esia diriccor for tutte dizerta.

Questo perfermo pertutti sisappia. chenel mondo aunsol mortal colpo. ealtro chelcontrar guerir nolpo. elepiu uolte bonta lappaleza. Quale cuipouerta bene calappia. chequal [fa]ra dico(86 *d*) tal colpo lieuo. dico chefi perlui tardi rilieuo. queste sentensa danonpoter conteza. Chetal colpo sil cuor dellomo scuarta . . . . (1) chelsuo lauoro esenpre purindarno. come mulin cheneua giu perarno. uoglionoi piu chepur dia nelapila. Sa pouerta riccore fa soccorso. diecemilia peruno enquesto corso. cui pouerta aben deltutto inuolta. nonpomai diriccore fare accolta. cusi lipiu sotterra eauila.

Puo esser pouertade deisuoi dardi. come lofoco quando bene auanpa. cusi lospegne chefior nolicanpa. diuertudiosi beni oue sapaghi. Qual piu uol corra chenongiunga tardi. nelsoccorso sepouerta langhebro. edico piu dicui asolo illenbo. fore dise edei diletti uaghi. Bensa ciascuno ladoue sintriga. indelomondo guerra lite e briga. sole perfare ditezoro acquisto. chinne perdente piu nonpuo esser tristo. chil prosede donor dipregio almanto. Ilqual sauio largho dibonta conpiuto. sea podere dico chetemuto. chibestia chi-

(1) Qui manca un verso.

sgrasiato chi cattiue. chisciocco chinodiato senpre uiue. chiabbassa dauer segondo ilquanto.

Piu chedeo nondiuizo so calluma. tutte equante equai uertute inomo. sono grandire delequale ennomo. cui pouertade dire bene ingonbra. Cosi neltutto spegne consuma. chente e quanto equale ualor po. essere degno afar uiuo corpo. Auendo solo dipouerta lonbra. Oruedete come lomo go(86 *a*)uerna. diuisio ediuertute face cerna. conornamento dicio conor uole. atutte cose dacolore etole. segondo cherichiede euol lomondo. chella ouertu di ricochessa eposta. epoi uedete come contrar gosta. einche stato uentura lonforma. che inciascun cazo segondo lorma. dico tezoro ilponalte affondo.

Chie dipouerta neltutto magro. so caspro liparal meo dire eagro. faccia chluol ditezoro granraspo. ecome chi gran peso colla daspo. chesue lafaticha dichil colle. Eppoi chelpeso eben collato adalto. diconunpunto fa disottol salto. seltenitor persua difalta illascia. miri ciascun chendei souerchi islascia. oue conduce cui pouerta tolle.

Son molti dizauentura sitenpesta. quantan uita collor pouerta resta. cotal uita crudel morte lategno. ma quelle uita oue noa ritegno. chinpouerta uien diriccor can prima. Ora salcun lamia canson correggie. dalluna parte ladiuina leggie. pongha pero che inessa nonparlo. che seccio fusse poreal meo ditto isfarlo. segondo il corso delmondo omesso inrima.

Quale metallo aparagon sifrega. sua proprietate locernisce puro. cosi son dite mia canson sicuro. chenesia fatto dritto epuro saggio. poi capalamidesse fai uiaggio. sola suo paragon tisaggil priegha.

LXXXV

CHIARO DAUANSATI DAFIORENSA.

A sangiouanni amonte mia cansone. tenua inmantenente enonfar resto. dichio liapianto (87 *b*) ennesto. alsuo stato conforto mio sermone. Senudiensa dintendere desto. lo sauio ildice edeuer parogone. omo insua operassione. menbrar locanpo come sia presto. Chemal permal no allega chemaggiore. alluma foche ardore. epersoura bondansa trasnatura. senne mizura reo face piggiore. Machinelmal conforta sua statura. aldo chemen lidura. chesofferire al mondo omo riccore. conoscidore none sensa rancura.

Ditre ricchesse intende lom conpiute. chilepossede interamente edaue. nolideuesser graue. nonpiu auer che ledue son salute. Giouenta sanitate eporto enaue. libberta diciascuno elualuto. non fu omo ueduto. potesse conprar luna percio caue. Donque li conta cheledui prosiede. perchepouerta crede. seliberta persua uilta limanca. caccio lofranca sedauante uede. Che lialidor ualesse noistanca. nelmal poggiar la branca. enelobene aue isperansa efede. chiben prouede dibruna fa bianca.

Isuegli logentil bon costumato. uogliasi nongittare intralisassi. spalmi sua uita epassi. lo ben cauuto pensi auer sognato. Metta speransa conpiu nonabassi. chegnudo fu primeramente nato. percui sonalleuato. perlopotente dio cui gia non lassi.

Incostui merce senpre cherere. fermi speransa auere. chapresso ilmale sialoben uenente. allegramente isforsi diualere. Chenulla (87 *c*) cosa cie conpiutamente. asto mondo uiuente. chellalto abbassa eueggiolo cadere. elopoco ualere efar potente.

Pensa lidi nonalletti doglensa. che tanto lungiamente lachiamata. che lasa uicinata. donque liporta dio beneuoglensa. Orchiami uita egioia meglorata. ebenenansa metta insua intensa. forse persua cherensa. lifie come dogla prezentata. Nonpiu uillano asse chessuto altrui. didio locor sia lui. pigli dadamo exenpro edeua emiri. digran martiri ingioi fun tranbindui. Mettendo innamendar solo dezire. obbriando sospiri. chedio laue promesso adonni ecui. neson nefui gia mai sensa consiri.

Mentrome uiuo nonside sperare. cun bono giorno mille mai ristora. uno reo punto edora. luntana tolle gioia eallegrare. Chelocredo euisto lo pruzora. una candela morta riuiuare. per poco dimenare. elmalato sanar sichenon plora. Chelmondo duna rota simiglansa. cheuogle per uzansa. chelbasso monta elalto cade giuso. eperlunguso nonaue manchansa. Etal sifata ecredesser confuso. chedigioi uene suso. dunque nullo sigettin disperansa. chesenpre auansa chidessa fa scuso.

Orpeni chigiamai fu uigoroso. enonsia nighettoso. chefranco cor potacquistar tezoro. chenon potoro far lui uigoroso. Pero non (87 *d*) de far lomo troppo dimoro. inmalo stal laboro. chequellie delopregio dizioso. chel sifa sposo enon dice io doloro.

LXXXVI.

MINO DELPAUEZAIO DARESSO.

Stato son lungiamente. dalo gran forso damore affannato. edeo mison mostrato. senpre contra dilui fere siluaggio. Tutto suo signoraggio. par caggia mizo emette ognor me contra. deo perchecio mi contra. chedanessuna parte aggio socorso. Assai miuolgo egiro. equanto piu madiro. allor contra dilui men posso euaglio. Dunque perchetrauaglio infar difeza. gia nonmi par conteza. saggia dom basso contralto signore.

Ma pur natura isdegna. efugge forte piu dinullo male. ogni cosa laquale. lui faccia signoria tante isdegnosa. Edeo nonaggio posa. chenciascun menbro locor piange dole. chella douom non uole. troppo ligreua esser uinte forsato. Amor poi chio nonuoglio. percheltuo grande orgoglio. par chepur peni diuolermi aseruo. Certo bene superuo il tuo uolere. enon tegno sauere. uolerom seruidor contra talento.

Contrauogla metanto. amor tuorgoglioza signoria. checerteo non poria. innalcun modo auer conteco acordo. Enon percio menordo. son perche mimostri auanti. liamorozi senbianti. diquella dicui speri auermen freno. Masepur uincer credi. assai conosci euedi. chio nondizio necredesser (88 *a*) perdente. Perchio sia menpossente nondispero. cauenir po leggero. che piccol forso conchier grandorgoglio.

Eo gia nonmi dispero. nenon uiuo temente coragione. ma tu forte fellone. atorto grande

faimi souerchiansa. Chenonsia tua speransa. chelamar tuo amore piu gradi. chei piacer toi son radi. edan dintorno senpre dolor mille. Dolorozi epungenti. enoncuri nepenti. pur como peni adiritto atorto. Unde pero conporto enon marrendo. checredo conbattendo. fuggir tua signoria fine amorte.

Vamia noua cansone. aciascun chedezia distare amante. e dimiri dauante. lomo cheseruo none insuo podere. Eppoi fermil uolere. seppur talenta diseruire amore. chenon trouai signore. giamai senza ragion tanto crudele. Che perlui star seruente. torrali core emente. cortezia sauere etutto bene. Faralo senpre inpene consonmare. donque chiuole amare. ami cheo partormai distare amante.

Amor nondisdegnare. senonmi puoi forsare. chetu tenesti gian doglal meo core. mai noncuro dolsore. che tanto quantol tuo senta damaro.

LXXXVII.

LEMMO DI IOANNI DORLANDI.

Grauoso affanno epena. mifa tuttor sentire. amor perben seruire. equella dicui maprizo eseruo dato. Tutta mia forsa elena. omiza inte seguire. dilei fermo ubi(88 *b*)dire. non son partito maleale stato. Ettu pur orgogl(i)ozo. uerme spietato efero. semostrato ecrudero. poi chenbailia auesti lomio core. econuensi asignore. dessere umile inmeritar seruente. tupur di pene mifai star sofrente.

Sono stato sofrente. eson digran tormento. amor poil cheltalento. diquella camo cangiasti peruista. Vermei cheprimamente. facesti mostramento. difar meo cor contento. dilei diquella gioi cor dizaquista. Sichepertal senbiansa. mizil core lamente. asseruir fermamente. tua signoria amor pure leale. manone stato tale. uermel suo core come mostrar senbiansa. tu mifacesti amor undo pezansa.

Amor merse tichero. poi cheson dimorato. insigrauozo stato. conmi tenesti silunga stagione. Nonsi uerme sifero. cassai mai affannato. eforte tormentato. seguendotatuttor for falligione. Mouetormai amersede. lei uoler chedisuole. undelmeo cor sidole. fal meo seruir chesol cio tidimando. essemerce chiamando. tunon maiuti amor altro non saccio. chaitar miposssa chelamorte auaccio.

Donna merce dimando. auoi che dibeltade. fiore dinobeltade. siete souronni donna edipiagensa. chagiate prouedensa. souralmio stato graue dolorozo. incio merce sialuostro cor pietozo.

LXXXVIII.

(88 *c*) LEMMO SOPRASCRITTO.

Fera cagione edura. mimoue lasso adire quazi forsato. lododolorozo stato. nelqual mamizo falsa ismizuransa. Nongia permia fallansa. maperquella dicui seruo mimizi. epercui midiuizi. dituttaltro uolere epensamento. Dandomin tensione. che for difalligione. douesse lei amar leal

seruendo. lacui uista cherendo meo seruire. mife seruo uenire. de lasua signoria disiderozo.

Poi cheseruo diuenni. delasua signoria ediziozo. deldilettamorozo. chen nelmeo cor dilei inmaginai. Addesso mifermai. intutto dubidir losuo comando. peruista dimostrando. me chera sufedel seruubidente. Undella per senbiansa. mifece dimostransa. challegressa mostrauan suocoraggio. poi chensuo signoraggio mera mizo. unde chengioiassizo. ifuimanta stagion sol cio pensando.

Dimorandon tal guiza. perseuerando illei seruir tuttora. non fu lunga dimora. cheo uiddi chessua uistera cangiata. Uerme quazi turbata. nonsostenendo mesolo guardare. credetti che prouare. uollesse me confussen suamor fermo. Allor presi conforto. isperanda bon porto. lomeo fermo seruir miconducesse. ecche tornar douesse pietoza. edella dorgogloza. mainera uer di me mai senpre stata.

Pero forte midole. poi ueggio che seruendo odiseruito. illocoue gradi(88 *d*)to. credetti esser percerto for fallensa. Mauia maggior doglensa. quazi mortal miporgel suo fallire. cheper suo folle dire. fe manifesto inparte meo pensero. Lamentandosi forte. dime chequazi amorte. laconducea infarlin crescimento. essi fero lamento fece attale. chegrauozo poi male. nadato lei congran dogla souente.

A ciascun camar uole. dico chedeggia seposi guardare. diuana donna amare. giouen troppo ditenpo edisauere. Chegrauen lui dolere. prende chillama dolorozo tanto. nonsi porea dir quanto. per qual sauesse pion pena damore. Macleggan se certo. chiamar uole emerto. disuo seruir donna

piagente esaggia. chebenigno coraggia fermo e-puro. epoi sera siguro. di non perder dilei gioia seruendo.

Digiouen signoraggio. qnale soura dittaggio. leal seruendo meritaggio auuto. uorriamesser partuto manon posso. chepoil piagere mosso. ellegato lon seruo elpartir greue.

LXXXIX.

PANUCCIO DALBAGNO.

Madonna uostraltero plagimento. elagran canoscensa. elaualensa chenuoi tuttor regna. Estatan prezo altero aconpimento. consi uera potensa. cognor crescensa inaltura degna. Anconceduto inme seruo diuoi perfessione inchoi. anmesso diuoler propio fizo. dogni penser diuizo. diuoi solon seruir lasignoria. fermato eccio meo cor solo dizia.

Del uostro signoraggio donna sono. (89*a*) conconpiuto uolere. ecolpodere(n)[i]nteron [1] inlui seruire. Emai chesolo cio nente ragiono. negia daltro piacere. poriauere potessunde gioire. Vnde sourana auer dunque gioi deggio. quazi poi certo ueggio. chenon ue solo meo placer seruire. mastimo almio sentire. camor tanto diuoi inme procede. chedegno intanto sia meo cor noncrede.

(1) Nel ms. è *ecolpoderennteron;* la mano del correttore ha dal primo *n* ricavato una *i;* ciò che si è fatto risultare nel testo.

Degnesser quanto fo nonforamato. dauoi donna piagente. siueramente comeo credo fizo. Mauoi pur degna siete chesia dato. amor chifermamente. peruoi seruente diuoi eassizo. Ecome ueramente donna edegno. diuen chelor chesegno. uedeste per senbiansa chio uamaua. esseruir diziaua. elmeo cor conosceste sicomera. di uoi per uostra canoscesa altera.

Poi certa donna uife canoscensa. dal meo euostro core. chera damore diuoi siccome prizo. Ful uostraltero desinobile essensa. chemidono sentore. quazi colore diben diuoi conmizo. Dandomi quazi ferma intensione. cheuostra oppenione. persenbiansa uidouesse amare. seruire eonorare. edeo sifo undo magna legressa. poi madegnato asseruo uostraltessa.

Sensalcun quazi par sonon gran gioia. poi fermaggio uoglensa. seruir flor di plagensa. uostraltura. Negiamai non credo alcuna noia. pezansa nedoglensa. poi lamian tensa inuoi solo dimora. Considerando chedogne uertude. siete usiconchiude. fontana edisauer pregie (89 *b*) orransa. sensalcuna fallansa. regnando inuoi perse ciascuno bene. aperfession conuoi tuttor conuene.

Donna poinmaginai. lapiagente diuoi nelcor figora. estata mia dimora. inchiaressa lucente inparte uera. cheprima cio fusse era. intenebre derrore inparte scora. oue gia alcunora. diben nonmi souenne quazi mai. mapoi cauoi fermai. seruendo pien digioi sostato intera. om tornato di fera. dauoi sison allumato poi uamai.

XC.

PANUCCIO DALBAGNO.

Disialta ualensa signoria. uuison maginando. madato amor tuttor seruo piacere. Chesua considerando alta bailia. echepregio montando. liauansa ognor seruire undo uolere. Ecostringolmeo cor disofferensa. nelagrauoza pena. laqual di sualtessa auendo fede. intera miprocede. Chegia nonmanca adisigran ualensa. signoria prouedensa. diproueder ciascun leal seruente. unde mallegro inpene sofferente.

Rallegrando isperansa ilmio coraggio. simigla sostenendo. graue ognor pene credo udendo dire. Malapotensa dicui sono seruaggio. elafigurauendo. magginata nelcore adubidire. Parte natura e muta disuo loco. disnaturando prende. diseluaggia mainera tanta possa. Vnde chenon simossa. giamai sperando quazi di conforto. lasperansa diporto. poi senpra uoglia diseruir sinchina. sormontan(89 *c*)dol meo core emai nonfina.

Seruire inme nonfina uogla pare. damorozo siapprezo. lomeo cor didizio uolere fizo. Eddiuizando chetemo damare. chisia dilei riprezo. comon daltessa chentutto diuizo. Tutto temensa naggio siconforto. isperando tuttore. considerando lasua chanoscensa. Vndei fosse piagensa. mantenendo uorria meuiseruente. chessi lealemente. fermo mitrouerrebbe incor siguro. simile quazi comolloro puro.

Seruente puro metrouando euero. dilei fermo tenesse. uorria neppiu dizio mantener pregio.

Emé trouando come sono espero. quazi teme dimesse. tanto diuertu lei ualere i pregio. Laquale come sale uze natura. che nongia punto uizo. innopera dilei manchinnalcuna. Ma illei tuttor saduna. chenon guardando disuo ben uolere. ilmio pogo podere. miderea gioia emia pogha possansa. contutto ognor ualore inlei amansa.

Quasi como chiaressa inparte scura. difoco chiaror rende. simanchiaritol suo piagente uizo. Cheprima uista auesse mia dimora. lei che chiaresse stende. erantenebre quazi inlor conprizo. Mapoi chio lei amando magginai. lasua forman figura. onni ualore sio dalei miuenne. Nemai cura nontenne. chessol dilei seruir meo cor dicosa. sperando incio posa. fermo solo dilei ogni (89 *d*) mercede. essepenor sostene gioiauer crede.

Sofferensa uertu unde[o] rallegro. inpene senbra poin tal modo prizo. chenon gia guaire prizo. quale soffrensa in ben chenongia grande. uirtu dilui sispande. comon soffrensa inpene engran doglensa. undo soffrir uoglensa. isforsandomognor incio nonpigro.

XCI.

PANUCCIO.

Sidilettoza gioia. noncredom nato sia gianmai portasse. diche sicontentasse. caltro maggior dizio li da rancura. Vportalcuna noia. nonpotendo conplir sua diziansa. checiascun giorno innansa. emonta inpiu uoler domo natura. Vndel nonmai sipagha necontenta. chesuo uoler nonlenta.

macrescie diziando maggior cosa. Vnde nonprende posa. neperfetta digioi portallegransa. chequanta piu uoler dauer piun nansa.

Siperfettallegransa. econpimento portai dogni bene. seconsidero bene. souranon gioia fui enbenenansa. cauea daquella dicui son seruente. chelifosse plagente. parea lomeo seruir per sua mostransa. Necozaltra dilei piu diziando. cheleal solo stando. illei fermo seruire eccio chemera. Chemidonaua intera. digioia benenansa econpimento. nepiu dauer mimontaua talento.

Epoi comalcun tenpo. portai sintera edilettoza gioia. uia maggiormente innoia. son dolorozo engraue pena. (90 *a*) Che partire nomenpo. isperansa dital gioia passata. ch[e]chi agioi portata. partendo della pena amorte mena. Pero chelmale auante benenansa. nongreuassimiglansa. quazi nente uer bene auer sentito. Chepoilbene fallito. appresso pena daconfuzione. emaggiormente graue per ragione.

Ladoloroza pena. ouo sono distretto interamente. la qual mida souente. morte passional tuttor uiuendo. Ecunor non mallena. daquella chiamo inme pro scende. che ciascunora accende. grauozi inme languire lasso dolendo. Checrudelta mimostra insua senbiansa. econferorgogliansa. servendo lei disdegna ilmeo seruire. Vnden fero languire. piu chalcunaltro sone dolorozo. sostenendo tormento ogni grauozo.

Fera ragion mapporta. disigraue tormento tal chagione. poi sensa offensione. talo comizalcunan lei doglensa. Masenpre stata corta. eppreza diuoler lanima mia. seruir poinsignoria. dilei fui seruo intero asua potensa. Vnde chelamia uita

quazie morte. intanta pena forte. mida tormento elmeo seruire isdegna. Elamorte massegna. mifora uita ilcor perche finita. seria mia dogl(i)a elangoscioza uita.

Mia chanson ortiparte. emostralgran tormento ilqualeo sento. auegna il conpimento. nono potuto dir quanto mabonda. Chessi come inmar londa. no(90 *b*)naggio pozo. nedalcun ben parte. aquella percui son insi rea parte.

XCII.

PANUCCIO.

Poi contra uogla dir pena conuene. ame quazi dolendo. per souerchia montansa incui sormonta. Nelaqual falso diletto mitene. umimize uoglendo lanima un dizio col cor congiunta. Di quella in cui piacer era couerto. quando parea piu uero. camor cognosco difalso colore. delqual maprizo poi fumi proferto. inmaginandol clero. dalei di conoscensa fuinnerrore. perchio lelessi amio propio signore.

Nonconoscendo falsessa stimando. delpiager mapur fizo. dellalma imaginai ilsuo diletto. Econcedetti amore illei fermando. dognin tension diuizo. fui assua signoria seruo soggetto. Damoren natto distretton potensa. dilei sua forma preze. alsuo uoler perlui ifoi congiuto. esonmizili arbitro emia uoglensa. dilei seruire accese. uconoscendo mai nonfallai punto. ordallegressa matutto digiunto.

Fermato aperfessione asuo uolere. dime nonforsauendo. innardente mimize coral foco. Macio miporge lasso piu dolere. perdifetto sentendo. dico[ha]noscensa [1] auer pene nonpoco. Chepoi mimostro lasso lasenbiansa. delasua oppinione. la quale auizo illei tuttor regnaua. dipiacer contra undo gran malenansa. uita (90 *c*) confuzione. chelmeo seruir gradisse lei pensaua. ormortal mente conosco fallaua.

Fallando incanoscensa insignoria. dimorte sono ognora. nemorir posso enmorte ognora uiuo. Eporge tal cagione in me siria. pena chefor mizora. graue senbra auer uita si pensiuo. Perchio nonparto gia dintensione. chesemmi fusse danno. lamorte inuita solo unor regnasse. matormentando diuita ocagione. piuenmi mo[n]ta affanno. chesamorte lospirito mimancasse. equal piu pro [2] giudicio miportasse.

Laprincipal delmeo doler cagione. aggio costretto adire. nelafine perpiu dolor mostrare. Edico piu mida confuzione. dogni greue languire. lareprension chepote inlei montare. Considerando laltera ualensa. dinatura disciesa. elosuo gentil core inganno tegna. unde nalcuna guiza di fallensa. diuertu sia ripreza. perche maggior dicio pene inme regna. considerando inlei cosa nondegna.

Senalcuna mainera gia potesse. da lafollia prezente partire. isforsereimi aualer quanto. pero

(1) Nel ms. di prima mano è *conosscensa*; la solita mano recente ha però sulla *o* scritto *ha* così: *co^ha^noscensa*.

(2) Nel ms. è ꝑ che equivale *pro*.

cassai piu manto. falle cernendo inmal perseuerare. chenon gia fora stare. nelmal nonconoscendo manon posso. che uoler nonsemosso. unde diragionom fatto son fera. seguitando charrera. dalpiager falso cha inme pene messe.

XCIII.

PANUCCIO.

Ladolorosa emia graue doglensa. conuen cheo dican canto. comaltri lopiacere elallegressa. Distringendomi accio lamia uoglensa. auegna me sia pianto. como maprezo lasso incor fermessa. Elachiaressa dicio esenbiansa. cheo misomizi intero insignoraggio. fermo auendo coraggio. daltera donna diseruir dinatura. Vsolo unora nemai feci fallansa. poi per piacer mistrinsi insuo seruaggio. undo greue dannaggio. chemi disdegna edapena su altura.

Perfetto insignoria mimizi seruo. senne uoler congiunto. aun dizio ilsuo pregio seruendo. Econseruendo cio comor conseruo. dogni penser digiunto. sonon cio seruo entera uogla auendo. Edattendendo ne inparte diletto. ilqual per lor piacere imaginai. eperchemifermai. sotto sua signoria interamente. Sol che seruente fusse lei soggetto. piacer dizio etal uogla portai. epiu non diziai. nel primo ordezio simelmente.

Nondiziando chesolo seruire. dicio contento fui. inalcunora quazi per senbiansa. Dimostrando uerme fussei gradire. gioi lei seruisse incui. dicio sormize con gran benenansa. Mapoinfallansa me

uista tornando. euiddi intutto locontraro aperto. quazi dicio isperto. per sua uista fermata me indisdegno. Edio tal segno peruero approuando. digioi mamizo tale inpena certo. diciascun ben dizerto. efermo inuita amara emorte regno.

(91 *a*) Regnando inmorte sono insuo podere. nascozo eforse pare. tanto nelalma mio monta dolore. Eche sostenendon pena sipiacere. non sigraue penare. ma graue epiu uia troppo emonta ardore. Perchio tuttore contrar me uoler porto. poi mizo inparte usima doloroza. oüe pena grauoza. mabbonda ciascunor comaigua in fonte. Chel delmonte digioi ma indisporto. unde lapena meuia piu doglioza. poi digioi dilettoza. mamizo inpene piu chio nono conte.

Contato parte dimia penalcona. manon quante inme regna. pernon potensa adire auendo intera. Chelcore el dir mimanca eabandona. ecome foco inlegna. sapprende pianto in lui simel mainera. Vnde chefera talon pena uita. poi diziando seruir fermo intero. son diciascun ben uero. eddi speransa dauer gioi luntano. Ma nonistrano didoglan finita. ouio consonmo conmal foco cero. necosa mai spero. mipossa desdignandella far sano.

Daltera signoria. magginando beltate epiu ualore. mi mizi seruidore. ouio son seruo quando allei gradisse. nemai so chio fallisse. maperbassessa meforse disdegna. mapercio chio mai uegna. quanto diuoler manto non me uizo. matuttora stro fizo. nepertormento alcun(o) mutando uia.

Sumelta confermessa. nel suo scendesse disdegnozo core. ogni pianto edolo(91 *b*)re. dime mi parrea gioia edallegressa.

XCIV.

PANUCCIO.

Considerando lauera partensa. cofatta intera dogni uano amore. elgrauozo dolore. caggio sentiton sua star signoria. Pote digioia auer meo cor essensa. poi chedisfatto lui omeo guerrero. e prezo indizamore. ogni damansa sua cosa epoi uia. La qual quanto seguia. porgea tristisia inme dongnunque pene. norresentendo bene. dalcun piacer magreue ogni doglensa. unde mizo aperdensa. auea mia mente corpo alma ecore. su poderato essendo inme furore.

E quanto daltro piu fui dolorozo. ciascun dolor dilui lasso sentendo. tanto dico gioiendo. deggio portar uia piu daltrallegressa. Poi chen uerto son uero amorozo. epartito damore amor prendendo. ediritta seguendo. danima uogla chefu inniscuressa. Laqual giunse grauessa. ereformando inlei irozo male. in percio chepenale. possa seguir deritta etorta intensa. maor chedipartensa. o [di]lui fatto seguo ogni memora. equantontai conesso sensa monora.

Nonsentimento mai ebbi digioia. seguendo inlui uoler fere ontozo. nemai ebbi ripozo. per isperansa dalcun ben chessia. Echesenbraua me bene era noia. eogni uero bene ol(91 *c*)tra grauozo. perche senpre angosciozo. dimoraua dimorando intal follia. Vnde perduto auia. ogne uertu chemize inme natura. siche solo figura. mantenea domo enon punto sciensa. elalta cannoscensa. delaragion laqualor nontuttaggio. unde uiuea ferale oltra seluaggio.

Del dolor cheporgea inme mainera. chero ferma ecagione adimostrare. euolendo contare. con riformaua inme suo gran tormento. Non tormentaua me didogla fera. come sensibil corpo indar penare. masolo indiziare. tardando cio chemera piacimento. Chenon po far contento. alcuna cosa uhon non porti amansa. tuttor sian sua possansa. edoui porti gia non possa auere. aiche greuel dolere. usolo perda alquanto adella uizo. dico tormenta sedizia fizo.

Enon sentiua persu operare. ma cagionera incio chera operato. unde segondo stato. dinatura midaua isuariamento. Farmi uoler chenonpote-acquistare. eperder chegradiuo auea quistato. enciascun desti grato. porgiamisuariato sentimento. Etal suo creamento. adoperaua inme diuersa offensa. edico hom perpotensa. cio caquistato amando uprende gioia. sedei perde poi noia. glia bon damaggio chenonfe il deletto. per che nostra (91 *d*) natura e indefetto.

Comoperaua inmeui ilsuo sentire. tutto languir diuizo ogni piacere. aldesentir dolere. dame diuizo dongnunque suo male. Edammi gioia inche fermo gradire. efanmi cheuolea tutto isuolere. edeldezio podere. chera costretto adizio infinale. Ediuerso gia quale. nonpotea auer dauer mai conpimento. eilsuo potimento. dilibberato intutto auer dizio. siche mizo innobrio. ogni sentir dilui fermo ericordo. stando amenbransa di lui mai senpre ordo.

Sedisdegnansa amore alcuna apreza. uolendo apporre offeza. chenfuin sua signoria orne son fora. dicolui che restora. iltormento chauuto ogni mio fallo. echeperuero sallo. niuorrea sensa stato

esser sua dogla. perlaqual credo inme piu gioi sacogla.

Anco maggio difensa. laqual mizura sostien di ragione. amaggio ffensione. chom non seguir dea mal tutto deletto. nesenta oua defetto. maggiormente nondonque ouafrissione. ecorporale etterna confuzione.

XCV.

PANUCCIO.

Ladoloroza noia. chaggio dentro almeo core. chenonmostri di fore. non posso tanto sostenere mauansa. montando malenansa. esouerchiando me datutte parte. Poi chetragente croia. come nonsaggi alpestri. cauer degni capestri. lor serian (92 *a*) distringendo come fere. quale più son crudere. dimorar miconuene. estaren parte. Enonsol dimor conloro uzando. mamiconuene stando. sotto lor suggession quazi chemuto. diche son dipartuto. dogni piacer poi lor signoria uenne. ecome cio sestenne uennisse usosten regno eo merauiglio. dio poi comunita mizan disuiglio.

Mizano indisguiglansa. ragione econculcata. eperloro scalcata. lilor seguendo pur propi misteri. ei malvagi penseri. seguitando non punto inlor ragione. Lachera comunansa. ano sodutta inparte. edanmizo indisparte. liualorozi edegni e bon rettori. perliquali emaggiori conparui diuidian onor comone. Orlan condutto in propietate. perchelauolontate. lor tanto fera ilsenno asuggiugata. egia none mostrato. chesol uoler perlor fere mor-

tale. il quale amizo amale. eadanno uolendo lor terra eperdute castella. eperiano inguerra.

E quei cherano degni. echeuer sonanco. mizan dallato manco. crescendo onor rettori edauansando. enon quazi mancando. perlor ragion masolera ben retta. Diche siuen gran segni. giustisia conseruata. era perlor montata. sichemalfare alcun nonquazi ardia. perchelmal sipunia. laterra dogni scuzo era ben retta. Or giustisia dezerta. onde tutta caduta. conragione perduta. chepiu ladron son chemercanti. equazi certo isanti. (92 *b*) son dirubbati e nosolo i palagi. eda ciascuno adagi. par dedetti signor macio nonsono. chenlun perisce e laltran mal perdono.

Portano perdonansa. ilor propin mal fare. epiu chemeritare. eintralloro alcun chellor uorria. pero chelalor via. lafine elprimo elmezzo epropio a male. Edaltri senfallansa. greue sostegnon pena. echilor guerra mena. quanta lor terra son siguro intutto. eriprendon condutto. dicio cheuolno inlor cita elquale. Eleterre cheson tante perdute. nongiallano uolute. maperdute difender sian lor piace. e diuietato an pace. solo aconfuzion dominin parte. eccio fattano adarte. unde procedra inloro gran danno. chenon sofferra dio sigrande inganno.

Semi distringe dogla. noncerto emerauigla. macrudelta somigla. acui nonprende dogla epena monta. ueggendo chesiponta. alcuna parte inmal far quanto pote. Equei chepiena uogla. auianon bene ourare. etutto illor pensare. solamentera incio sono anente. per sismo(n)data gente. undonni gioi perme son uane euoite. Chesento intutto morta ora giustisia. edauansar malisia. elmal ben conculcare esomettendo. emontando ecrescendo. islea-

tate inganno disragione. diche mian tensione. noe chelungo tenpo dio ilsostegna. che non soffrir uorra cosa sindegna.

(92 *c*) Seminato nelcanpo feran seme. eseme simel se ciascuna rende. unde folle chiattende. diseminato gran piggior chegioglio. perchenontanto doglio. chefrutto eseme cosa una fin seme.

Persouerchia bondansa. chauea eddigrauoza doglensa. maue lamia uoglensa. sonmosso aconto far disigran torto. il qual greue maporto. chagion doglioza efera didolere. poichelbene appodere sento perire. el(l?) mal tuttora auansa.

XCVI.

PANUCCIO.

Doloroza doglensa indir madduce. nonpotendo celar tacendol core. tanto mauansa ognor pene dolore. chepregio menchenente uita uregno. Considerando lasso son ritegno. dogni languire auendo mia uita agra. eddiciascun plager lontana emagra. auendo diuertu perduta luce. Poi delmio cor dizio metter soffersi inseguita[r](ndo) perdendo ragion uera. essommettendo arbitro ue nonera. cioe seruaggio dinatura umana. Vnon guardai auendo mente sana. maor somizo auer non uorea dico. chedallegresse digioi son mendico. ritegno edidolor fonte diuersi.

Disnaturando natura seguendo. disottometter uoglialtruin seruaggio. chechiar conosco chelumain lignaggio. dauer fugge signor natoralmente. Madiuize dacio diuersa (92 *d*) mente. regnando

inme auendo gran diletto. dessere seruo dicui son soggetto. inseguitare affanno sostenendo. Eppoi congiunsi meui attal dezire. non mai dintension tal fei partensa. ma mizin gegno accio tutte potensa. e daltro inme poder gia nonritenni. Che sol seruendo umanco lei nonuenni. echei fosse piager fece mostransa. sic(c)ome quazi me paru- accordansa. undalquanto mife gioia sentire.

Dimorando plager tal quazi unora. seppiu nonmanto fu sebene emenbro. prezente accio sua uista meui senbro. piu chedir nonporia crudele effera. Euizai lasua uogla era intera. didarmi pene uson sidoloroze. chesostenerle alcun tanto grauoze. parua inuita serea sua dimora. Eda- uansando inme piun dolor monta. equazi dico nente uer chio celo. checorpo alcun noncredo e sottol celo. cherengnin uita unor uidimorasse. Eche sensa dimora noi fallasse. mappenare piu uito languendo. essoccorso discanpo nonattendo. poi non dauer perme mai ben siconta.

Secomeo dico upiu mistringe pena. dital ca- gione piu deggio dolere. poi ueggio esento che- nelme podere. nonsiriten dicio chedipartomo. Cioe ragion dafera olasso como. neson deuizo etralassato intero. eseguitando uoler tanto fera. quale tutto seguir mialma pena. Perche mia uita dico epiu ferale. chedanimale alcuno perchena- tura. segue mapure inme tanto ismizura. (93 *a*) che fuggo ellasso. lei seguendol contra. Edauer signoria nongia fui contra. somettendoli arbitro emia franchessa. unde piu chaggio ditto inme grauessa. digreue pene agiuntanche ogne male.

Poi chenmi senbra echel conosco fallo. perche nonlasso incio rimedio prendo. e nomo-

fender piu oue mofendo. partir mia uogla dital signoria. Dico chenfarlo inme nono bailia. poi caccio ualco plager micongiunse. chedanima edacor uertu digiunse. eciascuna potensa sensa fallo. Perchen possibil me farne partensa. chelmie uolere accio essottoposto. edimaniera tale son disposto. chedalcun qualsia bene inono segno. Econosco arragion dicio son degno. manonmi dol pero menol tormento. cheo dolorozo pur languisco esento. eche porti conuen cor didoglensa.

Prouato folle medico simigla. chiseguel suo dannaggio ealpro contra. enme quel checontato soura contra. per calcun sia piu cheo folle noncredo. poi cheo nonprezi lor potea rimedio. ediquel cora seguo maggiormente. poi son disposto tanto malamente. chesalcun comie gran merauigla.

Meo cordoglo elamentora temoue. ette prezenta auante accui timando. e cernel meo dolor tutto nomando. non uogla contar lui enmia tormento. eddi chesguardi ben saragion sento. ecorregha tuo fallo ecomendi houe.

XCVII.

(93 *b*) LOTTO DISER D.ᴬ PANUCCIO

Delafera inferta eangoscioza. radicatan diuerse eforte pene. laqual dentro edintornal meo cor sento. Cura tal uoi pigliar perdilettoza. qualfa lonfermo quandol gran mal tene. chessi conpiange del suo sentimento. Eppar calleggiamento. alcun lisia edeo simil uoifare. ledogle dimostrare. cheo soffero congrande conpagnia. Inconpianto

uorria. siche per gran pieta chia potensa. di-
darne guerigion uegnai uoglensa.

Sauen decerto chealcuna coza. tanto gentil
nostro signor nonfene. quanto lomo nessi sian
piacimento. Chepoi lei fatto fuli si amoroza.
chelide liberta di male ebene. operar quanto uole
asuo talento. Essi nonde contento. noi sotto posti
ciconuene stare. ueder neoperare. cosa poten
chediletto nesia. Neauen signoria. diparlar anes-
sun checonoscensa. aggia connoi eccio ne gran
doglensa.

E anco maggior dogla eppiu grauoza. ag-
gian chenon disoura sicontene. conforto arenmo
accio trapassamento. Masperando dauer noua
gioioza. lacontrara digioia adesso uene. tal calcor
par uogla dar lungiamento. Tanta confondimento.
che contenti serenmo altrapassare. ansi chedi-
morare. inesta uita sicrudele e ria. Nonfusse
chettal uia. sauen nostralme terren chaperdensa.
gireno sensa uer giamai redensa.

Piu greue pena assai edoloroza (93 *c*).
auen cio sono este fere catene. che altra undio
fatto aggia mostramento. Chelle tanto crudele
esinoioza. chesse consolassion nulla ciuene. tosto
danoi lifa far partimento. Elogrande tormento.
cauen tuttor cifa rinouellare. lanoi multipricare.
calcorpo dacci nullo non poria. Ealalma bailia.
atolto che delmal far penitensa. nonpono auer
bence gran cor doglensa.

Esian sotto signoria sispietoza. chegia nulla
pieta dilor nonuene. for condigente daltro inten-
dimento. Salcun lauesse incor mostrar nonloza.
maquelle leal detto chemantene. suo dire eopra
anostro increscimento. Molto piu spiacimento.

auen chelingua nonporea contare. euedenci fallare. parenti amici emetteren innobria. Este lamalatia. diche fatto conpianto gran fallensa. fan quei chencio potreno dar guirensa.

Apisa meo lamento. nostri tormenti deggi deuizare. per volcre acquistare. emantenere onore esignoria. Auen tal cortezia. consiglo ben chidiseruirla antensa. guardisi noncadere attal perdensa.

XCVIII.

PANUCCIO RINTRONICO.

Magna medela agraue eperiglioza. deltutto infermita so checonuene. cheparua paruo so dacuramento. Echi infima greue eponderoza. apossibile far che (93 *d*) rensa dene. enoncui falla punto potimento. Chenona ualimento. picciula cura gran piagha sanare. nepoi potom trouare. guerensa inquello dal quale diuia. colti egraue uia. poter sanare ututta euiolensa. e non queta lom mai sua essensa.

Perche mia uoglia sre desideroza. chedaltra parte auer conforto espene. desiderato auessi estettamento. Perchedilui meuia onne stremoza. referendol deltutto easpra ene. unde parlando dir quazi pauento. Chedare spiramento. edificile me emitigare. pero chesepenare. mettessen cio sre uano altutto pria. appresso poi seria. lafine adonta diuizo aderensa. unde aliena sre me prouedensa.

Pero encui e poderoza. auersitade dea potense lene. metter creando uigoressiantento. Ned-

de sua uoglia esser nighettoza. neddiuilessa lesuoiopre piene. neira fare inlui occupamento. Maleuar sanamento. se isperando dacolui chepare. siccome uero pare. noa niebbe nimai auer dia. il qual senpre dezia. prosperita aom dare eualensa. euole eppo per sua magna eccillensa.

Proua uera uertu uerturioza. cului cauersita fermo destene. per sua ualensa farne occultamento. Ental mainera delui grasioza. esser dico seuero eicerne bene. checome purgha metallo elemento. Cosi ocredimento. chessia dauersital propio purgare. (94 *a*) uincere econculcare. diciascun uisu cheparato stia. uoler chenoi seria. for daltro frutto eccio e paciensa. che dauertu incui fa sua derensa.

Tante magna didio eualoroza. la potensa checose onne sostene. camonti po legger dar mutamento. Echiara cosa far chetenebroza. ediletto tornar tormento sene. equal piu uiuo par dar finimento. Dunque dischiaramento. eliberta pon seruo seguitare. eccio ae sperare. che disse sancto diphizolofia. incui nonfu falsia. sauesse om fede uuera intelligensa. fare mouer limonti assua indigensa.

Donque prouedimento. perfede espera uoler seguitare. eretto inlui sperare. aueriden quello che cotidio cria. remedi equai pensria. animo mai sipoga percepensa. maei bensi incui sonme prudensa.

XCIX.

PANUCCIO QUIUICA.

Didir gia piu noncelo. poi tante pene opossa. dogla men cor ripreza. Calcun nonsottol celo.

condital uertu possa. donquel dir non ripreza. Cheditai pene regno. fusse conquale io regno. ouer pur chedi parte. inrea nonfusse parte. caltro sostenere homo. nole porea quale homo.

Dunque sendir disouro. biasmo inme nongia monta. acotal pena fera. Chadognom credo souro. son di doglia tal monta. onol sofferea fera. Eppoi nelmeo coraggio. allui uo (94 *b*) ler coraggio. conpura contar fede. unde miscende fede. sennon poder mi manca. uer mia ragion sia manca.

Rapprezento oue seruo. sonmizi ilmeo potere. nongia permian gnoransa. Vuincor sono e seruo. come certo potere. seguir sua magnoransa. Soperpiager che porto. fodella inme unde porto. imaginandol pena. addarmi affannon pena. acosi mortal passo. son la douonquei passo.

Chepoi chiaro neluizo. lamia connoue essensa. fu uerme addesso contra. Einnunor diuizo. fui mai digioia essensa. poi fu pena micontra. Tanto crudel fu punto. didardo ilqual ma punto. chegia alcun nodi pare. fu sicomo mipare. cognora inmorte uiuo. separ uoi piu uiuo.

Sedir uole soccorso. alcuno ouer diporto. ugioi potesse a uere. Rispondo sisson corso. chenon uenire a porto. permio spero sauere. Ma sigia a uenire. seccio farmi uenire. poria uollesse tale. chema condutto a tale. per creder parto nome. cui soura scritto nome.

Lomeo paleze dire. oper nonuoler dire. inparte scuro messo. echenon dir sia messo. aciascun lomeo corso. chenolo intenda corso.

C.

PANUCCIO QUIUICA.

Poi chemia uogla uarcha. sofferensa conuene. tutto che sento capra. Perche nelmeo (94 *c*) cor uarcha. sua forsa esiconuene. man paruo dir no chapra. Perche nonconuoglia enpia. mapur chiara e chemenpia. quella sperando uservo. ilmeo dir cui reseruo. sedifallo auesse ombra. perchel meo cor no ombra.

Cuiamoroz[o] isguardo. delalma porto forma. come sol ualca uetro. Come figura isguardo. entronme en[o]s forma. cui segui mai non uetro. Siforte amizo destra. mechenguiza ogni destra. lei seruir chero elargha. nellaffaimarmi largha. uita digioia magra. caltro sauor nomagra.

Considerando soura. ditutte lautre edonne. come puror uenpetra. Che nongiamai sisoura. doura dipregio donne. quale maggie homon petra. Che come infonte surgie. aigua sinlei si surge. uirtu chellei poi regna. donque sella mi regna. esser soura ingioi parmi. perche nullo e parmi.

Louer plager che porto. della diua lor magna. piue pensando solo. Che dogni uertu porto. edeo nelsuo cor magna. siccome fo che solo. Persua senbiansa porta. meui chenuerta porta. perconsidransa inmente. quandoncio tegno mente. caciascunor mimenbra. digioi piene ogni menbra.

Per non potere aggio orma. come celar non saggio. cernita delmeo bene. Tanto uoler uinto orma. mapur uer diro saggio. chel conto uero bene. Chesauesse sol pena. edinuan lamia pena.

seruendoi fussei (94 *d*) contra. simi gran gioia contra. pur che lei ami eserua. epiu sua uoglia serua.

Lomeo dir parlo chiuso. perche quello inlui chiuso. uisisi quazi fiore. seddi pregio onne fiore. inlui contensi e conta. soura ciascuna conta.

So che porea dire homo. me perche parlato homo. uoi non sentendo folle. dicon cio come folle. uenta quando si mena. cusi uogla mi mena.

CI.

BACCIARONE DI MESSER BACCONE. DAPISA.

Noua meuolonta nelcor creata. laqual conpreza lalma elcorpo maue. uolendo proferisca edichal graue. crudele stato chenamor fallace. Pero calquanto gia fui su seguace. uol chetestimonia rendane dritta. ala gente ueder faccia sconfitta. cheseguen lui comelle denudata. Donor diprode edallegressa tocta. ecome dalpie uesten final capo. tuttol contrar seo ben dir lo sapo. dironnunpoco poi nol cor mi lascia. ecome graue apportar son soi fascia. econsre me[i cu]i ten tennessel gotta.

Ora dico chilsegue comei concia. chedisconciando loro eiloro elloro. gridanne punto no nefan mormoro. ma sirallegran comoracquistasse. Parmi ditai son lor leuertu casse. nonpiu cheuistan dom rassionale. poi prenden gioia eddellor cantan male. eddanno laude achi tanto lisconcia. Cioe amor

chenon stanchi siueno. dicoronarlo inpero dogni bene. esensa lui nonmai nullo peruene. diconaccosa possauere onore. unde (95 *a*) cotal discende loro errore. dilassarsi infrenar disi reo freno.

Nonuenosi [ge(c)ch]iti dilaudare. il folle euano amor dogni ben nudo. limatti chessi couren delsu scudo. ilqual manche chedirangniulo tela. Eche liporta isportando auela. mettonsinmar creden giungera porto. poise chenelpereggio gliaue accorto. alma facorpo [et] auer tutto affondare. donne donque reo male effondamento. poi tutto tolle bono el contrar porgie. come lagente nondilui saccorgie. apprender guardia deisuoi inganni felli. cadio lifa ealmondo ribelli. merauiglie grande comei none spento.

Tai laudator lor pon far plager reo. didonar pregio acotale amore. chetutto trappa bene edda dolore. nongiame coglierano aquella setta. Alcuna fiata fuinsua distretta. nonsidisposto chemauesse acchiuso. cheononpotesse giu gire esuso. nesuo seruera nesignor ben meo. Unde maccorsi deldogliozo passo. oue mauea condutto e conducea. che parenti [et] amici auean nobbria. equazi dio uenia dimenticando. percheneltutto gliaggio dato bando. nonpiu dimoroui neprendo stasso.

Parmi diritta dar possa sentensa. chiseruito signor(i)a insua magione. segiusto come comanda ragione. usel contraro dicio ildisforma. Echi non dimorato loco forma. disua condissionaue neiente. matanto coma uoce de lagente. chemante fiate deluero fan (95 *b*) tensa. Perche damor deo sauer far saggio. comomo chedelsuo senti tormento. dogne dico tristore munimento. colpi ditoni quazi

son soaui. apparaggio deisoi tanto son graui. edenpi nonpensar poreal coraggio.

Nighettozo fallomo ilsuo defetto. atutte oneste eprofitabil cose. edaseguir lenique odioze. prunto ardito uisiatol corregge. Cotal damore sua maluagia legg[i]e. masai chee dadosso melospento. eintal guiza inuerit[a] chepento. losuo miturberea ueder tragetto. Nonpiu triaca mifara parere. ueneno effine louenen triaca. chedesto far dineun tenpo uaca. aidenudati cano illui gran fede. cotal decreto insua corte possede. seisuoi nongran fatte falli cadere.

Alpasso ditto chemaddusse forte. disua sentendo suggissione spersa. edico come femi parer persa. qualaspra piu epungentera ortica. Ecome mifacea parer nemica. cui dinomar mipiace tacerora. sensa la qual deuita serea fora. brobbioza sofferendo [et] crudel morte. Chelaututta gentami fallita. eppiu chidime piu mostraua festa. chiditto nonlassatasi lauesta. perpotermala persona dar canpo. per pioggia neperuento ne per lanpo. dipensar cio nefar uesi gechita.

Poi me condusse insi crudele errore. chemifacea del corpo [il cor] odiare. ununcia nonauendo delchantare. (95 *c*) disuo grauozo e[s]prefondato pondo. Orde ben diruparen nelprofondo. chi dital carco addossaue lasoma. eccui afferrata ben perlachioma. sicerto conni itolle caualore. Miri miri catuno ebensi guardi. dinonintal sommetersi seruaggio. cadducie noie spiacere dannaggio. etutto quanto dir puosi dimale. chequesta uita tolle eletternale. oquanto assaporar mei fora cardi.

O mizeri dulenti sciagurati. onetti dallegressa

edipiacere. fonte donni tristisia possedere. spenti di uertu tutte diluce. Ponendo cura bene oui conduce. iluostramor calmal uagio conio. odiaruia piu lareste chedemonio. manon tanto potetaua orbati. Sedelamente gliocchi apriste bene. elentelletto non fusseui tolto. uedreste chiaro illocoue uanuolto. chetanto laido edizorrato erreo. nonsaurestaltro dir chemerse deo. cosi dolorozo etutto chei tene.

Amor tichiamo perlonome quanto. perloperare parmi benso chenti. di cheditto segrauato tisenti. euuoi apporre dite uegna gioia. piace mi farlo sentensiare atroia. accui adosso iltuo affibiasti manto.

CII.

BACCIARIONE. SOPRASCRITTO.

Siforte macostretto. doglia diche penando doler deggio. Siccomo sento echiar connosco eueggio. chedognel corpo meo (95 *d*) parte tormenta. Chisonsaccion dispetto. delsignor nostro dibonaire deo. perlospiacente chefei fallo ereo. unde ragion chemortai pene senta. Chenon gia delfallir posso far menda. undel uizo mibenda. inguiza tal quando ben penso cioe. che parmi noe. aesto mondo onor mai possa uere. Diche finar nonmai deo plangere. poi dio maindisplagere. etutta perme orranse fallita. inesta uita. elocontraro tenmi edanpodere.

Poi catanta perdensa. solo maue condutto ilmeo follore. chalmondo sono eadion dizamore.

como sperare alcun mai posso bene. Madeo auer uegliensa. chelauita mifalli diprezente. edelamorte deggesser temente. per calalma mertato etternai pene. Louiuer donque elmorir micontrara. orecco posta mara. chelafollia delmeo fallo madato. perchefuinato. poi douea dime esser micidiale. Chetanto piagat[a][1]ggiomi corale. che lepiaghe mortale. danosperarne gianmai guerigione. aiche fellone. demonio afar tal mïcondusse male.

Assai piue omtoso. epien dicrudelta cheo nondiuizo. lofallo chessifortami conquizo. come soura nelmeo contato dire. Chechieramoroso. piu dinullaltra dime criatura. tanta bestial sommossemismizura. cancontradir suo plagerei ardire. Elamainera fu certo difolle. qualle[g]ger (96 *a*) piu siuolle. unde confesso chelointel dispregio. desi dir pregio. perme ecosa chepiu fieta spico. Ediragion benanche stanmi dico. chedidio sia nimico. for cui inpero nente erege tene. chessia dibene. maquanto piua senza piue[i]nico.

Tuttora inuita moro. deldolorozo caddossaggio assedio. poi nonui possalcun prender remedio. chedifeza miual nerender lasso. Sedeo forte doloro. certo neun side merauigliare. poi dogni parte sinmi [2] ueggiodiare. mae miracol

(1) Era *piagatoggiomi*, ma dalla stessa 1.ª mano fu mutato l' *o* in *a* e fatto *piagataggiomi*.

(2) È *sīmi*, che può anche esser *simmi* (*sì mmi*), sebbene la *lineetta* soprascritta abbia quasi sempre il valore di *n*: così nel codice è *sēpre* abbreviato e *senpre* per disteso, ecc. e se pur qualche volta v' è l' assimilazione, quasi sempre manca; p. es. nella canzone CV, stanza 3.ª, (f. 97 *a* fine) sta scritto per disteso *insomma:* e così d' altri numerosissimi casi per tutto il testo del Cod. Red. 9.

comeo noninpasso. Che dital nontormentalcun mainera. che sensa uiua spera. esse purisperato intutto ene. poi morte bene. delmale aspetta chafatton lui porto. Vnde lamorte glie quazi un conforto. maeo desso motorto. cheuita modia emorte miminaccia. eccio micaccia. donni locusperar possa diporto.

Aisignor deo confaccio. padre del tutto for nullo par bono. chenonardisco achiederui perdono. delfallo meo chessiforte uoffeso. Diche orami taccio. anon parlar uolerne piu auante. cheparlataggio edittone senbiante. calcun mipote benauer inteso. Unde uoi fine accio farora mai. tutto chenonassai. attalofeza direo porea soura. nettal faroura. chenepotesse giamai esser mondo. Sedio miperdonasse ilfallo elmondo. accio cosi rispondo. chelacolpa laun (96 *b*) que son miuede. senpre mifede. inquella parte oue piu minascondo.

For diman petra edibocca parola. darco saetta scola. noe disauer tal chelpenter poi uagliadaltroi. inguizalcuna mostrar possal uero. Nonintal srei seccio fusse dispero. mamolto fora crero. chenmi uarrea pero chen cielo stelle. nenmar candelle. daigua quanteo noa[1] pente pentero.

Teua dogloza mia canson mostrando. emettendomin bando. ditutte parte upregio eonor regna. etti souegna. desto far mai gir senpre seguitando.

(1) Era *non*, che di prima mano fu emendato in *noa*.

CIII.

BACCIARONE. SOPRASCRITTO.

Sedolorozo auoler mouo dire. lodesplagire chemeca contansa. nonalcun delmi tornar affallansa. chesouerchiansa cio mi fa scourire. Epur uolendo nonporia courire. langoscia chelmeo cor dogliozo serra. chedogne parte gioi mi ueggio torto. essenpre accorto adarmil contrarerra.

Dico sperato dimai son gioire. eddellànguire grando siguransa. poi tienno gente ditantarrogansa. indoloransa cheo neuoi morire. Chediguardarno non soliano ardire. aueren parte dimar nediterra. orassai men cunom pregianne morto. sigran conforto innesta prezan guerra.

Echinda fatto cio ilben fuggire. elmal seguire diquei chepossansa. (96 *c*) piun pisa auiano dimenar ladansa. nolarditansa nelsauer ferire. Dichi ditto sensa cioe fallire. perche montati innalta fisson serra. chenon mai uize lor falli diporto. nedisconforto nondicon listerra.

Vnde noi canno etienno inlor podire. nofan sentire tanta malenansa. chelmondo douereane auer pezansa. epietansa chideltutto esire. Cha pace nongia uuolno consentire. credendone faralbergar sotterra. epensatan difarne farelporto. dentra lo sporto mentre cio auerra.

Merse signore deo dinonsoffrire. siauon plagire piu tal souercchiansa. netantodioza efera diziansa. come sperans[a] lore diconplire. Madifarli uopiaccia ripentire. elpoder uostro chetutto diserra. qual piu ferme mostratenlor dicorto. nonmai scorto uesi altro nosferra.

CIV.

CANSONE.

Chiara inse ualore. dinatoral sauere. cheualogni tezoro. Cheste pene dolore. sappia si sostenere. chennabbial gran ristoro. Chedalsignor potente. acchie piacente. eallui saccomanda. Bendiritto lomanda. sensalcun fallo asurgeren delporto. laouegla perpetual diporto.

Socom nontroua uerso. comei possa portare. pondo cosi pezante. Come dessere sperso. percotai penamare. etuttora dauante. Vedersi chilli el face. maquei chede uerace. essonma (96 *d*) sopratutto. Piace pur alpostutto. equeste certo checatun perdonare. deggia ealsuo merito aspettare.

Poi catal signor piace. cheperdonar dobbiamo. assai chiaro misenbra. Chegia neun fallace. tal paragon nabbiamo. nesra seben [s]imenbra. Chedei ben cio nonfaccia. pensando chelafaccia. elapersona tutta. Attai pene condutta. consauete fu percatun portare. delre delre *(sic)* queichede sensa pare.

So checatun louede. qualunqua più sinfinge. edichiarol conosce. Donque merse lafede. abbian (1) acchici spinge. dadosso tuttangosce. Acchinluia speransa. assaida gran baldanssa. siche pocapaura. Andiquesta bruttura. chepogo uasta esta fallace uita. percaspettan lasenpiternal conpita.

(1) Nel codice è al solito *abbiā* dove può esser *abbian* od *abbiam*.

Merse perdeo signori. chedesti mai partiti. pernoi ilme[n] reo siprenda. Pensate ua dognori. molti creden periti. esser canpoi uicenda. Dimolti ben portare. ecquei canfatto male. lor sissan poi pensato. Siccan lor perdonato. unde uedete checcia assai ragione. dadouer far cio che preposto uone.

Assai chiarel partito. segondo cheudito. aueteaoperare. Perchelo contastare. nonual neente essere giuntaldanno. catun sipensi dinondurarui affanno.

Molti angia auuto pene. chepoi in molto bene. ano perseuerati. Elsignor liaaitati. undel nighe chebensa nauichare. lagran tenpesta non uol trauersare.

CV.

(97 *a*) **CANSONE.**

Lasso taupino enche punto crudele. enche uillanmaluagio enemico. dimio core deme fui(..) (1) gennerato. Edenuia lasso piggior molto nato. nudo dibene ediplager mendico. edonni amaro pien mal piu chefele. Poi son condutto assigrauozo passo. cheperme trouo casso. ognunque ben chenom mize natura. esecconni uer dura. Deleuertu chenlemie mize menbra. dicio quando mimenbra. sonsi doglozo chequazin conforto. adeo dimando uoleresser morto.

Morte dicio dimando rimenbrando. percheo poter noncrederia trouare. inlocalcun tai pene

(1) Dopo la *i* di *fui* è una rasura d'una lettera.

consostegno. Chetutto addesso consumando uegno. per sol dimia condission menbrare. concera face alfoco prossimando. Sentendo uertu tutte isuertudiate. chenaturordinate. inciascedun delimiei sensi auea. checogliocchi solea. Gran clarita ueder eor sonorbo. echeo nonual li forbo. sisono infermi eben conmiei orecchi, soleuaudire eor dicio son secchi.

Esecche dodorare lomeo naso. cosa plagente edigustar mia boccha. elamia donni bono toccar mano. El corpo meo chesoleuesser sano. insonma dico cognemaleltoccha. sidipiager son tutto mondo eraso. Che di miei occhi sicondissi (de) soura. onni dilettozoura. plagente nette clara riguardaua. edalcontrar cessaua. si chenon contrauoglauiane uista. q(97 *b*) uazi edor sitrista. elamia uita che nente cessare. posso dicontra uogla riguardare.

Guardare miconuen cozangoscioze. oscure displagente elorde manto. incangio desse chosoura contate. En cangio dassai roze codorate. ogia e daltri flori innun uil canto. putente dimagion conuen cheo poze. Per dilettozo chanto cheo audiua [daugei che magradiua]. oltrar pensar eloparlar plagente. dimanta bona gente. Chesso dician chemeran plagimento. aggionen cangiamento. ligran conpianti delincarcerati. conpagni miei quando son tormentati.

Etormentato perlautrui son dire. prezente me ciascun contra dicendo. chemi dispiace eda (1) confuzione. Eperlo dolse mel chenmia magione. auea conaltri mecibi pascendo. amaro naggio fel congran martire. Ognor pascendo me innesto loco. ettoccar nongia poco. solea dicoze me molto gradiue. eor lepiu gioiue. cheo toccar possa son

ferri ecatene. adonque appare bene. pertal ragion che miei sensi an perdute. onui chellor natura die uertute.

Dapoi perduta simiei sensi an possa. noncredo gianmai possa. confortalcu(n)no inme diben capere. cheo sento possedere. dangoscia tant[a]l meo cor edidoglia. chedogni ben mispoglia. edisperansa matutto digiunto. dunqua condissi inmal fui nato punto.

(97 *c*) Albenauenturozo meo cugino. ilqualeo credo fino. aggia portato eportintendimento. tu meo neua lamento. Edi chesguardi bene ache condutto. ilmondo madistrutto. emenbrali chemolti angia pensato. difar chepertardanse lor fallato.

CVI.

CANSONE.

La gran sourabbondanza. chedigrauoze amor madato pene. dapoi mife uoi gentil donna amare. Mitene ingran pezansa. donni lontan solasso edonni bene. engran martiri mefa consonmare. Perche mostrare uoi noebbi ardire. mentre uefui prezente ilmeo celato. pure leal chedeo uiporto amore. Vnde langore ilmeo danmi fallire. chesseo conporti auesselui mostrato. onni misenbrerea pena dolsore.

Epoi dimostramento. alcun non liber feine dimorando. pergrande alcor cauea diuoi temensa. Orcheo sonon tormento. di mia for possa amor

(1) Innanzi e dopo *eda* v' ha nel cod. rasura di una lettera almeno.

mestringe amando. sicoralmente cheo aggio credensa. Sisua potensa nonmai mize in homo. euol cardir ilmeo prenda coraggio. ogni mettendo mia tema innobria. Cauer solia eor uedica chomo. eo dibon uamo cor edamataggio. nonuoi saccendol quazinuita mia.

Enon dalsuo uolendo. innalcun modo dipartir uolere. contutta mia ubi (97 *d*) diraggiol possa. Intensione auendo. chelmeo sacciuto uoi fero dolere. magna uara tosto pietansa mossa. Essi cheo possa non tai pene aroe. unde forsando mia dico natora. chental mainera foi addesso prizo. Del uostro uizo quando segiroe. uer parte quella umiera dimora. chemai dauoi non partil meo deuizo.

Edinquel solo punto. diuoi sicoralmente innamorai. chegianmai possenn alcun lato foi. Oue nonsenpre punto. daluostro fusse uizo chesguardai. si cheo pensar nonmai pottinaltroi. Epoi decorpo statoui lontano. sonen alcuna gia rinchiuzo parte. cheluostro inmaginando uizo charo. Vederlo chiaro. parueme poi uano. trouandol meo parer foin disparte. dognunque ben possedendol contraro.

Edancor fusse nente. echeo tormento neportasse fero. innora molto foi quella gioiozo. Eora di prezente. chiarisco tutto quandon uoi pensero. siche nobbriol mio stato grauozo. Egloriozo situtto deuegno. challor nonmai sentir credo dinoia. inuoi einterol cor messagio meo. Epossa cheo inpene mecontegno. persol menbrar deuoi eprendo gioia. merse madonna piacciauo perdeo.

Louostro pregho gentil cor nosdegni. desto meo dir chesoficente seruo. auostraltessa non conosco sono. Nidaltro alcono meo parlare in-

degni. chenuostro amor (98 *a*) sipuro meconseruo. chesenpre parlo antendimento bono.

Onne chenme monto pene cordoglio. demie fallir omai fie conuertito. engioie innallegressen gran diporto. Dapoi accorto amor piu cheo nonsoglio. mafatto deuentare essi ardito. chedamor uo contato cheo ue porto.

CVII.

LOTTO DI SER DATO. PISANO.

Fior dibelta edogni coza bona. siforte lomio cor inmaginata. lalte uertu chefan dimora estata. indelauostronorata persona. Cheardente midona. desiderio afarne mostramento. senne conoscimento. quanto obbrio eseguo uolontate. E certo inueritate. so nente dir poria ne assimiglansa. uerche granda bondansa. inuoi soggiorno fanno eper ragione.

Tanta bellessa manten losuo uizo. consi lucente chiarita innaurato. che lasua chaira par dangel prouato. noe donna nehom sifermo assizo. Aourar chedeuizo. nondaggia suan tension perriguardare. usente chellappare. tantoi simigla nobel creatura. Tuttaltra sua fattura. diche parlarsi pote honestamente. essi addorna egente. nonuisi porea apponer mancagione.

Loparlar elandar elfar dimora. elliatti elicostumi eireggimenti. umili son cortezi esipiacenti. editanta honesta fan couertora. Non guar (98 *b*) dera unora. nepunto inparte osenta gente sia. quando passa peruia. larugha permiraglo aluizo porta. Sesaluta lie porta. soauemente larende

eispande. per upassa sigrande. odor nonsiporea dir persermone.

Dissenno tanto assizo alsuo coraggio. concanoscensa econualore intero. concortezia econ fin pregio altero. alcun hom nonde poteria far saggio. Percheduman lignaggio. nonsenbra sia madangelicale. etante bonta etale. essissottil losuo intendimentaue. Nulla coze sigraue. adaprender nolapprendalsuo core. dogni cosal signore. honora eserue sensa falligione.

Auoi madonna cui fior conto echiamo. merce dimando chel uostro perdono. concediate selmeo dir noe bono. a me cheuia piu molto cheme amo. Lo senno chebbe adamo. conosco ben non poteria fornire. uolendo tutte dire. leuertu can uostro cor fornito. Pero molto fallito. acominciar poi non so far finita. mapar chemidia aita. chel saggio contra uogla opassione.

Fior dogni ben come conto disoura. poi uaddorna ditante uertu deo. che tuttaltre passate alparer meo. pieta aggiate chepermeil sapproua. Emettetela innoura. uerme chetuttor so stato gecchito. diuoi seruir nequito. dicio credesser mai uiuo nemorto. Vndel uostro conforto. dimando che spandiate soura mene. chealcuno altro bene. nonma sauor pernessuna cagione.

CVIII.

(99 *a*) NOCCHO DI CENNI DIFREDIANO. DA PISA.

g Reue digioia. po lom malenansa. far perforsa mostransa. inuista ben selcor desse ripieno. Simil

dinoia. far potallegransa. standon fera dottansa. chepur lepene casenpre listieno. Siccome l'albor pofar chesiluaggio. fructo persua natura. maibon perse tanto disu lignaggio. sennon chensetatura. chede lui factalfa edelnotrica. donque nonperse mica. lofa ma sucalor nascel flor pria. unde poil fructo uene. Cusi gianmai eo nonporia mostrare. cauesse gioi nebene. mentre uoi donna mifaceste stare. comorantante pene. madatemi pur tanto unsolo ramo. diquel fructo cheo bramo. uedrete ingioi montarmi enfructo bono. comon caggioi sattene.

l ofructo bono. dabonalbor uene. siccome gioi dabene. nasce edagioi uentucta allegransa. Auegnia sono. semen dolce spene. camar fructo nauene. maciosnatura par mala senbiansa. Simil lamaro amore. allonprimera. mostra dolcel ueleno. cusi longegnia etienen tal maniera. camale edicie beno. mapoi casaporato troua amaro. uuollassar parli caro. eppoi sipente perlarra cadato. unde spesso dicie oime. Mamor uolendo uidde nonpotea. losimil for uoi farmi. fecemi uista far cheuipiacea. me esseruirenuoi darmi. e io uedendo cio dissi bon fructo. datalalbor fiaducto. credecti in uoi lassarmi edeimiprese. cusi peruoi ingegnome.

a ggio peruista. assai dalbor uenire. chenflor mostra gioire. efanne assai (99 *b*) epoghi aben nestende. Mapoi conquista laltrannonfiorire. fructo perben seguire. cio chedimostra infior chenfructo rende. Cusi seimostra didarallegressa. eppoi latorna annoia. conuien sepregio (u)uuol chettal grauessa. ristori pergran gioia. esseccio nonfaesse nonsre degno. arbor mostrando segno. infior difructo fare eppoi fallire. maisre laida mostransa.

Cusi dir posso diuoi donna gente. che dauoi mifudata. inprima uista dauer gioi piagente. edoglia orme tornata. seuoi ristoramento anme nondate. certo fallo operate. perche peruiste digioi me uènire. factauetenpezansa.
u nde uipregho donna chemercede. uistringa perpietade. affar considerar quanton uoi fede. caddesso inueritade. mitornerete ingioi onni dolore. ouer dimandamore. cui mimetteste caurete tornando. inmia primera essensa.

CIX.

CANSONE DI NOTAR GIACOMO.

a mor non vuole chio clami. merçe conomo clama. nechio ma[n]uanti cami. congnomo sauanta cama. cheloseruire conomo. sape fare nonan nomo enone in pregio dilaudare equello chesape ciascuno. auoi bella taldono. non uorria apresentare.
p erzo lamore minsengna. chio non guardi alaltra gente. non uuol chio resenbli ascingna. congniuiso tenemente perzo donna mia. auoi non dimanderia. merze nepietanza. che tanti sono liamatori. cheste santa (99 *c*) disauori. merze per troppa usanza.
o ngni gioia che piu rara. tenute piu preziosa. ancora chenon sia cara. delaltre piu graziosa. caseste orientale. lozafiro asai piu uale. edameno diuertute. eperzo nele merzede. lomio core nonuaciede. perche luso lanuilute.
i nuiluto sono liscolosmini. di quello tenpo ricordato. cherano sigai efini. nulla gioia nonne

trouata. elle merze siano strecte. che nulla parte nonsiano decte. perche paiano gioie noue. Inulla parte siano trouate. nedagliamadori chiamate. Infine che conpie anni noue.

s enza merze potete sauere. bella lomeo disio. cassai meglio miuedete. chio medesmo nonmi ueo. Epero sauoi paresse. altro chessere non douesse. perlouostro amore auere. unque gioia nonciperdiate. cusì uolete amistate. Inanzi uoria morire.

CX.

DISCORDIO DI NOTAR GIACOMO.

d Alcore miuene. chegliocchi mitene. rosata. spesso madiuene. chelacera obene bangnata. quando misouene. dimia bona spene. codata. Inuoi amorsa. benauenturosa. pero semamate. gia nonuingannate. neiente. capuraspetando. Inuoi maginando. lamor cagio inuoi locor midistringie auenente. cassio nontemesse. cauoi (99 *d*) dispiacesse. ben mauciderìa. enonuiueria. esti tormenti.

c apur penare. edisiare. giamai nonfare. mia diletanza. larimenbransa. diuoi aulente cosa. gliochi marosa. dunaigua damore. ora potesseo. oamore meo. come romeo. venire ascoso. edisioso. conuoi miuedesse. nonmi partisse. daluostro dolzore. dal uostro lato. allungato. beno prouato. male chenon salda tristano edisolda. nonamai siforte. benmi pare morte nonuederui fiore.

v ostro valore. cadorna edinuia. donne edonzelle lauisatura diuoi donna mia sono gliochi

belli. pensatutora. quando uiuedea. congioi nouelli.

h oi tumeo core. perche nontimore. rispondi chefai. perche doli cosi. nonti rispondo. maben ticonfondo. setosto nonuai. laoue uollio conmi. calafrescha cera. tenpesta edispera. Inpensiero mai. miso encor dollio perte.

c osi bella. si fauella. lomicore. conmeco dinullaltra persona. nonmiragiona. neparla nedicon. sichurale. enaturale. amore diuoi mipiace. congni uista mipar trista. caltra donna face. cassio uellio. osonno piglio. lomio core noninsonna. senon sciettó. simastretto. pur diuoi madonna.

s ime dura. scura. figura. diquantonqueo ueo congliocchi auere. euedere euolere. mai altro nondisio. treccie sciolte. mauolte. madolte. nebruna. (100 *a*) ne bianca. gioia conplita. norita. nunuita. voi siete piu fina. chesio faccio. solaccio. chio piaccio. lonostro amore mimena. Dotrina. e benuolenza. lauostra benuelenza. midona cannoscenza. diseruire. apiagienza. quella chepiu magenza. eagio ritenenza. perlatroppa souenenza.

e non miporta. amore cheporta. etira adongne freno. enon corre siche scorre peramor fino. Benuorria. enonlasserea. per nulla leanza. sio sapesse. chio morisse. simistringe amanza. etucto credo. enondiscredo. chela mia uenuta. deaplacere edalegrare dellaueduta.

m asenpre mai nonsento. uostro comandamento. enono confortamento. del uostro auenimento. chimisto enon canto. sicauoi piaccia tanto. emandoui infratanto. saluti edolze pianto. piango perusagio. giamai nonrideragio. mentre nonuederagio. louostro bello visagio. ragione agio.

edaltro nonfaragio. neporagio. tale lomicoragio. Caltre parole. nouole. madole. deli parlamenti. delagente. non consente. ne che parli neche dolenti. edagio ueduta. perlasciare lamia tenuta. delomeo dolcie penzare.
s icomo noi chesomo. duno core dui. edorplui. chedanchora non fui. diuoi beluiso. sono preso econquiso. che fradormentare. mifa (100 *b*) leuare. eintrare. Insigran foco. chaperpoco. nonmaucido. delostrido. chio negitto. chio nonuegna laoue siete. rimenbrando. bella. quando. conuoi miuedea. solazando. edistando. Ingioia sicome fare solea. Per quantagio. di gioia. tantagio. dimalanoia. lamia uita ecroia. sanza uoi uedendo. cantando aiuo. Ingioia oruiuo. pur pensiuo. etucta gente iscrida sichiuo fugiendo. pur che rendo. ondio masconda. onde locore mabonda. egliocchi fuori gronda. sidolciemente fonda. come lofino. oro cheffonda. Ora marisponda emandatemi. adire. uoi chemartiri. perme sofferite. Benuidoureste inuerlocore dolire. demie martire. seuisouenite. come sete lontana. sourana. delocore prossimana.

CXI.

NOTARO GIACOMO.

Anamoranza. disiosa. chedentro almicore nata. diuoi madonna et pur chiamata. merze se fusse auenturos. Epoi chio nontrouo pietanza. per paura oper dottare. sio perdo amare. amore comanda chio faccia arditanza.

rande arditanza. ecoragiosa. In guiderdone. amor madata. euuole chedonna sia quistata per-

forsa digioia amorosa. Matroppo euillana credenza. chedonna degia incominzare. mauergongnare. per chio cominzi none mia spregianza.

(100 *c*) imia speranza. amor mischusa. segioia perme ecominzata. diuoi che tanto disiata. esonne inuita cordollios. cabella sanza dubitanza. tucte fiate inuoi mirare. uedere mipare. vna marauiglioza simiglianza.

anto siete merauilliosa. quandiuo bene affigurata. caltro parete che carnata. senon chio spero inuoi gioiosa. Matanto tarda lasperanza. solamente perdonare. oi malparlare. amore non uuole chio perda mia jntendanza.

m olte grancosa edi noiosa. chiuede cio che piu liagrata. euia dunpasso epiu dotata. chedoltremare insaragosa. Edin batallia ouomo silanza. aspada elanze interra omare. enon pensare. dibandire vna donna per doctanza.

n vlla bandita medoctosa. senon diuoi donna pregiata. canci uorria morire dispata. chiuoi uedesse curruciosa. Matanto auere cannoscienza. benmi doureste perdonare. e conportare. sio perdo gioia chesso maucide amanza.

CXII.

NOTAR GIACOMO.

t Roppo sono dimorato. illontano paese. nonso inche guisa. possa soferire. chesono cotanto stato. senza incui simise. tutte belleze damore eseruire ؛[1]

(1) Nel codice trovasi questo *punto e virgola* rovesciato, che qui ed in seguito si riproduce fedelmente, e che ora vale punto interrogativo, ora doppio punto, ora punto e virgola.

Molto tardi mipento edico che follia. mena facto alungare. lasso bene veggio esento. morte fusse douria. amadonna tor (100 *d*) nare.

c asio sono alungato. anullomo nonafesi. quanta me solo edine sono alperire. edio nesono ildannegiato. poi madonna msfesi. mio eldannagio e dongne languire. Chalosuo auenimento. damare mitrauallia. ecomandami adire aquella acui consento. core e corpo jn sua ballia. enulla nonmi pare.

d vnqua sonio sturiduto. cio saccio certamente. conquelli cacercato cio chetene. cosi me adiuenuto. chellasso lauenente. eouo cercando edo noie epene. Chotanto nodolore. euengiamento edolglia. uedere non potere. cotanto didolzore. amore ebona uollia. chio locreduto auere.

d eo comagio falluto checusi lungiamente. non sono tornato alamia donna spene. lasso chima tenuto. follia diliueramente. chema leuato da gioia edibene. Ochi etalento ecore. ciascuno perse sargollia. disiando uedere. madonna mia atuctore. quella chenon sargollia inuerlei lomio volere.

n onuo piu soferenza. nedimorare oimai. senza madonna dicui moro stando. camore mimouentenza. edicemi cheffai. latua donna simuore dite asspettando! questo decto milanza. efanmi trangosciare. silo core moragio. sepiu faccio tardanza. tosto faro reo stare. dilei edime dannagio.

(101 *a*) **s** Io dollio none merauillia. esedio sospiro elamento. amor lontano mipillia. dolliosa pena cheo sento. Menbrando cheo sia diuizo. diueder lobel vizo. percui peno estontormento.

a llegranza louedere. midonaua proximano. lo-

contrario degio.auere. cheo nesono facto lontano!
Seo uegendo auea allegranza. ornolauegio ope-
zanza. midistringie etene mano.
l omeo core eo lagio lassato. aladolze donna
mia. dolliomi cheo sono allungiato. dasi dolze
conpagnia! Cho madonna sta locore. chedelo meo
pecto efore. edimora insua bailia.
d olliomi etdadiro souente. delocore chedimora.
conmadonna mia auenente. Insi granbona uen-
tura! Odio etdinuidio tale affare. che conlei non
posso stare. neuedere lasua figura.
s ouente midollio etadiro. fugire mifanno al-
legreze. tucta via raguardo emiro. lesuoe ador-
nate facteze! Lo beluizo etlornamento. elodolze
parlamento. occhi ai uaghi ebronde treze.

CXIII.

NOTAR GIACOMO.

p Oi non miual merze neben seruire. jnuer
madonna incui tengno speranza. eamo lealmente
nonso checosa miporia valere. senon leprende
dime pietanza. ben morro certamente! perneente
micangio losuo talento. vndio tormento. euiuo
ingran doctanza. eson dimolte pene soferente.
(101 *b*) **p** oi soferente sono alsuo piacere.
dibon core lamo ecoleanza. eseruo umilemente.
perche mellio me perella bene auere. che perun-
altra pena con baldanza. tanto lesono ubidente!
ardente sono difare suo piacimento. nemai nono
abento. dauere sua menbranza. jnquella incui
disio spessamente.

j Spessamente disio esono alperire. menbrando chema messo jnubrianza. lamorosa piagente. sanza misfacto nonmi douea punire. nefare partenza delanostra amanza. pertanto ecannoscente! temente sono non oconfortamento. poi valimento nonmida mapesanza. efallami dituctol suo conuente.

c onuento benmi fecie diualere. edonomi vna gioia perrimenbranza. chistesse allegramente. orlama tolta pertroppo sauere. dicie chenaltra parte omia intendanza. edio so ueracemente! nonsente. nel mio core fallimento. nonontalento difare misleanza. jnuer diuoi peraltra almio viuente.

v iuente donna non credo che partire. potesse lomio core disua possanza non fosse siauenente perchio lasciare uolesse dubidire. quella che pregio ebelleze jnauanza. fanmi star souente! Elamente. damoroso pensamento. nonagio abento. tanto lo mio core milanza. coli riguardi delliocchi ridente.

CXIV.

(101 *c*) TOMASO DISASSO DIMESSINA.

l Amoroso uedere. mamiso arimenbranza. comio gia lungiamente. alauenente. otanto bene voluto. cheo nonporea taciere. lagrangioia elalegranza. chemidona souente. allegramente. sono dalei ueduto! accio miriconforto. emerçede lechero case macolga sanza dimoranza. perchio non fusse morto. losuo vizagio altero misimostra piagente. per pietanza.

g rande lame pietanza. matoccato alocore esegondo cheo crio. congrandisio. lafacta rimenbrare. ladolze inamoranza. alosuo seruidore. lomale chesoferio. enon partio. giamai perspauentare! Masella rimenbrando. lamoroso uedere. nullaltra cosa feci alapietosa. maquando alsuo comando mile dona aseruire. euita assai sofersi edangosioza.

a ncora sia somata. lanatura vauesse. bene tidei rimenbrare. cadimalfare etroppo gran peccato. molto fora spietata. donna como aucidesse. bene poria ragionare. caccio mendare. noneste anullo dato. Mauoi pur maucidete. seuoi piu misperate. epoi nullaltro mipotete fare. adosso miuenite piangiete elagrimate. pregate dio chemagia aperdonare.

ella pergrande orgollio. delauostra fiereza. miso difinamanza. (101 *d*) Indisperanza. fune molte fiate. azo chiauere sollio. delauostra belleza. amore midie certeza. conallegranza. piena dipietate! Nonmi siate piu fera. mectendomi alepene. ondema sormontato conualenza. che lomo poi dispera. delasua buona spera. edamore veneli temenza.

CXV.

TOMASO DISSASSO DIMESSINA.

d Amoroso paese sospiri etdolzi planti mamandato. amore chema donato. aduna donna amare. giamai senza sospirare: amore me nolascia solo vnora. deo che folle natura. ello ma preso. chio non saccio altro fare senom penzare. equanto piu misforzo. allora meno posso. auere abento.

euscito me dimente. gialungiamente. ongnaltro penzamento. esio uelglio odormento. sentamore.

a more sento tanto donna chio altro non faccio. esono diuenuto paccio. troppo dimando. emoro considerando. chesia lamore chetanto mallaccia. nontrouo chi losaccia. ondio mischianto cheuicino dimorte. crudele forte. malo chenona nomo. chemai nolo pote ommo. bene guerire. dunque pur uorria dire. come sentire amore mifa tormento. forse permio lamento. lomilascia.

a more miface vmile edumano curucioso sollazante. epermia uollia amante. amore negando. emedica pregando. amore chenelmare tenpestoso. nauica uigoroso. enelo chia (102 *a*) no teme tenpestato. folli sacciate finche lamadore. disia viuendolore. epoi chetene. credendo sauere bene. dagli lamore pene sperando. dauere gioia. lagielosia elanoia. chelasale.

a more miface fellone efacciato e uergongnoso. equanto piu sono dollioso. allegro paro. enom posso esserauaro. dapoi che cristallo auene laneue jsqualgliare mai non deue! perragione. cosi eo chenorifino. sono poco mino. diuenuto amore. aigua pergran dimoro torna sale. cotale dollia mortale egrauoso male. danieue stesso enato. chenonagio nullo lato chenonami.

d apoi che silungiamente agio amato gia mai nonrifinai. tardi mirisuegliai adisamare. chenon sipuo astutare. così sanza fatica vno gran foco. masi consunma lofoco. per neiente. dunqua como faragio. bene ameragio. maben sauere uoria. chefera singnoria. miface amare. che grande follia mipare. omo jnorare. asi folle singnore. calosuo seruidore. non simostra.

CXVI.

GIUDICI GUIDO DELECOLONNE.

g Ioiosa mente canto. euiuo jnallegranza caperlauostramanza. madonna gran gioia sento. seo traualliai cotanto. oragio riposansa. benagia disianza. cheuene aconpimento: catucto male talento. torna ingioi. quandunque lasperanza vie-
(102 *b*) ne dipoi ondio mallegro digrande ardimento. vngiorno vene cheuale piu dicento.
b en passa rose efiore. lauostra fressca cera. lucente piu chespera. elabocca aulitosa. piu rende aulente aulore. chenonfa vna fera. canome lapantera. chenindia nasce et dusa: sourongnaltra amorosa. mi parete. fontana che matolto ognunque sete. perchio sono vostro piu leale et fino. chenone alsuo singnore lassessino.

ome fontana piena. che spande tucta quanta. cosi lomeo core canta. sifortemente abonda. della gran gioia chemena. peruoi madonna tanta. che certamente etanta. nonon doire sasconda: Et piu caugello infronda. sono gioioso. ebene posso cantare piu amoroso. che noncanta gianmai nullaltro amante. vso dibene amare otrapassare.
b ene midegio allegrare. damare chenprimamente. ristrinse lamia mente. damare voi donna fina. mapiu degio laudare. voi donna cannoscente. donde lomio core sente. lagioia chenuoi nonfino: chase tucta messina. fusse mia. senza voi donna neiente misaria. quando conuoi asolo mistaua auenente. ongnaltra gioia mi pare chesia neiente.

l auostra gran beltate. mafacto donna amare. elouostro bene fare. ma (102 c) facto cantadore. caseo canto lastate. quando lafiore apare. non poria ubriare di cantare alafredore ⁝ Cosi tene amore locore gaudente. cheuoi siete lamia donna valente. solazo etgioco mai nonuene meno. cosi uadoro como seruo enchino.

CXVII.

REX FEDERIGO.

o Ilasso non pensai. siforte miparesse lodipartire damadonna mia. apoichio malontai. ben paria chio morisse. menbrando disua dolze conpangnia ⁝ egiamai tanta pena nondurai. Senon quanto ala naue adimorai. Edormi credo morire certamente. se dallei noritorno prestamente.
t utto quanto eo uia. siforte mi dispiace. chenon milassa in posa jnesun loco. simi distringe edisia. Cheuo posso auere pace. efami reo [pare]-re riso egioco ⁝ Menbrandomi [luo] dolze sengnamente. tucti diporti mescono dimente. enonmiuanto ch[io] disdocto sia. senon laoue ladolze donna mia.
o deo como fui matto. quando midipartiui. laouera stato jntanta dengnitate. esio caro laccatto. escolglo come neue. pensando caltri laia inpodestate ⁝ Edemi pare mille anni ladia. chedie ritorni auoi madonna mia. loreo pensero si forto matassa. cheridere negiocare nonmilassa.

CXVIII.

(102 *d*) MESSER RAINALDO DEQUINO.

p Oi lipiacie cauanzi suo ualore. dinouello cantare. ondalegranza nagio conpaura. perchio nonsono sisagio laudatore. chio sapesse auanzare. losuo gran pregio infino oltre misura ' Ela grande abondanza. elogranbene cheo netrou adire. menefa sofretoso. Cosi sono dubitozo. quando vengno aciauzire. chene perdo ilsauere. erimenbranza.
g randabondanza. mileua asauere. acio che piu mitene. perchegia lungiamente estato ditto chedelobene dellomo bene auere. edelomale non bene. perchio mipeno alaudare suo diricto' Etanto lanauanza. jnongne guisa suo presgio edonore. sicome de laudare atuctora. bem permelgliorare segondo dirictura. dilei voria ritrare. mellioranza.
m ellio ual dire cio como antalento. cheuiuere inpenare stando muto. solo chedagia tale cominzamento. che dipoldire nonuengna pentuto. potomo fare tale mouimento. puragionagia. noneste intenduto. percio didire agio auedimento. chenon si blasmi dello suo creduto ' Esaccio ben camolti eadiuenuto. cio cadecto nonan loco neiente. senpre diloro deomo auere spera. che follegiando anon auuto. cio canuoluto. non persapere maperessere temente. chicusi fa certo benfinera.
b elleze edadorneze illei emizo. pia (103 *a*) gienza esauere. adesso fanno colle dimoranza. esono dilei sinamorato epriso. chegia dello partire nonon podere. enonfaccio semblanza' altressi finemente. come Narcisi per sua spera vedere. cosisi

namorao. quando lasisguardao. cosi posso io bendire. camor mapreso edelapiu auenente.

CXIX.

MESSER RAINALDO DAQUINO.

a Morosa donna fina. jstella che leui ladia. senbrano leuostre belleze. sourana fiore dimessina. non pare chedonna sia. Vostra par[a] dadorneze⁝ Ordunqua none marauillia. sefiamma damor mapiglia. Guardando louostro uiso. chelamor minfianma infoco. solo chiuiriguardo vnpoco. leuatemi gioco et riso.

g ioco eriso mileuate. menbrando tucta stagione. chedamor uifui seruente. ne della vostra amistate. nonebio anche guiderdone. senonuno bascio solamente⁝ Equello bascio minfianm[ao]. chedalcorpo mi leauo. Locore ediello auoi. degiate prouedere. cheuita polomo auere. sello core none conlui.

l o[m]eo core none conmeco. chedeo tucto louodato. edio nesono rimaso inpene. disospiri minotrico. menbrando dauoi sono errato. edio non so perche mauene⁝ perlisguardi amorosi. chesauere sono ascosi. quando mitenetemente. chelisguardi miei (103 *b*) diali. voi facete tanti etali. cheaucidete lagente.

a ltrui aucidete chemeue. che mauete infoco miso. chedongne parte maluma. tucto esto mondo edimeue. ditai[le] foco soraceso. chemene consunma⁝ Econfoco che nonpare. chelaneue falumare. edintendo traloghiaccio. quelle lofoco damore. carde lofino amadore. quando enonan solaccio.

s elo sollazo nonauesse. senon dauoi losenbiante. conparlamento isguardare lagran gioia quando uollesse. perche pato pene tante. chio nonle poria contare! Nedanullomo che sia. lamia uoglia nondiria. douesse morire penando. senoneste vmontellese. cioeluostro seruentese. auoi lodica jncantando.

CXX.

MESSER PIERO DELEUINGNE.

a More incui disio edosperanza. diuoi bella madato guiderdone. eguardomi infine cheuengna lasperanza. puraspectando bono tenpo estagione! Comomo chein mare edaspene digire. equando uede lotempo edello spanna. egiamai lasperanza nolongana. così faccio madonna inuoi uenire.
o rpotesseo uenire auoi amorosa. come lolarone ascoso enomparesse. bello miteria ingioia auenturosa. selamore tanto bene mifacesse! Si bello parlante donna conuoi fora. edirei como uamai lungiamente. (103 *c*) piu catriamo tisbia dolzemente. edameragio infine cheo uiuo ancora.
v ostro amore chemitene indisio. edonami speranza. congrangioia. cheo noncuro sio dollio odo martiro. menbrando lora che dio uengno auoi! Cassio troppo dimoro aulente lena parchio pera. euoi miperderete. adunque bella sebene miuolete. guardate chio nonmora inuostra spera.
j nuostra spera viuo donna mia. elomio core adesso auoi dimando. elora tardi mi pare chesia. chefino amore auostro core mimando! Eguardo tenpo chemisia apiacere. espanda lemie

uele in ueruoi rosa. eprendo porto laoue siriposa. lomeo core aluostro insengnamento.

m ia canzonecta porta esti conpianti. aquella canbailia lomeo core. ele mie pene contale dauanti. edille comeo moro persuo amore⁏ Emandami persuo messagio adire. comio conforti lamore chilei porto. esio uerlei feci alcuno torto. donimi penitenza alsuo uolere.

CXXI.

MESSER PIERO DELEUIGNE.

a Ssai credetti celare. cio che mi conuen dire. calotroppo tacere. noce mantastagione. edi troppo parlare. puo danno adiuenire. perche mauene temere lu (103 *d*) na elaltra cagione⁏ Quandomo atemenza. didire cio che conuene. leuemente adiuene. chen suo dire efallenza. omo temente none bene suo sengnore. perche sio fallo ilmi perdoni amore.

c erto bene sono temente. dimia uollia mostrare. equando io creo posare. meo core prende arditanza. efa similemete come chiua afurare. che pur uedere lipare. lonbra dichui adottanza⁏ Epoi prende ardimento. quanta magiore paura. cosi amore masighura. quando piu mispauento. chiamare merze aquella acui sono dato. mapoi laueo oblio cio copensato.

d olcie me loblianza. ancora misia nocente. cheo uiuo dolzemente. mentre m[i]adonna miro. edonne gran pesanza. poi chio sono canoscente. chella noncura nente. dicio dondio sospiro⁏ Epiango perusagio. come fa lomalato. chesi sente

agrauato. edotta insuo coragio. che perlamento lipare spesse fiate. lisi passi parte diria uolontate.

e osi pianto elamento. mida gran benenanza. chio sento mia grauanza. persospiri amontare. edanmi insengnamento. naue catenpestanza. che torna inallegranza. persuo peso allegiare ! Equando agio alegiato. delograuore chio porto. jo credo essere inporto. diriposo ariuato. cosi mauene coma lacomi[n]zallia. (104 *a*) chio creo auere vinto ancora sono alabatalglia.

p ero coma lafenice. vorria madiuennisse. samore loconsentisse. poi tale uita medura. che sarde epoi riuene. che forse sio mardesse edinuouo surgesse chio muterria uentura. ochio mirinouasse. come ceruio inuechieze. chetorna insue belleze. sesso miritrouasse forse che rinouato piaceria. ladonde ongne bene solo merzede saria.

CXXII.

NOTARO STEFANO DIPRONTO DI MESSINA.

a More dacui moue tuctora euenpregio elargheza etuta benenanza. vene nelomo ualente edinsengnato. chenon poria diuisare lobene. chene nasce edauene chia leanza. ondio nesono inparte tralasciato ! Masi diro comelloma locato. edonorato piu daltro amadore. per poco diseruire. casio uoglio uero dire. ditale guisa maue facto onore. case aslocato. emiso man suo stato.

j stato siricco edalto nonfue dato. disi poco seruire almio paruente. ondio mitengno benauen-

turoso. eueio bene camore ma piu norato. intrallialtri amadori certamente. ondio mallegro euiuo piu gioioso ⁝ chema donato aquella caperuzo. belleze edadorneze epiacimento. et daunore ecanoscenza. illei senza partenza. fanno sogiorno edalle al suo talento. senno laguida el fino (104 *b*) pregio amoroso.

p regio edaunore adesa lei edauanza. ede dismisurata digran guisa. dauere tucto bene jmprouedenza. dilei camore mamizo insua possansa. lacannoscente senza lunga tesa. mimeritao dela sua benuoglienza ⁝ Cassai uale mellio poco dibene senza. briga edinoia edafanno aquistato. coricco perragione. poi che passa stagione. edellomo ricco deue essere laudato. jnono facto penitenza.

p enitenza nonagio facta neiente. almio paruente pogo agio seruito. matucta uia seragio seruidore. dituсto cio camor mafacto gaudente. dellauenente percui uado ardito ⁝ piu daltro amante deo avere fino core ⁝ Enon uorrei essere losengnore. dituсto ilmondo perauere perdita. lasua benuollienza. chio agio sanza temenza. che mi mantene inamorosa uita. siche nesta contento lomio core.

l omio core tenesi contento. del grande abento oue amore ma miso. mille graze nagia ciascunore. cagio tucto cio cheme atalento. dalamorosa donna colchiaro uiso. chemidono conforto con ualore ⁝ Enonsi poria pensare per core. coma tucte belleze aconpimento. dunque eononfallo. senonde parlo. che lingua nonpote auere in (104 *c*) parlamento. didire piu chelcore sia pensatore.

CXXIII.

GIACOMO DACQUINO. (1)

Llegramente canto. certo e dagran ragione. comamadore cagioia assuo uolere. manon chio gia pertanto. dimostri lacagione. della mia gioia checio saria fallire. Maio faro parere. chio sia meno gioioso. camia gioia non sauene. como sensa temere nonpare che sia tem(o)roso. camare senza temere nonsi conuene.
e sela mia temenza. nascie dibene amare. dunqua degio cantare piu namorato. esifaro mai senza. vano dismisurare. perchela donna mia neserua agrado. comomo dissmizurato. nonpo gran gioia aquistare che duri lungiamente. maquale edalaudare. quello che sa guardare. losuo aquistato misuratamente.
p ero bella temendo. vilaudo jmio cantare. che certo credo chepoco saria. cio chio dibene dicendo. potesse uoi auanzare. uostro granpregio uauanza edinuia! Eio che fare poria. gire per lunga parte. laudare uostro ualore. cosi tengno saria. uostro pregio perarte. come lamore perloscoridore.

CXXIV.

GIACOMO PULLIESE.

Ytora ladolze speranza. diuoi donna miconforta. menbrando latua sembianza. tante lagioia

(1) Rubrica quasi del tutto illegibile.

chemi porta. Che nulla pena mipare sofrire. (104 *d*) cotante lodolzore. catutora locore. mifa sbaldire. nonpensai dolze amore. canullore. douessi dame partire.

d onna dolcie epiagente. Lauostra grande cannoscenza. non falli sigreuemente. cabassi uostra ualenza! Sabandonassi cio cai conquiso. perderea lo gran pregio. eldispregio uostro e miso. posto donna intuto disio. sialtamore discieso.

o ibella dolçetta mia. nonfare sigrande fallimento. dicredere alegente rie. delloro falzo parlamento! leloro parole sono viua lanza. chelli cori uanno pungendo. edicendo permala jndiuinanza. donna merze chion ciendo. uegiendo. partire sidolze amanza.

d onna seme non uuoli jntendere. verme nonfare [si]gran fallia. lomio core midegi rendere. che distretto inuostra balglia. Chegrande perdanza dime saria. perdere locore euoi. anbendui. bella peruoi nonsia. lodolcie amore che fui. infrano dui. non falli donna mia.

o jdonna sen uerme falzassi. bello saccio tanto fino. chelo uostro amore simabassi. diuoi diria giacomino! Che uostra usanza sia spessamente. che sinfinga damare. poi para noi trezeria paruente. donna merze non fare. infallare nonagie core nemente.

(105 *recto*) CXXV.

SONETTI DAMOR DIGUITTONE DARESSO.

AMor maprizo eincarnato tutto. ealocore dise fa pozansa. Ediciascuno menbro tragge frutto. dapoi che prizo atanto dipossansa. Doglia onta danno ame condutto. edelmal meo mifauer diziansa. Edelben dilei spietata mentutto. simeue eciascun cama andisdegna[n]sa.

℞ Spessamente il chiame dico amore. chita dato dime tal signoraggio. chai conquizo meo senno emeo ualore.

℞ Eo prego chetti facci meo messaggio. echeuadi dauantel tuo signore. edesto conuenente lofa saggio.

CXXVI.

GUITTONE.

Amor mercede intende seo ragione. chero dauante latua signoria. Chefor mai mizo dimia possessione. emesso inquella deladonna mia. Esenpre miconbatti onne stagione. perche lofai poicheo son tua bailia. Che nonfier quella che contra te pone. suo senno esuo talento ete guerria.

℞ Mostri chenonse comune signore. sellei riguardi eme uuoi far morire. ouero chenonai tanto ualore.

℞ Ben credo lauorresti altuo seruire. masenon poi dime tuo seruidore. ornonte piaccia chio deggia perire.

CXXVII.

GUITTONE.

Spietata donna efera orateprenda. dime cor doglio poi morir miuidi. Che tanta pieta dite discenda. chenalcuna mizura meue fidi. Chelotuo fero orgoglio nomofenda. seo tiriguardo checonel maucidi. Elatua cera allegra me sirenda. soluna fiata emolto miprouidi.

℟ Enguiderdon ditutto[l] meo seruire. chelotu isguardo inguerigion mipone. elo pur disdegnar mifa perire.

℟ Ormira qual te par piu reprensione. odesdegnar perfareme morire. oguardar percheo torni inguerigione.

CXXVIII.

GUITTONE.

Deo che non posso or dizamar siforte. como fortamo uoi donna orgoglioza. Che poi cheperamare modiate amorte. per dizamar misereste amoroza. Che altressi per bono ditto osorte. chelluno como lautro esser oza. Poi delonganno chemen uostra corte. fatto meuengerea dalcuna coza.

℟ Torto bene tal nonuidi ancor pare. nonozar me piacier cio chepiaciente. edessere odiato per amare.

℟ Mal grado uostro emio son benuogliente. esero chenon posso unque altro fare. efa mister chepur uegnia uincente.

(105 *verso*) CXXIX.

GUITTONE.

Aicon midol uedere homo ualente. star mizagiato epouero dauere. Elomaluagio euile esser manente. regnare abenenansa eapiacere. Edonna pro corteze echanoscente. chelaida siche uiue indispiacere. Equella chabelta dolce epiacente. uillana eorgoglioza for sauere.

℟ Malodolor diuoi donna mamorta. chebella efella assai piu caltra sete. epiu diuoi miten prode edannaggio.

℟ Oche malaggia ildie cheuoi fu porta. sigran belta cautrui neconfondete. tanto e duro efellon uostro coraggio.

CXXX.

GUITTONE.

Deo como pote adimorar piacere. oamistate alcuna abon talento. Enme uerso diquella che parere. mortalmente nemica melasento. Cheo loseruita atuttol me podere. enchererli merce gia no alento. Chesolamente deggia sostenere. senno orgoglio efacciami contento.

℟ Enonmiual undeo tormento edoglio. dital guiza sel uedesse pento. chimodia amorte sindauria cordoglio.

℟ Etutto cio non cangia inlei talento. masenpre sinauansa il fero orgoglio. e deo dilei amar pero non pento.

CXXXI.

GUITTONE.

Ajbona donna orsetucto cheo sia. nemico uoi come uostra credensa. Gia [v]enprometto esta nemista mia. cortezemente econumil paruensa. Euoi melasso pur con uillania. econorgoglio mostrate maluoglensa. Macerto ennimista ual cortezia. elista bene alsi conbenuoglensa.

℞ Cuzando cortezia polom dar morte. erender uita assai uillanamente. orsiate donque me nemica forte.

℞ Emalcidete amor cortezemente. epiacemi nonmen chesemisorte. uita damista desconoscente.

CXXXII.

GUITTONE.

Pjeta perdeo donne uiprenda amore. poi simauete forte innauerato. Dame parte lauita agran dolore. sepertenpo`dauoi nonso agiutato. Chaltri deme guerir nona ualore. como quello cheltiro an uenenato. Che inesso eloueneno elodolciore. enuoi chamore orsia ue(r)me mostrato.

℞ Chetanto dedolsor meue donate. chamorti leuenen sinon mausida. percheo mirenda inuostra podestate.

℞ Elamerce cognor [uerm]e sigrida. dedolse edipietansa humilitate.

(106 *recto*) CXXXIII.

GUITTONE.

SEdeo maiuti amor peccato fate. seuallegrate delomale meo. Chomeo piu cher merce piu misdegnate. enon trouate amor perche perdeo. Forcheo demia amoroza fedeltate. lamaiestate uostra amor recheo. Noncreo chepero ragione abbiate. chemalcidiate amor cor degiudeo.

℟ Nonueo amor che coza uimancasse. senuoi degnasse fior ualer mercede. ma cio decede orgoglio cheuista bene.

℟ Tene me tanto cheo merce trouasse. chemai non fasse piu uerme defede. che dir mercede amor merce mercene.

CXXXIV.

GUITTONE.

AMor perdeo merce mercede. delgran torto chepiu uamo chemene. Lasso morte perdona hom per mercede. ahom chedimorir seruito abene. Enoe cor crudele si che mercede. nonfaccia umil tal che pieta retene. Euence deo persua pieta mercede. ecosaltra cheuoi non lei setene.

℟ Macerto nonpur porete orgogliando. montar tanto che[piu]senpre eo nonsia. conmercede cherere umiliando.

℟ Epur conuen chelalta umilta mia. uadaforsa il uostrorgoglio abassando. e facciaui dumana signoria.

CXXXV.

GUITTONE.

Deo come bel poder quel dimercede. ecomo piu dogni altro egrasiozo. Chemerce uince orgoglio elodecede. emerce fa crudel core pietozo. Ragione eforso ueggio che decrede: com non po lei contradir nestar ozo. Per uertu fa piu talor cio siuede. chetuttol mondo perforso orgogliozo.

℟ Edeo loprouo perla donna mia. chefatta ben piu dognialtra pietoza. depiu crudele chemai fusse nisia.

℟ Deo fece esta merce sigrasioza. endefension depicciula bailia. eingu[e]rensa decrudele coza.

CXXXVI.

GUITTONE.

Fero dolore ecrudel pena [et] dura. chedeo soffersi encoralmente amare. Menomi assai souente indismizura. emifece deuoi donna sparlare. Orche meo senno regnan sua natura. siche daluer sola mensogna strare. Conosco(n) chenonmentom nipergiura. piu cheo feci onni fiatan uoi biasmare.

℟ Çhenon uiue alcun chetanto uaglia. dicesse chenuoi manc[hi]alcuna coza. cheo uincer nondel credesse inbattaglia.

℟ Non fo natura inuoi poderoza. madeo pensatamente unone faglia. ui fe com fece adamo esua spoza.

(106 *verso*) CXXXVII.

GUITTONE.

Edala donna mia comandamento. cheo̅ reconforti onni hom bon seruidore. Chede disconfortato eda tormento. perche sua dona uerlui a fer core. Euol che dica [lui] calcun spauento. non aggia chesser dia pur uincitore. Come limostra pria chelle spermento. cauia piu caltro amaro ora dolciore.

℟ Econtra amor eseruir emercede. eumilta epreghero esofrensa. chi puo piaccia tener nullo esuo fede.

℟ Tanto sottile egrande elor potensa. che uencen deo donque perqe decrede. alcun hom desua donna ona temensa.

CXXXVIII.

GUITTONE.

Deo cheben aggia il cor meo chesibello. asaputo losuo intendimento. Checore eben tanto nasciente efello. chendonna laida ouil mette talento. Osconoscente manoelmeo quello. chetal che saggia belle cara sento. Piu caltra delmondo eluoler dello. per che amo seguir suo piacimento.

℟ Sichelo forso meo senprel sauere. inlei seruire oper sensa enfenta. for guiderdone omerto alcun chedere.

℟ Sia pur deme chellei piu atalenta. chenloco oua conoscense podere. noncredo mai com deseruir sipenta.

CXXXIX.

GUITTONE.

Poi pur diseruo star fermol uolere. uorrea perlei messe comanda[men]to. Maseruigio nonchesto epiunpiacere. achilriceue elseruo epiu laudato. Esta aseruente mal farsi cherere. elosignor dechesta e affannato. Ealsignore toccha indispiacere. similemente merto adimandato.

℟ Chadimandare affanna efalla il seruo. elosignore anoia epar forsato. si che non guaire adementar onore.

℟ Anon cheder nifar cheder maseruo. seraggio tal noncredo esser blasmato. elamia donna ense spero migliore.

CXL.

GUITTONE.

Miri che dico onni hom cheseruidore. talenta star perauansar suostato. Due cose son che uole auer signore. accio chel seruo suo sia meritato. Conoscense poder sonone fore. desse noi dia mertesser sperato. Con merta senon po conoscidore. nesconoscente ricco oltra su grato.

℟ Perchasignore meo tal donna opriza. che conoscensa tiella in suo podere. eche de ricca atutta mia deuiza.

℟ Cheo non dizio daricchir dauere. madegioia chenlei desi gran guiza. nela uorria pensar piu niuolere.

(107 *recto*) CXLI.

GUITTONE.

Qualunqe bona donna auamadore. chemetta opera efede inlei seruire. Lealemente atutto elsuo ualore.' enondemanda cio cheuole auere [1]. Eiface como bono seruidore. cheseruo noa gia bailian cherere. Madeseruir edestar speradore. chelipro-ueggia chedia prouedere.

℟ Sifa reo fallo selo fa sperare. inatender cio chellie indesire. etale seruo dea ladonna amare.

℟ Ma quello chepouero diseruire. epoderozo dimerce chiamare. anulla bona donna dia gradire.

CXLII.

GUITTONE.

Benla enpodere elaten canoscensa. comeo gia dissi lamadonna mia. Chesensa chederli eo cio che magensa. maue donato emizo me enbailia. Che [de] mercede certo amia paruensa. trouar bon seruo in bona signoria. Chenmei ninlei noe stata fal-lensa. decosa alcuna caueneuel sia.

℟ Che prezo inproua chabono signore. nea-bona donna non po lom seruire. quanto limerta efaceli donore.

℟ Donque chiuol damor senpre gioire. conuen chentenda indonna deualore. chen pouer loco hom nonpo aricchire.

(1) Nelle parole *auere, cherere, prouedere,* la solita mano recente scrive una *i* sopra la *e* penultima, evidentemente per far la rima con *seruire.*

CXLIII.

GUITTONE.

Sicomo ciascun quazi enfingitore. eora maggiormente assai camante. Sostato uer dilei dibelta fiore. etanto giuto eiso dietro edauante. Con prego econ merce econ clamore. faccendo diperfetto amor senbrante. Cheme promize loco ensu dolsore. adessochelei fusse benestante.

℟ Eo pensando lamia gran maluagia. elagran fe dilei dolce pietoza. sipiansi dipieta perfedemia.

℟ Efermai me dilei non prender coza. alcuna mai sensa mertarla pria. auendo forte ben lalma moroza.

CXLIV.

GUITTONE.

Epoi lomeo penser fusi fermato. certo lifeci tutto elconuenente. Sicome disleale erali stato. ecomo mipromise esserme gente. Reconnoscente foi delmeo peccato. efermai me dilei nonprender nente. senol mertaua pria si conorato. fussel prender eldar conpiutamente.

℟ Epregai cheper deo nonsindegnasse. madesse me dise piena bailia. dintender me fin cheo dicor lamasse.

℟ Edella disse chenmia possansa. sera simiza chesormai uetasse. lomeo piacer litornerian pesansa.

(107 *verso*) CXLV.

GUITTONE.

Entale guiza son rimaso amante. ediziozo diuolere amare. Sichelocore meo tutto el senblante. aggio locato incio dir senpre efare. Elosauere meo mimette auante. chedeggia lamia alma inamorare. Dilei cheamo piu chetutte quante. laltre delmondo epiu mipiace epare.

℟ Matutta uia lamor quazi eneente. uer quel cheo so chadamar conuene. che prendere donar uol giustamente.

℟ Macomo inferro piu chencera tene. eualen taglia uarra similmente. amore chepiu chenaltro seruene.

CXLVI.

GUITTONE.

Amor secoza (s)e chen signoria. aggi como sidice alcuno amante. Riceuemi atuo seruo incortezia. cheragion nai segondol meo senblante. Poi che non prendo dala donna mia. sefedelta nontende faccio auante. Enamarla si ben cheo degno sia. deprendere enlei gioia sigrande.

℟ Ordira lom cheo son fol senonprendo. poi cauer posso eche perde diritto. prima che falla eprender me defendo.

℟ Echenme non potrebbe auer deletto. ben delei sauanteo dilei non prendo. enon sesia donque fo ben saspetto.

CXLVII.

GUITTONE.

Eononson quel che cercha esser amato. cusi comamo ben comaltri face. Mapur chero damor suo dibon grato. essi coralemente essi uerace. Como madonna mama efora ondrato. epago entutto cio copo meface. Enoe piu delosuo uoler grato. alcun cheo so delmeo semidesplace.

℟ Cheme dolor mortal uedere amare. plagentomo talor donna non bella. enon amera lui malodia pare.

℟ Etrouomi chenon guairamo quella. chemama forte echepiacente pare. intutte cose oue belta sapella.

CXLVIII.

GUITTONE.

Aideo chiuidde mai tal malatia. diquella che sorprezo ame locore. Chelacoza caltrui paruenen sia. esola medicina almeo dolore. Cioe lamor cogni om chel signoria. guaimenta edice cheperlui simore. Epur sepena di trouare uia. como dese islocar possa locore.

℟ Edeo pur peno dicondurlo amene. ediuenir desua corte seruente. perche disio cio piu caltro bene.

℟ Mapur languisco lasso emor souente. dapoi chello dime cura non tene. adonque guarrea me laltrui nocente.

(108 *recto*) CXLIX.

GUITTONE.

Bensaccio deuerta chelmeo trouare. ual poco earagion demen ualere. Poi cheo nonposso inquelloco intrare. chadorna lom degioia edesauere. Enon departo dala porta stare. pregando cheperdeo mideggia aprere. Allora alcuna uoce audir mepare. dicendo me(o) cheo sia dibon sofrere.

℟ Edeo so[f]ferto tanto lungiamente. che deuiza deme tutto piacere. etutto cio chedera inme ualente.

℟ Percheo rechiamo echero lo sauere. diciascunom cheprode ecanoscente. alaiuto delmeo grande spiacere.

CL.

GUITTONE.

Amor merce corme mister chestia. chesensa cio non ozo ormai sperare. Pur miconuen chedentro udifor sia. cioe deperder tutto odaccattare. Euoi enme elamadonna mia. edauoi lei enmei emerce fare. Donque uiprego amor per cortezia. chemeui piaccia inuoi pur dacquistare.

℟ Maseperder nebello perche perdeo. elamadonna mia tal noe uzaggio. dalcun giusto signor amor pardeo.

℟ Ma eo pero uer uoi nondico oltraggio. maso[f]ferromi inpace ildolor meo. euiuero for uoi quanto paraggio.

CLI.

GUITTONE.

Amore certo assai merauigliare mefa deuoi cio chenadiuen mee. Chelungiamente conmerce clamare. uorichesto asignor certa gran fee. Ma quanteo piu recheo lor men pare. cheo presso sia diuoi trouar mercee. Eueggiouo afedele desiderare. tal che non uol eche uodia edescree.

℟ Donque deritto no seo merauiglio. che uoglio edeggio eposso esser seruente. ecco meo sia mingegnio emasottiglio.

℟ Etutto cio nonuale ame neente. ornome biasmo gia nemerepiglio. maprego chemiriatel conuenente.

CLII.

GUITTONE. AMASTRO BANDINO.

Mastro bandino amico elmeo preghero. uo(i) chentendiate sichaonor uosia. Amare uoglio efac[i]emi mistero. che non son degno engran bennauerria. Chesensa cio auer honor nospero. epur dennamorar noo bailia. Vnde souente uiuonde inpensero. che merauí[l]glia senbra me che sia [1].

℟ Vedendo (che) manti stanno innamorati. siche tuttaltro poneno innobbria. en tale loco uson senpre isdegnati.

(1) In margine si legge: *Vedi a carte 126: B:*

℟ Pero uo prego chemassenniate uia. caccio miguidi aguiza deliamati. che credo bene aggiatene bailia.

(108 *verso*) CLIII.

MASTRO BANDIN RISPOSTA.

Leal guittone nome non uerteri. degnio delaude se magior chetaccio. Leansa senbra elconsil chemi cheri. como tu uogliamarchelcor faghiaccio. Amico caro eo teldo uolonteri. auegna che grandardimento faccio. Chen questo fatto gransenno recheri. mapur diro gioio sencio te piaccio.

℟ Ormai sta solo e inloco celato. esol bellessa pensa ecanoscensa. delatua donna edaltro non pensare.

℟ Damor ragiona sese aconpagniato. ale tuo sta conella gioi nentensa. tutto cela siporai amare.

CLIV.

G. AMASTRO BANDINO. (1)

Mastro bandin uostre damor mercede. oraggio cio che tanto diziato. Sichelo core meo nonse crede. esser degioia mai apareggiato. Pensando quanto enlui damor fede. equanto eprezo elsuo seruire ingrato. Equale quella donna encuiel crede. ecoma pregiol suo benacquistato.

(1) In margine si legge: *Questo Mastro Bandino è il Padre di quel Mastro Domenico d'Arezzo che fiorì ne' tempi del Petrarca e compose molti volumi; vedi a carte 126.*

℟ Percal mondo decio meo par non regna. considerando ben cio che paraggio. epare meui bene cosa degn(i)a.

℟ Donque selocor meo tantallegraggio. [pare] non crede ueritate assegna. che bene edesser dea per bonuzaggio.

CLV.

G.

Tuttor cheo diro gioi gioiua cosa. intenderete che diuoi fauello. Che gioia sete dibelta gioiosa. egioia dipiacer gioiso ebello. Egioia incui gioiozo auenir posa. gioi dadornesse egioi dicor asnello. Gioia incui uizo egioi tantamorosa. che degioioza gioi mirare inello.

℟ Gioi diuolere egioi dipensamento. egioi didire egioi difar gioiozo. egioi donni gioiozo mouimento.

℟ Percheo gioioza gioi sidiziozo. diuoi mitrouo chemai gioi non sento. sen uostra gioi ilmeo cor non ripozo.

CLVI.

G.

Oime lasso comeo moro pensando. gioia diuoi uerme fatta noioza. Percheo nonso ueder como nequando. eo uaffendesse fior dalcuna coza. Cal comensar gioioza gioi chamando. uedemostrai deme feda moroza. Uoi foste dolce uerdime senbrando. dedarmi gioi inuoi senpre gioioza.

℟ Or non degnate pur defarui locho. unde uoueggia crudel morte mia. che faite me pregiar lauita pocho.

℟ Edize morte per pietate sia. guerensa me disi cocente focho. chemaucide uiuendo mille uia.

(109 *recto*) CLVII.

G.

Gioia moroza amor grasie mercede. cosi coma mia donna eamio signore. Cora uenite assai lado ueuede. louizo meo uerme debel colore. Perchen uoi lalma mia saluar sicrede. elcorpo uiuer mai senpre aonore. Como noe gia sifermon sua fede. non fallisse anteo uer uostro amore.

℟ Esonne pago simai piu nonbramo. chedireui comeo coralemente. starui senpre fedel dezio eamo.

℟ Orpiacciaui per deo donna plagente. dedaremi poi piu noncher nichiamo. lo che stagion dedir tal conuenente.

CLVIII.

G.

Piagente donna uoi cheo gioi apello. accio cheluostro nome dir non ozo. Perchede tanto pareuele ebello. mepoterebbe adir tornar noiozo. Pero soffrite cheo dicaue quello. cheue diritto nome ede nascozo. Echemeue nonpar propio nibello. segondo elfare deuoi amorozo.

℟ Lochestagion donate me souente. oue posso dir ben cio copo mae. ma pur nondico gia sison temente.

℟ Enon dispregio me chamor melfae. orpoi sisete intutte cose gente. datem incio argomento esegurtae.

CLIX.

G.

Gioioza gioi souronni gioi gioiua. onni altra gioi uer uoi noia misenbra. Percheo notanto lanima pensiua. chemai decoza nullaltra mimenbra. Cheauedere como porto oriua. prender potesse intrale uestre menbra. Poi sensa cio nonmi sa bon cheo uiua. tanta locor uostra belta mimenbra.

℟ Mano almondo esignor sicrudele. chemen dottando noli ofrisse morte. auoi locore meo senpre fedele.

℟ Pero dimora intra crudele sorte. chetac[i]er mifal core piu amar che fele. indir uoglio lapena edobbra forte.

CLX.

G!

Aidolce gioia amara adopo meo. perche taupino [eo] (o)uoi tanto dottare. Corso nonsete (l)-nileon par deo. macosa che nepo nisa mal fare. Orsefuste undragon chenon penseo. cheuiserebbe un angelo tornare. Locor benigno elagran fede cheo. ocollocata emizon uoi amare.

℟ Non cheuisento euiconosco tale. sefusseui mortalmente nemicho. uoi me non ozereste uoler male.

℟ Tante louostro [cor] corteze amicho. damor dolce pietozo enaturale. percheo miriconforto edidir dicho.

(109 *verso*) CLXI.

G.

Detto dedir diro gioia gioioza. ecredo piaccia uoi darmi odiensa. Pero como mentir edir uer oza. for proua nonabbiate inme credensa. Dico che uamo sicognaltra coza. odio uer uoi dicoral maluoglensa. Enoe pena tanto doloroza. cheo non sofrisse infar uostra piagensa.

℟ Eme elmio eccio chiposse uaglio. dono uoi cui fedel star piu mipiace. chesser detutto esto mondo amiraglio.

℟ Deuoi uogleo sol che sofriaten pace. checio pensando sia tuto misquaglio. del gran dolsor chentralocor miface.

CLXII.

(G.) LADONNA.

Eo taggio inteso ete responderaggio. pero cheuolenter nonson uillana. Enon comaltre gia fan per oltraggio. masolo per ragion corteze epiana. Dici che mami forte abon coraggio. ormira bene selaparola esana. Che per amor amor tirenderaggio. edelocontraro cio che ragion certana.

℟ Ete eltuo uoli mefedel dare. ormira como crescie signoraggio. tale fedel qual tu uoli medare.

℟ Consigliame como leale esaggio. cheo deggia uer deltuo dimando fare. che deleal consiglio non partraggio.

CLXIII.

G.

Grasie merce uoi gentil donna orrata. delludiensa edel responso gente. Che non audi chemai donna altra fiata. parlasse tanto dibonaremente. Che non sidice per parola ornata. chegia nonmoza quazi esserspiacente. Esi chetale gioia incor madata. chemai non credo siame noi nocente.

℟ Amo sol quel che pro ue edorransa. fedel son dubidir uostro comando. tal fede chero etal amor mauansa.

℟ Consigliouo chetosto enon dottando. chemia mar edemia fe fidanza. prendiate como sia uostro comando.

CLXIV.

LADONNA.

Eo nontegno gia quel per bon fedele. chefalso consel dona aso segnore. Euoleli donar tosco per mele. efar parer lasua uergongna onore. Mategnol deseruente assai crudele. che gran senbrante anse detraditore. Reo eperlo pastor chesensa fele. lupo chepo dagnel prender colore.

℟ Ma nonte poi uerme sicolorare. che ben nonte conosca apertamente. auegnia cheo pero non uoi lassare.

℟ Chedeo nonte receua abenuoglente. secondo elmodo de lotuo parlare. adentenderlo pur sinplicimente.

(110 *recto*) CLXV.

G.

Lodolor elagioi delmeo coraggio. non uo poria bona donna contare. Chedolor ocheme donnialtro maggio. cheuoi pur reo uoletemi pensare. Gioi o dicio chemiamor emiomaggio. uipiace almodo delomeo parlare. Manonmi torna guaire innallegraggio. seuoi perfin nonmiposso aprouare.

℟ Pero uoprego per merce che agio. eloco date me du pienamente. demostriue seo son bon umaluagio.

℟ Eseo son bon piacciauo pienamente. eseo so sofrir pena emezagio. uoglio tutto siconuoi sera gente.

CLXVI.

LADONNA.

Deo condimandi cio chetto donato. echenpossibel te senpre dauere. Nonai tu loco eagio eascoltato. ediligentemente il tuo uolere. Efolle osaggio cheo taggia trouato. resposto taggio senpre apian parere. Dimostra seragion ai dalcun lato. edeo son prest(o) aprenderlo inpiacere.

℟ Masedimandi alcun loco nascozo. proue che laragion tua, noe bella. perche ne mo nemai dar nontelozo.

℟ Ora teparte ormai desta nouella. poi conosciuto ai ben delmio respozo. chetroppo me alcor noioze fella.

CLXVII.

G.

Oime che dite amor merce perdeo. cheo no ozo uietar uostro comando. Nenol posso ubidir mentre cheueo. uostro piacer sima distretto amando. Adonque lasso me che far lodeo. nolo posso ueder moro pensando. Per cortezia epermerce recheo. soura cio eluostro consigl[i]o eldemando.

℟ Ben(e) ueggio chedipartir potensa. darmi potete sauoi piace bene. sol con dizabellir uostra piagensa.

℟ Edir efar cio caspiacier pertene. masepotete enol faite paruensa. cheuopiace cheo mora inuostra spene.

CLXVIII.

LADONNA.

Consiglioti che parti esel podere. dichenollai creder nollozo fiore. Cheo so chamor nonta troppo atenere. ansi se falso amante enfingitore. Edicimi cheo peni adispiacere. sol per parer dinnamorato core. Eo pononte nonson detal piacere. chefar potesse deme amadore.

℟ Parteti esamar uoli ama corale. che dipiu bella troppo edi(a) [tua] pare. nonme che laida son ne nonte uale.

℟ Esappeti cheseo douesse amare. eo non ameria te non labbi amale. tutto sie tu dassai nobile affare.

(110 *verso*) CLXIX.

G.

Lasso non sete ladoueo tormento. piangendo esospirando amor peruoi. Chebene uiparrea piu per uncento. cheo nonuodico innamorato poi. Ma-non uoi micrediate for sperimento. eseben fino amante eo sono efoi. Aconcesi uerme uostro talento. esenon son lor dite amate altroi.

℟ Esebella non sete edeo uitegnio. piu bella caltra assai percio prouate. camor mi stringie piu cheo non uasegnio.

℟ Eo non cher gia come par meamiate. macom re ama bassom desu reghio. accio non credo mesdegniar deggiate.

CLXX.

LADONNA.

Per fermo se ben hom che grauemente. tisi defenderia defollegiare. Neuna donna non guaire saccente. [si] sottil(e)mente altrui sai sermonare. Or non uoi dire cheo sia saggia nente. maquale son tu nonme poingegnare. Chenefu nesera tal conuenente. inmio piacer giamai per nullaffare.

℟ Epoi chesi conosci il uoler meo. nome far curucciar parteti ormai. cheo tifarea parer lostallo reo.

℟ Tutto sie tu dei tre lun camo assai. piu che cosaltra mai fe chedo adeo. ma non de quello amor che penserai.

CLXXI.

G.

Aicome (in)me crudel forte enoioza. ciascuna parte elpartir elostare. Partire conpesseo damar uoi coza. sola seten potermi gioi donare. Esiete si piacente eamoroza. cheuifareste auno enpero amare. Istar con posso poi uoi piacer nooza. masi noiozo medite uopare.

℟ Euostra noi moue noiozamente. che uorrea mille fiate anti morire. che dire ofar uer uoi coza spiacente.

℟ Masequispiaccio lasso per seruire. sero per deseruir forse piacente. megliamo certo morte sofferire.

CLXXII.

LADONNA.

Mepesa assai sesigrauel tuo stato. eseo douesse dar cio chemicheri. Contu prender lodiauaccia cordato. fora perlamia parte euolonteri. Maperchedar nol deggio aggiol uietato. pregando cheneparti eltuo penseri. Esi consigli me deo inogne lato. comeo fattaggio te nesto misteri.

℟ Donque teparte esedi chenon poi. mutar lauolonta deltuo coraggio. come mutar donque credi laltrui.

℟ Or pensa ditener altro uiaggio. certo sii chesta uolta elapoi. chedesto fatto ormai teparleraggio.

(111 *recto*) CLXXIII.

G.

Donque miparto lasso almen dedire. odefarnen senbrante alcun paruente. E guarderomi almeo poder degire. loco oue ueder possaui nente. Epiacciauo perdeo dinon soffrire. cheo mai uaudaniueggia almeo uiuente. Che morto ma lodilettozo audire. elosguardar uostra fasson piacente.

℟ Ma seo non audo niueggio nimenbro. logran piacier piacente amor deuoi. changel dideo senbrate inciascun menbro.

℟ Forse mo parto entendero inaltroi. chemauera persifin comeo senbro. esemi ual pensataggio gia choi.

CLXXIV.

G.

Gioia gioioza ame noie dolore. deo perche siuagrada lomal meo. Cherechesta epregata ouoi mantore. che nonuo piaccia cheo sia perdeo. Laduualda niueggia accio chefore. uegna damare uoi poi che uicreo. Enonmiual lamia rechesta fiore. maditemi che pur biçogna cheo.

℟ Uiueggia euauda enonuami neserua. altro nonce for cheo mora uipiace. eben morria mastar forsoma uita.

℟ Poi seruir mèdesual perche deserua. eforse me uarra chesi conface. lochondeconoscensa edipartita.

CLXXV.

G.

Vizo menon cheo mai potesse gioia. piu giustamente uoi donna pellare. Cheposso agual uostra mercede noia. chenoiozo eluostro dire elfare. Poi decorteze assai uillana ecroia. aui lalauda mia fatta tornare. Chelagrande belta dalena entroia. nonfu pregiata piu sicomo pare.

℟ Chelabeltate elonor elpiacere. deuoi aggio defin pregio pregiato. mapoi uisete data endispiacere.

℟ Condir noiozo econ uillan pensato. eo uidispregio emetto anon calere. espiaceme cio che piacer mestato.

CLXXVI.

G.

Legiadra noia eaprufìcha altera. orgia minoce ilmeo cortesegiare. Chemenauete auil tanto giudera. ua fatta deuenir lomeo laudare. Ornon pensate uoi chesi leggera. fussemi uillania dire ofare. Sifora ben manonme piagentera. nongia peruoi maperme non biasmare.

℟ Madedire odefar piu cortezia. auoi eaciascun deuostra gente. me guarderaggio ben per fede mia.

℟ Eseui fusse stato unque piagente. tener mipotauate inuita mia. sol conbone parole abon seruente.

(111 *verso*) CLXXVII.

G.

Aimala noia mal uodoni deo. che maldicente aforsa mefaite. Unde ciascun per cortezia recheo. chemel perdon poi che for uolontate. Maluagia donna poi lofatto meo: uispiace perche amor midimostrate. Bonel senbrante eloparlar ereo. misteri echelun sia defalsitate.

℟ Orno orsi mostratemi souente. partir nestar noozo inuostro amore. nimor neuiuo tale elconuenente.

℟ Deo mala donna siatene signore. adir ono osi ben fermamente. cheo parta entutto ouestia seruidore.

CLXXVIII.

G.

Deo che malaggia mia fede miamore. elamia giouenta elmio piacere. Emalaggia mia forsa emio ualore. emiarte emiongegn[i]o emio sauere. Emalaggia mia cortezia emionore. emidetto emifatto emio podere. Emia canson malaggia emio clamore. emio seruire emio merce cherere.

℟ Adonque chefero pur sofriraggio. non gia ma partero contra decore. se me nonuinco altrui mal uincieraggio.

℟ Emettero lomeo corale amore. enloco tal chesia corteze esaggio. non che malcida seo son seruidore.

(112 *recto*) CLXXXI.

G.

Ailasso como mai trouar poria. corteze donna poi cheme uillana. Lapio corteze chasto mondo sia. che perragion tanto corteze epiana. Rechesto chemidon sua signoria. corso odragone oqual fere piu straina. Sindauerea mercede ecortezia. efora uerdime dolcie edumana.

℟ Deo como puo s[v]adolcie bocca dire. parola amara sicrudelemente. chefanmi crudel morte sofferire.

℟ Aicon mal uiddi sua belta piagente. elsuo chiar uizo esuo dolc[i]e auenire. el dire elfare dilei piu caltro gente.

CLXXXII.

G.

Altro che morte ormai nonueggio sia. delodolore meo trapassamento. Cheo biasmo elaudo euoglie non uorria. chedamar lei partisse elme talento. Chepur contendo colauoglia mia. onde mitrouo lasso ognora uento. Epoi cheueggio chescanpar non dia. giammai nonfaccio alcun difendimento.

℞ Poi morir deggio diro chema morta. quella conore eualore piacere. ebeltate soura tuttaltre porta.

℞ Ecrudeltate efieressa euolere. dedarmi morte siche nonmi apporta. amor seruire nepieta cherere.

CLXXXIII.

LADONNA.

Certo guitton delomal tuo mipeza. edolmi assai cheme nencolpi tanto. saltri il suo tidifende orfatti offeza. sauer nol dia gia tanto niquanto. Seperagion sonmi dete defeza. donque perche dimei fai tal co̊npianto. Uere chelaragion tua nonteza. como cheresti me inpriuato chanto.

℞ Mauene intale parte ental stagione. epensa dicherer securamente. cio che credi chesia ditua ragione.

℞ Cheo tel conuento dar ben dobbramente. manon cherer nesia latuantensione. cio chel chieder eldar fusse spiacente.

CLXXXIV.

G.

Gioia donne gioie mouimento. nonmi repento seuillan sostato. Necurucciato uoi che pero sento. amel talento uostro humiliato. Chencio fuidato solo antendimento. del ualimento quale enme tornato. So parlato contra sapimento. chepiacimento solo enuoi trouato.

℟ Ese grauato mauete souente. sidolciemente maue trapagato. louostro orrato dir cheson galdente.

℟ Ladupiagente ne uerro digrato. esiame dato cio chepiu ue gente. chepiu cherente nonsero trouato.

(112 *verso*) CLXXXV.

GUITTONE.

Gioia gioioza piu che non po dire. lalingua mia nedeuizar locore. Chebellesse adornesse egran plagire. dedonne auete edonne altre migliore. Ma çortezia ualor senne sauire. auete dom deconpiuto ualore. Sonmaramente quanto po ciauzire. detutto ben hom bon conoscidore.

℟ E bella donna enuoi dacui eo tegnio. core corpo podere eccio che aggio. esonne ben uostra mercede degnio.

℟ Chetutto cio chebrama elme coraggio. donatemi consi gioiozo segnio. che temo dimorir sol dallegraggio.

CLXXXVI.

GUITTONE.

Benaggia ormai lafede elamor meo. etutto cio chemal dissi cauesse. Chederagione certo alparer meo. challor ualor nonmai par credo stesse. Che dolcie epietoza inuerme ueo. piu chalcuna cheo giorno anco uedesse. Che fatta quella incui fieressa creo. chepiu donnialtra assai senpre potesse.

℟ Siccome alançelotto omo simiglia. un prode caualer simil(e) [se] face. allei di fera donna amerauiglia.

℟ Manti baron dalto ualor uerace. lano saggiata assai masilor piglia. chemai tornar uercio non ano face.

CLXXXVII.

GUITTONE.

Uoi chepenate disauer lochore. diquei cheseruon lamoroza fede. Partiteuo dacio per uostro onore. conne peccato enuer dequel mercede. Chunomennudo edel senno fore. ormiri quel chefa hom chelo fede. Chetale quei cui ben distringe amore. chedocchi nedicor punto non uede.

℟ Enudo sta nenon sepuo courire. dedemostrar lasua gran malatia. allei che pote dicio lui guerire.

℟ Donque chil uede inse celar lodia. econtastar achil uollesse dire. per star corteze efuggir uillania.

CLXXXVIII.

GUITTONE.

Amore egioia bella gioia sento. tanta locor chede dolsor maucide. Esentirene ben piu per un cento. sennon chedeme stesso aggio mercide. Chetemo dimorir noli consento. mafosi chedeme troppo deuide. Chespessamente magioia siuento. caforsa canpo sinonmi conquide.

℟ Perche damor meo par esser non oza. chese contaue decontessa amansa. ore derema cioe picciul coza.

℟ Ede grande quandom basso amistansa. aue danalt(r)a donna egraziosa. còmeo dauoi donno sensa manchansa.

(113 *recto*) CLXXXIX.

GUITTONE.

Aicomo ben delmeo stato mi pare. mercede mia chenon defolle a paro. Cheo mostro amor inparte chemes pare. eladouamo quazi odiozo paro. Edemmi graue cio ma pur can pare. uoi dajnoiozi edalor noi mi paro. Aonor delei chenbeltate pare. noli fo elena cheamao ·paro.

℟ Ornonso percheo mai cosa apparasse. seo non apparo acourir sinon para. cio che mauciderìa quando paresse.

℟ Malchaualer che adar mis apparasse. como faccio ecio senpre can para. sensa cosa chenente lis paresse.

CXC.

GUITTONE.

Nonsia dottozo alcun hom percheo guardi. adonna unde litegna gelozia. Cheuista fo chediciascuna enbardi. manon pero chelauolesse· amia. Chelei chema feruto coisoi dardi. non guardo' mai siche parcuel sia. Esolo perche dessa hom nonse guardi. entante parte amar fo semelia.

℟ Ordira lom non ben setti guardato. credendoti courir mostratai uia. como mo apprenda eltuo segreto stato.

℟ Percheo diro gia ben certo follia. cheo misento uercio tanto sennato. chequal piu po piu me nocente sia.

CXCI.

GUITTONE.

Comeo piu dico piu talento dire. gioia deuoi detutto onor gioióza. Enon tanto pero che deseruire. osenpre lalma mia desideroza. Quanto per uostralto ualor chegire. ueggia monte montandogni altra coza. Chedonna córonata auoi tenire. nonse po par che per ragion non oza.

℟ Poi reina detutto alto ualore. edebelta conpiuta enpregio degnio. edecio tutto chedimanda honore.

℟ Sete siben comaltra ede suo regnio. echi ual molto apoco dericcore. cheuarrebbe adassai mostra ben segnio.

CXCII.

GUITTONE.

Detutte cose ecagione emomento. cheomo uole odice oface [e] gioia. Chonore eprode epiaceren talento. lom solamente peruenire agioia. Chituttol mondo auesse asuo nonsento. chelintendesse cosaltra che gioia. Adonque par p[er]o uer sperimento. che quello ericco piu caue piu gioia.

℟ Percio mapprouo alpiu ricco [om] chesia. poi digioi aggio onor conpiutamente. cio che locore meo uole chessia.

℟ Eseo mostrar lozasse intralagente. come cio uer ch(e)[i]piu saggie diria. cheo uero dico assai ben giustamente.

(113 *verso*) CXCIII.

GUITTONE.

Ben merauiglio como hom conoscente. ouer omo cheami per amore. Pouer chiama istar croie spiacente. efarli asuo poder noie dolore. Perche moglieri osorore oparente. lisia ladonna cama lamadore. Poisa checcio liauen forsatamente. percha naltrui bailia lalme locore.

℟ Donque faria mercede ecortezia. eben suo grande edeladonna maggio. courirli edar [lor] agio stagion euia.

℟ Chesello pur guardar uol lopassaggio. elom degir soffrir nonpo follia. licrescie sichei monta onte dannaggio.

CXCIV.

GUITTONE.

Gioia moroza amor uostro lignaggio. soben chede dassai nobil altessa. Eso chedeualor ne de cor raggio. nedepiacer ne dornata bellessa. Nedefar nededir corteze esaggio. altra noe detantalta grandessa. Donqueo chebassom son ragion nonaggio. segondo cio dauer uostra contessa.

℞ Masegondo granfede ebono amore. chen uoi ostando piu uostro chemeo. son degnio bendauer tanto donore.

℞ Cheseuerace sifusseo uer deo. con son uer uoi uiuo sensa tinore. negirea locho oue santo matheo.

CXCV.

GUITTONE.

Infede mia chenamor grande aiuto. mifora cheo fossorbo tale fiada. Etal chefusse sordo etal chemuto. edico como adesso acui agrada. Orbo pero chemeglio chelaueduto. persecurloc[illegible] emeo penser che uada. Esordo perche quando alcuno muto. sento lastando lauelmeo core piu bada.

℞ Temendo chaltro sia prendo paura. eperdauer solasso eangosciaggio. che gauderia sefusse sordo allura.

℞ Emuto perche .quando il suo coraggio. demostra me madonna perfigura. delantesone desso eo fusse saggio.

CXCVI.

GUITTONE.

Con piu mallungo piu me prossimana. lafasson dolcie deladonna mia. Chemaucide souente emirisana. emaue mizo in tal forsen[n]aria. Chenparte cheo dimor interra strana. me par uizibil cheo conella sia. Eor credo tale speransa uana. edaltra miritorno enlafollia.

℟ Cosi como guido imagi lastella. guida sua fasson gendome auante. che uizibel mipare incarnatella.

℟ Pero uiuo gioiozo ebenistante. checerto sensa cio crudele efella. morte mauciderea inmantenante.

(114 *recto*) CXCVII.

GUITTONE.

Gioia moroza amor senpre lontano. son dauoi lasso maluaggio ueduta. Emale fui crudel tante uillano. contral uostro uoler feci partuta. Aggire oime dulente interra strano. ouallegressa egioiaggio perduta. Chentra pianti essospir manposto appiano. emanormai uita quazi tolluta.

℟ Lasso perche uagheo dargiento odoro. auendo uoi siprezioso auere. che nonpareggiaui altro tezoro.

℟ Or non procaccio accio chel meo seruere. aggio perduto enuoi amando emoro. poi uoi nidaltro ben nonposso auere.

CXCVIII.

GUITTONE.

Aidolse cosa perfetta speransa. amica diciascunomo epiu mia. Chetu paghi piu lom sua diziansa. nonfa quello chetene insignoria. Gia qualea piu podere ebenenansa. sensa laiuto tuo non uiueria. Dunqua chiuiue annoia eapezansa. settu nolaiutassi orche feria.

℟ Male deo peggio chetrast[r]ana gente. eden strano paeze encrudel soe. sconfortato damia donna edamico.

℟ . . . . edonni cosa for dite che gente. miconforto tuttor chemister noe.

CXCIX.

GUITTONE.

Lontan[o] son degioi egioi demene. edegioi son piu cheo nonfui gianmai. Diperdita quistato aggio gran bene. edeprocaccio male edanno assai. Quel cheo nono maiuta emimantene. et quel co maffende edouasmai. Gioia egran dolsor sentodipene. edegioi pene tormenti eguai.

℟ Ora sono lauio nonfui gia nente. chinmi serue me piace effa dannaggio. ebene edispiacer lodiseruente.

℟ Messer gherardo dinon sauer saggio. lochiar escuro bene meo conuenente. dequel isguardate che non guardom saggio.

CC.

GUITTONE.

Gioiamoroza amor pensando quanto. ful fallo meo crudele uillan forte. Certeo mau(s)[c]iderca uolenter manto. sellom ragionauesse endarse morte. Esseo trouar credesse ennalcun canto. cheddecio fusse gragiamento ocorte. Eo melia chuzerian tal guiza tanto. chedde morte uerria sourame sorte.

℟ Mapoi mereconforto amor pensando. chepiu chenn altran uoi regna pietansa. eccio mifa midir merze clamando.

℟ Caltra guiza uiurebbi indesperansa. tanto ontozo son considerando. comio potea uer uoi pensar fallansa.

(114 *verso*) CCI.

GUITTONE

Deporto egioia nelmeo core apporta. enmi desporta almal caggio portato. Chedeporto saisina aggio edaporta. chentrala porta oue forgie a portato. Fe porto tal delei che non trasporta. mame conporta oueo son trasportato. Con porto me non fa piu senma porta. ella du porta sue star diportato.

℟ Conportato demal tanto cheo porti. de porti opo mefanno atrasportare. deportare morto ueo sonmi portara.

℟ Non conportara caltri miconporti. nei porti sei sia qual uole aportare. che del portare tei lei madesportara.

CCII.

GUITTONE.

Decoralmente amar mai non dimagra. lauoglia mia nediseruir sarretra. Lei ue[r cui] debellessa o[n]gnaltre magra. perche ciascun uerme sementan petra. Camor digioia micorona esagra. undo diben piu caltron piu chemetra. Dunque

ragion deseruir lei madagra. poi son damore amaggiorden chametra.

℟ Che manto no pur chiuol naggia inuilia. enmende sia ciascun noiozo encontra. chalmie uoler non faccia feste uilia.

℟ Merse dilei congni(on) su nemico ontra. uercui bastarda fu sarna subilia. perche tutto bene meo dessa macontra.

CCIII.

GUITTONE.

Gia lungiamente sono stato punto. sipunto maue lanoioza gente. Dicendo desauere uuemipunto. sitalpunto mifa quazipia[n]gente. Poi senmi miro noncredone punto. sipunto souen stando honor uegente. Poi lomio uoler degioia punto. chepunto euerso sifacea piagente.

℟ Fero como lobono arcero face. Face(n) fadefedire intale parte. sparte dicio unon par badi fede.

℟ Atutti amanti sedefar se face. isface cio depenser lauersa parte. parte che uiue innerror desu fede.

CCIV.

GUITTONE.

Del ualorozo ualor coronata. meglio madonna mea caltra deregno. Encui locorelcorpo elalmodata. perfettamente sensalcun retegno. Addonque poi dime sete lungiata. perduto elamia

uita elsuo sostegno. Perche morire oime lasso magrata. chesseo piu uiuormai matto deuegno.

℟ Mauoi amor perdeo uiconfortate. chepicciule permia morte dannaggio. eper lauostra onor tutta bassate.

℟ Eper uostro conforto elmeo coraggio. sereconforta eforsancheltornate. perla uostra allegransa ennallegraggio.

(115 *recto*) CCV.

GUITTONE.

Villana donna nonmi ridisdire. uolendomi spouar finamadore. Cheo fin nonson uerso talento dire. nedessere uorrea tantai ardore. Chaperauerti a tutto meo dezire. nontameria ungiorno peramore. Mache stato uolendoti courire. chepiu uolere terriami disnore.

℟ Chetuse laidan senblanti euillana. ecroiandir enfar tutta stagione. esse leggiadra edaltissosa estrana.

℟ Chente noioza noia eueramente. donna laida chellegiadra se euana. ecroia che daltera oppinione.

CCVI.

LADONNA.

Nonmi disdico uillan parladore. aquello intendimento chedittai. Orcome crederia chente ualore. difine amante amor fusse giamai. Cognaltra fina coza edite fore. eloi contra perte regna assai.

Madisdicomi accio chenme dolore. crudel dimorte il dimando chefai.

℟ Cioe chio tami orcome [amar po]ria. cosa cheditutto edispiagente. contusse mo deo ragion tidia.

℟ Odiar amor nedisfo coralmente. tupero midispregi euillania. midice assai latua bocca chemente.

CCVII.

GUITTONE.

Certo maladonna malo accatto. farebbe lomastar teco atencione. Tantai uillan parlar accorte adatto. etanto pien ditutta rea ragione. Perchio micredo chesouente ai fatto. danne disnor ame contuo sermone. Emanti homin ai messo inmal baratto. edaltro nonpar caggi oppinione.

℟ Seuuoi chidical uer sicomel faccia. perche disdistta se diraggiol bene. chetu pensando cai laida lafaccia.

℟ Esse croie uillana allor tetene. paura forte chegabbo nonfaccia. percio disdici efar cio ticonuene.

CCVIII.

LADONNA.

Cosi tidoni dio malauentura. contu mensogna di adisciente. Credendo chimarrenda per paura. ditua maluagia lingua mesdicente. Maio sofferca prima ogni bruttura. emorte chedite des-

simi nente. Cheo fora degna disoffrir arsura. come quella cabestia siconsente.

R) Esse cioe cheme nontegnamente. bona nebella te qual credi tegna. pur lopiggior deituoi elpiu spiacente.

R) Egran fastidio me son tidisdegna. perdispiagensa etutitien sigente. cheltipenserai credi chediuegna.

(115 *verso*) CCIX.

GUITTONE.

Aideo chiuidde donna uisiata. direo parlare ritratto damalarte. Come chesemeco aragionstata. eueggio che delgioco non ai parte. Pero parto uinciuto esimagrata. poi sia uincente dogna mala parte. Noncanpi percio tua maluzata. chinonuorria dimaluagia ritrarte.

R) Chedio male tidia come se degna. etollati lauita cio che danno. non fusse piu ditua maluagian segna.

R) Che tutto uisio rio einganno. edite nato etuo penser non regna. innaltro chencriar uergogne danno.

CCX.

LADONNA.

Orson maestra diuillan parlare. perchesaccio dite dir uillania. Cheuillan dire edispiaceuel fare. siritroua inte ciascuna dia. Cun piccol fanciul neporria ritrare. piu chefatto non aggionuita mia. Chequello cheditto gia nente pare. inuerso delatua gran malatia.

℟ Maio uorrebbi lassa esser morta. quando conomo chilodisdegnato. come tuse tale tencion fattaggio.

℟ Ben puoi tener ormai lalingua corta. edir cio chetipiace star fidato. chennalcun modo non responderaggio.

(*La carta* 116 *è bianca*).

(117 *recto*). CCXI.

SONETTI DIFRATE GUITTONE DARESSO.

Aiche uillano eche folle follore. Fu ribellarme te benigno dio. Ornon lasso sacceo che creatore. essaluatore redentor se mio. E(n)non chetu dongni meo ben fattore. euero sanator donni meo rio. Ennon conse dogni signor signore. re donni re ebon deltutto epio. Ennon chemi chier far posseditore. donni tuo ben sifortai men dizio.

℟ Eio pur desdegnando epersequendo. come tu reo omio grandauersaro. echio non potea piu (senpre) [mal far] dolendo.

℟ Ettu tra dolse meo bon signor caro. pur piacente senpre eme cherendo.(sic)com[e te] (1) forte f[usseo] necessaro.

CCXII.

F. G.

Aicomo matto eben sensa questione. homo chemette sua uoglian namare. Chetutti soi misteri-

(1) Sulla *m* di (*sic*)*com* v' è traccia di rasura d' una lineetta ondulata.

nobria pone. etanto lodistringie incio pensare. Chedoglia edanno senpre allui stagione. chenmante guize lo face mal trare. Etutte gioi checria amore opone. mister epur chennoi deggian finare.

℟ Addonque chesauere guidal quello. chedamare sepena eua forsando. poi tale acquisto facene perello.

℟ Edio chello prouato elracomando. accuiel piace chio son lui ribello. merce delui conmal uanmi lungiando.

CCXIII.

F. G.

Otu lassom chetti dai peramore. come potessi tuo danno abbellire. Che ben de altri sostener labore. pregiacquistando oriccor oprasire. Matu detutto cio metteti fore. endel contrar tipeni da uenire. Legger degioia egraue dedolore. tenere senpre eltuo folle dezire.

℟ Esse uallesse acondission damare. inciascuna uertu conpiutamente. come allexandro re ualse indonare.

℟ Site despregierebbe elconoscente. undelmal troppo essalcun bene appare. ueggio cheтorna agran mal finalmente.

CCXIV.

F. G.

Pare cheuoglia dicere lautore. per lauertude chelosole rende. Soura laterra disolue uapore.

leuandolo innalto lodistende. U[ed]endoli[1] sotrare localore. reconuertesen nacqua enterra scende. Qusi auene delo peccatore. incio chedeueria seruire offende..

℟ Per caldo disuperbia sileua. salendo ennalto caden terra plana. chenona mouimento daregnare.

℟ Credendo alleggierire pura greua. mase seruasse lacoscensa sana. losole lofarea fruttificare.

(117 *verso*) CCXV.

F. G.

Gioncella fonte parpaglione affocho. perispesso tornare siconsunma. Fauilla dedes[de]gnio apocho apocho. soaue core diforore alluma. Achi lomale altrui si conta agiocho. acquando [acquando] sua faccia sagruma. Lultime attesemante uolte nocho. che dio parte largento dalasciuma.

℟ Omo potanto salutare altrui. chesalutando fasselo nemico. maggiore mente donque selofere.

℟ Souerchio pare equel chedestrui. labona uolontate delamico. per loltragiose cose che sofere.

CCXVI.

F. G.

Logran deçio face alleggerare. cosa chemolto graua alafiata. Addonqua per lomolto addiziare.

(1) Le lettere *ed* sono sovrapposte ad *ol* quasi erase; era dunque *Uolendoli*.

lacosa graue pare alleggerata. Prouasi perexenpro ducellare. odaltra cosa molto diziata. Chefa locore tanto confortare. che diziando conpie lagiornata.

℟ Epero sela cosa dura egraue. abbellisce locore attalenta. noglie nessuna pena assoferire.

℟ Aduno pare paglia adaltro traue. epero nosespande lasementa. come seconuenera addeo seruire.

CCXVII.

F. G.

Nonme posso fidare enmia defensa. caggio nemici forte uisiati. Liquali notte giorno allor potensa. mefanno guerra sison spietati. Sottili son perlunga speriensa. deli mali can fatti eordinati. Forti ecrudeli perlagran perdensa. quando deparadizo fuor gittati.

℟ Astudianose affarome [1] per dire. loloco cheperdero inlor follia. sison de laltrui bene inuidiozi.

℟ Altri che dio nonmi puo guerire. delilacc(h)i chetendeno per uia. tanto sottilemente son nascozi.

CCXVIII.

F. G.

Ouoi ditti signori ditemi doue. auete signor[i]a(ggio) opur franchessa. Che(n)ueder nol so gia mapruzor proue. alocontra[r] diuoi midan fermessa.

(1) Dalla prima mano stessa pare che la *o* poi si volesse modificare in una *e*.

Chegia nonuo ubidiscie uno tra[i] noue. lacui ubid[i]ensa eui uaghessa. Dizubidente uno(a) [noia] piu moue. non fanno ubiditor mille allegressa. Auostra guiza non uenta nepioue. nedapiacer ciascun gia uegrauessa.

℟ Daltra parte pensero affanno epena. superbia cupidessa inuidia eira. eciascun uisio assua guiza uomena.

℟ Lonon poder diuoi uafrenegira. poder diuostro auersar uincatena. ben faciascun se ben su (facto) [stato] mira.

(118 *recto*) CCXIX.

F. G.

O grandi secular uoi chepugnate. conbonbansa sigrande incortezia. Echiuonora eama intedo amate. echiuiserue non peruoi sobbria. Eperneente altrui seruite edate. eindispregio euoi far uillania. Aicome dio mertar solo obbriate. manon defar chellui oltraggio sia.

℟ Ellebrozo noioso ouer non degno. che tanto eua desdegno. nonuama esserue edauoi [uoi] equanto. auete incatun canto. peruoi fornire eper altrui donare.

℟ Esenpre sepromette indarui regno. tale uostronor tegno. dapoi incio uodizorrate tanto. qual chi lordasse manto. eluizo ese pugnasse eipiedi ornare.

CCXX.

F. G.

Miri miri catuno accui bizogna. ecol suo bon sauer reggiase dritto. Nongia prenda netegna

ranpogna. cio chepropio asalute sua scritto. Ami nel drappo suo carde noscugna. cardare adunto oua palmar trafitto. Dico che quanto eldimontar piu pugna. maggiormente nelbasso [e] dietro affitto. Selozengieri eauro amici islogna. pregi poi poco elpodere elfitto.

℟ Chessepoder fa soldo euoler liura. per che mensipagoue pio acquista. magalde elmondedio chisignor saggio.

℟ Che desua guerra edaltrui sidiliura. soi uisii ispegna esua uertu auista. adese edelso signoragggio.

CCXXI.

F. G.

Franchessa signoria senne riccore. piu che cosaltra mai ciama ciascono. Ediritto ben certo e(t)tale amore. selantension fosse fondata inbono. Chenon franche chisol segue sucore. nedesignor chireggie un gran comono. Nesaggio chi poeta nedoctore. nericcomo per molto auro ragiono.

℟ Ma franco equei lacui uoglie ragione. incui noa podere alcun timore. enon gia dio nelleggie alluinpone. [et non cosaltra che dio teme fiore].

℟ Echi meglo sireggie emei signore. esaggio piu chepio addio sappone. e ricco piu chi piu scifa riccore.

CCXXII.

F. G.

O quanto fiedi me forte sanando. tu dolse amica mia bona coscensa. Non dal mi cor latua

uergha cessando. ferendo adessa chio penso fallensa. Ecomon pro caual fello spronando. partendo me dauisio edaspiagensa. Lalma madolci piu chemel gustando. salcunora mimouo a tua piagensa.

℞ Ofren discensa edonesta sperone. ouergha di giustisia amica mia. ocibo il qual dio diuertu conpone.

℞ Pio checosaltra mai pregiar tedia. chetuttol mondo enme par ben non pone. guai guai acquello encui noai bailia.

(118 *verso*) CCXXIII.

F. G.

Ograue ofellonesco operigliozo. soura donni....[1] reo peccato. Omortal pio penal opio gioiozo. epiu tramatto forte opio sennato. Odoue acchatti pio uia pio dannozo. eunito piu troppo upio pregiato. Odoue pio sigur pio temorozo. eguerra maggio opio depaciai stato.

℞ Otu inferno sol dangeli edomo. nemico tutto struggimento emorte. ditutta affatta lanatura umana.

℞ Onoi orbati eforsennati como. deziante poi ben teche reo forte. efforte noi onni cosa essana.

CCXXIV.

F. G.

Otracoitata eforsennata gente. gia nonuiddio mirauigliarsi alcono. Chalmio dio ribellai si-

(1) La lacuna è nel codice, dove è lasciato lo spazio di circa quattro lettere.

lungiamente. loqual mifece efa quanto di bono. Erendendomi lui inmantenente. merauigliaste situtti acomono. Eddite como posso esser sofrente. chemondano piacer tanta bandono.

℟ Manon merauigliate aimatti como. soura bond[o](n)sa[1] gioi nonma gia morto. menbrando unde dauoi son dipartuto.

℟ Chedibestia tornatesser credomo. dilegno franco oferme tegnapporto. oue et terreno ben spero conpiuto.

CCXXV.

F. G.

Nesciensia eppiu sciensia carnale. esecular dimal tutte cagione. Checonoscendol chiaro nullama male. nimette inche noama operassione. Macharnal sciensa aisoi mostra so[l]uale.[2] incarne procurar delettassione. Superbi auari euansimile tale. loro scensa inmondamar mostra ragione.

℟ Ecarne omondo amar epropia uena. ude malisia tutta euisio appare. cha periglio eamorte elsecul mena.

℟ Equanto sciense tal maggie piu chiare. maggio nel detto amor uoglia fa piena. equanto piena piu piu fa mal trare.

CCXXVI.

F. G.

Superbia tusse capo dipeccato. perte pecca chipecca inmodal cono. Visii tuttaltri inforsi ecre-

(1) Cioè fu espunta la *n* e corretta la *a* in *o*, facendo *sourabondosa* da *sourabondansa*.

(2) La lezione della prima mano sembra però fosse *seuale*.

scin stato. uertu onni[e]distruggi inonni bono. Visio dediauol(e) se propio prouato. etutti toi spesial figli soi sono. Tusolo contradio senprai pugnato. echello tisostegna io non ragiono.

℟ Mafunde efunderae tei eitoi tutti. con diauol padre uostro inmal tutto. e in cele interra aueli strutti.

℟ Mortalmondo montandonni corrutto. montati affiggie lor temor desdutti. e catun quazi infin ruina strutto.

(119 *recto*) CCXXVII.

F. G.

Auarisia tu meriti affanno. depluzor parte emoltan goscian core. Oue piu prende tecon piu tradanno. chedentro uoi[ti]upio enpi difore. Ricchesse senpre inte poueron fanno. legne affoco son montando ardore. Nonmai soggiorno eitoi giorne nottanno. inacquisto inguardia odintimore.

℟ Religiosi fai propietari. sonmoniachi chierchi ebaratteri. baron rattor chaualer uzurieri.

℟ Ladrone [et] fel ciascun ne[l]su misteri. damici edifrate(l)l grandauersari. ettener fai quazi addio [1] denieri.

CCXXVIII.

F. G.

Lussuria tu disaggiom matto fai. adultro cherco euil seruom signore. Etuttol secul quazi

(1) La *a* di *addio* fu erasa per farne, sembra, una *i*.

amale trai. pio deuisio altro epio daltrai uigore. Corponfermi inuegli poder isfai. etolli pregio ebon donni ualore. Spesiale incherchen donna oue restai. affogha inonta onnilor ben [et] more.

℟ Aiche mercato ontozo ematto [auiz]o. dio esse dare ecossonni sua bona. per parua ebrutta gio[i] mestattormento.

℟ Aiche ualente ecoronato pr[iz]o. uincer te espesial giouen persona. ecche ontoza om saggio esser(ne) uento.

CCXXIX.

F. G.

Inuidia tu nemich[a] [1] acatun see. eaitoi piu cheliconsunmi indogla. Dio esse perde etutti hon[2] [boni] intee. che donni bon nemicha illui pon uogla. Catuno tuo proua maluagio see. poi odia bono ellui sepuo sorgogla. Onni uertu altrui lui uisio ee. ericcore appouerta lospogla.

℟ Laltrui lucie lacciecha eonor onta. triaca ellui ueneno elbene male. odia bon tutti egrandi eessi lui.

℟ E quanto ben pio crescie inmal piomonta. accui sabon uisio retener tale. tegnalo fermo eben mostrisi altrui.

(1) La *a* è corretta da una *o*: era *nemicho*.
(2) Oppure *hom*? Nel codice è il solito *hō*.

CCXXX.

F. G.

Visio digola tu brutto eontozo. quazi sor tutti for quel diluxura. Onta faindir far efar noiozo. poder desfai nispendioltra mizura. Corpo turbi infermi efai grauozo. anima inte edanni che fai rancura. Echinopra dite epoderozo. indanno contra uisii altrui lauura.

℟ Lussura ide euanitate molta. crii nel mondo cierto ecupidessa. chefa rattori euzurieri incolta.

℟ Eppio ontoza egraue etua grauessa. chelaida etroppo lacagione estolta. che men duncian palato etua dolcessa.

(119 *verso*) CCXXXI.

F. G.

Tu uisio accidia accui ben fastidioso. operare nemico ette ualore. Pigrisia negrigensia emiser poso. lentessa etarditate ain amore. Opoltron uisio uilmizer noioso. efastidioso abbon [tutti] tuttore. Tunel[o] stato dognon se odioso. peccato edanni porgi edizinore.

℟ Corpon fermi occidi poderestrai. onor amor scacci uisii accogli. giace mangiomo unde bestiunal fai.

℟ Uiui inte son soppelliti folli. perigliozo eontozo atutti stai. ma pur accherchi easignor piu tolli.

CCXXXII.

F. G.

Ira pessimo uisio acciecha mente. incende eturba om dentre difore. Morde eppiagha elsu primeramente. edennaltro poi stende elsuo furore. Onne uisio inessa eppio possente. quale pio ual nonualennella fiore. Percheneltenpo suo eppio saccente. chipiu tacente emeno operadore.

℟ Chechilasegue dio esse litolle. uicin tutti eamici elfa noiozo. edonni bona parte eldezaccolle.

℟ Checarcare nonpuom legno spinozo. elpio saccente econella folle. equale maggio maggio elfa ontozo.

CCXXXIII.

F. G.

Gloria uana tu furtiuamente. diuertu tutte dom tollionni merto. Tu uenen dolce emalatia piagente. laccio mortal dibellesca couerto. Tufai uincendo omesser perdente. dequanto ello procaccia ate dezerto. Traiseculari ontisci omo ualente. efai noioz[i] dipiacenti certo.

℟ Setutto opera degna om fa donore. nondea chieder honor ne pero farla. ma inonor debon solo eddamore.

℟ Di quello cheda grasia inoperarla. essa bon chiederpregio edezinore. onta quanta amaluagio ebon stimarla.

CCXXXIV.

F. G.

Danimo fieuilessa ecodardia. uisio dannoso troppo edizorrato. Segola ecarne tenta auillania. odalcunaltro adessa hon conculcato. Essi seccoza qualaspra lui sia. elpunge echade [et]ffa cheuol peccato. Demoni euisii tutti ansegnoria. deltutto desso esseruo ellor prouato.

℟ Vnde uile euia pio chefango osterco. poi conculcano lui uisii edemoni. oquanti alteri son desti uil serui.

℟ Pio chedibassi trouamo se cerco.[1] maquanto emaggio tal piu seragioni. seruo pio uil deserui edeconserui.

CCXXXV.

(120 *recto*)

F. G.

Non giustisia cioe falsessa etorto. deuisio non sol parte gia matutto. Oua podere ogni diritto e [mor]to. onni leggie onni ordo onni uzo estrutto. Perleggie sua propio talento epporto. guaiabbassom chellui auante addutto. Eguai sor guai acchi piuna conforto. edachil ten sor tutto inguai corrotto.

℟ Onne bon giustisia cheddea rendendo. addio asse edalsuo prossimomo. ecconue onni bono eui onne merto.

(1) Nel codice parrebbe però scritto *certo,* come lesse anche il Biscioni nella copia fattane (Cod. Laur. Acquisti n. 17).

℟ Essi tortonne male eritenendo. rapendo edando oue non dea ecomo. emale tutto onni mal merta certo.

CCXXXVI.

F. G.

Odonni bono bon bona uertu(t)e. ecconcui bon sol bon pote(s)se dire. Ebono inse nonbon[o]ue nontue. nimale male uben puo tuo plasire. Perdita teco* tenponni pro fue. eonta onore ennoia onnigioire. Pregio forte ebonomo addue. ebbono teco eppregio upo fallire.

℟ Pouer ricchi uillan gentil bassialt(r)i. son teco efforte onni contraro. gioioze merauiglie interra fai.

℟ Come esouente rei rubalti. tussolonore eamor merti charo. essolate dio ama epregia assai.

CCXXXVII.

F. G.

Deuertu desciensia il cui podere. eualor grande po nullo stimare. Merto auante pero che sauere. condur uertu uol tucte eallumare. Edico poco onni uertu ualere. eonni bono uben no sciensia appare. Vidanda sala eppan mensa rechere. mauia piu uertu sciensa inonni affare.

℟ Sciensia elluce cibo enmedicina. scudo espada chedifende euince. grandessa onore fa soura ben tutto.

℟ Noe gianmai seguendo essa roina. eonni bon chollei tenendo uince. esensa lei diparte onne(n) corrotto.

CCXXXVIII.

F. G.

Tu costante essigur fondamento. deuertu tutta eguardia umilitate. For cui deltutto uanno inperdimento. perdon grasie donor esson isdegnate. Eincui prendon pregio epiacimento. eddadio eddaom son meritate. Teco tenendo nullo ecchadimento. ni(n)male alcun sorte apodestate.

℟ Tu onni iniqui errei uinci deleue. nonsol corpo macore segon tee. diauol conquidi eddio fai cheuoi fare.

℟ Alpoder tuo nonpo poder nedeue. bene beato quelli oue ben see. eddoue no mizer del tutto appare.

CCXXXIX.

(120 *verso*) **F. G.**

Larghessa tu uertu dande tenendo. oue come quanto equando degnio. Eanche piu nemicom de[metten]do. ch[e][1](s)soure onni tu don merteuil tegnio. Tu traggi cor[i] conforso abben uoglendo. ecouri oue se quazi onni nondegnio. Omo pentuto assaia te auendo. chetu perdono liprocacci enregnio.

(1) La *e* è corretta, pare, da un'*o*.

℟ Maluagi boni strani edannemici. angeli eddio innamor tuo destringi. seddegniamente ben retto procedi.

℟ Addegni ebizogniosi eperdio dici. arri[c]chi neghi errei fuggi efingi. for quanto aggran nicessita liuedi.

CCXL.

F. G.

Chastitate tu luce ettu (spr)[bello]re. echandore pregharo innonestate. Ismiraldon gienme roze innonni fiore. undodore ualor gran degnitate. Figlia spesial deddio dangiel sorore. tu angielica fai umanitate. Cielestial uiui interra arre maggiore. tuoi chare belle figliai sposate.

℟ Reine sono enpiesil cel deloro. siccomen terra deterrene spose. eccelestial spirto ellor dolcessa.

℟ Acui charnal ual men chefangho aoro. tuoi gioi sigure orrate grasiose. eddonni parte magnia anallegressa.

CCXLI.

F. G.

Amistade denuidia emedicina. edeleggero piagha onni sua sana. Che presioza essua uertude fina. ebbono elmaggio dinatura umana. Luce delmondo espesial largha uina. chenterra fai dibene onni fontana. Pane deuita ededolsor cocina. deuina grasia enlei giunge mondana.

℟ Esso ghaude lautrui comel su bono. e essa eduman ben tutto sauore. incui bono sareo edolse amaro.

℟ Uiuendo sensa lei morte ciascono. eppouer tutto lopiu ricco signore. emizer forte uil tuttol piu charo.

CCXLII.

F. G.

Tenperansa dicorpo essanitade. uita li allungha eghaudio illui retene. Ettolle lui dolore enfermitade. eccure troppo eppace inlui conuene. Eppresta sciensa tenpo eccharitade. eccontrogni auersar dom pugna bene. Edda dicorpo adalma podestade. edinnamor dibon lei lo contene.

℟ Onni uertu illei pasce econ gaude. echatuna dilei riceue aiuto. oquant[o] coronata ebben sua laude.

℟ Tenperatomo inparte onni tenuto. appena piu pregiato alcuno saude. che bon ue retto emal nullon uenuto.

(121 *recto*) CCXLIII.

FRATE GUITTONE

Pensandom cheual bon dizio fa desso. chedezia quale nollo procura. Nonozioso star mai lic permesso. dezio lopungie emettelon rancura. Vndabondansse ebbon [o]urando spesso. sifa uertute quale se ben dura. Vertuose beato om fa appresso. eddabbon tutto degnio atto ellauura.

℟ Onni cosa cheual ual solamente. dalapropia sua operassione. como non bono grandomo ualente.

℟ Operi bon chidibon uol mensione. ennona bon restia gia ma promente. anmiglior senpre sepungia sperone.

CCXLIV.

FRATE GUITTONE.

Dolse uertu mansuetudo eddegnia. amantissima tutti egrasiosa. Noira ma[i]nte nescandal regnia. manel mezzo diguerran pace aiposa. Edinterre dincielo gaudi turegnia. ennon gia te nemicalcuna cosa. Ira laqual contraratte sassegnia. [ch]eppio cheffera quazi efferiosa.

℟ Tedeletta techere ete senchina. accio chetu liaituti onne suardore. edolcissima lei se medicina.

℟ Oquanto ebbono tuo quanto bellore. siccome naso auizo etu addotrina. tu di costumi orn[a]mente colore.

CCXLV.

FRATE GUITTONE.

O tu deuino amor bon charitate. raina deraine ebbon dei boni. For cui giustisia parua abonitate. niuertu ual nedemerto unol poni. Giustisia umana utuai podestate. noa mister chetu sopressa doni. Chiatte adibon tutta ubertate. ecquale noauer nulla ragioni.

℟ Chatun forte infermu morto giace. e inte sana euen saluo catono. angeli ehom condio ghaldendo inpace.

℟ Sensa te dico celo esser non bono. etterra paradizo inte siface. eddoue bon perte fatte euer dono.

CCXLVI.

FRATE GUITTONE.

Gloria uera eonor tutto orrato. erender lui onor cui solo bono. Inhom perse noe chemal trouato. cui no onor maonta eguiderdono. Edaltrui bon la(i)[u]dar laide peccato. ennelsecul ontozo esser ragiono. Fogghа onor chi uol donor granstato. essegua dio cui sol donore dono.

℟ Cheppicciol suo uero bon seruidore. e morto orrato mei diuiuo ree. epassa elciel sua laude e[a]dangel monta.

℟ Eddio corona lui pone donore. aiche mattessa onor tal cangiare. inuil modan chefine etternal onta.

(121 *verso*) CCXLVII.

FRATE GUITTONE.

Danimo tu bona uertu fortessa. chidegno ben laudar po tuo ualore. Nonpio soauita pregi daspressa. nettemi pouerta pio chericcore. Nonmai uisio seguire ette dolcessa. niuertu forte eben portar dolore. Inmorte semister prendi uaghessa. necosa mai cheuisio aintimore.

℟ Tupilastro degiobbo editubia. tu damadori scudo unde uittora. che non pio re che grilli intimor ai.

℟ Paciensa costansa ebbaronia. senpre perte incor dom selauora. ellaido quanto senti inlui desfai.

CCXLVIII.

FRATE GUITTONE.

Otu giustisia donesta sprendore. nonparte deuertu mauertu tutta. Inte uertu ebon tutto tuttore. nel tuo contraro onni malisia addutta. Non bon nerei forte uiuer po f[i]or(t)e.[1] poder corpe spirito intuo ben frutta. Raina deuertu tu non timore. dicosai neddedio bene condutta.

℟ Chaddio adomo eacatuna cosa. rendi cheddei intenpo e inragione. chedirittura ette solamorosa.

℟ Dedebili turetta e tu canpione. incui fortessa onni lor pace posa. tu freno afforti ettu sor lor bastone.

CCXLIX.

FRATE GUITTONE.

Charissimi pio fiate eorappare. cheuisio cheuertu inpartal cona. Perche sestesso po matto trouare. chiuertu scifa ebon uisio ragiona. Dio

(1) Cioè mano molto recente volle correggere *forte* in *fiore*.

merce nondea bon core amare. perse stesso uertu inquanto bona. Esimel uisio inlui medesmo odiare. quanto uia pio perquel checiascun dona.

℟ Omiracol dogliozo edispiagente. uisio obedir addanno adonta amorte. uertu fugir auita aprode epriso.

℟ Eddea inferno cheder maggiormente. zattanas seguir con pena forte. che con gioi dio bon padre apparadiso.

CCL.

FRATE G.

Tanto deuertu frati edignitate. essiarrassional natura auene. Etanto inuisio demalignitate. essi departe tuttei desconuene. Chepio ual onta e noia edannitate. conuertu che conuisio onore bene. Inferno auertu suauitate. serebbe eparadizo auisio pene.

℟ No aspra mai uertu naturalmente. neuisio dolce gia sennon chadesse. euragion [in]natura e-giusto errasse.

℟ Chifu[un]que prode hom uero ualente. non uita prima cheuertu perdesse. enon pio morte chepeccato amasse.

(122 *recto*) CCLI.

FRATE G.

Deuisi tutti frati euertu dire. longha fora la tela eanoiosa. Edicio cheditto ecredo uenire. onni deuisio edeuertude cosa. Perche chiuol dauisio

onni partire. euertute tener lui delettosa. Entendo ben checcio possa fornire. seffede retta inisperansa posa.

℟ Eanco uol sauer certo ciascono. chenon uertu puo dir senon uogloza. oseper onor moue in mertal cono.

℟ Libera uogla uole echer ascoza. far uolonter comante ungran comono. e indio grasia essua star grasioza.

CCLII.

FRATE G.

[O] Charissimi miei quale cagione. perche siforte dio dizubidimo. Echel sia reo ochel nongiuston pone. chesse cio certo nonmal sel fugimo. Veggiamo donque desso o[n]ni ofensione. el[l]obon sonmo edibon tutto eprimo. Edinpon noi checor fatte sermone. abbian lungi donni dilaido limo.

℟ Disc[r]eto retto agente ordin[o]rra(t)to.(1) uol costumogni nostro ea be sia. echellunaggia allaltro incatun fa(t)to.

℟ Amore bonitate ecortezia. erregno inpregio dar seccio seruato. eccho reo dilui tutto euillania.

CCLIII.

FRATE G. |Sonetti doppi|.

O sonmo bono eddei bon solo autore. edetucto ualore. edonore datore edipiacere. Ouita

(1) Di prima mano era *ordinarratto.*

in cui uiuendo alcun nonmore. for cui morte tuttore. chimaggiore omigliore tenuitauere. Odolcessa dacui onni dolsore. incui dolse dolore. dacui fore langore onne ghaudere. Oquando quando char meo bon signore. apprenden nelmio core. tuttardore amore inte cherere.

℟ Merce merce ouital uita mia. onnialtro inme obbria. essol sia onni uia nel mio uolere. uoler teco esuolere. edolere appiacere tu bon me sia.

℟ Osio mai locor mio deggio sauere. amor te possedere. eghaudere dauere tua manentia. osiamore sia. cortezia media dete ualere.

CCLIV.

FRATE G.

Solamente uertu chedebitore. fusse ciascun damore. essolo uisio accui odio pertene. Vertu deannelnemico amar bon core. epportar dezamore. asse medesmo quantel uisio tene. Come dunque sifa conoscidore. odice auer ualore. chiuertu fuggie uisionse mantene. Eddio incui tutta uertu tuttore. essol dessa datore. nondezia nefior collui conuene.

℟ Chi nonsa dio chiddir po sapiente. otener per ualente. chi fuggie quel percui sol po ualer. oricco edatenere. om che del tutto bon noa neiente.

℟ Grande come cuia uision podere. ogientil possauere. figlio stando delenfernal serpente. eche m[an]cha chenente. acchi figlio ederede edemessere.

(122 *verso*) CCLV.

FRATE G.

Obenigna odolce opresioza. odeltutta moroza. madre delmio signore edonna mia. Ore fuggie ochiama osperar oza. lalmamia bizognoza. settu mia miglior madrailan nobbria. Chissenon tu mizericordioza. chisaggia upoderoza. udegnan farmi amore ucortezia. Merce donque nonpiu merce nascoza. neppaian parua coza. che grauen nabondansa echarestia.

℟ Nessanaria lamia gran piaga fera. medicina leggera. masi tutta sifera ebbrutta pare. isdegneraila sanare. chi gran mastro chenon gran piagha chera.

℟ Senon mizer[i]a fusse oue mostrare. seporea nelaudare. lapieta tua tanta essi uera. conuen dunque mizera. madonna [a]te mizerando orrare.

CCLVI.

FRATE G.

Aicomo ebben dizorrato nescente. qual pio tiensi saccente. seddiuin giudicionnin [te]nder crede. Ecc[i]o chelo sauer suo non ben sente. reo stimar manente. unde dio dicie iniquico eperde fede. Mira osuperbiomo desconoscente. sebben tescerne mente. onne opera dom che meglo uede. Ben male e(n)male ben dicie souente. come dunque sigente. deuine schernerai pensoue fede.

℟ Minor male pensar nonsia deo. chepensar loreo. checomo[1] necessaro ello pur sia. ecchello bono sia. essenon bono non dio che dunqueo.

℟ Sellui bon credo ecche farcreder dia. oche fella mattia. d[i]r alcun noe bon che bon non ueo. efallir pria creo. diuina bonita chesciensia mia.

CCLVII.

FRATE G.

Ofellonesc[h]i otraiti oforsennati. [o]nemici prouati. denoi stessi pio daltri mortali. Signore padre auen canoi creati. edese conperati. ecche ben terren danne spiritali. Earregne ternali[2] ane ordinati. sol perodiar peccati. eper uertudi amar rassionali. Sennolseguin saren qui tribulati. eappresso dannati. sensa remedio attormenteternali.

℟ Omizer noi come non donque amore. ditanto etal signore. odiletto disi dolse gran bene. locor nostro non tene. eccifa sol ragionom debitore.

℟ Esse dei doni suoi noi non souene. nediletto neuene. dicio chenepromette almen locore. nedea stringer temore. ditante periglose etternai pene.

CCLVIII.

FRATE G.

Sicomo gia diss[i]anche alcuna cosa. nonsi po dir dannosa. dizorrata nellaida unon peccato.

(1) Questa *o* da mano posteriore fu corretta in *e*, sovrapposta.
(2) La solita mano corresse la *i* in *e*.

Vidanda tutta ouisio euenenosa. egioi onni noiosa. eonni bon chennel male stimato. Tutto tanto ereo quazi gioiosa. onni parte uisiòsa. in uerdi quello ouodio eradicato. Souente inuisio catunaltro posa. cosa che grasiosa. accorpo eappodere ecresce stato.

℟ Inuisio dodio corpo alma podere. agio poso piacere. padre filii amici terra erregna. legge uzansa degna. ettenporale edetternal ben pere.

℟ Elsuo eisoi esse eddio didesdegna. eodiom codio tegna. essalcun uol uantar cresceruauere. tegnal selpo tenere. sol crescen ferno eddemon gaudio assegna.

(123 *recto*) CCLIX.

FRATE G.

Siccome no acorpo emalatia. dizorrata nerria. inuerdi lebbra nona spirto e(n)nente. Ont[o]za epperiglosa appoerezia. equato spirto euia. maggio dicorpo malfa malamente. Perche nulla prodomo orrato sia. fuggir mai piu ne pria. chellui nontocchi error pregio nemente. Aiche gente [a] gentom misenbra stia. che puro fede[l] bon sia. setutto pecca eccorre amal souente.

℟ Ualentom dea laltrui uisio celare. elauertu laudare. espesialmente po greue scudieri. despregiar chaualeri. nechaualer baron nebaron ree.

℟ Setutton uisio alcun sentelo stare. come donque biasmare. pote degno dio alcun misteri. rio nauendo pensieri. usolacciando ulaidir possomfee.

CCLX.

FRATE G.

Ofrati miei uoi che disiderate. eddi gran cor pugnate. innarrichir diuan pouer ricchore. Primamente nonpoco addio peccate. setutto prochacciàte. for dislealta effor follore. Eccorpo troppo souente affannate. esse talor posate. tenpesta dentro giornenotte core. Earricchendo piu nonpiu pagate. madoue piu montate. piu pagamento scende ecrescie ardore.

℟ Epprouise ciascun semen pagora. eppio trauaglie cora. con molto suo nongia fece colmeno. ondauer sacco pieno. euoito core charco e(n)nonaitora.

℟ Non gaude auer om cauer fa rancora. chelmor sauer desmora. edolsisenpre senon metten seno. [unde fa lui ueneno]. se [b]en mangia ose ben uestancora.

CCLXI

FRATE G.

Auda che(d)dico chiuolarrichire. eccor nonsacco inpi(e)re. eornar nongia fassion mamente. Riccore solon desidero conplire. eccio nonpo auenere.(1) cheperdesidar poche piacente. Dezio troppo e(n)non legger fornire. unde nongia plasere.(2) madespiacensa porge e(n)mal souente. Eddi non

(1) La solita mano fece *auenire* di *auenere*.
(2) Come sopra, *plasire* fatto da *plasere*.

plagenter come gioire. sensapresso noire. potom alcun corrato agiusto sente.

℟ Addonque uol auantomo schifare. cio chennoi possa fare. [a]ualor[1] diualente essaggio core. erreducendo amore. addegno eacchi gioi degna podare.

℟ Soperchia cura etropponni labore. parta dise tuttore. erretto deggia emansueto andare. soura catuno affare. rendendo se dise senpre dolsore.

CCLXII.

FRATE G.

Tre cose sono perche moue catono. nonbon siccome bono. soneste tre honor pro epiacere. Maderrore affallor tal fiata alcono. dispregio onor ragiono. dannaggio prode egaudio addispiacere. Estagione e(c)chi[o] [*in marg.* adonor] (or) propono. piacere ppro chessono. purassai deuea minor ualere. Maquando consauer ben dispono. secontra onore essono. onni prodanno ennoi onni gaudere.

[℟] Comesser po pro oue tristessa. ouer comallegressa. inche coscensa morde eunta rende. eddoue onor seprende. essere como po dannugramessa.

[℟] Non gioia eppro prodomo inpregio spende. como ladona ouend[e]. opresta pprode daltro o diuaghessa. nulla piaceuilessa. altrui posso[n]me far seppregio ffende.

(1) Era di prima mano *qualor*; la lettera *q* fu emendata in *a*: ed *aualor* leggesi già nella trascrizione ricordata del Biscioni.

(123 *verso*) CCLXIII.

FRATE G.

Auda chiuole adessa ilmio parere. chebreuemente chere. euol dinoi rassional natura. Uole dico chenoi amiam sauere. eprocacciarlo auere. eappresso dizio abbiamo ecura. Innodiar efuggir male appodere. edamare echerere. aualor grande benedaffe pura. Eddei doi mal senpralminor tenere. eddeben doi chedere. elmaggio bono attenpo eamizura.

℟ Nonmai restar nelbonalcum non dia. oue miglior sasia. nedalmigliore oue doptima proua. echidisse nonmoua. om chesta ben nongia disse follia.

℟ Accio chedubitosa ecosa noua. chesouente setroua. dannaggio hon inche [che pro] credria. enon gia ben seria. nonsian certi pollastri estarsi[1] adoua.

CCLXIV.

FRATE G.

Aiche graue dannaggio eche noioso. per un paruo pertuso. forte ricca egran naue perire. Ennobel terra piu perun discuso. maoltranche grauoso. edispiacente estimal meo sentire. Deomo incui sauere ecopioso. eualor ualoroso. infare retto epiacentero dire. Vndonor caro orrato egrasioso. eamor amoroso. dipartonne ferea sor lui uenire.

(1) La solita mano ha fatto *starse* di *starsi*.

℟ Ennoioso alcun uisio in lui resede. dizorna edicede. onne suo bono elfa dizagradito. cioe chae perito. ꝑregie onor delmondo echi cheluede.

℟ Vizo catuno laido epio laidito. diquantel pio pulito. ualor oue pio ual uisio pio ellede. perche chi mei secrede. me[i]seguardi nonsia dauisio unito.

CCLXV.

FRATE GUITTONE.

Odonne mie leale ebuono amore. cheo portauostronore. souente porgie me gioie gramessa. Gioi quandaldo orrrar uostro ualore. chedefenda bellore. donni macula donta edilaidessa. Che intanto che donna incrina il core. acarnale follore. [for di lei uapregio euen laida bellessa]. Egramessa sentendo el dizinore. dalcuna chefollore. segua tanto chedomaggia contessa.

℟ Ocome siete odonne mien gannate. credendesser amate. epensando noaltri elsenta giae. oche nonsete lae. oscrouen uostri amanti onne uertate.

℟ Checiascun delasua gabbo sefae. unde chi perlor sae. uchi [per] prezension quanto perate. siche quando pensate. nolsaccia nullo ognom loparlerae.

CCLXVI.

F. G.

Ouoi giouane donne omizagiate. ouoi nonmaritate. chepregio accastita faite amore. Onore

prode egioi pertutte fiate. uidoni adubertate. eldibonaire bon nostro signore. Che chastitate ben uoi sole orrate. che donne maritate. nongiouen donne edonne dariccore. Non portan gia donor gran quantitate. inseruar castitate. uil pregio euincer uil conbattitore.

℟ Ma quale offende quanto eddapregiare. amo certo celare. aicomo pono[n] giouan donn[a] ardire. carnal uogla seguire. uedendo tante ettai giouen guardare.

℟ Addonna maritata. om chepodire. selauede fallire. ecaste molte for marito stare. ricca quanto dispare. conpouer pure incasto ebbon plazire.

(124 *recto*) CCLXVII.

F. G.

Omotto uile ediuil cor messaggio. donni uertu saluaggio. eddonni breuileggio epregio humano. Diromo addonna io son tuo seruo eaggio. sistretto in te coraggio. more sepermerce nonfai el sano. Ddoue leggie tutte eddoue uzaggio. usennoue coraggio. oue altessa dischifanimo estrano. Perche nonuole domo. om signoraggio. eddaldiuin seruaggio. dice nonpo locore suo far piano.

℟ Edaffemina uil talorbarone. trascurata ragione. ualore eonor seruo se dae. essol denotte uae. perlochi laidi estrain come ladrone.

℟ Oserragion portasse alpartir chae.. nonforse uniria giae. lautessa de lumana condissione. unde sensa questione. sedanna breuileggio ebestial fae.

CCLXVIII.

F. G.

Messer bottaccio amico ognanimale. dico rassionale. inquanto ten ragion disua natura. Eom caleggie eragion naturale. ben cernendo damale. eindisragionata opera dura. Dico pio donne bestia ebestiale. eonta edanno atale. ragion chenon ragion mauoler cura. Nosciensa auer mascensoperar uale. ematte uia piu quale. semal fapio saarte oiscrittura.

℟ Euoi messer chenon bestial figura. macara umana [e] pura. degran lingnaggio egrandi amici sete. aiche gran torto auete. nonben seguendo umana dirittura.

℟ Merce donque se gia montar uolete. nondeletto seguete. ma sol uertu cogni dificio mura. opregio eamor dura. uisio donni ben strugge onni parete.

CCLXIX.

F. G.

Seuole amico amor gioia te dare. non pocaila pregiare. che bentefa chenonfecia dom nato. Chegioi nondiede mai neuolle dare. nedidarla mipare. fosse poderren lui anche trouato. Maualor epoder de dannegiare. sensalcun quazi pare. nonfo giorno delui dezaprestato. Pungente spina nonpo [gia]fico dare. neamor gioi damare. se(n)non fosse perte desnatorato.

℟ Despiacciate ormai despiaccia mico desso. pio galear testesso. conta[nd]o te chenoi senti pia-

cere. essai gioia[n] calere. chierloue tutto forlanguire apresso.

℟ Mira mira chealbe echesauere. checorpo ecche podere. per ben seguir ragione ette promesso. machen obbria lai messo. troppo seguendo eltuo giouen uolere.

CCLXX

F. G.

Messer giouanni amicon uostro amore. mianigrigensan more. chenonpotozioso alcun amare. Eodio euisio tutto amore anmore. oue ben forte amore. uaretto utorto [a] uent[o[(1)]] [et] fero mare. Adauro pengie fino noncerto amore. non uoi donque amore. ma amadore comonretto amare. Vertu dallui elluiso senpre amore. rette dorrato amore. cose graue faleui edolse amare.

℟ Unde tutto che poco amor molto amo. epur damor fugho amo. echenoamon me forte amaria. ere chiamo amaria. poi peggio ual dimorton noamante.

℟ Ochenol core nostro amico amo. amor chente[b]be amo. chelaido alcun non mai giorno amaria. ben uita amaria. omo catun chedi[zi] anse amante.

(124 *verso*) CCLXXI.

FRATE GUITTONE.

Alberigol delando appena cosa. disconcia edannoiosa. eppiu chemal ben sebri[o]ben male.

(1) La *o* è fatta da una *e*: di prima mano era *utorto uente.*

Esi non degna gia nigrasiosa. pio cheben dizascosa. esser catuna edapparer cheuale. Essencosaltre maltaluben posa. innom che presiosa. soura .catuna etanto adunque quale. Paia uertu doue nonpio nascosa. euil uoglia uisiosa. perdalmantelle senbr[in] fatto tale.

℟ Edico infar ditutti om reggimento. meglo daltro spermento. cheualor tutto esauer fa misteri. arrettor caualeri. poie nesse dogni bi[ço]gno auento.

℟ Euoi spesial dereggimento oueri. crescetonni penseri. onni amor o(n)nni studio aualimento. aprouata bon sento. uostro ualor senpra miglor sauer[e][1].

Ritor. Lauro uostro reggiendo ebbon trouato. apparagon prouato. orantendo chedelle messa focho. euoi piace non pocho. chegran mister edagran core amato.

CCLXXII.

F. G.

Diletto eccaro mio noua u[alo]re. che(n)nouo ebono amore. anouamente inuoiaudo creata. Nouella adduce [et] dolce inme dolc[i]ore. chenouel danmi core. nel qual nouo cantar [crear] magrata. Amemoria del uostro nouo uighore. errenouando ardore. attanta noua diziansa orrata. Nouo porgendo senpre inuoi onore. chebbon nouo sauore. uirinouilamente onni fiata.

(1) Corretto da *sauero.*

℟ Renouin uoi rinoui uzo ettalento. ecchon nouo strumento. nouo canto cantare innouo amore. delnouel bon signore. unde ben nouo eueglo anascimento.

℟ Ennuouo eueglio lui siate tuttore. nouel bon seruidore. per che lanoua sua uita oue sento. nouo [pien] piacimento. uadduca innouo desantomo lauzore.

CCLXXIII.

F. G.

Messer berto frescubaldi iddio. riccore amoren fio. eppregio eghaudio auoi non poco dato. Aiche laido echeuillan che rio. se[l]metten nobbrio. ornone fallo e(n)mal si dizorrato. Nonrender lui fedel fedel dezio. come senon asi io. segnor terren rendom coma mertato. Efatto ontozo euillan nullo mio. tegno gia quanto sio. diben mal rendo enon diben bon grato.

℟ Euoi merce nonpio uillan caltrui. locor uostro sialui. chenon seruigio dom credobbriate. non donque isdegnate. cheuisio odiare euertu amar cher uoi.

℟ Accio cheddegna chefatto uosiate. ecche far uol mertiate. piacciano uoi piacer sidegni so[i]. e io piacciaui poi. chenme piacete eamo inueritate.

CCLXXIV.

Ragione mosse edamor lofattore. che(n)noi creando ouro uariatamente. Lobono inbono elmal maloffritore. reuidde euiddel bono inprimamente.

Eddelmal no madelbon creatore. dalbene elmal discende interamente.

℟ Guitton frate perche elpeccatore. fece serra diserra lamia mente. Viddabbenisio loura disanpetro. simile inmacometto deame[c]che. cuiten lacalamita inna[l]to petro.

℟ Secredi innanti cristo mortal pe[c]che. eddilui colpe se(n)nol torna retro. uostro son pio non fu denida ere[c]che.

(125 *recto*) CCLXXV.

F. G. RISPOSTA.

Che b[o]n (1) dio sonmo (2) sia creatore. prouan soi creatore. chebone tutte son natoralmente. Eddephilozofi anche onne maggiore. ebbon sonmo fattore. fattura far non bona enon possente. Bone fecele tutte eom miglore. mafel di se signore. chesseruo animal tal conuenia nente. Ennon male niben merteria fiore. non fussen su ualore. ennon mertando auer fora nongente.

℟ Petro bon fece e(n)me manon[in]petro. conel simalen petro. che qual [sement]e tal ricogle[b]becche. non dabenom mal pecche. uen bon lungiando or suo famen deuetro.

℟ Sessa dannar dea dio om fallo ecche. cheppecca ofai chessecche. gia quanti uol deboni aual deretro. essaluar bon no metro. donor fa maggio cheddanar baue[c]che.

(1) Di prima mano era *ben*.

(2) Nel codice è *somo* con la lineolina dell' *m* od *n* sovrapposta al primo *o*: però siccome due versi sotto è scritto per esteso *sonmo*, così anche qui si dovrà leggere *sonmo*.

CCLXXVI.

MEO ABBRACCIAUACCHA. A FRATE. G.

Selfilozofo dice enecessaro. mangiare bere luxuria percerto. Parmi cheesser possa troppo caro. locorpo casto sel nostan dezerto. Che nostri padri santi apportaro. lor uita casta como pare aperto. Erba prendendo eaigua refrenaro. luxuria checcifier troppa scoperto.

℟ Chepermangiare eber pur dilicato. nelcorpo abonda molto nodrimento. cheper natura ser[v]e algennerare.

℟ Vorrea sauer dasaggio regolato. como samorta cosi gran talento. nonastenendo ilbere elmangiare.

CCLXXVII.

RISPOSTA. F. G. AMEO.

Necessaro mangiare bere echiaro. ma non luxuria credom dica sperto. Chessenecessarie como scanparo. escanpar lei tanti eprendon merto. Manecessaro el suo stimulapparo. conqual prode euincente euil dezerto. Bere mangiare altutto elli contraro. matroppo pio chedilicato io sperto.

℟ Astenensie bon propio accio prouato. egraue sensa lei difendimento. matutta uia moltian difeso appare.

℟ Tal se affriggendo etal ourandorrato. tal perforsa dicor gran ua(l)imento. essi sensa stenensa anche puo stare.

CCLXXVIII.

MESSER GUIDO GUINISSELLI AFRATE. G.

Charo padre meo deuostra laude. nonbizogna calcunomo senbarchi. Chen uostra mente intrar uisio non aude. chefor dese uostro sauer non larchi. Aciascun reo silaporta elaude. chessenbra pio uia cheuenesiamarchi. Entra ghaudenti ben uostralma ghaude. chalme parer lighaldii ansoura larchi.

℟ Prendete lacanson laqual io porgho. alsauer uostro chelaguinchi ecimi. chauoi cio solo coma mastraccorgho.

℟ Chelle congiunta certo adebel uimi. pero mirate dilei ciascun borgho. peruostra corression louisio limi.

(125 *verso*) CCLXXIX.

F. G. RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.

Figlo mio dilettozo infaccia laude. noncondescression senbrame marchi. Lauda sua uolonter nonsaggio laude. setutto laudator giusto ben marchi. Perche laudarte te non cor me laude. tutto chelaude merti elaude marchi. Laudando sparte bon deualor laude. legge orrando disaggi enon dimarchi.

℟ Mase che degno sia figlo macorgho. noamo certo guaire atte dicimi. cheuolonteri alatua lauda accorgho.

℟ Lagrasia tua chepadre dicimi. cheffiglo tale assai pago corgho. pur cheuera sapiensia appoder cimi.

CCLXXX.

Alquanto scuza lomo dicer fermo. dicosa chello palpi oueggia adocchi. Tale languiscie crudelmenten fermo. innaltrui forsa ligato con isporcchi. Enbreue pensi dinbracciar loschermo. loqual non falsa perferir destocchi. Chetanto esodo chenonteme guermo. bendouerea pensare accui chetocchi.

℟ Chequale quello chesparta somensa. chesse raddopiera disimil seme. ettal fo diziato ante comensa.

℟ Cheper sopercchio giustisia loteme. unde giustisia conuen chil semensa. poi contral giusto scudo seco inseme.

CCLXXXI.

F. G. ALSOPRASCRITTO.

Giudicare euedere del tutto fermo. amico nonperten chaidiuin occhi. Essouente ueden sanomon fermo. estimian pa[l]par[1] seta epalpian sprorcchi. Vencier creden senza ferita schermo. oue fuggir netardo auan rei stocchi. Cio pensando nonguerramo guermo. chelcorpo mio nonferro amol tocchi.

(1) Fu da mano, che sembra antica, l'originario *parpar* corretto in *palpar*.

℟ Catun recogler de dechel somensa. chelmalfrutta renduto elcrudel seme. che tanto fo sementato incomensa.

℟ Benfa ciascun cio cheuenirpo teme. enon chefu gran tenpo eles(i)mensa. aben comun ueder uorriane inseme.

CCLXXXII.

JUDICI UBERTINO.

Sel nome deue seguitar lofatto. uera uita elatua fra guittone. Esse sauere far uita dom matto. ancora ebbona tua condissione. Masell(i)e danno perder sensa accatto. tutto mipiace assai religione. Enonte canbieria deuita inpatto. semmi giungessi assai dorassione.

℟ Ancor tel pogna lom pur persauere. chedepura cosciensa enigrettosa. sedato appouerta emale auere.

℟ Eio ben tenepregio inqual checosa. percheffai uita quanto almi parere. leggera addio ealmondo noiosa.

(126 *recto*) CCLXXXIII.

F. G. RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.

Giudice ubertin incatun fatto. oue pertegno uoi uer son guittone. Equanto tegno del sauer uostro matto. son folle forte eo rea condissione. Eperdo loco doue solo acchatto. come deseguo uoi religione. Aiche nonseruo addio giustisia epatto. eonne inpeterebbi orassione.

℟ Aicomo equanto allegro esser deggio. poi datua signoria maluagio amore. lalma elcorpo mio francato ueggio.

℟ Nonpio lamaro tuo sami dolciore. cheben cerno damale emal dapeggio. merc[e] lui doni mio bono fattore.

CCLXXXVI.

F. G.

Alcun conto dite conte gualtieri. miconta chegradir mete audire. Siche nonpoco enteso euolentieri. tanto magrada forte aibon gradire. Euoi sietesso omialto mistieri. non pio ta(l)[r]dare [1] maseruo altu desire. Franchamente innallegressa chieri. quanto almio signor posso seruire.

℟ Cheseruir me nette for lui nondia. mauietar deggio [et] iolauieto atutti. cio che sensa lui lasso operai.

℟ Ettu uietal bel conte incortezia. litraiti miei eperiglozi motti. undeo uertude strussi euisii ornai.

(126 *verso*) CCLXXXVII.

F. G.

Guidaloste assai se lungiamente. ascola deicortezi adimorato. Come uillano essi desconoscente. tetroua lomo esimal costumato. Non

(1) Cioè di prima mano era *taldare*, da mano posteriore modificato in *tardare*.

apprendesti checatun ualente. tenere dea loualor suo celato. Elautrui dire esealcun mal sente. defendere ecourire incatun lato.

℟ Ettu uai predicandon nogni canto. affanci[ulli] [a]uillani eacatono. chegiostre molte aiuente eprosemanto.

℟ Ciascun biasmi ereo tensi te bono. onde te pregian matti ecredon tanto. magalenti saccenti dite nonsono.

CCLXXXVIII.

F. G.

Otu om debologna sguarda esente. cio cheo tedico agrande prode tee. Nel canpo intrato se(e) perfar semente. l[o]quale [1] presto acatun seme anchee. Donque segrano ettei piacente. mira ben segran sementi ochee. Ese sementi g[io]glio como nescente. egran ricogler credi aiche uansee.

℟ Che natura nedio nolsoste[r]ria. cheben demal nascesse omal debene. separ tal[or] torna final che dia.

℟ Emolto cio teproua effermo tene. toscana eromagna elonbardia. che depocho seme laie aute anpiene.

CCLXXXIX.

F. G.

Giudice deghallura enuostro amore. como equanto egiunta lalma mia. Uostro ualente orrato

(1) Si può però distinguere ancora che la *o* fu sovrapposta ad una *a*: ond' era prima *laquale*.

ecar ualore. tacer moffende edir non larderia. Masebene poder(e) seguisse core. defatto amore nonpoco appareria. Manon naggio poder nedirol fiore. uogliappouoi cheuo piace cheddia.

℟ Ragion stima(r) (1) namor uogla non fatto. epproddom dea cio cheragion stimare. euoi messer sorpro soura ragione.

℟ Nonmia bassessa euostaltero affare. uiqueti anme(2) materia onni stagione. di bonta uostra edimia fe contratto.

CCXC.

F. G.

Guelfo conte epucciandon lauoce. degran uociator deuostro prizo. Mefer souente efforten incore adduce. inuostro amor cio chenme bono auizo. Chelalma mia souente auoi addoce. oue sauor degioi grandaggio prizo. Onni sauor misa reo quazi ennoce. uer che sauor eamor dom pro deuizo.

℟ Elsauore deuoi chechocho abono. edolce ennouo siche mamaria. onnialtra cosa undio certo ragiono.

℟ Cheseueder potesse onque ladia. chio uiuedesse euisentisse in sono. che gioi uia piu chennoi mabonderia.

(1) Pare voluto cancellarsi il segno un po' ondulato (= *r*) che di prima mano sta sopra l' *a*. Il Biscioni la interpretò una *n*, trascrivendo « *Ragion stima 'nn amor* » ecc.

(2) È al solito scritto *ame* con la lineetta sopra l' *a*, la quale nel cod. vale quasi generalmente *n*.

(127 *recto*) CCLXCI.

F. G.

Depruzor parte prior defiorensa. amar uoi elaudar son conuitato. Madeseguirlonuitaggio temensa. bassom nonsenbra amandalto sennato. Chegraue pote amor far permanensa. for daguigliansa iposton nalcun lato. Eda[u]mel saggiom ten despiacensa. poi [laudi] e(n)mertin faccia esser laudato.

℟ Non poco dezauen sicomo auizo. uoler riceuer laude ofar prezente. perchio despregio tale pregio prizo.

℟ Vnde laudare auoi uoi son tacente. damor cherer trannoi fume deuizo. mauoi segnore [1] peto enine [2] seruente.

CCXCII.

F. G.

Finfo amico dire io uoi prezente. qual uoi equanto anme pregi[o] prezenta. Epprou[a]ppresso uostropera gente. locore mio non gia guaire talenta. Erragione ssauer nonmel consente. lauda uoi uoi siben degno uisenta. Euoi nonsia piu laudar me piacente. senuostro amor nonue piacer chippenta.

(1) Di prima mano è *segnori*, corretto da mano quasi ugualmente antica in *segnore*.

(2) Anche nella cit. trascrizione del Biscioni leggesi *enine:* però il gruppo *in* è tale, che si potrebbe prendere anche per una *m*.

℞ Nescente conto certo odisleale. laudare amico ouer signore infaccia. setanto o pio comel cointa lui uale.

℞ Laccio couerto descha ellauda olaccia. fellon senprice hom elmette amale. per che chimama anme laudarme taccia.

CCXCIII.

F. G.

Primo emaggio bono almeo parere. ebben sciernere malisia abonitate. Segondo uisio odiar uertu chalere. eappoder seguir tal uolontate. Mascernere uertu edes ualere. euisio retenere ennamistate. Via periglio piu perta edespiacere. chellongiare pernon senna uertate.

℞ Eppoi te amico euer dato sentire. affolle uano amor deltutto tace. non gia chesenti eddici infatto isfarlo.

℞ Mette neldio tuo bono desire. ilcui amor onni piacente piace. [che] bono essonmo egioi gioiosa uzarlo.

CCXCIV.

F. G.

Messer gentil laricca enoua pianta. deuostra chara eorrata persona. E(d)de giennerassion taletamanta. etanta erradicata interra bona. Chesse lacolta sapiensia manta. eddefende nospina ei(n)noccialcona. Fera altessa ella tende intanta; effrutto fin portar porea corona.

℟ Pero mercie nonsiate auisio uago. nenegrigente aben forte pugnando. che uisio struggie honor com foco pagla.

℟ Neuostro core mai uegiase pago. abben se(n) meglor troua meglorando. senbri ualere nente oue piu uagla.

(127 *verso*) CCXCV.

F. G.

Mastro bandin semal detto damore. chedelsuo ben[e] piu caltrom madato. Chepoco certo fedele esseruidore. seuer dir uoglo son delui istato. Eppicciul son descensa edeualore. uercio chennalto loco ami locato. Vizo me cheuoi demaggior core. douete enlui biasmar esser trouato.

℟ Chedetutto ualor ualete manto. edde gran fe fedel siete lui stato. pertalche ben piu ualse elena alquanto.

℟ Eonque nonne fustanche mertato. nellei trouaste cosa undesca canto. anche nabbiaten uano assai chantato [1].

CCXCVI.

F. G.

Tuttel maggiore bono amista sia. chelanatura umana interra tegna. Nonpoco gia mamoltom

(1) In margine, di mano molto più recente, si legge: « Maestro Bandino d' Arezzo Padre di Maestro Domenico d' Arezzo, il qual Maestro Domenico fiorì ne' tempi del Petrarca, e fu Medico e scrisse molti libri. Vedi a carte 107 ».

guardar dia. conquale far lui amista conuegna. Checomo (en)nemista equazi ria. ouni amista che om non bono uegna. Efatta tegno elmantener follia. ebbel partir sauer sauer de segna.

℟ Non donque uergognom bel dezuzarlla. che non uergogna gia mapregio apporta. uergogni ben chi(n)mal prouide infarlla.

℟ Laudo te chai dime siamista torta. ma non nemista senbri almen miparlla. e inloco damor cortezia porta.

CCXCVII.

F. G.

Giudice gherardo anme che stroppo. seltuo decreto fusse appo alcun ladro. Vse tu fussi inindia ouer qui soppo. poi deuenuto se tanto leggiadro. Vnde megraua(n) ben uicin che troppo. matutta uia come posso uadro. Chedebassamista scioltai elgroppo. e(n)me non pregi piu quazi cun giadro.

℟ Ecerto attuttol men nonmi prestrabbo. auettura auillan come tal so. e(nr)receueren pregio onni leghume.

℟ Eio medesmo alcuna lecca idrabbo. preste se me poi desso mester so. nolmio pio sc[h]ifi chelaltrui ruzume.

CCXCVIII.

F. G.

Bene ueggio [1] chechi(e) terabuffa. ecarda dalcapo infina lecentre. Chepio leggeramente assai

(1) Cioè sulla *o* è scritta d'altra mano, alquanto posteriore, una *D*.

teciuffa. chesete chere epregi esser ualentre. Machette moua umilita ebuffa. chegia umile me non fusti mentre. Nondottasti auer meco laciuffa. de[t]te che grande acor picciulon uentre.

℟ Machetemosse almeno io abbo. perfolle dir procacciatun satollo. alqual me conuerria uentre dilupo.

℟ Macio cheo dico nontener aggabbo. sendigiunar mifai torcer locollo. pensa pur ditrouar localto ocupo.

(128 *recto*) CCXCIX.

F. G.

Senon credesse dispiacere addio. malederea elgiorno elme(s)se e(l)lanno. Cheuoi ricco ueniste amico mio. chenoi maddusse adesso egiunse danno. Chementre pouero fuste comio. nongia parlare miuisenbraua affanno. Matanto poi riccor uin legiadrio. lettere mie da uoi non respostanno.

℟ Setoller me amico riccor dia. non degni dio chemai ricco deuegna. onor damico piacenter misia.

℟ Esse pur ricco farne alcun nedegna. degni par[tir](ar)me [1] ogni piacensa mia. siche memoria mai dilui non tegna.

CCC.

F. G.

Picciule uile om grande ecar tenire. echi non ual contar digran ualore. Elozinga ogabba

(1) Cioè di prima mano *pararme;* espunto poi *ar,* mano più recente vi soprascrisse *tir.*

omal sentire. omolta ottulita otroppo amore. Euoi don zeno caro mio bon sire. seme mettete onni cosa lauzore. Chedeme edelmio deame sortire. agiustisia uia pio onta conore.

℟ Lauzenger gabbador enesciente. creder uoi gia non posso ne ozo. contra diritto econtra oppinione.

℟ Resta donque oramai chesolamente. umilita core troppo amorozo. obbrio uoi inme laudar ragione.

CCCI.

F. G.

Vero mio deuendenmia conpare. messer Gherardo podesta dancona. Legge decreto escensia assai mipare. chelleggetc esauete osi ragiona. Edamor edonor padre donare. echauallaria noua upar depona. Elppio auar auarisia ellarggheggiare. pena allora eauro inpregio dona.

℟ Nonmoua gia deleman uostre il cardo. il qual senpre portaste altrui cardando. maparmel cardo diuenuto orgraffio.

℟ Euoi digiocular fatto piccardo. arnesi egioi rapendo ederobbando. chinagia poi chelueder non affio.

CCCII.

F. G.

Lodire elfatto tutto certo elsono. piacemassai certo deletto figlio. Perche inamor tuo locore

pono. inprode te tenere massottiglio. Forche mengiuliasti inponto alcono. troppo seruendo (d)inche uengiar nonu[i]glio [1]. Intale engiulia assai degne perdono. ingiuriando sinonte simiglio.

℟ Crede figlio mio non gia io taccia. attutto cio chete uoler sodeo. matutta uia deme non confidare.

℟ Maquanto poi condio stretto tabraccia. etutto solo lui piacer dezia. confida desso ennontemere orrare.

(128 *verso*) CCCIII.

F. G.

Vogle ragion miconuite rechere. inuoi laudar ualente ecar ualore. Mapicciul mio egran uostro sauere. etroppo umilita mifa temore. Lopicciul meo enonbene acconpiere. olaragione deuostro orrato onore. Vostro grande como saggialdo dere. chilauda infaccia lo fragella incore.

℟ Eumilta cuie propio biasmare. euil tenere lo suo posseditore. siccome uilaltom caro stimare.

℟ Temo uimetta laude indizamore. perchio mitaccio euilasso laudare. aquel sonmo etternal bonlaudatore.

CCCIV.

F. G.

Lonomaluero fatta parentado. leuacche par chettabbianabracciato. Ouer chettan lestregha-

(1) La *i* dopo *u* sta in una rasura capace d' una lettera di maggiori dimensioni, come *a*, *o* ecc.

maliato. tanto dalunga separtito uado. Zara dirieto magittatol dado. cio non serea selauesse grappato. Allegro sontu meo chesse tornato. sepelegrin fusti ciome agrado.

℟ Non credo nato fusti dapistoia. madapistoia fu latua uenuta. sitardo mouimento far tisento.

℟ Natura ten pur dimulin dauento. nun loco mostra senpre tua par(t)uta. chisole [1] asse non uiue sensa noia.

CCCV.

MEO RISPOSTA AFRATE. G.

Vacche ne(t)tora pio neente bado. cheperlitenpi assai man corneggiato. Fata nestregha nonmauallacciato. malafrancesca gente non priuado. Sedaiboni bizogno mifa rado. doglo pio senefosse bandeggiato. Signor non siate uerme corucciato. chelo core uer uoi umile strado.

℟ Sacciate nato fui da[strettoi]a. quando dibatto pio stringe non muta. larota difortuna mio tormento.

℟ Non son gia mio neuoglo mia sentuta. semi uollessarei tristo talento. ediquello cheuol mia uista croia.

CCCVI.

F. G.

Dispregio pregio unon pregia pregiansa. nilaudar laudo ulaudan essi laudando. Nomi noma

(1) La *e* è fatta da mano molto antica da un' *o*.

unomar dea nomansa. pisana uzansa uetuza uzo uzando. Cortes da corte accortai cortezansa. sigur sigura siguri non sigurando. Dotta non dotti udottate dottansa. manda semandi ache mandasti mando.

℟ Aude cheaudi audii chero audiensa. amundo inmundo mundo acche mundano. agaudo ghaudo ughaudei non ghaudente.

℟ Pare non pare chesparui amia paruensa. uanii inuana uanitade uano. non posso eposso alpoder delpossente.

(129 *recto*) CCCVII.

MESSER GUIDO GUINISSELLI DABOLOGNA (1).

Pur apensar mipar gran merauiglia. come lumana gentessismarrita. Chelargamente questo mondo piglia. come regnasse cosi sensa finita. Eadagiarsi ciascun sassottiglia. come nonfusse mai piu altra uita. Eppoi uien lamorte eloscorpiglia. etutta suan tension liuen fallita.

℟ Esenpre uede lun lautro morire. euede cogni cosa muta stato. enonsisal meschino rifrenare.

℟ Epero credo solo chelpeccato. accieca lomo esilofa finire. euiue come pecora nelprato.

(1) Le ultime lettere rubricate *GNA* non sono nel codice quasi più leggibili.

CCCVIII.

MESSER GUIDO.

Sissono angosciozo epien didogla. edimolti sospiri edirancura. Chenonposso sauer quel chemiuogla. [n]equal possesser mai lamia uentura. Disnaturato son come la fogla. quande caduta delasua uerdura. Etanto piu che(n)me secca lascogla. elaradice delasua natura.

℟ Si(c)cheo noncredo mai poter gioire. neconuertir[e] lamia disconfortansa. in allegransa dinessun conforto.

℟ Soletto come tortula uoi gire. solo partir[e] mia uita indisperansa. per arrogansa dicosi gran torto.

CCCIX.

MESSER GUIDO

Fralautre pene maggio credo sia. sopporre libberta innaltrui uogla. Losaggio dico pensa prima uia. digir cheuada chenontroui scogla. Omo cheprizo non ensua bailia. conueneli ubedir poi naggia dogla. Caugel lacciato dibattuta eria. chepur lostringe ediforsa lospogla.

℟ Inpace donqua porti uita esserua. chidasignore alcun merito uole. addio uia pio cheuolontate chere.

℟ Euoi messer diregula conserua. pensate alprouerbio chedir sole. abbon seruente guiderdon nonpere.

CCCX.

GUIDO CAVALCANTI.

Belta didonna dipiagente core. ecaualieri armati molto genti. Cantar daugelli eragionar damore. addorni legni inmar fortecorrenti. Aire sereno quandappar(e) lalbore. ebianca nieue scender sensa uenti. Riuera daigua eprato dogni fiore. oro argento azzurro innornamenti.

℞ Passa lagran beltate elapiagensa. delamia donna elsuo gentil [coraggi]o. siche rassenbra uile a(c)chi(c)cio sguarda.

℞ Etanto apio dognaltra canoscensa. quanto locelo del[ate]rra emaggio. assimil dinatura ben non tarda.

(129 *verso*) CCCXI.

MEO ABRACCIAUACCHA DAPISTOIA.

Ascuro loco conuen lume clero. essauer uero nelsentir dubbioso. Percio como siguardi dalostrero. chetutto fero dolor periglioso. Donque chinonperse uede lumero. ueneli chero fare alpoderoso. Vnde dimando auoi chessiete spero. paleze altero donni tenebroso.

℞ Io son pensoso dico lalma uene. dalsonmo bene donque uen conpita. chimai fallita po far sua natura.

℞ Seper fattura deuazel chetene. perchepoi pene pate ede schernita. dachesua uita posa naltrui cura.

CCCXII.

MESSER DOTTO REALI RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.

Appio uoler mostrar cheporti uero. nonmagistero dicio sta nascoso. Edicio spesso memedesmo quero. essimmi fero cheo uiuo doglioso. Qual pernatura po sentire intero. cio chemistero diche non dire oso. Perme comune pio chellume cero. nonmi dispero effaccio risposo.

℟ Aintelletto uolonta pertene. perche conuene chellalmaggia uita. essia finita ben discenda pura.

℟ Chessuo uazel tal natura mantene. quallia diuene daquella cheunita. ancor chaita sia daltra fattura.

CCCXIII.

MONTE ANDREA AMEO.

Languiscel meo spirito sere mane. condission pensando mia forte. Prezente pena disperato mane. effor speransa troppo uita forte. Onde marrendamico enletuie mane. chemai consiglio auer noncredo forte. Talente senno ecanoscensa mane. com noncappara tracqui amon forte.

℟ Pero nonuosate riccor afallo. checui mistėr aaigua corral fonte. siatte per conforto uegno meo.

℟ Che se pertua mistade mifa fallo. delemaginattiua quale fonte. tanto messabbo neltuo cor lo meo.

CCCXIV.

MEO RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.

Vita noioza pena soffrir lane. doue sispera fine ueder porte. Digioia porto posandoui lane. conbono tenpo fora tale porte. Mapena graue perder coie lane. eccredensa piodogla fine porte. Dogne ramo dimale parmi lane. menonsopporre maben uorria porte.

℟ Chista nelmonte reo uadan nel uallo. echinel [uallo] simel poggia monte. tanto chetroui loco meno reo.

℟ Chebono none chedir possa uallo. chisento loco fermo caggio monte. chaualeri baron conte ne reo.

(c. 130 *recto*) CCCXV.

PANUCCIO DALBAGNIO.

Lasso souente sente chenatura. uene daltura pura lamia mente. Chepria saccente mente alto procura. dom criatura cura finalmente. Eppoi seguente gente ida drittura. dogni mizura fura luil nocente. Poi sepiagente sente in lui bruttura. seguir rancura dura malamente.

℟ Edeo dolente chente ilmio perare. puren fallare [pare] eccioe clero. chessia deluero pero bene spento.

℟ Eccio contento sento meui amare. uertu affondare dare auisio altero. sormeuinpero pero sennon pento.

CCCXVI.

PANUCCIO.

Sequei che regna ensegnoria enpera. auesse uera [in] suo stato fermessa. Serea gia questo almio uizo mainera. dauere spera auer nonmai altessa. Omo chebasso madauer mizera. esserea fera sua uitan grauessa. Manoi ueggiam cheppiu grandessaltera. conuen pur pera eppiu affondar sappressa.

℟ Perche dirotalmondo simigliansa. chenonpozansa [a] mai [ma] ua uoglendo. saggio temendo uiue alto mutansa.

℟ Pero chi basse nostia indisperansa. faccia mostransa fortuna salendo. se contenendo allegro ingran possansa.

℄ Sedalcun folle setroua nelalto. sensa defalto su credesser fermo. poi uesi spermo fa disottol salto. chiengrande assalto noncredo regni guermo. ℟.

CCCXVII.

PANUCCIO.

Dolendo amico digrauosa pena. daffanno ilquale inte auizo regna. Dolor portando ilqual [gia] nonmalena. udoglia amico doler cosa edegna. Mia uolonta masomosso emimena. addir cosa conforto unde teuegna. Seggia poro encio meo cor sepena. essitrauaglia percheccio diuegna.

℟ Uirtute amico disaggiom piu pare. affanno

pirigliozo portar retto. cheallegressa uciascun si-
contene.

℟ Chenone uero pregio conportare. cio che-
conportan tutti ma star retto. ouognon cade tale
pregio bene.

CCCXVIII.

PANUCCIO.

Raprezentando achanoscensa uostra. meo do-
lorozo mal graue diuerso. Son mosso faccendo
uoi alcun uerso. responsion uolendo uidia giostra.
Accio chelauertu chenuoi enchiostra. midia con-
siglo inchedir uoglor uerso. Chechonnobbi peruero
bianco ilperso. peringhanneuil fatta mifu mostra.

℟ Cio fu senbiansa ria laqual uimostra.
ilmeo dir dadiritto fu isperso. unde diletto inma-
ginai epostra.

℟ Delamaginassionebbi irrio uerso. cheo mi-
legai disua potensa inchiostra. somettendo mial-
bitro anne ben terso.

(130 *verso*) CCCXIX.

PANUCCIO.

Preghachidorme coramai sisuegli. enelsu core
ingenneri uigore. Equanto puo pugnando saper-
egli. girauansando conquistando onore. Tutto
desser nonsian glomin paregli. maquei chemensi-
traggan uer ualore. Nonsineghiscan nesensia ouen
uegli. chessia diuisa dauero labore.

℟ Perche coltenpo ourar diche sauere. donque

chisente setenpo stiaccorto. insolicito stato auere altero.

℟ Equei checcio nonfa degne dauere. su stato inualle diciascun ben corto. ecchi cio segue signoria enpero.

Ritor. Ciascunom genneral chedico entenda. lacuidimorassion nel ualle eposta. intendimento dalto montar prenda. (1)

CCCXX.

PANUCCIO.

Piggiore stimo chemorso dicapra. ouamor fier dartiglo edda dibecco. Chequazi senbr[o] lui albore secco. qualen cui regni ebbene illui noncapra. Madico checonuen su cor che sapra. apperder sa uertu rimane istecco. Che(n)nonfa frutto enfalso dir non pecco. chepermel prouo eper altrui sisapra.

℟ Eppoi fu insignoria disuo soperchio. mizan tormento dimia uita ilcorso. digreue affanno edipiager simagra.

℟ Tante sua signoria diuersa edagra. chisottoposto ellei uamorte accorso. perlanguir co dilui cio discopercchio.

Ritor. Delmal diritto alcontraro fa cerna. perche chino[n](l)gial (2) meno sottoposto. dibea perfession uenir po tosto.

(1) In margine è aggiunto di mano piuttosto antica: *no stia tuctor la sua ualensa aschosta.*

(2) La mano che espunse la *l* vi aggiunse (con la solita lineetta soprascritta) la *n* dopo *o*.

CCCXXI.

PANUCCIO. [SONETTO DOPPIO.] (1)

Lasso difar piu uerso. son poi ueggiognom manco. damor far tuttor deldritto inuerso. Chequal tenom piu franco. dilealtate perso. tosto fa se ueder se[po] delb[i]anco. Chedonna neconuerso. nonsol coraggia stanco. dicio pensare effare unde ben perso. Sicche uertu nonbranco. po dire ansi labberso. lealom silapreso per lo fianco.

℟ Islealtate inganno cognor monta. elomondo gouerna. sicchaquella lanterna. uol gire ognomo e incio far siponta.

℟ Tanto cobbriatano lasuperna. menbransa doue lonta. elben dognom siconta. ediciascuno an merto insenpiterna.

CCCXXII.

FEDERIGHO DALANBRA.

Amor chetutte cose signoreggia. nonfu chiamato amor sensa cagione. Amor da[i]saui quazi-[eo]mor sespone. guarda [s]amore amorte sapareggia. Chel(l)a dimostra cosa chegraueggia. elmor lamorte adrettan tensione. Altro noe lamor chepassione. chencende dole arde eamareggia.

℟ Dunqual meo cor perchetanto folleggia.

(1) I titoli o le parti di titoli rubricati che sono inclusi in parentesi quadrate sono d'altra mano, però anch'essa antica come la prima: il rosso non è così chiaro e vivo, com'è quello usato dalla prima mano.

cheuole star insua suggesione. edimeo greue stato nonmalleggia.

℟ Selsipensasse ben cio chellifeggia. eor prezente fa contra ragione. mai nonsicingerea dital correggia.

(131 *recto*) CCCXXIII.

BONAGIUNTA DALUCHA.
AMESSER GUIDO GUINISSELLI.

Voi cauete mutata lamainera. deliamorozi ditti dellamore. Delaforma dellesser ladouera. per auansare ognaltro trouatore. Auete fatto come lalumera. caloscuro partito dasprendore. Mano quine oue luce lasua spera. chepassa eluce sonma diualore.

℟ Euoi passatognom disottiglansa. enonsitroualcun chebenispogna. tante iscura uostra parlatura.

℟ Ede tenuta gran dissimiglansa. ancor chel se(g)[n]no [1] uegna dabologna. trarer canson per forsa discrittura.

CCCXXIV.

MESSER GUIDO
RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.

Homo chesaggio non corre leggero. mapassa eguarda come uolmizura. Poi capensato riten suo

(1) Cioè da *segno*, espunta la *g*, fu fatto *senno* da mano non molto recente.

pensero. infinatanto cheluer lassigura. Nonsideom tenere troppo altero. made guardar su stato esua natura. Folle chicrede sol ueder louero. senon pensa caltri uipogna cura.

℟ Volan peraire a(l)[v]gelli[1] distraine guize. eanon[2] lor diuersi operamenti. netutti dun ualor ne(d)duno ardire.

℟ Dio natura lomondo ingrado mize. efe dispari senni entendimenti. pero cio como pensa nonde dire.

CCCXXV.

[SONETTO DOPPIO. DI]

Quantaggio ingiegno eforsa inueritade. delalma pietade. auendo tutto metto che nonpera. Mano[n]possente accio aggio intera. bene lamia mainera. chefieuilessa inmie regn[a] contrade. Chesorme dogla sigrauoza chade. uogliozo son che spade. partendomi lauita sormi fera. Undo temensa nonperda lauera. senpiternal lumera. perche diuostra bizogno chartade.

℟ Delaqual merse me porgiate chero. chemolto inuoi spero. chemia torniate fortuna bon porto. delalma poi chemorto. micorpo cuzo tante affannato.

℟ Achanpion conuen chede forsato. lui quando dimandato. soccorse peralcun chan contra fero. lodifenda epero. logientil uostro aiuto sper dicorto.

(1) Qui si verifica di nuovo il caso precedente; da *algelli* fu corretto *argelli*, però da mano posteriore.

(2) La lineetta, segno della *n*, è proprio sovrapposta alla *o*, e non alla *a*, con che si leggerebbe *canno*.

CCCXXVI.

[SONETTO DI]

Quando ualore esenno dom simostra. istando inchiostra dognin torno assizo. Digran piaceri edelcontrar deuizo. nonme auizo ma quandoi dan giostra. Lidisplageri cheual siue postra. dilui lamostra. come infoco accizo. Uesi dellauro chedentro ue mizo. sedebon pizo. chenon mai arrostra.

℟ Donque nonchera chie ualorozo. dauer ripozo poil ualore istorba. equazi lorba siche poco pare.

℟ Macome suo nemico ilde odiare. ediziare mister affannozo. chilten gioiozo dico noncui torba.

(131 *verso*) CCCXXVII.

[NATUCCIO CINQUINO (1) PISANO. A BACCIARONE DIMESSER BACCONE.]

Aldendendo dire laltero ualore. chenuostro core regna aconpimento. Distringemi dauerne acontamento. perdicimento operaltro labore. Econoscensa aggio chenme fiore. noe locore dauer cio talento. Mauolonta midona mouimento. capparimento faccia allalto fiore.

℟ Vnde dimandouo per chel peccato. eppio amato chelben fare odire. poi chedigire sauemo aperdissione.

(1) Nel cod. è scritto chiaramente qui e più sotto *Cinquino*, e non *Anquino*, com'è stato letto sinora. I *Cinquini* furono veramente una famiglia pisana (v. *Delle famiglie pisane di* R. Roncioni, *supplite ed annotate da* Fr. Bonaini in *Arch. St. It.*, Disp. XIII ter, Tom. VI, P. II, Suppl.ᵗᵒ 2°. Firenze 1848-1889, pp. 947 sgg.), ciò che non si può dire degli *Anquini*, cognome accettato troppo facilmente per inesattezza di lettura.

℟ Eccio credo sia sensa questione. quale cagione checciascun chenato. par cobbriato aggial sonmo sire.

CCCXXVIII.

[BACCIARONE RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.]

Tua scritta intesi bene lotinore. conoscitore bon sarei contento. Esser dicio cheffu tuo piacimento. dimandamento farmi delfollore. Chendei piu regna desser faccitore. contralsignore noano spauento. Parlon comuno desto marrimento. no chedeo sento dicio guardatore.

℟ Vnde rispondo atte chai dimandato. saggio senato seben sai finire. laulfallire ebenfa locagione.

℟ Uzansa uincie nature ragione. perchefellone fal maluagio uzato. lomordinato pur abben seguire.

CCCXXIX.

[GIERI GIANNINI. PISANO.]

Meo fero stato nato essi forte. noncredo morte sia conpiu dolore. Chedogni lato dato sonmi sorte. enongia corte piene dimalore. Viuaffannato pato male storte. oime cheporte tienmi damarore. Non benagiato fiato diche torte. cotal escorte son datal meo core.

℟ Chogran fallire dire posintero. edelnochero chaesta balansa. sepiu tardansa fa tantol desiede.

℟ Alsonmo uero chero sua mercede. conpura fede neloquale spero. mepartagero desta malenansa.

Ritor. Conforto porto alcuno non pardeo. cheo tegnon feo lamia uita scura. eo paura nonmai uiuer meo.

CCCXXX.

[RISPOSTA ALSOPRASCRITTO PER NATUCCIO.]

Poi sono stato conuitato accorte. daquei cheporte dichiarir errore. Eamostrato persuodittato forte. chentraleporte tene lui langore. Ede peccato chedannato intorte. siche isporte donni gran tristore. Pio sepregiato. emaggior grato. esorte. epiu onorte. conuero sprendore.

℟ Dagradire chinnire fassi clero. ealaltero sonmo umiliansa. conpietansa magna uer lui chede.

(132 *recto*) ℟ Chelfaccia gire oue piacire. intero. possa lumero contutta bastansa. eallegransa somma tosto uede.

Ritor. Conporto attorto lodolore cheo. dapossa ueo almondo nulla dura. dunque rancura nondeggio portar eo.

CCCXXXI.

[.SONETTO. DI]

Acquei chesonmo dicitore altero. echede spero dogni tenebroso. Congrandumilita merce lichero. chefaccia clero me cheson pensoso. Damor cherenda ognomo lumero. chialluintero sida fal gioioso. Edeo taupino lasso chende pero. delcolpo fero chemida nascoso.

℟ Siche doglioso nesto senpren pene. edogni bene fanmi auer finita. regnandon uita piu chemorte dura.

℟ Maspero cura dauoi qual siconuene. perche pertene assaggiomo conpita. dare laita perconfortar natura.

CCCXXXII.

[.SONETTO. DI]

Veracel ditto chechia mizura. sua cura. dura senpre inbuono stato. Neppuo regnare giammai in lui rancura. turtura tura diuiuere odiato. Pero conuene atte cheai natura. noscura pura daesser amato. Dicontradiare acchi dismizura. malura fura dicio pregio orrato.

℟ Chie lodato pio nonseiconuene. allui neuene pene poi non degno. siue nepegno [segno] in tal sentensa.

℟ Dicio cadimandasti cura pensa. chessofferensa sensa nulla uene. aldolse bene chene innamor degno.

Ritor. Alfinamore for qual none gioco. nondolse poco loco medicina. diuina fina so chelsofferire.

CCCXXXIII.

[.NATUCCIO CINQUINO. DIMANDO ABACCIARONE DI MESSER BACCONE.]

Accui prudensa porge alta lumera. diuer sentire indeloccculte coze. Daral nescente po uera

mainera. e(c)chiarir fermodelepiu dubbioze. Edeo dauoi discreto oferma spera. dichiar sauere cio chenme ascoze. Chia[l]do assaggi dire inuoce uera. checcio chauen piacente ouer dogloze.

℟ Cioe coze nelmondo allom cheregna. sia permiglor dilui sensalcun fallo. e(c)come sia nonuizo epermian tensa.

℟ Chesalcun hom resede inuita degna. fora lui uita mei chemorte stallo. seda cio poi siparte euaperdensa.

CCCXXXIV.

[.BACCIARONE RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.]

Chinel dolore abona sofferensa. uera prudensa regna intale core. Einprosperitate canoscensa. chetal sentensa. uegna dalsignore.

(132 *verso*) Ditali sipo dir for di temensa. anmia paruensa che perlor miglore. Cio cheauene bono uer doglensa. echiben pensa noi parra errore.

℟ Chessepiacere auen lor anne gioia. edelanoia dansi pacentera. undan lumera efuggen maggior pene.

℟ Maquei corgoglo ebaldansano croia. euolno moia umilita uera. lalor mainera contrare dibene.

CCCXXXV.

[.TERRAMAGNINO PISANO. SONETTO DOPPIO.]

Poi dal mastro guitton latte tenete. assai mipar douete. diuera canoscensa auer effetto. Ede-

fettar dauoi onni defetto. chenon bonagia espetto. sedital mastro bon sauer auete. Oquanto quanto equanto esser douete. sebene ilpossedete. glorioso ditutto bono essetto. Econ douria ildir uostresser retto. edelcontraro netto. sepensate chedico cernerete.

℟ Chelauertu simostra indelparlare. simel uisio uappare. unde parlando lomo paragona. lasua propia persona. perche guardar neun troppo sipo.

℟ Orintendete benilmeo dir mo. cascouerta uodo. nescher(l)ma(n)lcun (1) poteteci piglare. dico bone pensare. ansi lacosa ditta chiragiona.

CCCXXXVI.

[.RISPOSTA ALSOPRASCRITTO. PER]

Gieronimo concredo uoi sapete. dicie chescude chete. dumilita faccion contral dispetto. Percheo mumilie piglola diletto. lonon parlar bennetto. elarogansa cheuoi maponete. Delbon guitton peruer mitrouerete. sol bon uoler credete. enolsu ualor diriua mie petto. Matu cheperterramagnin timetto. dicheste tun(des)desdetto. delnomame chesso quanto ualete.

℟ Comcera lom parole po piegare. e(f)formare esformare. enonformai leua pregie corona. che pur cera sisona. dum nullaccidente leuar nomeipo.

(1) Cioè di prima mano era *neschelmālcū*; mano di poco posteriore espunse la prima *l*, e vi pose invece il segno della *r*, e poi espunse anche il segno della *n* sull'*a*.

℟ Esimel amia ragione leuar sipo. cheuia piu chiare(1) chelpo. cheschermo nonmabizognoperare. aiconlaide maestrare. aquelli chelacolpa luinpregiona.

CCCXXXVII.

[.SONETTO DI]

Madonneo dotto dicheai dottansa. nonmi cangiate di cio nontemere. Nonma siguro eppurai dubitansa. egran temensa nonai bon sauere. Conma certate caggi perseueransa. inche madonna neloben seruere. Esseo ben seruo arai ripozansa. farlo potete inaggio louolere.

℟ Seo ben credesse dauer lomeo core. sigioerea om par di poco affare. latema co diuoi parel uel face.

℟ Vnde simoue dauno sguardo amore. chialtrui feci eaudiuil nomare. nondottare cheuerte nonson fallace.

CCCXXXVIII.

[.SONETTO DI]

Sicomel mare face pertenpesta. conuen chelmeo dolore indir sispargha. Poi dital signoraggio prezo uesta. [cheuol chiretil prouerbio] dabargha. (133 *recto*) Chequanto mal sidiuizo lon chiesta. epersospiri epianto ilcor mallargha. Eonni gioi eben fordime resta. editormenti somaggio ben chargha.

℞ Siche dalungha soderian lestrida. cotal tezoro inmia sagrestia chiudo. [non silanguischalcun secio] scoperchio.

℞ Chefortuna dirota accio miguida. chediconforto tutto sonon gniudo. eccio chesbatto faccio persoperchio.

ri. Pero beldolse amico ilsofferire. audo chemedicina inloco saggio. perche sauer conuen limostil fallo.

ri. Mai son dato attal signor seruire. quanto piul seruo piu feren coraggio. dite conparto me detal istallo.

CCCXXXIX.

[.RISPOSTA AL SONETTO DITTO PER]

Delmar sironpe londa effa tenpesta. ferendo atterra eppoi conuen sispargha. Esalcun matto lasua frange uesta. allui dir posilbon motto dabargha. Echi disua malura face chiesta. ragione chepesata lisia largha. Setutto uoglo dir troppo miresta. assai oditto annon piglar gran chargha.

℞ Cheggia oregli bon nonuolno strida. perchenparole breue ticonchiudo. esso chesento enon tutto scoperchio.

℞ Perchastinesa alquanto incio miguida. noncheo damore dica siangnudo. maperdottansa dinondir soperchio.

ri. Amico ancor consiglo ilsofferire. essecio faci farai comom saggio. enuer lamore alcun non farai fallo.

ri. Cheseben fermo srai inlui seruire. allui pietansa nenteran coraggio. epoi gioia sentrai ditale istallo.

CCCXL.

[.SONETTO DI]

Logran ualore elagentil plagensa. elaualensa chetten uostro core. Amio dolore fece far partensa. elamian tensa poneren uoi fiore. Per seruidore conquanto dipotensa. esapiensa partendol follore. Ettal dolsore naggia mia paruensa. cogni doglensa parto dame fore.

℟ Attute lore cheo drisso mia mente. attenermente leuertu orrate. chedeo uadate siconpiutamente.

℟ Sifermamente sonon podestate. delabeltate chenuoi sipiacente. chemeo son nente non piu cheuogliate.

CCCXLI.

[.SONETTO DI]

Pozol corponun loco meo pigliando. esuariando lamemoria giua. Uniue nobel figura restando. eriguardando staua me pensiua. Dubbiozamente grandor dimorando. forte dottando segente ueniua. (133 *verso*) Enonuedendo me unflor donando. cheodorando poiel molto auliua.

℟ Edeo sentendo sulodor leuai. eriguardai perueder lalbore. cheffe tal flore uidil no gia nente.

℟ Enon uedendol mizimal sentore. eperlo-

dore lalbore trouai. eripozai allonbra [1] lungiamente.

CCCXLII.

[.SONETTO DI]

Chiricieue giammai sifero inganno. como facceo dauoi plagente fella. Checonoscendol opero ame danno. perseruir uoi dequel chesso uabella. Elmeo seruire tuttor ueste affanno. enonguardar potete inparte quella. Ostato sia giorno semana oanno. sicrudel mente misiete ribella.

℞ Eben nesono stato conoscente. mansi pessimo punto ferui omaggio. chenon desso partirmi posso nente.

℞ Permerto delseruir chefatto uaggio. merce uochero chelealemente. miconsigliate cheuercio faraggio.

CCCXLIII.

[.SONETTO DI]

Nobile donna dicorona degna. perloualor unde siete fornita. Chetutte laltre lomecor isdegna. considerando uostroura conpita. Cunque noncredo uennisse neuegna. sinobil criatura innesta uita. Seddeo nonuouerasse lasuan gegna. confe in eua elasua uera aita.

℞ Possa camor miua fatta cernire. perlamiglior come souro contato. ema fermato uoi senpre seruire.

(1) *Allonbra* è fatto di mano antica dal primitivo *allunbra*.

℟ Pensero fare cio chepiu uisiagrato. efaro loura alopenser seguire. quanto poraggio edelpiu sia quitato.

CCCXLIV.

[.SONETTO DI] (1)

Chisua uoglensa benauesse intera. diprender uera contramor difensa. Quando suantensa infar mette chelpera. donandoi fera sua uitan doglensa. Encio potensa desseli mainera. oicomaltera aria dadio (licensa)[licensa]. Checordoglensa nipena grauera. nonmai portera amia dico paruensa.

℟ Chelpena danmi ognor oltra grauoza. nidizio poza. oalcun potimento. per partimento dacio far chefanmi.

℟ Ecerto stanmi aragion ben checoza. coma uogloza esagle strugimento. giudicamento dritte chenaflanmi.

Ritor. Pero consiglo chisentimentaue. ancor sia graue chedalui siguardi. che tardi isferra cui ben fier dartiglo.

CCCXLV.

[.GIERI GIANNINI. PISANO.]

Magna ferendo me tuban oregli. dorrato cognor inte pregio regna. (134 *recto*) Locor mistringe pur uolendo uegli. comeo pensando tuo

(1) In margine è scritta questa nota: « *q(uesto) in un altro testo è sotto nome di M. Giovanni d'Arezzo* »: la nota è di mano del secolo XVII.

conto deuegna. Econ onni argomento maparegli. pugnando cadamico taggia etegna. Inguiza camista mai nonenuegli. mafrannoi senpre fresca sicontegna.

℟ Vndo pensato delacontar mostra. ildir sia pria chencio ueglato eueglo. parendome grandamistansa nesca.

℟ Epercho ditto delamista nostra. responsion chero qual tisenbra meglo. uegla tuttor lamantegnamo ufresca.

CCCXLVI.

[.SI. GUI. DAPISTOIA. RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.]

Tanto saggio ebon poi [me] somegli. me elmio cheme piace tassegna. Nonpermerto ditu don chinon quegli. son chelpossa sodisfar nesauegna. Maperlotu ual[o]r chemapresegli. ilfaccio camor mefar cio sidegna. Deo comel tu don ame piacegli. chefor dimando meldestininsegna.

℟ Piena damor esensalcuna giostra. orquale dunque quellon cheltuo conseglo. lassasse nonso sedellin ben pesca.

℟ Vnde mipiace lamista poi gostra. tanto conledu luna perpareglo. [fresche uegla frannoisia] conbonesca.

CCCXLVII.

[.SONETTO DI]

Poi dellal[te opre] tutte conpimento. ilpanna riceuuto insua mainera. Dafin cadosso nasce de-

lafera. chedeconduttal disecculamento. Sauem per-
certo far bon uestimento. nongia senpo sensandar
agualchera. Eppoi ue giuto noltrauarca spera.
tanto uiprende bon solidamento.

℟ Similemente ilmeo dir o condutto. oue con-
ducer mia potensa il pote. orlibizogna corressione
magna.

℟ Ealuostro sauer bon cio rimagna. inguiza
tal cheo neseguisca frutto. riconoscendoui le-
male note.

CCCXLVIII.

PUCCIANDONE MARTELLO. [PISANO.]

Signor sensa pietansa udito dire. deue tosto
fallire. euana diuenir sua signoria. Sensa pieta mia
dona siete esire. pensero dipartire. mecore mente
datale follia. Chesolo uingegnate me schernire.
tenpestare languire. ettormentar mifaite nottedia.
Talor mostransa faitemin seruire. manonpote gra-
nire. siccome fior cheuento lodisuia.

℟ Lalborel uento siete ueramente. chefaitel
fror potetelo granare. poi faitelo fallare. euana di-
uenir lamia speransa.

℟ Deo uilassi trouar miglor seruente. eme
signor chefaccia meritare. chetroppe greue amare.
lomio seperseruir omalenansa.

CCCXLIX.

PUCCIANDONE SOPRASCRITTO.

Similemente. gente. criatura. laportatura.
pura. edauenente. (134 *verso*) Faite plagente. mente.

pernatura. sichenaltura. cura. uo lagente. Callor paruente. nente. altra figura. nona fattura. dura. certamente. Pero neente. sente. diuentura. chissua pintura. scura. [n]o prezente.

℞ Tanto doblata. data. uebellessa. eaddornessa. messa. conplagensa. cogna chei pensa. sensa permirata.

℞ Pero amata. fata. uonnaltessa. chelafermessa. dessa. conoscensa. insua sentensa. bensa. onorata.

CCCL.

MINO DELPAUEZAIO DARESSO.

Quanto tipiace amore maffannetira. chedeo nonuoi pero uoler nepasso. Tua benuoglensa noncuro neira. nestar perte giammai alto nebasso. Millanni ilforso tuocontramegira. chamante mifarai pur come sasso. Dunqua chegioua chonbatterminira. credimi tu forsar sinonmi lasso.

℞ Madie noncredo ordunque chetipeni. esse penato tanto lungiamente. chiueggio ben come tuglaltri meni.

℞ Qualunque piu distretto tuo seruente. ontozamente intal guiza lafreni. conore nedisnore nesse non sente.

CCCLI.

NOTAR IACOMO.

Lobadalisco alospecchio lucente. traggia morire conisbaldimento. Laugel fenice sarde ueramente. perritornare anouel nascimento. Locesne

canta piu gioiozamente. dacheglie presso alosuo finimento. Lopaon turba istando piu gaudente. quandaisuoi piedi fa riguardamento.

℟ Attai nature misetauenuto. challegro uado amorte alebellesse. eforsol canto presso alofinire.

℟ Estando gaio diuento smarruto. uiuendon foco nouo innallegresse. peruoi piagente acui spero reddire.

CCCLII.

MONTE ANDREA. [DAFIRENSE.]

Siccome ciascunom puo safigura. ueder laquale nelospecchio smira. Similemente uorria che pernatura. dognom lauue sua opera tira. Onbene onmale sicernesse pura. guardandon uizo poi sarea for dira. Chechiriprende falso adismizura. essendo cio tosto sene partira. Dachel contraro pur nelsecul dura. uadan prefondo [1] quantal mondo gira.

℟ Chedio non ci conosco piu remedio. poi castio enuidia edorgoglio emale. chipiu uafina quellien maggior sedio.

℟ Montar sicrede insignoria reale. cosi fossoggi cio chedio naredio. elciel tenesse lauia altrettale.

(1) Nel codice la prima sillaba è scritta con l'abbreviazione solita per il *pre* in questo manoscritto, e non per *pro*, cioè con *p* e una lineetta sovrastante.

(135 *recto*) CCCLIII.

CHIARO DAUANSATI
RISPOSTA ALSOPRASCRITTO.

Comel fantin chenelo spe[glo] smira. euede apropieta lasua figura. Siglia bellisce diprezente gira. parte perquel ueder dase rancura. Vole piglar[e] pertrarersi dira. nonual neente acontastar paura. Prende lospeglio efrangelo perira. allora addoppia piu danno earsura.

℟ Eccio diuen chelconcedette dio. erende tutte cose intenporale. enoi dalui lepossediamo infio.

℟ Dunqua chiuole contra adanimale. cheffu ede efia como dirio. sara blasmato rinprocciandol male.

CCCLIV.

MEO ABBRACCIAUACGHA.
[DAPISTOIA.]

Amore amaro amorte mai feruto. tuo seruo son nonti fionòr sipero. Uere mauedi ben chella uoluto. quella dacui son nato epercui fero. Orella diualor pregio conpiuto. edibelta sourogne uizo clero. Epero guarda nongliaggi falluto. diuista odiparlare odipensero.

℟ Mersede amor nondir tulei maidato. essai piu dime chenon sacceo. falli sentir per certo cio cheo sento.

℟ Forse caura pietate delmio stato. alcolpo perigliozo delcor meo. darali cura gia nonui sie lento.

CCCLV.

MESSER GUIDO GUINISSELLI.

Cheo cor auesse miporea laudare. auante chediuoi fossamorozo. Orae fatto per troppadastare. diuoi eame fero edargogliozo. Tanto mangoscial prefondo[1] pensare. chesenbro uiuo emorte uonascozo. Chesubbitore mifa isualiare. dighia[c]cio infoco ardendo gelozo.

℟ Nascoza morte porto inmia possansa. etale nimistate aggio col core. chesenpre dibattaglia miminaccia.

℟ Echineuol ueder uera certansa. ormiri sesa leggere damore. chiporto morte scritta nelafaccia.

CCCLVI.

[SONETTO DI]

Doglio languendo digreue pezansa. diuostrerransa messer fra Guittone. Cheloscuro parlar dite uauansa. chepercertansa contre diragione. Eio uelmosterro conuuacciansa. segonduzansa delbon salamone. Epetralfonso ciascun nefe stansa. chede fallansa scurappozissione.

℟ Esseneca lodisse insu dittare. com deschiarare silbelparlamento. chentendimento naggia tutta gente.

℟ Sennon potrebbe ilsaggelfollerrare. algiudicare delproponimento. elmarrimento sre chuie paruente.

(1) V. la nota al sonetto n. CCCLII.

(135 *verso*) CCCLVII.

[SONETTO DI]

Choglioccchiamor dolce saette marchi. cheman passatalcor fitte le porto. Siche nolleschiaurebben tutti marchi. chenterra son tal gioia mano porto. Poi deltusegnon tante parto marchi. nonmide mai fallir cotal di porto. Cheuia piu ual coruargenta marchi. ocha(n)nauen fortuna prender porto.

℟ Echidirebbattei donna mai contra. ferendo san i lom reo torn i fino. e(n)me percerto cio cho ditto contra.

℟ Perchenseruir t i donna mai non fino. cotantel ben chedogni reo mi contra. chen cio miepar lirei nonson nel fino.

CCCLVIII.

[SONETTO DI]

Per lunga dimoransa. co fattan gran tormento. ocangiata natura. Co piangendallegransa. eridendo noi sento. onni gioi me rancura. Dauer ben opezansa. etdelmal micontento. parmil di nocte scura. Degliamici o doctansa. coi nimicio abbento. perlo caldo freddura.

℟ Diquel caltrie siguro son temente. pergran dogliensa canto. losolaccio mattrista. credauer ben permale.

℟ Cio coditto mauen certanamente. ma anco senno tanto. che segondo mia uista. mal siuola sensale.

CCCLIX.

[FEDERIGO DALAMBRA.]

SAmor dacui procede bene male. fusse uizibil coza pernatura. Sarebbe sensa fallo apunto tale. comel simostra neladipintura. Garzone colturcascio alacintura. saettando cieco nudo ericcho dale. Dellale senbrangelica figura. machi lassaggia ellie guerrier mortale.

℟ Chespoglia cor diliberta regnante. efascia liocchi delaprouedensa. saettando diziansa perigloza.

℟ Enelturcascio tien lagioi ascoza. perdarla sidipo lunga stagione. cheo tegno ben garzon ciascunamante.

CCCLX.

[FEDERIGO SOPRASCRITTO]

ADue singnor nonpo durar un rengno. poi son diuizin cor e inparuensa. Similemente auen amia sentensa. di donna che da spem adue per pengno. Mase ualesse forsa contrangengno. auer contrardimento latemensa. Eo romperia del tucto uostra lensa. che tormentando mi fa star asengno.

℟ Ma contral uostro senno il mio podere. non uale piu cheluile contral forte. gentil mio bene sonma di ualore.

℟ Ansil meo cor di gioi e di dolore. siuestadimezzato eteme morte. [1] poi non si po partir ne rimanere.

(1) Le lettere *teme m* sono ormai quasi illeggibili nel codice.

(136 *recto*) CCCLXI.

SI. GUI. DAPISTOIA.

Del dolor tantel souerchio fero. chellalma el corpo el core mio sostene. Che lasso qual fusse me piu crudero. sel uedesse cordollio auria dimene. Hai deo gia perche fusteme piagentero. donando uoi me gioi conongni bene. Che pero il dolor me troppo altero? chi piu gioia poi dollia lie piu pene.

℟ Uorria caluostro piacer piacesse. pietade per merze si che la dollia. mia crudel or mai tranquillauesse.

℟ E de ragion chel core o in bona uollia. como di primera nele duresse. padre pietozo di pena lospollia.

CCCLXII.

GUITTONE

[me]piace dire como sentto damore. apo diquelli chemensanno dimeie. Secondo çio chepone alcuno aultore. amor eun disidero danimo ene. Desiderando desere intenditore. dela cosa kepiu lipiace bene. Loqual piacere adesso ecreatore. ecosa casua guida il cor retene.

℟ Pensier lauança elocrescie erinoua. euallo senpre insua rascion fermando. efaglli fare edire cio keuol proua.

℟ Sauer loua conpiu puome nomando. natural eltene enon uolgia kemoua. per cosa alquna delosu comando.

CCCLXIII.

GUITONE.

[e]sto amore none tutti comunale. perkenosono duna conplesione. Ketale kenomai dicio gllichale. etal chensua qura altro nonpone. Legier sono kedadiuene ketale. fiate kelomo ama etal chenoe. Etale ama tale nondetai kequale. somillieranno (1) ditua condiçione.

℟ Dureça ebrigha contrario accidente. adimorare lomo fa senҫamore. amore fa coruagho ecoruertente.

℟ Oramare ornoe dun tenore. istar ҫoe keluno ama elatro niente. reo acidente inqual noe fatore.

CCCLXIV.

GUITONE.

[e]soa natura esupoder damore. cierto asai merauiglos[a] cosa. Chelopoder talchaltro ualore. nona loco uerlui ouel benposa. Esua natura fael chonoscidore. disconosciente edalatua resposa. Elmolto liale efalso etraditore. elpresciato deuenir uilana cosa.

℟ Efatuttol contrario bendopiamente. egioia edolor mischiatamente rende enoporia giadir quanto souente.

(1) La lineette, segno della *n*, è sovrapposta fra *n* ed *o*; però sta più sulla *o*; onde può anche leggersi « *somillieranon* »: anzi così si dovrebbe trascrivere il luogo come vera lezione del Rediano. Nella copia del Biscioni è « *somillieranno* ».

℟ Ora io nosono perdire cio kenesciende. mapur lomodo solo senpliciemente como poi facie akidamor saprende.

(136 *verso*) CCCLXV.

GUITONE.

omodo delamante eserdia. tale chenoçi iscruopa il so coragio. Faccia checonto deladonna sia. ouero domo alcun disulignagio. Cheincascion deritener conpagnia. possa presso delei tener usagio. Cheperlui alci liritratto sia. quandelli facie alqun bon uasalagio.

℟ Edello peni sifarlo souente. che quelli edaltri possa assai ritrare dauantilei prescio ualente.

℟ Poi caconcio aue cosi ilsuafare. mostrilli ben como suben uolliente emiri seinuista lei piace odispiace.

CCCLXVI.

.GUITONE.

erche diuerssi chasi sono conuene. usar uegio deuerssa operascione. Chesilli place alegra uol starbene. epiu penar conpiu piacia rascione. Esellespare pur conchierer merceede. econmostrar tormento insua façone. Faciendo cio chalei piacer pertene. dimori alei amar tutta stagione.

℟ Soura qualunque desti casi regna. proceda si comellio diuisato [.] edintorno dicio quello chesauegna.

℞ Cheperme nolli puoeser mostrato. insipiciola parte ogniqua insegna enfare endire siadase asenato.

CCCLXVII.

.GUITONE.

o nnome credera gialquno amante. sepossa delasua donna laudare. Contutto lomeo nosia sibene instante. conuista alquna mostra benuolere. Ecio chelchere farebbe ilsimilliante. selsepotesse far conbel parere. Orsse nodicie ofa desi senbiante. deuela lomo pero falssa tenere.

℞ No cierto gia sedonna dibonprescio. che dicie nonperchenouol mostrare chagia talento poi nonda podere.

℞ Che sença frutto auere nouuldisprescio. senbiante fa per chedega isperare che donar uule setenpo sa cherere.

CCCLXVIII.

.GUITONE.

ra dira lomo ga chelopodere. ciascuna donna abene poi chelepiace. Epote bene istar tanto inpodere. cheuero dicie etanto chefalacie. Esan granuogllia epicolo sauere. loco epodere assai uede ueracie. Chapoca uoglla gransenno uedere. nonpo prendere cioche confacie.

℞ Donqua chiama peni auoler tanto. chenobliança metto losauere ecrescha uoilla sedilei uule uanto.

℟ Perlogranforço dimercie cherire. uincera orghollio egrauoso ischianto checontracio nonpo fidança tenire.

(137 *recto*) CCCLXIX.

.GUITONE.

ritorno adire chelamante. aue afare dapoi chasenbianti asai prouato. Istendere dia kalei possa parlare. inalquloco palese ocielato. Prenda locho sepo fardimandare. seno dimandi cascion daltro lato. Caperingegno eperforça mostrare. uuole ladonna cheuegna talmercato.

℟ Esse celato loco oella conta. bassi eabracci ese consentimento leude alquno etutto cio chemonta.

℟ Ora seno potesse far parlamento. parli pertale chesia priuate conta esia sua pare sepo diualimento.

CCCLXX.

.GUITONE.

rchidira ouer chifara dire. dapoi cauene chedaloco estagione. Semagior paro omenor depodere. ladonna siuule guardi perragione. Equale dicore edisauere. equale datto equale dicondiçione. Perchediuersa uia siuul tenere. coladonna diuerssa operascione.

℟ Chetal uule minacia etal preghera. etal cortese dire etal uilano etal parola umile etal fera.

℟ Etale chedice conforta ama lesano. etale chenone bona efasse altera efalso core uerso lamante istrano.

CCCLXXI.

.GUITONE.

bene casquna uale sicome sagio. ciasquno chaso grado como equando. Malepiu uolte esser. cortese esago. eseuule propiamente comencando. Epiu uerdela donna chedamagio. cheuersso delapare dritto usando. Cheuersso delapare uole tale usagio. cheuersso delaminor uolle comando.

℟ Quale pare quale magio quale minore. mepo lomo dire edeo rispondo bene quello che conuenete altro emagiore.

℟ Esoura magio quella chene. onaltra pare incio magior for[t]ore equella cheminor parsimel uene.

CCCLXXII.

.MESSER LAPPO SALTARELLO.

onsiderando ingegno epresio fino. chatu dimino tene egranualença. Chesalamon sanson elbon merlino. daui diuino auinto per sentença. Chetutti fur perdonne missi alchino. perun camino trouar sença falença. Etutti linghanni sol peruno inclino. aloperfino uerte non inpotença.

℟ Ordonqua come dego tencionare. teco cheporti delliamanti fiore, donne edonçelle tieni intua podesta.

℟ Noçi conuiene ame seuoglo regnare. intuo seruiscio stare atutte lore⁄ accio cheno mitoglli lamia festa.

(137 *verso*) CCCLXXIII.

MESSER GIOUANNI DAREÇO.

[L']usciel fenicie quando uenalmorire. dice lagente chefa dolce· chanto. Ede grânmerauillia alouerdire. cantar delacosa onde uien pianto. Ame medesmo uegio adouenire. che sono inamorato emoro ecanto. Edela morte nopensso guarire. sença madonna uper força disanto.

℟ Ora uenisse ame comadouene. alofeniscie chemore cantando emorendo disestesso sirifacie.

℟ Selofocho damore chemetene. aucidendo migesse recriando soferia damor lamorte in pace.

CCCLXXIV.

NOTAR GIACOMO.

ouisso mifa andare alegramente. lobello uisso mifa rineghare. Louisso meconforta ispesament. ladorno uiso chemifa penare. Lochiaro uisso delapiu auenente. ladorno uiso riso mefa fare. Diquello uiso parlane lagiente. chenullo uiso lipostare.

℟ Chiuíde mai cosi beglliochi inuiso. nesiamorosi fare lisenb[i]anti [1] ne bocha concotanto dolce risso.

(1) Pare *senbianti* fatto da *senbranti*.

℟ Quandeo liparlò moroli dauanti. eparemi chiuada inparadiso etegnomi sourano dognamante.

CCCLXXV.

NOTAR GIACOMO.

ouisso eson diuiso dalouiso. eper auisso credo benuisare. Perodiuiso uiso dalouiso. chaltre louiso chelodiuisare. Eper auiso uiso intale uiso. delqualme nonposso diuisare. Viso auedere quelle perauiso. chenone altro senon deo deuisare.

℟ Entro auiso eper auiso noe diuiso. chenone altro cheuisare inuiso pero misforço tuctora uisare.

℟ Credo perauiso cheda uiso. giamai me non posessere diuiso. cheluomo uinde possa diuisare.

CCCLXXVI.

GUITONE.

onparomi peruenire adamore. damor sonpiu chenuista nonparo. Enparo gietto pensso damore. amor maprende piu chelena paro. Saparo noritegno perchamore. chamor tormenta seuça [1] alcun riparo. Raparo alacontrada duue amore. amor mischacia sichio noua paro.

℟ Nouoria amare nepoter dire eoamo. chadamo funghanato peramare mesono amare tute gioi seo uamo.

(1) È nel codice chiaramente *seuça*, e *seuza* leggesi anche nella trascrizione del Biscioni.

℟ Conpescie alamo èdomo rotto imare. damare alafortuna cui amo seo nouamo ualente keuinpare.

(138 *recto*) CCCLXXVII.

GUITONE.

nparo senpre condiçio damore. damare son piu chenuista nonparo. Noparo credo aner seruo damore. damore amare eopur son forparo. Eparo dicolormi fera more. chamor tormenta sençalcun riparo. Cheo aparo nonfo contra delamore. samor me fere pur loscudo paro.

℟ Epuramare uoi quella cuiamo. chadamo maue sipreso lamare piu chaltro amante dibonamor leiamo.

℟ Edeo cheuamo uoi dibuono amore. damor consillio chenbochiate lamo incamo dico auoi quel chenuenpare.

CCCLXXVIII.

MESSER GIOUANNI DAREÇO.

elao consua lancia atoscichata. ferendo lomo nopotea guarire. Senon londe ferisse altra fiata. simi uegio diuoi bella uenire. Delaferuta chemauete data. farami desto secholo partire. Conuene peruoi esere sanata. chelapena faciatemi sentire.

℟ Faciatemi comefa lopelichano. chefere lofillio efalmorire epoi sinde ripente chelamorto.

℟ Fere sestesso nelolocho sano. edelosangue suo lidasentire rendendo uita diquello conforto.

CCCLXXIX.

BONAGIUNTA DALUCA.

euomo alafortuna boncoragio. istar piu forte quando incontra lliene. Equanto piu llicrescie efa damagio. alora piu conforta lasua ispeme. Equesto agio ueduto perusagio. chelbene etlmale luno etlatro auene. Perme lodico cheprouato lagio. chiunqua sesconforta nofa bene.

℟ Bence douemo delomal dolere. tenpo aspetare et prendere conforto sichelomale notanto llincresca.

℟ Eo disiando pensaimi morire. uentura macondu[t]to asibon porto che tute lemie pene ingioi rifresca.

CCCLXXX.

NOTAR GIACOMO.

lare craro ouista pioga dare. poi cheturbato render chiarore. Efreda neue ghiacia douentare. elafredura rendere chalore. Ecosa dolce molto amaregiare. elamareça tornare indolçiore. Edu guerreri infina pacie istare. fradue amanti nasciere errore.

℟ Edouisto damor cosa piu forte. lome cor carde astutato confocho sime ferio esanome ferando.

℟ Lauita cheme die fulamia morte. chesime istringe amor notrouo loco lofoco chemistrinsse oranenc(i)endo.

(138 *verso*) CCCLXXXI.

NOTAR GIACOMO.

ialta amança apresa lome core. chimi disfido deloconpimento. Cheinaguila gruera omesso amore. benest orghollio mano falimento. Chamor lencalça espera aulente frore. chalbor altera incrina dolce uento. Elodiamante ronpe atute lore. delacreme lomolle sentimento.

℟ Donqua madonna selacrime epianto. del diamante frange ledureçe uostre alteçe poria isbasare.

℟ Lomeo penar amoroso chetanto. umiliare leuostre dureçe. efoco damor inuiui donna alumare.

CCCLXXXII.

NOTAR GIACOMO.

ersoferença siuince granuetoria. ondomo uen spesora indignitade. Siconsitroua nelantica istoria. di iobo chebbe tanta auersitade. Chifu sofrente noperdeo memoria. pergraue pene chalui fosser date. Onde lifu data corona [nela groria]. dauanti ladiuina maiestate.

℟ Pero conforto grande dico prendo. ancora lamia uentura uada torta, nome dispero certo malamente.

℟ Chelauentura senpre ua corendo. etostamente richa gioia aporta, achiunque bono sofrente.

CCCLXXXIII.

NOTAR GIACOMO.

ierto mepare cheſar dea bonsignore. isignoria sua fier cominciameto. Sichelodoti chia maluascia incore. echilabono melliori ilsutalento. Cosi poria uenire grande onore. eabonfine deloso regimento. Chese dalcominciare mostra ualore. porase render dolce alfinimento.

℟ Ma inte amore uegio locontraro. sicomo quello pien difalisone⁄ chalcominciar nomostri fiordamaro.

℟ Poi scruopi tua maluagia openione. qualpiu tiserue afe quel menaicaro⁄ ondeo taprouo persignor felone.

CCCLXXXIV.

GIOUANNI MAROTOLO.

uando decosa lomo adisiança. conuene rinfrenare loso coragio. Nopo celare intuto lapesança. logrande noio lira elodanagio. Pero sedollio piangho esto inneraça. edeuenuto sono como seluagio. Dapoi chenonmauene imia falança. dispiaciaui madona ilmalchiagio.

℟ Chespese uolte uisolea uedere. edela ueduta auer solaço egioco⁄ epur dicio contento mitenea.

℟ Madiuenuto enchelmeo uolere. cosa chemitole tenpo elocho. diuoi uedere dolce donnamia.

(139 *recto*) CCCLXXXV.

GIOUANNI MAROTOLO.

apoi chiuamo donna miaualente. alegro sono detutol uostro onore. Ancor pesança naga fralamente. sediuoi degio eser perditore. Mapreghoui chesiate conosciente. enoma bandoniate dolçe amore. Chetorto efallo foria certamente. deobliare louostro seruidore.

℟ Pero ueldico congrande omiltade. deluostro seruo. agiate remebrança/ sicheo nopera inuostra balia.

℟ Biasmar nodegio lanoua amistade. dapoi chefataa (1) conuostra onorança sedibono isposo auete conpagnia.

CCCLXXXVI.

MESSER LAPO SALTARELLO.

ontragio digrandira benuolleça. eper paura ardimento omostrato. Perdutolpiato uinto persentença. etutor uo seguendo esocaciato. Del coplimento sono ala comença. fugeme loco laouera locato. Eguadagnar mipar chesia perdença. amar masenbra dolce asaporato.

℟ Cosi maintrauualliato acorta cosa. çoe amor chauelliar dormendo/ meface istraniar oueo soconto.

(1) Nel codice è chiaramente *chefataa*, ma *sembra* che la prima mano istessa abbia voluto mutare il primo *a* in una *t*.

℟ Chespese uolte apello fior larosa. econtradico laoue nocontendo, damar credo asbasar epur sormonto.

CCCLXXXVII.

SER POLO ÇOPO.

icomol balenato efoco aciso. senbra fralaire isqura epoi risprende. Poi losolume apare edistiso. pergranfortural forte trono disciende. Com trema dipaura edisioso. cheço poseser uero achi lontende. Cosi isguardando cheo sono sipreso. dalisoi ochi respiandor merende.

℟ Poi cheloso splendor eaparito. lelingue croie uaghe dimaldire, trovan parlando eanome ferito.

℟ Reprenden chime fakaldete gire. souente dedolor seria peritoma, finamor giamai nodefalire.

CCCLXXXVIII.

SER POLO ÇOPO.

adro misebra amore poichefesse. sicomo feladrone fasouente. Chesenuia troua queldaltro paese. Fai credere chelsal camino certamente. Enghanna[1] quel chesua guida prese. prometendol menar seguramente. Emenalo laonoi uallon difese. epoi silprende etratal malamente.

(1) Però la lineetta, segno della *n*, sta del tutto sulla *a*, cosicchè la trascrizione potrebbe anch' essere *Enghanan*.

℟ Sebiante mente medeuen damore. chelui segui credendo delui bene, elme prese ental loco madusse.

℟ Esime istringe chinono ualore. chedinulo solazo mesouene, megllo mefora chemorto mifosse.

(139 *verso*.) CCCLXXXIX.

SER POLO ÇOPO.

icomo quel cheporta lalumera. lanotte quando passa perlauia. Aluma asai piugente delaspera. chese medesmo chelainbalia. Eduna bestia chanome pantera. chauliscie piu cherosa okelomia. Erepiendauli mento onaltra fera. edella par chequra nonedia.

℟ Cosi madonna dele granbeleçe. nonpar cheuinalçiate lapersona. maralegrate casqun cheuimira.

℟ Maseuedeste unaltra chelauesse. ançi laprendereste checorona, neghabetestel cor chende sospira.

CCCXC.

MESSER TOMASO DAFAENÇA.

nuidiosa gente malparlera. piena dinghanno edereo pensamento Falança faite confalsa manera. uoi reprendetel meo intendimento. Chegia guardandol bianco fior nospera. lome fincore inreo proponimento Madecasquna cosa piagentera. uedere men[1] danatural talento.

(1) Mano posteriore ha però corretto *men* in *uien*.

℟ Chel core elliochi uoler fan guaitare. edauisare onne cosa piagente⁄ pertanto liochi nonson dabiasmare.

℟ Dora inanti staro soferente. pergrauar uoi emia donna iscolpare⁄ perdonerami tante conoscente.

CCCXCI.

MESSER TOMASO.

omo lestelle sopra ladiana. rende splendor congrande claritate.. Cosi lamia donna par sourana. detute ledonne chagio trouate. Chelasua angelica figura umana. mepar ornata detuta beltate. Vmele portatura soaue etpiana. ilei sitroua congrande onestate.

℟ Pero delei amar agio temença. considerando sualto ualore⁄ elsenno etlabeleça cheilei pare.

℟ Perdeo lapregho cagia prouedença. dime chesono soleial seruidore⁄ maper temença noloso mostrare.

CCCXCII.

MESSER TOMASO.

nuoi amore lonoma faluto. sicomo nelogiuoco delazaro [1]. Chimeglio sinecredeser uenuto. pegio sine ritruoua lodenaro. Cosi dunqua lonome ce perduto. chedeue eser dolce edeamaro. Mera-

(1) Questa *o* è della prima mano stessa stata scritta sull'*a* primitiva, che è ancora visibile.

uille chetant[e]ste (1) tenuto. poi tutto seretroua locontraro.

℟ Elouòglio chiamar. dolor epianto. che quando lomo meglio sene crede allora nesera dollioso et lasso.

℟ Nulomo ce nonesperi seno tanto. quanto cogliochi suoi medesmi uede, chetostamente fadelalto basso.

(140 *recto.*) CCCXCIII.

MASARELLO DATODI.

[o]gnomo deue asai charo tenere. loprimo bene chedaue aquistato. Cheseuien iricheça neinpotere. conquello primo laue guadagnato. Chi seguita loso folle uolere. alafiata trouase inghanato. Pero deue dotare decadere. quello checo trauaglia ealto montato.

℟ Rade fiate trouamo folia. aconpagnata colapouertate, pero chelopensieri londestolle.

℟ Ma quello chefu pouero dapria. sepoi uene iricheça ne indignitade, ispesse fiate troua lomo folle.

CCCXCIV.

SER POLO DABOLOGNIA.

[n]onsi changi lafina benuolliença. chenata franoi donçella ualente. Seo nonfacio mostrança pertemença. chagio bella dela noiosa gente. Che-

(1) La [e] parrebbe fatta, da mano antica, da un' *o* (*chetantoste*).

sturbano lamor quande inparuença. piu tosto chesesta celatamente. Vndeo porto incor lauostra intença. celata chedefuor nonpar neiente.

℟ Chamor ecosa molto dubicosa. sicomomo chamorte pieghato/ chemor tenendo sua piagha nascosa.

℟ Asimel pena peruoi amor sondato. senomaitate uoi ciera amorosa/ celando amor moragio disperato.

CCCXCV.

NOTAR GIACOMO

[s]icomol parpaglione chatalnatura. nonsirancura deferire alfocho. Mauete fatto gentil creatura. nondate cura seo incendo ecoco. Venendo auoi lomeo cor sasigura. pensando talchiarura siagioco. Comelçitello eoblio larsura. mai nontro uai uentura inalcunloco

℟ Cioe locor chenoa ciochebrama. semor ardendo nela dolce fianma/ rendendolle uita come lafinise.

℟ Epoi lamor naturalmente ilchiama. Eladorneçe kensperie lafiama/ renden doglie uita come lafinise.

CCCXCVI.

NOTAR GIACOMO.

hinonauesse mai ueduto foco. nocrederia checocere potesse. Anti lisenbraria solaço et gioco. loso isprendor quando louedesse. Masello lotocasse inalqun loco. bellisebrara cheforte cocesse. Quello

damore matochato unpoco. molto mecoce deo chesaprendesse.

℟ Chesaprendesse inuoi donna mia. chemi mostrate darsolaço amando⁄ euoi midate pur penetormento.

℟ Ecerto lamor fa granuilania. cheno distringe te cheuai ghabando⁄ ame cheseruo nonda isbaldimento.

(140 *verso.*) CCCXCVII.

GRAÇIOLO DAFIRENZE.

[g]lliochi sono mesagi delochore. ano portata alomeo cor nouella. Dela beleça uostra edelualore. edel pregio cheregna inuoi doçella. Sicoramai sua força esu uighore. inamar tutto mete uoi chiarita istella. Che parete uerace dea damore. tanto siete piagente adorne bella

℟ Poi tucto conplimento inuoi sitroua. inuoi amare certo locor meo⁄ mette pensier disio epiacimento.

℟ Donqua posso bendir sença proua. chegllliochi miei anfatto sichedio⁄ foruoi nonpossauer alegramento.

CCCXCVIII.

MESSER MASSEO DAMESINA.

hiconosciesse silasua falança. comomo conoscie laltrui falimento. Dimal dire daltrui auria dotança. perlapesança delsu manchamento. Maperlocorsso delainiqua usança. ognomo sicredeser diualimento. Etalomeo etenuto indispregiança. chespregia altrui manonsaço chisento.

℟ Pero uoria chefosse distinato. checiasquno connosciesse ilsonore eldisinore elpregio elauerghogna.

℟ Talotta sicomette talpeccato. chesomo conosciësse ilsoualore, didicer mal daltrui nonauria sogna.

CCCXCIX.

MESSER ONESTO.

auante uoi madonna sonuenuto. percontar lamia graue doglliença. Ecomo mortalmente ma feruto. deuoi lamor persua granpotença. Chelcor dalcorpo sima departuto. sichedimorir agio grantemença Senomi date uostro dolce aiuto. çanpar nonposso neauer grandeça.

℟ Donqua perdeo nonuipiacia cheo pera. nesoferi pena tanto crudelle, cheme fastar amorte prosimana. pero

℟ Pero mi rapresento auoi fresca cera. chenon (1) maucidiate poi uison sifedele, chel cor elcorpo metto inuostra mano.

CD.

MESSER POLO DICASTELLO.

oi che tanto inuerme umiliate. cherendome merce conpietança. Mostrando peruostro dire chemamate. sicome pare perferma certança. Ragione chelmeo uoler saciate. poi chiuiuegho incotanta pesança. Permeo amor uogllo checonfortiate. chenuoi omesso ilcore elasperança.

(1) Al solito la lineetta è sovrapposta in tal modo da potersi leggere e *chenon* e *chenno*.

℟ Eson diuoi sicoralmente presa. chegiorno et notte nonposso posare, ansi incendo edardo piu chefoco.

℟ Masiuį pregho chedauoi siantesa. cheuipiaccia lonostro amor celare, infine atanto cheuegna tenpo eloco.

(141 *recto.*) CDI.

BONAGIUNTA DALUCCHA.

eruto sono etchidime ferente. guardi chenon malcida aldisferare. Chio ueduto perir molta gente. nonel ferire manelferro trare. Pero feruto uogllò istar tacente. portar loferro per poter canpare. Cheper sofrença diuiene omo uincete. cognīa cosa siuince perdurare.

℟ Pero chero merce auoi mia spera. dolce mia donna etucto míconforto, nondisferate mia mortal feruta.

℟ Merce perdeo nonui placia chipera. persoferença tosto aspetto porto, perlungha pena lomi cor nonsimuta.

CDII.

BONAGIUNTA DALUCCA.

[q]ualomo esularota peruentura. nonsi ralegri perchesia inalçato. Che quanto pio simostra chiara epura. alorsigira edallo disbasato. Enullo prato asifresca uerdura. chelli suoi fiori nonchangino istato. Equesto saccio chauien pernatura. piu graue chade chipiue montato.

℟ Nosedeuomo troppo ralegrare. digran grandeça netener ispeme / chelle grandollia alegressa fallire.

℟ Ançi sideue molto umiliare. nonfar soperchio per chagia granbene. che ogna mon[t]e (1) aualle deuenire.

CDIII.

BONAGIUNTA

[o]m che sagio nelocominciare. molto granbene neglipuo seguire. Accio chesaccia ben perseuerare. chiben comincia douria benfenire. Nonuale incominciare sença durare. neguadagnare sança ritenere. Agio ueduto omo moltaquistare. inpoco tenpo tucto inpouerire.

℟ Perme lodico acuie douenuto. chagio perduto permaritenere / quel caquistai inpicolo termino.

℟ Lasso taupino nonual seson pentuto. chiuol durare demisura auere / eatenença dibon senno efino.

CDIV.

[n]eltempo auerso omo deprender conforto. et confrancheça inardir losucore Cheuilitate nogllidia isconforto. perche perisca pertroppo temore. Neiente uale chise giudica morto. senon contrasta quanto polmartore. Chel tenpo muta ispessamente porto. etorna inalegreça lododolore.

(1) La *t* sembra fatta da una *c*.

℟ Cosispero inalegreça tornare. et persofrenza uincer lotormento ⁄ chaggio patuto et pato persofrire.

℟ Laulente frore chesolea sormontare. ognaltra disfinpregio eualimeto ⁄ susfoglliamento omai derenuerdire.

(141 *verso.*) CDV.

FABRUCIO DELANBERTACI

mo nonprese ancor sisagiamente. nesimo afare aquell cora douene. Chelusança checorre infralagente. nolfaccia folle selli menesuiene. Equell calmondo fapiu folemente. coglli bene cheper uentura uene. Secondo luso sera conosciente. cognomo esagio aqui orprende bene.

℟ Pero uiue lagente ingrande errança. chelauentura faparere folle esagio ⁄ ciasquno dechilli piace alsu uolere.

℟ Enonguarda ragione nemisurança. ançi fabene achi douria danagio ⁄ emal aquel cheben douria auere.

CDVI.

MESSER LAPO SALTARELLO.

[c]hise medesmo inghanna pernegrigença. inpar didanno susauer acerta. Poi chede salamon dritta sentença. bensenepuo represa dare aperta. Peruoi lodico donna cotemença. chamor inuoi nonsia ragion couerta. Chemaltalento torna abenuolliença. senonse porgel don unde profertta.

℟ Pero chelodonare deplacere. Almeo pare nato et agio audito⁄ chepiue laudato eldar cheritenere.

℟ Eper lunghar lodon none agradito. cheparcosa isforçata apurcherire. achinon uoltenere delgocho inuito.

CDVII.

MESSER GUIDO GUINIÇELLO.

[g]entil donçella dipregio nomata. degna dilaude et dituct honore. Chepare deuoi nonfu ancora nata. nesi conplita detutto ualore. Pare chenuoi dimori onne fiata. ladeita delalto deo damore. Detuto conplimento siete ornata. dadorneçe et dituct bellore.

℟ Cheluostro uiso dasigran lumera. chenone donna chagia inse beltate⁄ chauoi dauante nonsascuri incera.

℟ Peruoi tutte beleçe sonafinate. eciascun fiore fioriscie insua manera logiorno quando uoi uidimostrate.

CDVIII.

NOTAR GIACOMO.

[d]iamante nesmiraldo neçafino. neuer nulaltra gema preçiosa. Topaço negiaquinto nerubino. nelaritropia chesi uertudiosa. Nelamatisto nelcarbonchio fino. loquale molto risprendente cosa. Nonano tante beleçe indomino. quanta inse lamia donna amorosa.

℟ Ediuertute tutte lautre auança. esomilliante disprendore/ colasua conta eghaia inamorança.

℟ Epiu belle cherosa echefrore. cristo ledoni uita edalegrança/ esilacresca ingranpregio edonore.

(142 *recto.*) CDIX.

NOTAR GIACOMO.

[g]uardando basalisco uelenoso. chelso isguardare face lonperire. Elaspido serpente inuidioso. cheper igegno mette altrui amorire. Elodragone chesi argollioso. cuielli prende nolassa partire. Aloro asenblo lamor chedollioso. chetormentando altrui falanguire.

℟ Incio anatura lamor ueramente. che inuguardar conquide locoragio. eperingegno lofastar dolente.

℟ Eper orgoglio mena grande oltragio. cuiello prende graue pena sente/ bene conquiso chia susignoragio.

CDX.

NOTAR GIACOMO.

[o]gnomo chama deamar sonore. edeladonna cheprende adamare. Efolle chinone soferitore. chelanatura deue omo isforçare. Nulomo deue dire cio caincore. chelaparola nonpo ritornare. Datucta gente tenute milliore. chia misura neloso parlare.

℟ Pero madonna mi uollio sofrire. difar senblança inuostra contrada. perche lagente sisforça dimaldire.

℟ Efaciol perchenon siate biasmata. chelomo sidilecta piu didire ⁄ lomale chelobene alafiata.

CDXI.

NOTAR GIACOMO

[m]adonna anse uertute conualore. piu chenulaltra gemma presiosa. Che isguardando mitolse locore. cotante dinatura uertudiosa. Piu lucie sua beltate edasprendore. chenonfalsole nenullautra cosa. Detute lautre elle souranefrore. chenulla aparegiare alei nonosa.

℟ Dinulla cosa nona mancamento. nefu nede nenonsera sua pare ⁄ nencui sitroui tanto conplimento.

℟ Ecredo bene sedio lauesse afare. nonui metrebbe si suntendimento ⁄ chelapotesse simile formare.

CDXII.

MESSER FILIPPO DAMESSINA.

[A] isirideo conforte fulopunto. chegliochi tuoi madonna isguardai lasso. Chesison preço edauostramor punto. chamor dognaltra donna peruoi lasso. Nontino dipenare uno punto. per omo morto auoi donna milasso. Nonsono meo quanto dimago punto. semi disdegne (1) bemoragio lasso.

(1) La *e* finale è dalla prima mano stessa fatta sovra una *i*.

℟ Poi nonson meo mauostro amor meo fino. preso mauete como alena pari, enonamo tristano tanto isolda.

℟ Quant[a]mo [1] uoi percui penar nonfino. oirosa fressca chedimagio apari, mercie uichiamo lomeo male solda.

(142 *verso.*) CDXIII.

BONAGIUNTA DALUCCA.

[v]oi chauete mutata lamanera. eglipiacenti ditti delamore. Dela forma dellessere ladouera. perauançare ognaltro trouatore. Auete fatto como lalumera. chalescure partite dasprendore. Manon que oue luce laltaspera. laquale auança epassa dichiarore.

℟ Cosi passate uoi disotigliança. enon sipuo trouare chibene ispogna, cotante iscura uostra parlatura.

℟ Ede tenuta graue somilliança. ancor chel senno uegna dabologna. traier cançom perforça discritura.

CDXIV.

RISPOSTA DIMESSER GUIDO GUINIÇELLO.

[o]mo chesagio noncorre legiero. ma apasso grada sicon uol misura. Quanda pensato ritien

(1) Sulla *a* dalla prima mano, una più recente ha tracciato una *o* (*quantomo*).

supensiero. fintanto cheluero lasigura. Folle chicrede sol ueder louero. enonpensare chaltri ipogna cura. Nosedeue omo tenere troppo altero. made guardar sostato esuanatura.

℟ Volanau scielli peraire distrane guise. edandiuersi loro operamenti, netutti duno uolare nedunardire.

℟ Deo natura elmondo ingrado mise. efe despari senni eintendimeti, perçio cio como pensa nondedire.

CDXV.

VBALDO DI MARCO.

[n]ouello sonetto mando permesagio. alamia donna degiale contare. Ledolorose pene chetantagio. perlomeo troppo etlungo adimorare. Nealegreça mai nonaueragio. selei nonuegio chemifa penare. Mabreuemente quanto piu poragio. sepiacie adio micredo ritornare.

℟ Dapoi chemiparti diquel paesse. mai solunora nonfui sença doglia. nedibon core mai nonfeci riso.

℟ Eciascun giorno benmi pare umese. tanto mabonda ditornar lauogla ediueder losu piacente uiso.

CDXVI.

GUITONE DAREÇO.

[I]nogne cosa uuolsenno emisura. percheualor pregiato insegna fare. Chenone lomo laudato perrichura. maperforça debon costumare. Intutte

cose siconuien paura. perchelle forte cosa ilcominciare. Chelmal començo tardi uegio dura. pero conuien dauanti lopensare.

℟ Machisemoue benfolle sepente. sedase odaltrui noe benconsilliato, eingrafatti nonsia corente.

℟ Chelodiricto [1] senno senbiasmato. pero nagiate cura inuoi ualente conor rechere loben costumato.

(143 *recto.*) CDXVII.

NOTAR GIACOMO

omo largento uiuo fugel foco. cosimifa deluiso locholore. Quandeo uison dauanti innalcunloco. per domandarui bella giodamore. Vedendo uoi ardimento osipoco. chinonuisacio dicer lomicore. Cosi tacendo perdo dauer gioco. seuoi nonfate comelbon signore.

℟ Chenansi como lichiera sinauede. tanta in se dibona canosciença. onde loseruidor none perdente.

℟ Lodomandar nonnocia achibencrede. poi che colalingua cherir agiotemença, ecolocor tutor uison cherente.

CDXVIII.

MASARELLO DATODI.

[d]egranguisa mifa merauilliare. cio cagio audito chauoi adouene. Como potete nelocor pen-

(1) Nella trascrizione del Biscioni leggesi però *Che lo diritto senno* ecc.

sare. deprendere lomale perlobene. Sedeo non-auesse tutto agiudicare. porriesi inqualche parte auere ispeme. Odelen prometere odefalare. auressi lalto biasmo eno lepene.

℟ Noe almondo nulla criatura. chenon conuegna adeo render ragione epero bene folle chinonpensa.

℟ Deuiuere aragione eamisura. sichepoi quando uiene lastagione, noagia insu contraro sentença.

CDXIX.

LOBIANCO DIBUCARELLO

[s]icomognaltra fera loleone. teme eridotta quande insua presenza. Cosi temo uostra altrera façone. madonna mia diuoi talo temença. Cheo escho fordemia oppinione. ismarisco eperdo tucta conosciença. Perche mauene audite lachagione. cheo giteragio uertera sentença.

℟ Solo mauene pergrantemorança. comagio audito dire souente ore, chide corre teme eadotança.

℟ Donqua samor meleua loualore. chediparlare nonagio ardimento, ragione chedauoi uegnalbaldore.

CDXX.

BONAGIUNTA

[a]me adouene comaloçitello. quando lofoco dauanti lipare. Chetanto lirisenbla chiaro ebello.

chestendiue lamano perpilliare. Elofocho lonciende coce efallo fello. chenoe gioco lofoco tochare. Poiche pasata lira alora equello. disia inuer lofoco ritornare.

℟ Maeo chetragho laigua delofoco. enoe nullomo chelopotesse fare. perlacrime cheo gietto tutto coco.

℟ Chiare esalsse equantaqua dimare. chandela chesaprende sença foco, arde eincende enonsipo amortare.

(143 *verso.*) CDXXI.

GIOVANNI MAROTOLO.

[c]hinelepietre semina somente. recollie poco segondol medire. Echisemina inuia laduua gente. degiano senpre caminare egire. Recoglie nulla edecosa credente. nonmi credo gia punto fallire. Cosi adouene aciascun bonseruente. chin mala parte sidona aseruire.

℟ Infraqualli lassi sono loprincipale. chiamo eseruo colcor lialmente, quella chedure piu chediamante.

℟ Seo lechiamo merce poco miuale. comilita nonpossa ilei neiente. epero uita meforte pesante.

CDXXII.

BONAGIUNTA

[t]utto lomondo simantien perfiore. sefior nonfosse frutto nonseria. Perlofiore simantene amore. gioie edalegreçe chegransignoria. Edelafior

sonfatto seruidore. sidibon core che piu nonporia. Infiore omesso tuctolmeo ualore. sifiore mifalisse ben moria.

℟ Eosono fiorito euado piu fiorendo. infiore oposto tucto ilmidiporto⸝ per fiore agio lauita certamente.

℟ Conpiu fiorisco piu infior mintendo. sefior mifalla benseria morto⸝ uostra merce madonna fioraulente.

CDXXIII.

LOCONTE DA SANCTA FIORE.

[I]nogne menbro un ispirito menato. einteleto inamorato core. Esentome damor tutto infiamato. cheunpunto dicarne noe fiore. Elosospiro meo quando lofiato. eosento ben cheua piangendo amore Amore einme tanto deuisato. piu frame chenoe locolore.

℟ Amore einme tanto conuenuto. chello afatto unospero launde uado⸝ chesistretto nonpuo partir solostando.

℟ Apoco apoco fuorua peraiuto. gietandone langhoscie chedentrae⸝ cosi dimorte canpo argumentando.

CDXXIV.

GIOVANNI MAROTOLO.

[Q]uanti piu sono lidoni damore. tanto piu crescie amor inbenuolliença. Elagran nobilita delchore. senpre piu safina insua ualença. Percio

non posso tacer lodolore. chema donato una chanosciença. Cheo miuegio preso fortenore. assai piu cheo nonsoglio amia pauença.

℟ Sigrangioia dolce epiasentera. Esi dalaltre gioie diuisata, data mauete cosi alegra cera.

℟ Chesopracio pensando alafiata. amor maucide epiglia intalmaniera, chagio lacanosciença ingiuriata.

(144 *recto.*) CDXXV.

GIOVANNI MAROTOLO.

[v]ostro finpregio efina canosciença. diuoi donna piagente pernatura. Simi chonforta chagia inuoi ualença. echeo uidica inparte miasciagura. Come lafera elalta potença. damor chemette lomo inauentura. Enon guarda ragione nesoferença. senon sauere modo nemisura.

℟ Masipreso incontrauoglia mia. edami dato auoi donna seruire, considerando cheo degno nonera.

℟ Mapoi uipiace questa cosa sia. inuostre mani metto adobidire, anima ecorpo core uita et spera.

CDXXVI.

MESSER GUIDO GUINIÇELLO.

[l]amentomi dimia disauentura. edun contrarioso distinato. Dime medesmo chamo formisura. una donna dacui nonsono amato. Edicemi isperança staladura. nonti cessare perreo senbiante

dato. Chemolto amaro fructo simatura. etdiuen dolcie perlungho aspetato.

℟ Donqua creder uoglio alasperança. credo chemi consigli lealmente, cheo serua alamia donna conleiança

℟ Guilliardonato sero grandemente. benmi rasenbra reina difrancia, poi delaltre mipare lapiu gente.

CDXXVII.

GUITONE DAREÇO.

[v]oi chepenate dibiasmar locore. diquegli cheserue lamorosa fede. Partiteui dacio peruostro onore. cogni peccato enuerdiquel mercede. Qunomo ignudo edelo senno fore. ormiri quel chefacie chilofiere. Cotale que quben distringiamore. chedochi nedicor punto nonuede

℟ Ignudo ista nenonsi po courire. nedimostrare lasua granmalatia, alei chepote lui dicio guarire

℟ Percio chiluede inse celar lodia. econtrastare achiluolesse dire. istar cortese efugir uillania.

CDXXVIII.

DOÇO NORI.

[n]oui dispiacia donna mia daldire. seuoi dauanti conto ilmeo tormento. Locor nona sogiorno dilanguire. piange sospira nelosu lamento. Dicendo

morte degiaui agradire. trami dipena chesi forte sento. Chesai ualmeglio inuna morire. checonsumare apoco senç̧abento.

℟ Edeo consento donna chello mora. senuoi ispietata notroua pietate, edolliaui delmale co peruoi tanto.

℟ Chenueritate sedelcorpo fora. iscisse colepene chae incharnate chilouedesse neleueria pianto.

(144 *verso.*) CDXXIX.

NOTAR GIACOMO.

[a]ngelicha figura econprobata. dobiata diriqura edigrandeçe. Disenno edadorneçe sete ornata. enate dafinate gentileçe. Nonmĩ parete femina incarnata. mafatta pergli frori dibeleçe. Incui tutta uertudie ediuisata. edatauoi tute auenanteçe.

℟ Inuoi epregio senno econosciença. esofrença chesomna delebelle, como laspeme chefioriscie ingrana.

℟ Come lonome aute lapotença. didar sentença chicontra uoi uiene, sicomauene alacita romana.

CDXXX.

BONAGIUNTA.

[d]entro dalanieue escie lofoco. edimorando nela sua gialura. Euincela losole apoco apoco. diuien cristallo laigua tante dura. Equella fianma siparte daloco. econtra delasua prima natura. Euoi madonna lotenete agioco. conpiu uipregho piu mistate dura.

℟ Maquesto agio ueduto peristando. lacierbo pomo indolce ritornare⁄ magia uostro core nonsina mora.

℟ Ladolce cera uede pur clamando. liaugielli uiconuitano damare amar conuene ladolce criatura.

CDXXXI.

NOTAR GIACOMO.

[Q]uandoma unbonamico leiale. cortesemente ilde saper tenere. Enolde trar sicorto deliale. chesiconue[n]gna perforça partire. Chedaquistar lamico pocouale. dapoi chenolosa benmantenere. Chelode conosciere bene emale. donare etorre esaperlagradire.

℟ Mamolti creden tenere amistade. solper pelare altrui alacorteçe. enon mostrare inuista ciochesia.

℟ Belli falla pensieri inueritate. chicrede fare daltrui borsa spese⁄ como uiuente sofrir nolporia.

CDXXXII.

GUITONE DAREÇO.

[o] tu lassomo came peramore. come potu siltudanno abelire. Cheben dealtre sostener labore. pregio aquistando ericor lapiagire. Etu dicio tutto timetti fore. enelcontraro pene diuenire Legier digioia egreue didolore. tener tipuote iltu folle disire.

R) Cheseualesse incondisone damare. inciascuna uertu conpitamente / comalesandro re uallse indonare.

R) Siti dispregiaria alcunsaciente. perche ilmal troppo esalcunbennapare uegio chetorna agranmal finalmente.

Sotto a quest' ultimo sonetto, con cui termina il codice Laurenziano-Rediano n.° 9, il Redi scrisse: « *Di Franco Redi Aretino | 1670* ».

INDICE DELLE RIME

INDICE DEGLI AUTORI

DELLA COLLEZIONE DI OPERE INEDITE O RARE

in corso di stampa:

1. **I Reali di Francia,** Vol. II, parte II (Testo), a cura di GIUSEPPE VANDELLI.
2. **Le Rime di Fra Guittone d'Arezzo,** a cura di FLAMINIO PELLEGRINI, Vol. I.
3. **Le Rime di Serafino Aquilano,** a cura di MARIO MENGHINI, Vol. II.
4. **Le Piacevoli Notti di Gio. Francesco Straparola,** a cura di GIUSEPPE RUA, Libro II.
5. **Le Rime di Torquato Tasso,** a cura di ANGELO SOLERTI, Vol. IV.
6. **I Cantici di Fra Jacopone da Todi,** a cura di SEVERINO FERRARI.
7. **Le Lettere di Fra Guittone d'Arezzo,** a cura di FRANCESCO TORRACA.
8. **Le Opere volgari e latine in prosa e in versi di F. M. Molza,** da manoscritti e stampe, a cura di GIOSUÈ CARDUCCI.
9. **L'Agricoltura di Gio. Vettorio Soderini,** dal manoscritto autografo, a cura di ALBERTO BACCHI DELLA LEGA.
10. **Cantari cavallereschi dei secoli XIV e XV,** a cura di GIORGIO BARINI.
11. **Le Lettere di Alessandro Tassoni,** a cura di GIORGIO ROSSI, Vol. I.

Bologna - 1900 - Regia Tipografia

PREZZO DEL VOLUME

L. 9. — porto 0. 34

Pubblicato il giorno 26 Maggio 1900